Anno 101 Numero 155

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero: anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Domenica 2 Luglio 1967

L'America è il solo paese che può aiutare il Medio Oriente

(Dal nostro inviato speciale) **New York, 1 luglio.**

La crisi dei missili a Cuba, nell'autunno del '62, fu seguita da uno scambio di lettere fra Kennedy e Kruscev: quindi passarono pochi mesi e fu concluso il patto per la sospensione dei «tests» nucleari, mentre la Casa Bianca e il Cremlino si collegavano con una «teletype» diretta. Ora la crisi del Medio Oriente è stata seguita da molti messaggi sulla «linea calda» e dalle dieci ore di colloqui Johnson-Kossighin: un'intesa immediata era impossibile, ma vedremo che cosa accadrà poi.

Ogni confronto fra le due superpotenze, e fra i loro «protegés», obbedisce a leggi non scritte ma chiare. Anzitutto prevale la parte in vantaggio sul terreno delle armi convenzionali in quella area determinata, poiché le forze missilistico-nucleari non sono utilizzabili e si annullano a vicenda. Inoltre chi prevale non deve vincere troppo: Kennedy offrì a Kruscev una garanzia contro l'invasione di Cuba in cambio del ritiro dei missili, mentre Johnson offre a Kossighin un'influenza moderatrice su Israele in cambio di una politica russa più fredda. Infine è necessaria qualche intesa, che illustri gl'interessi comuni.

L'analogia non può spingersi troppo oltre. La vicenda attuale è turbata dalla lunga guerra vietnamita, che complica i sondaggi. Kossighin non è, come Kruscev, un «capo unico», anche se cade in errore chi stima i suoi poteri scarsi al pari di quelli del vicepresidente Humphrey, secondo l'opinione della «Washington Post». Infine il mondo arabo non è un'isola come Cuba.

Forse il prossimo accordo russo-americano sarà un comune progetto di trattato contro la «proliferazione» nucleare. Ma il suo successo sarà collegato al Medio Oriente, al Vietnam, alla disputa sui grandi sistemi di missili anti-missili (Abm). Per esempio, se la vertenza del Medio Oriente non sarà sanata in qualche modo, chi persuaderà Israele e gli Stati arabi a firmare il trattato di «non-proliferazione» nucleare? Si aspettano da Mosca molte risposte a simili quesiti.

Comunque si concluda la disputa all'Assemblea dell'Onu, Israele chiede garanzie di ferro circa il suo riconoscimento. Possiede un pegno (i territori occupati) che nessuna «raccomandazione» dell'Assemblea può riscattare con formule generiche. La mozione della Jugoslavia e dei «non allineati» rinuncia alla condanna d'Israele come Stato «aggressore» e alle riparazioni belliche: ma non offre impegni sul riconoscimento d'Israele da parte degli arabi. Dunque è solo una versione più mite della mozione sovietica, non basta a ottenere la smobilitazione.

Gli scontri in corso nel Sinai pongono una questione: Israele può essere vulnerabile? La difesa dei territori occupati assorbe una quota notevole della sua popolazione. Il critico militare del «New York Times», Hanson Baldwin, osserva che dopo tre guerre perdute in venti anni gli arabi possono tentare una lunga guerriglia di logoramento, simile a quella condotta da Lawrence contro i turchi nel 1916-18. Lawrence vi dedicò un saggio, pubblicato dall'Enciclopedia Britannica nell'edizione 1929. Tuttavia una simile «guerra senza battaglie» oggi sarebbe diversa, poiché l'aviazione domina il deserto: e il Sinai, come la striscia di Gaza, non è la giungla del Mekong.

Il pan-arabismo appare infattibile. Ma occorre distinguere fra le tensioni emotive, che passano, ed i problemi di fondo, che restano. Già il mondo arabo è diviso fra l'estremismo siriano e algerino, l'incertezza dell'Egitto (Mahmoud Fawzi s'è incontrato con Rusk più volte in una settimana) e la preoccupazione degli altri governi.

Il problema della sussistenza è il primo dato. I dubbi sul raccolto russo di quest'anno, dopo il miracolo del '66, allarmano il Cairo più che Mosca. Sull'ultimo numero della rivista *Foreign Affairs*, Merville Freeman osserva che la forza dell'America verso il «Terzo mondo» è anzitutto il *surplus* agrario. Il Nord-America (Stati Uniti e Canada) ha esportato nel '66 circa 60 milioni di tonnellate di cereali, l'Oceania (Australia e Nuova Zelanda) 8 milioni di tonnellate, l'America Latina 2. Tutte le altre aree del mondo sono in deficit: l'Asia per 30 milioni di tonnellate, il blocco sovietico per 14, l'Europa occidentale per 23, l'Africa per 3 milioni di tonnellate.

Il potenziale di risorse che l'America può fornire al mondo in via di sviluppo è immenso, mentre il *boom* continua. Si calcola che solo gli aiuti economici americani al resto del mondo (senza quelli militari) hanno raggiunto in 22 anni la somma di 91,5 miliardi di dollari, ossia 57 mila miliardi di lire.

L'embargo del petrolio è un'arma a doppio taglio per gli Stati Arabi. L'Urss è un paese venditore di petrolio, e non compratore. La Cina compra nella misura in cui una società pre-industriale ha bisogno di petrolio. Dopo l'embargo dell'esportazione verso Gran Bretagna, Stati Uniti, Germania di Bonn, l'Arabia Saudita perde 350 mila dollari al giorno: l'ha detto il ministro saudiano del petrolio. Simile è la condizione del Kuwait. L'Irak subisce danni maggiori, poiché esporta solo in Turchia e in Francia. La chiusura di Suez è una perdita secca per l'Egitto, mentre il viaggio più lungo delle petroliere che collegano l'Iran all'Europa, sulla rotta del Capo, accresce d'un solo centesimo di dollaro per gallone il prezzo della benzina (poco più di 6 lire).

Il contraccolpo della crisi in Russia può essere giudicato da punti di vista contrastanti. L'Urss può trarre vantaggio dalla sua pubblica difesa degli arabi in termini d'influenza politica. Ma quanto è solida questa prospettiva? L'Urss deve decidere fino a che punto davvero possa continuare il suo infelice «commercio di cannoni». L'errore già commesso nella stima dei dati militari ha posto in crisi i servizi d'informazione e sei ambasciate: è una crisi peggiore di quella che colpì la «Cia» dopo il disastro della «Baia dei Porci». Inoltre l'economia sovietica ha subito una riduzione della velocità di sviluppo e affronta una complessa riforma: ora dovrebbe assorbire cotone di cui non ha bisogno, oltre allo zucchero cubano di cui non ha bisogno, e concedere crediti, colmare il *deficit* agricolo degli arabi, sostenere un sistema di regimi nei quali non esiste alcun partito comunista legale. E soprattutto l'Urss dovrebbe rischiare nuovi confronti con l'America, senza la possibilità d'una prossima pacificazione con la Cina: la bomba «H» cinese e la destituzione di Liu Sciao-ci a Pechino sono pessime avvisaglie per i russi.

Sulle ripercussioni della crisi in America, basta un solo dato. Nei giorni scorsi Johnson ha aperto la sua campagna elettorale per il '68. Fra maggio e giugno, secondo i sondaggi Harris, il suo «indice di popolarità» è salito dal 47 al 58 per cento: è il progresso più repentino che sia stato accertato finora durante la presidenza di Johnson.

Alberto Ronchey

Venti giorni dopo la fine delle ostilità

Tel Aviv annuncia: gli egiziani sono entrati nel Sinai, si combatte

Il comunicato israeliano dichiara: Truppe nemiche con mezzi motorizzati sono penetrate a mezzogiorno nella penisola presso Ras el Eyish, a 15 km da Porto Said. Verso le 19 gli egiziani hanno cominciato a sparare coi mortai. Ne è seguita una battaglia che si è protratta per ore - Ma pare che si tratti di un episodio limitato Dodici profughi arabi uccisi a Gaza mentre assaltano con bombe a mano un deposito viveri delle Nazioni Unite

(Dal nostro inviato speciale) **Tel Aviv, 1 luglio.**

Due incidenti hanno interrotto oggi la tregua d'armi nel Sinai e nella striscia di Gaza. Verso mezzogiorno forze egiziane che si calcolano nella misura d'una compagnia, con mezzi motorizzati e mortai, hanno attraversato il Canale di Suez tentando di penetrare nel Sinai.

L'azione ha avuto luogo a circa 15 chilometri a sud di Porto Said, presso Ras el Eyish, nella zona controllata dagli israeliani. Alcune ore dopo, verso le 19, secondo informazioni israeliane, gli egiziani hanno nuovamente violato la tregua d'armi attaccando le truppe israeliane con tiri di mortai. E' divampato un combattimento di cui fino a tarda ora della notte non si avevano notizie precise.

Egiziani e israeliani si accusano a vicenda di essere violato per primi il «cessate il fuoco». Il ministro degli Esteri israeliano ha dato disposizioni alla sua delegazione all'Onu di presentare al Segretario generale Thant una nota di protesta per la violazione del «cessate il fuoco» da parte egiziana.

Nella striscia di Gaza questa mattina s'è ripetuto un tentativo da parte di arabi di svaligiare un deposito di viveri e munizioni delle Nazioni Unite che assistevano i rifugiati di Palestina. Verso le 7 di stamane circa centocinquanta persone hanno forzato la barriera difensiva, sono entrati nel deposito e hanno incominciato a saccheggiare i magazzini.

Dopo avere tentato di arrestare i rapinatori, le guardie hanno chiesto rinforzi, mentre cercavano di disperdere gli assalitori sparando in aria alcune raffiche. Uno dei saccheggiatori ha gettato contro le guardie una bomba a mano. I custodi hanno reagito e al termine degli spari si contavano dodici arabi uccisi, tutti uomini. Un rapporto su quanto è accaduto nella striscia di Gaza è stato consegnato al rappresentante delle Nazioni Unite.

f. r.

La versione del Cairo

Il Cairo, 1 luglio.

Radio Cairo ha interrotto i suoi programmi alle 21,10 (ora italiana) per annunciare che truppe israeliane tentavano di avanzare da El Kantara, sulla riva orientale del Canale di Suez, verso Port Fouad, all'estremità settentrionale del Canale, di fronte a Port Said.

Questo il comunicato del comando generale delle forze armate egiziane: «Alle 20,30 il nemico ha tentato di avanzare a partire da El Kantara ad est del Canale di Suez in direzione di Port Fouad. Le nostre forze concentrate ad est del Canale di Suez, e in particolare a Ras el Ayish, si sono opposte al nemico». (Ansa)

ULTIMA ORA

Alle 3,10 gli egiziani respinti oltre il Canale

TEL AVIV, 2 luglio.

Alle ore 3,10 un portavoce israeliano ha dichiarato che le forze egiziane che avevano attraversato il Canale di Suez ed erano penetrate nella penisola del Sinai a 15 chilometri a sud di Porto Said aprendo il fuoco con i mortai contro un'unità israeliana sono state respinte. Il portavoce ha aggiunto che gli egiziani hanno riattraversato il Canale di Suez a bordo di imbarcazioni e sono tornati sulla riva occidentale. (Ansa)



Le regioni arabe occupate dagli israeliani sono indicate dal tratteggio

Allarme alla Casa Bianca

Johnson in continuo contatto con i collaboratori - Non si comprendono i motivi dell'iniziativa di Nasser - Un fatto è certo: l'Egitto non è in grado di riprendere la guerra ad Israele

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 1 luglio.**

La notizia che truppe egiziane hanno traversato il canale di Suez attaccando gli israeliani ha provocato grande sorpresa a Washington. Il presidente Johnson, da Saint Louis, dove si trova per la conferenza dei governatori democratici, si tiene in continuo contatto con l'assistente speciale del presidente per i problemi del Medio Oriente, Mc George Bundy, con Walt Rostow, assistente speciale per la sicurezza nazionale, e con il dipartimento di Stato.

La Casa Bianca cerca una risposta a questi interrogativi. C'è il pericolo che la crisi si riaccenda? Per quale motivo gli egiziani hanno ripreso — dopo la grave disfatta subita — le operazioni militari? E con quali intenzioni? In una situazione come quella del Medio Oriente, si fa notare a Washington, tutto può accadere.

Il Consiglio di Sicurezza, si apprende, verrà forse convocato stanotte o presto domattina per discutere dei combattimenti nel Sinai. Sia gli israeliani che gli egiziani stanno preparando una documentazione sull'accaduto. Il segretario Thant è stato messo al corrente degli ultimi sviluppi dal vice segretario Ralp Bunche.

Come mai Nasser si è deciso a questo colpo di testa? Cosa spera di ottenere? In questa situazione secondo gli esperti del Pentagono e del Dipartimento di Stato si può soltanto andare avanti per ipotesi. Una cosa comunque sembra certa: l'esercito egiziano non è in grado di riprendere la lotta contro Israele su larga scala.

Infatti, ritengono gli americani, passeranno mesi se non anni prima che esso possa essere riorganizzato. L'aviazione egiziana è stata quasi completamente distrutta, secondo il *New York Times* di questa mattina la stessa sorte ha subito la marina egiziana. Nel Sinai un esercito di centocinquantamila uomini è stato battuto in meno di tre giorni e si è ritirato lasciando dietro forse diecimila morti, varie migliaia di prigionieri e la totalità del materiale moderno di cui disponeva.

I russi hanno ricominciato a rifornirlo subito dopo la fine delle ostilità. Tra l'altro pare abbiano inviato a Nasser circa un centinaio di aeroplani moderni.

C'è per di più la questione dell'efficienza dei comandi egiziani che hanno dimostrato di non essere in grado di dirigere un esercito moderno. Non è certo probabile che in pochi giorni essi possano avere imparato molto. Sono questi i motivi per i quali gli esperti americani ritengono probabile che Nasser abbia degli obbiettivi assai limitati.

In primo luogo si pensa al Dipartimento di Stato, gli egiziani vogliono probabilmente rafforzare la loro posizione diplomatica alle Nazioni Unite, dove, entro lunedì, dovrebbe concludersi all'Assemblea generale il dibattito sul Medio Oriente. Far nascere una piccola crisi in questo momento è un modo di sottolineare la tesi araba secondo la quale non è possibile nessuna soluzione di nessun genere prima che le truppe israeliane si ritirino dietro le loro frontiere.

Una ripresa, per quanto limitata essa sia dei combattimenti, contribuisce infatti a dar l'impressione che la polveriera possa scoppiare da un momento all'altro. Ci potrebbe inoltre essere anche un certo desiderio di far pressione su Israele per la cui economia mantenere mobilitato l'esercito rappresenta un peso estremamente gravoso.

Si vedrà domani soltanto comunque quale è la reale importanza degli scontri di oggi nel Sinai. Ad essi gli esperti americani attribuiscono una grande importanza anche per motivi più larghi che riguardano l'equilibrio nel mondo tra le grandi potenze.

Nicola Caracciolo

Ciombè tradito dagli amici è portato sul suo aereo in Algeria

L'ex Primo Ministro congolese (47 anni) volava da Ibiza a Majorca, nelle Baleari - I rapitori (che facevano parte del suo seguito) hanno costretto il pilota ad atterrare ad Algeri - Ciombè fu condannato a morte nel marzo scorso a Léopoldville - Sarà trasferito nel Congo e probabilmente impiccato

(Nostro servizio particolare) **Madrid, 1 luglio.**

Moise Ciombè, l'ex Primo Ministro del Congo esule in Spagna (ha 47 anni) è stato rapito da agenti del governo congolese mentre viaggiava ieri con un aereo privato da Ibiza (un'isola delle Baleari) a Palma di Majorca. Il pilota dell'aereo, un bireattore della compagnia *Air Hanson Limited* recante la sigla «G-ASNU H.S. 125», è stato costretto a dirottare verso Algeri da alcune persone che accompagnavano nel viaggio l'ex *Premier*. Il pilota, un inglese di nome Taylor, ha avvertito le torri di controllo degli aeroporti di Palma e di Ibiza, che «uomini armati» gli avevano imposto di puntare verso Algeri.

A bordo del bireattore oltre a Ciombè e a due piloti, viaggiavano cittadini belgi fra i quali una donna. Ciombè e i suoi accompagnatori tornavano da una gita. Sotto la minaccia delle armi puntate, i piloti hanno subito cambiato rotta dirigendosi verso Algeri. L'annuncio del rapimento di Ciombè, preannunciato da voci incontrollabili, è stato dato alle 20 di stasera dalla radio algerina. Secondo Radio Algeri, il bireattore di Ciombè è atterrato all'aeroporto militare di Boufarik. Ciombè, ha precisato la radio, *«era accompagnato»* da un numero imprecisato di cittadini belgi. Gli uomini al seguito di Ciombè erano armati. Anche i piloti sarebbero stati armati.

«Il gruppo è stato affidato a funzionari del servizio di sicurezza algerino — continua l'emittente — *che hanno cominciato gli interrogatori».*

E' stato poi precisato, da fonti algerine, che il pilota dell'aereo di Ciombè chiese all'aeroporto di Boufarik il permesso di atterrare *«nel pomeriggio di ieri venerdì»*. Si esclude, dalle medesime fonti, che il rapimento sia stato predisposto da agenti algerini. Si trattò, invece, con tutta evidenza, di un «ammutinamento» a bordo dell'aereo.

Se le autorità algerine decideranno di consegnare Ciombè al governo congolese, l'ex *Premier*, rischia l'impiccagione. Il governo Ciombè venne rovesciato nel novembre del 1965 dal generale Joseph Mobutu, e subito dopo il *Premier* partì per l'Europa senza far più ritorno nel suo Paese. Il 13 marzo scorso Ciombè venne condannato a morte in contumacia sotto l'accusa di «alto tradimento».

Negli ultimi tempi Ciombè aveva stabilito la sua residenza in Spagna. A Madrid possedeva un lussuoso appartamento e con frequenza si spostava a Palma di Majorca. Nessuno, a Madrid, è stato in grado di confermare il rapimento dell'ex *Premier*. Interrogati dai giornalisti, i vicini di casa di Ciombè hanno dichiarato che l'ex capo del governo, due giorni fa, partì per Roma col proposito di raggiungere in un secondo tempo Palma di Majorca. Ma tanto il capo dell'ufficio di polizia di Fiumicino, quanto l'ufficio stranieri della Questura di Roma hanno smentito la voce raccolta a Madrid.

Una prima, attendibile testimonianza sul rapimento di Ciombè è stata segnalata stasera da Ibiza. Laggiù due conducenti di taxi hanno detto di aver accompagnato per alcune ore un gruppo di persone formato da un negro (chiaramente identificabile in Ciombè) e da sei bianchi. Il gruppo sembrava diretto da un uomo di una quarantina d'anni, con capelli grigi, e da una donna bionda sui 35 anni (probabilmente la bella segretaria di Ciombè). Gli altri quattro erano dei giovani, dall'apparenza di «guardie del corpo». Essi stavano sempre molto vicini al negro, che peraltro sembrava libero dei suoi movimenti. I conducenti di taxi hanno riferito sul giro che il gruppo ha compiuto a Ibiza, sul pasto in un ristorante e sul ritorno all'aeroporto. L'uomo dai capelli grigi ha distribuito per tutta la giornata mance laute. Il gruppo parlava francese, ma una delle guardie del corpo si esprimeva anche in corretto spagnolo, senza accento straniero.

In Spagna Ciombè viveva sotto stretta sorveglianza. Quattro agenti della polizia spagnola lo tenevano sempre d'occhio a Madrid (sembra certo però che non fossero presenti al momento del rapimento).

r. s.



Ciombè, nei giorni scorsi a Madrid (Telefoto A. P.)

L'ex «premier» preparava una rivolta nel Congo?

(Dal nostro corrispondente) **Bruxelles, 1 luglio.**

Moise Ciombè, l'ex capo del governo del Congo rapito oggi da agenti congolesi mentre a bordo del suo bireattore privato si recava da Ibiza a Palma di Majorca (un tragitto di una ventina di chilometri appena), sarà consegnato alle autorità di Kinshasa, dove molto probabilmente sarà giustiziato mediante impiccagione.

Nella brevissima storia del Congo indipendente, Moise Ciombè ha svolto un ruolo di primissimo piano. E' stato a più riprese presidente del Consiglio dei ministri, ha ordito intrighi a favore e contro i belgi, è forse il principale responsabile della tragica fine di Patrice Lumumba. Costretto all'esilio in Spagna dopo la conquista del potere da parte del suo ex amico e dipendente Mobutu, Ciombè non ha rinunciato mai a riprendere il governo del suo paese. E' indubbio che, con l'appoggio finanziario di certe società belghe, ha preparato per mesi e mesi dei mercenari bianchi, addestrandoli in speciali centri situati in Francia, in Portogallo, in Spagna e nell'Angola, così come ha sempre cercato di fomentare una ribellione, soprattutto nella provincia del Katanga (la più ricca dell'ex colonia belga).

Come capita spesso in questi nuovi paesi, il complotto di Ciombè si faceva quasi alla luce del sole: tutti sapevano che i mercenari erano pronti a intervenire, che avevano un vero arsenale a loro disposizione (compresi aerei da bombardamento e da trasporto), che potevano contare sull'appoggio attivo di indigeni, e soprattutto di belgi. Il difficile non era tanto per il governo centrale di Kinshasa arrestare questo o quel mercenario, era colpire la cospirazione al vertice, catturando Ciombè.

E' probabile, secondo quanto si ritiene a Bruxelles, che la manovra fosse preordinata da tempo e con tale dovizia di mezzi che Mobutu era in anticipo sicuro del risultato. La settimana scorsa, infatti, è cominciata in Congo una campagna che potrebbe essere appunto preparatoria alla fine di Ciombè. Alcuni belgi residenti nel Katanga sono stati arrestati e persino torturati sotto l'accusa di complotto economico e connivenza con il «traditore» Ciombè.

Sandro Doglio

Moderate dichiarazioni del re di Giordania a Londra

Hussein esclude «per ora» la possibilità di negoziati arabo-israeliani - Ha ripetuto di essere «pienamente convinto» che gli aerei anglo-americani non aiutarono Tel Aviv

(Dal nostro corrispondente) **Londra, 1 luglio.**

Re Hussein di Giordania è arrivato oggi a Londra da New York. Si fermerà meno di 48 ore — durante le quali vedrà il premier Wilson e il ministro degli Esteri George Brown — poi proseguirà per Parigi, dove incontrerà De Gaulle. Il viaggio di ritorno ad Amman sembra includere una sosta a Roma. Intervistato all'aeroporto, il sovrano di Giordania ha escluso la possibilità, almeno per ora, di negoziati arabo-israeliani e, pure esprimendosi con moderazione, ha sostenuto che *«nulla di costruttivo»* potrà essere fatto nel Levante fino a quando le forze di Tel Aviv non abbandoneranno i territori occupati. Come già a New York, il re ha ripetuto d'essere adesso *«pienamente convinto»* che Israele non ottenne l'aiuto di aerei inglesi o americani.

Hussein è stato accolto all'aeroporto dagli ambasciatori di sette Paesi arabi. Si è comportato con semplicità e dignità, e ha acconsentito a rispondere alle domande — alcune assai delicate — dei numerosi giornalisti. *«Perché anche lei, sebbene più misurato degli altri leaders arabi, non vuole accettare il diritto alla vita dello Stato d'Israele?».* Il sovrano ha risposto: *«Non si tratta di accettare o no, in questo momento, il diritto israeliano alla vita. Oggi come oggi, è importante stabilire il diritto ad esistere delle Nazioni arabe. Poi, si vedrà. La situazione è ancora troppo confusa. Bisogna anzitutto lasciare che calma e serenità discendano sul Medio Oriente».*

Interrogato sulla possibilità di trattative arabo-israeliane, il re di Giordania ha detto: *«Non nella presente fase».* E ha aggiunto: *«Non si può discutere mentre sussistono nel Medio Oriente le condizioni che tutti conosciamo. Se si vuole veramente compiere un primo passo verso la soluzione dei molti problemi nel Levante, bisognerebbe anzitutto riportare la situazione a com'era prima del 5 giugno. E' un momento pieno di potenziali pericoli».*

Come spiega Hussein le accuse, da lui adesso ritrattate, contro gli anglo-americani? *«Una serie di circostanze. Gli aerei venivano dal mare e, per di più, causa disturbi atmosferici, non furono identificati chiaramente dal radar. Alcuni piloti inoltre scambiarono per* Hawker-Hunters, *velivoli inglesi, i* Mystères *israeliani».* Il re non ha voluto indicare i motivi della sua breve visita ma non è un mistero che desidera assistenza tecnico-finanziaria per affrontare il problema dei profughi. Come ha fatto a Washington, chiederà inoltre rifornimenti militari, soprattutto aerei, per ricostruire in parte le sue distrutte forze armate. In America ha dichiarato: *«La nostra aviazione aveva 18 caccia* Hawker-Hunters. *Li abbiamo perduti tutti».*

Mario Ciriello

CRONACA CITTADINA

Ultima revisione dell'imposta di famiglia

Gli imponibili oltre i 20 milioni accertati d'ufficio dal Municipio

Sono 155 contribuenti; fanno parte di 25.439 notifiche che vengono inviate in questi giorni ai contribuenti interessati - Di questi, 4225 non avevano mai pagato l'imposta - Tutti hanno tempo un mese per ricorrere - In totale la tassa di famiglia per il '67 raggiungerà i 9 miliardi e 600 milioni previsti nel bilancio

L'11 luglio vedremo i ruoli suppletivi

Da ieri sono affissi all'albo pretorio del Municipio e presso l'Ufficio tasse di corso Vittorio Emanuele 8 gli elenchi della terza serie di revisioni delle imposte comunali per il '67; resteranno visibili per otto giorni. Sono 37.380 partite, di cui 29.975 in corso di notificazione. Le pratiche relative all'imposta di famiglia sono 25.439 per un gettito di 4 miliardi.

Risulta dagli elenchi che 4225 torinesi non avevano mai pagato l'imposta di famiglia e figurano quindi tra i contribuenti nuovi. Agli altri 21.214 la tassazione è stata aumentata in seguito agli accertamenti compiuti dagli uffici. La legge dispone che le variazioni vengano stabilite ogni anno entro giugno, lasciando ai cittadini un mese di tempo per ricorrere.

Da martedì 11 luglio saranno inoltre pubblicati nella palestra di via Sebastiano Valfrè 8 i ruoli di seconda serie o suppletivi dei tributi comunali (famiglia ecc.) e di quelli erariali (ricchezza mobile, complementare, ecc.) per il '67. Per l'imposta di famiglia è previsto un gettito di 1226 milioni tanto da giungere ai 9 miliardi e 600 milioni previsti per il '67 dal bilancio del Comune.

Pubblichiamo i nomi dei contribuenti con imponibile dai 20 milioni in su, risultanti dai nuovi accertamenti. La prima cifra dopo il nome indica l'imponibile, la seconda tra parentesi è l'imposta.

A Accastello Giuseppina 50.000.000 (7.200.000); Argonauta Renato 20.000.000 (2.880.000); Arnaldi di Balme Enrico 20.000.000 (2.880.000); Audisio Eugenio 30.000.000 (4 milioni 320.000); Axerio ing. Alberto 20.000.000 (2.880.000).

B Baloire Maggiorino 20 milioni (2.880.000); Barba Guido 20.000.000 (2 milioni 880.000); Barbaroux Gian Carlo 25.000.000 (3.600.000); Barbotto Beraud Mario 35 milioni (5.040.000); Barbotto Beraud Ognissanti 60.000.000 (8 milioni 640.000); Bellia Anna Maria ved. Gilletti 50.000.000 (7.200.000); Bianco Carlo 25 milioni (3.600.000); Bianco Giovanni 25.000.000 (3 milioni 600.000); Bo Giovanni 30.000.000 (4.320.000).

Bocca Andrea 40.000.000 (5 milioni 760.000); Bocca Ernesto 40.000.000 (5.760.000); Bocca Giuseppe 40.000.000 (5 milioni 760.000); Boeri Angelo Giulio 45.000.000 (6.480.000); Boero Giovanni 22.000.000 (31 milioni 168.000); Boggio Maria Elena in Rizzardi 25 milioni (3.600.000).

Bolaffi Giulio 50.000.000 (7 milioni 200.000); Borello Franco 30.000.000 (4.320.000); Borini Giancarlo 40.000.000 (5 milioni 760.000); Bosso Giacomo 80.000.000 (11.520.000); Bottanelli Sebastiano 55 milioni (7.920.000); Brivio Guido 20.000.000 (96.000); Bruneri Carlo 25.000.000 (3 milioni 600.000); Bruneri Mario 25.000.000 (3.600.000).

C Cabiati Mario 35.000.000 (5.040.000); Cantournet Louis 30.000.000 (4.320.000); Capo Giuseppe 25.000.000 (3 milioni 600.000); Capra Giovanni 30.000.000 (4.320.000); Carpegna Giovanni 20.000.000 (2.880.000); Casarini Franco 40.000.000 (5.760.000).

Casassa Aldo 20.000.000 (2 milioni 880.000); Cauda Aldo 25.000.000 (3.600.000); Chiolerio Luigia ved. Bassino 25 milioni (3.600.000); Cornaglia Pier Antonio 32.000.000 (4 milioni 608.000); Costan Dorigon Alberto 35.000.000 (5.040.000); Costan Mario 35.000.000 (5 milioni 40.000).

D Daghero Ettore 25 milioni (3.600.000); Daubree Emanuel Jean Pierre 28.000.000 (4.032.000); De Benedetti Cesare 25.000.000 (3 milioni 600.000); Deorsola Vittorio 25.000.000 (3.600.000); Dogliotti Giulio Cesare 25 milioni (3.600.000).

E Enria Edoardo 40 milioni (5.760.000).

F Fattori Walter 20 milioni (2.880.000); Favretto Riccardo 20.000.000 (2 milioni 880.000); Ferrara Michele 20.000.000 (2.880.000); Fontana Vincenzo 25.000.000 (3.600.000).

G Gaido Luigi 55.000.000 (7.920.000); Gardino Cesare 30.000.000 (4.320.000); Gardino Enrico 30.000.000 (4 milioni 320.000); Gario Pierino 50.000.000 (7.200.000); Giraudi Gian Giacomo 30 milioni (4.320.000); Golzio Silvio 20.000.000 (2.880.000); Graglia Luigi 40.000.000 (5.760.000); Granelli Bruno 25.000.000 (3 milioni 600.000); Granero Angelo 20.000.000 (2.880.000); Gualino Mario 60.000.000 (8 milioni 640.000).

L Lavagna Edda 20.000.000 (2.880.000); Levi Corrado 60.000.000 (8.640.000); Luetto Natale 24.000.000 (3 milioni 456.000).

M Maccagno Felice (concordato) 25.000.000 (3 milioni 600.000); Macchioriatti Dalmas Giuseppe 20.000.000 (2.880.000); Maggiore Giuseppe 25.000.000 (3.600.000); Mandelli Giovanni (concordato) 28.500.000 (4.104.000); Mandelli Walter (concordato) 28 milioni 500.000 (4 milioni 104.000); Mani Aurelio 20 milioni (2.880.000); Marconi Mario 20.000.000 (2 milioni 880.000).

Marone Cinzano Alberto 35 milioni (5.040.000); Masazza Aresi Giovanna 20.000.000 (2 milioni 880.000); Masutti Marco 20.000.000 (2.880.000); Matta Giovanni 22.000.000 (3 milioni 168.000); Melani Marcello 25.000.000 (3.600.000); Migliasso Domenico 26.000.000 (3.744.000); Minni Emilio 20 milioni (2.880.000); Miretti Tommaso 20.000.000 (2 milioni 880.000); Monti Domenico 25.000.000 (3.600.000); Mossetto Giovanni Battista 20.000.000 (2.880.000); Mugetti Carolina ved. Grignolio 20.000.000 (2 milioni 880.000).

N Nesti Francesco (concordato) 24.000.000 (3 milioni 456.000); Norzi Livio 25.000.000 (3.600.000).

O Olivero Domenico 70 milioni (10.080.000); Olivetti Eleonora 25.000.000 (3 milioni 600.000); Orecchia Paolo 20.000.000 (2.880.000).

P Parato Antonino 24 milioni (3.456.000); Pasquale Camillo 40.000.000 (5 milioni 760.000); Pastore Domenico (concordato) 38 milioni (5.472.000); Pastore Luigi (concordato) 37.000.000 (5 milioni 328.000); Pastorino Francesco 20.000.000 (2 milioni 880.000); Pellegrini Roberto 30.000.000 (4.320.000); Pelliciotti Ettore 25.000.000 (3 milioni 600.000).

Pellion di Persano Rodolfo 35.000.000 (5.040.000); Perona Giovanni 50.000.000 (7 milioni 200.000); Pestalozza Maria Paola 20.000.000 (2.880.000); Peyrani Eugenio 25.000.000 (3 milioni 600.000); Pia Domenico 24.000.000 (3.744.000); Picchio Italo 25.000.000 (3 milioni 600.000); Piccoli Ludovico 35.000.000 (5.040.000); Pluviano Anna ved. Peirani 30 milioni (4.320.000); Pluviano Vincenzina ved. Pelassa 20 milioni (2.880.000); Previdi Giorgio 20.000.000 (2.880.000).

Q Quagliotti Giancarlo 20 milioni (2.880.000); Quarena Francesco Paolo 20 milioni (2.880.000); Quirighetti Arturo 30.000.000 (4.320.000).

R Rampini Giovanni 27 milioni (3.888.000); Raseri Lucia 27.000.000 (3 milioni 888.000); Ravazzi Riccardo 30.000.000 (4.320.000); Regoli Paolo 20.000.000 (2.880.000); Reineri Giuseppe 22.000.000 (3 milioni 168.000); Renacco architetto Nello 25.000.000 (3 milioni 600.000); Rimbotti Alberto 35.000.000 (5.040.000).

Robert Lucia ved. Girardi 50.000.000 (7.200.000); Romanetto Luisa ved. Ceccone 35 milioni (5.040.000); Ronco Remigio 20.000.000 (2.880.000); Rosano Carlo 20.000.000 (2 milioni 880.000); Rovere Luigi 20 milioni (2.880.000); Rubiolo Paolo 60.000.000 (8.640.000).

S Sabbadini Pietro Modesto 20.000.000 (2 milioni 880.000), Salvadori Giacomo 60.000.000 (8.640.000); San Martino di San Germano Casimiro 30.000.000 (4.320.000); Sandrelli Giulio 24.000.000 (3 milioni 456.000); Sannio Lidia ved. Molo 30.000.000 (4 milioni 320.000); Sanson Teofilo 20.000.000 (2.880.000); Sardi ing. Amedeo 23.000.000 (3 milioni 312.000).

Schenk Brigitte vedova Legali 22.000.000 (3.168.000); Schierano Camilla ved. De Marchi 20.000.000 (2 milioni 880.000); Scotti Emanuelita ved. Beretta 20.000.000 (2 milioni 880.000); Segre Mario 20.000.000 (2.880.000); Sertorio Giorgio 25.000.000 (3 milioni 600.000); Silva Giuseppe 25.000.000 (3.600.000); Soffietti Giuseppe 50.000.000 (7 milioni 200.000); Spinoglio Carlo 20.000.000 (2.880.000); Squillario Pasquale 45.000.000 (6.480.000).

T Tararbra Teodoro 20 milioni (2.880.000); Tardito Giovanni 20.000.000 (2 milioni 880.000); Tedeschi Maria Valeria 40.000.000 (5 milioni 760.000); Torchio Giovanni 25 milioni (3.600.000); Traschetti Ernesto 40.000.0000 (5 milioni 760.000).

U Ugolotti Paolo 20 milioni (2.880.000).

V Vaciago Guido 20.000.000 (2.880.000); Vaglio Bernè Ugo 25.000.000 (3.600.000); Vagnone Enrica 45.000.000 (6 milioni 480.000); Vallini Alessandro 20.000.000 (2.880.000); Veglia Vittorio 20.000.000 (2 milioni 880.000); Vandrame Elsa ved. Sanson 20.000.000 (2.880.000); Venturi Ercole 20.000.000 (2.880.000).

Verde prof. Carlo 40.000.000 (5.760.000); Vicentini Giorgio 22.000.000 (3.168.000); Viglietti Riccardo 25.000.000 (3 milioni 600.000); Viglione Ettore 20.000.000 (2.880.000); Vigna Caterina ved. Alessio Grisanti 25.000.000 (3.600.000); Vignale Alfredo 25.000.000 (3 milioni 600.000).

Beati tutti voi che siete in vacanza

A Torino l'afa pesa su chi lavora - Le partenze di luglio

Il consueto spettacolo dei sabati d'estate: le stazioni affollate (ieri 60 mila partenze) e lunghe colonne d'auto (30 mila macchine sull'autostrada per Milano e Ivrea, quasi altrettante per Savona e Genova, 10 mila verso le valli). La città è pigra e abbastanza silenziosa in un sole feroce. Siamo rimasti in pochi a guardare con invidia gli altri partire.

La maggior parte è andata via soltanto per il week end e tornerà questa sera. Gli altri, più fortunati, hanno iniziato la vacanza e dalle Riviere arrivano fotografie di spiagge affollate. Il grande esodo si avrà soltanto in agosto, quando le fabbriche chiuderanno per tre settimane. Ma sono alcuni anni che la città incomincia a svuotarsi ai primi di giugno.

Ormai la città ha, nell'estate, aspetti diversi. All'inizio di giugno diminuisce il numero dei bambini più piccoli: se ne vedono sempre meno ai giardini, si riducono della metà negli asili. Il mare di giugno, si sa, è il più indicato per l'infanzia. Poi viene luglio: scompaiono, quasi, i bimbi e i ragazzi delle elementari e delle medie. Se si vogliono vedere dei giovani bisogna andare negli istituti dove si tengono gli esami per la maturità e l'abilitazione: giovani spossati dalla fatica, dall'ansia, dal caldo. Verso la fine del mese, anche questi se ne vanno.

Si ha allora una città abitata quasi esclusivamente da adulti. E in gran parte sono uomini. Il lavoro li tiene qui, hanno moglie e figli in villeggiatura. Gremiscono i ristoranti, si spostano da un bar all'altro un po' per cercare refrigerio, ma soprattutto perché non sanno come passare il tempo, altri riempiono i cinema che hanno l'aria condizionata. Aspettano il sabato per raggiungere la famiglia. Ma viene, in agosto, la vacanza anche per loro e la città per venti giorni resta di pochi.

Queste sono le estati torinesi. Prima o poi la vacanza arriva per tutti, ma intanto quelli che restano in città pensano con invidia a chi è già via. Tormentati dall'afa, guardano le fotografie che arrivano dalle Riviere: «Beati loro» dicono. E aspettano la sera che porti un po' di refrigerio, aspettano un temporale, contano i giorni che mancano alla loro vacanza.

Il tragico episodio nella casa di cura San Paolo

Direttore di clinica e chirurgo accusati della morte di un bimbo

Altri sette imputati - La Magistratura ritiene che i medici e il personale sanitario della clinica avevano l'obbligo di assistere Giorgio Ferro nelle 12 ore successive all'intervento - Il prof. Masera: «La vigilanza spettava alla casa di cura» - Il dott. Barozzi: «Ogni medico deve accudire ai suoi clienti» - Tutti processati

Altro episodio: omaggio di campioni ciclisti ad un bimbo morto

Il dott. Barozzi, direttore della clinica San Paolo di corso Peschiera, e il prof. Masera, il chirurgo che ha operato di appendicite Giorgio Ferro, 5 anni, morto in seguito all'intervento il 16 febbraio scorso, sono imputati di omicidio colposo e compariranno davanti al Tribunale. Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Neppi Modona ha emesso ieri l'ordine di comparizione nei confronti dei due medici e di altri sette sanitari: la dott. Bignante, di guardia nella clinica la sera della tragica morte del bimbo, l'anestesista dott. Saracco, due infermiere e tre suore. Quando le nove persone si presenteranno al magistrato, questi contesterà loro formalmente di aver provocato, per colpa, la morte di Giorgio Ferro.

Come abbiamo pubblicato, il bimbo era entrato alla San Paolo il 15 febbraio; la mattina successiva era stato operato dal prof. Masera con l'aiuto del dott. Saracco e dell'infermiera Negri: una semplice asportazione dell'appendice. Nel pomeriggio Giorgio aveva dato segni di malessere; la sera, dopo alcune crisi di freddo, era morto tra le braccia della madre. L'autopsia rivelava che la causa del decesso era stata una lenta emorragia interna seguita all'intervento.

Si aprivano due inchieste: una del Procuratore della Repubblica aggiunto dott. Iannelli, l'altra del medico provinciale dott. Gaglio. Questi ordinava la chiusura della clinica per tre mesi «per mancata assistenza al degente». La perizia medico-legale, ordinata dalla Procura e depositata nei giorni scorsi, conferma tale situazione: Giorgio Ferro è stato praticamente abbandonato dai medici; le suore e le infermiere non sono state in grado di accorgersi dell'emorragia interna.

In base ai risultati ottenuti dai periti professori Gilli e Pontrelli, il dott. Neppi Modona ha ravvisato una responsabilità dei sanitari operanti e del personale della clinica. Spetterà ora al Tribunale stabilire se esiste una responsabilità di qualcuno per la morte di Giorgio Ferro e, in caso affermativo, accertare chi è colpevole tra i nove imputati.

Secondo l'accusa, i medici implicati nella vicenda avevano il dovere di assistere il bimbo almeno per le dodici ore successive all'intervento; e il personale sanitario della clinica doveva avere la competenza necessaria per rendersi conto dei sintomi dell'emorragia interna in modo da far intervenire i medici.

Sulla questione dell'assistenza post-operatoria il dibattito sarà acceso: i medici cercheranno di sostenere uno «scarico di competenze». «I pazienti sono ospiti della clinica — affermano i difensori dei chirurghi — e quindi devono essere sorvegliati dal personale interno».

«Chi esegue l'operazione — ribatte il dott. Barozzi — ha il dovere professionale di accudire il suo cliente fino a quando non è fuori pericolo». Resta il fatto che in quelle tragiche ore, più nessuno si è curato di Giorgio Ferro, 5 anni.

* *

Le indagini sulla sciagura avvenuta l'altro pomeriggio sull'autostrada Savona-Possano (un bimbo di quattro anni ucciso nell'auto guidata dalla madre, la dottoressa Anna Bodo Peracino) ha confermato il risultato dei primi accertamenti. La donna ha perso il controllo della guida perché punta all'occhio da una vespa entrata dal finestrino aperto.

La velocità dell'auto non era alta, perché la madre si preoccupava di non svegliare Alberto, che dormiva sul sedile accanto. Tuttavia è bastato un brusco gesto, dovuto al dolore e alla sorpresa, per farla sbandare: all'uscita di un viadotto, è piombata in una scarpata, Alberto è stato sbalzato dal finestrino ed ha battuto il capo su un masso. E' morto tra le braccia della madre, che era uscita dai rottami della macchina ferita al volto e contusa.

Nella stessa notte il bimbo è stato portato a Torino, nella sua casa in via Somis 13. Una gran folla è andata ieri a portargli fiori: gigli per lo più. Vi erano Defilippis, Conterno, Martin ed altri corridori ciclisti perché il padre di Alberto, il dott. Enrico Peracino, è stato per alcuni anni medico della «Carpano» al Giro d'Italia.

Non meno straziato dei genitori era il nonno del bimbo, il prof. Bodo preside dell'istituto Maria Vittoria. «Alberto era il mio compagno di giochi, era gentile e molto intelligente». Alle 15,45 la piccola bara bianca è stata posta su un furgone funebre che è partito per Cigliano.

Il direttore dott. Barozzi, e il chirurgo prof. Masera

Domani e martedì sciopero in alcune banche torinesi

In città domani e dopodomani scioperano per 48 ore alcune banche: Commerciale, Credito, Roma, Novara, Ambrosiano, Torinese, Federagrario. Gli altri istituti di credito della città — secondo il programma di agitazioni stabilito dai sindacati — sospenderanno il lavoro, sempre per la durata di 48 ore, giovedì e venerdì. Essi sono: San Paolo, Cassa di Risparmio, Sicilia, Napoli, Lavoro.

In Piemonte (esclusa la città di Torino nella quale si attua lo sciopero differenziato) i bancari scioperano domani e dopodomani. L'agitazione è indetta dai sindacati in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di categoria.

Lo sciopero non riguarda le banche locali aderenti all'Associazione piemontese del credito in quanto i dipendenti hanno un contratto diverso da quello degli istituti a carattere nazionale. Esse sono: Anonima di Credito, Mobiliare Piemontese, Piemonte, Ceriana, San Gaetano, Brignone, Cavour ecc...

La tragedia dei due annegati nel Po

«Era una famiglia felice bastò un attimo, poi nulla»

Nell'improvvisa disgrazia sono morti due giovani, uno aveva moglie e due bimbi - Delle speranze di una vita migliore sono rimaste le cambiali - «Ora sono in tredici, tutti a campare sulle ossa del nonno, un manovale»

E' trascorsa una settimana dalla tragica scampagnata della famiglia Trinconi sulle rive del Po a Moncalieri: un uomo di 28 anni, padre di due figli, è morto risucchiato dai gorghi del fiume; il cognato, 19 anni, è annegato anch'egli tentando di salvarlo.

Sette giorni fa, e non tutti ormai ricordano il dramma. Il giorno festivo raccoglie ancora migliaia di persone sulle spiagge ombrose del Po, l'acqua è fresca e invitante. Ma attenzione: una buca nascosta nel letto del fiume, una congestione dovuta alla gelida temperatura dell'acqua possono trasformare la gita in una nuova, angosciosa tragedia.

«Sono bastati pochi attimi — ricorda Maria Trinconi, madre di uno degli annegati e suocera dell'altro —. Pochi minuti, ed è finita la vita di cinque persone».

Perché tra le vittime sono anche la vedova Filomena Trinconi Ferrara, 23 anni, e gli orfani, Raffaele e Felice di 3 e 2 anni.

Filomena Ferrara ha ancora davanti agli occhi il marito che invocava aiuto, l'acqua al collo, le mani che annaspavano nella schiuma dell'acqua. «Torna — gli gridava lei — pensa ai tuoi figli». E l'uomo, con gli occhi sbarrati, imploranti, incapace di qualsiasi movimento, la guardava disperato. La loro vita sembrava una misera cosa, ed ora è tutto il suo ricordo. Lui guadagnava 3000 lire al giorno ai mercati generali. Avevano affittato un piccolo alloggio in via Tarino 4 bis, fatto debiti per arredarlo (un milione e 200 mila lire). Diceva: «Pagheremo tutto, e poi saremo felici». Sono rimaste le cambiali.

E la donna è malata di cuore, non può lavorare. Ora è tornata a vivere con i genitori, al piano di sopra, insieme con gli altri figli, sette. Dice la madre: «In tredici a campare sulle ossa di un uomo solo», il marito, che è manovale.

C'è tanta disperazione e miseria che non hanno nemmeno voglia di parlarne. Una vicina, Jole Pinna Polli, ha scritto a «Specchio dei tempi»: *«Se non fosse per la gente di buon cuore che ha raccolto sul momento una colletta di 46.265 lire quegli sventurati non avevano neppure di che comprare il pane e il latte per i bambini: e qui di bambini ce ne sono molti, tutti in tenera età».*

E la lettera continua: *«Ma guarda un po', caro "Specchio dei tempi", che cosa è la vita: basta un soffio, e tutto quello che era allegria, vita, gioia, speranza, di colpo può diventare lacrime e disperazione».* Alla sventurata famiglia «Specchio dei tempi» ha portato un primo aiuto, cento mila lire.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 31,5
MINIMA	+ 18,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +25,7; press. 740,4; umid. 48%. Cielo sereno. Previsioni: temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: massima +30,2, min. +14,8, media +23,2.

Inaugurata dall'on. Pastore la mostra dell'artigianato

Ceramiche, giocattoli, oggetti di moda e d'arte fotografica

Il ministro Pastore ha inaugurato ieri, in corso Vittorio 85, la nuova sede dell'Enapi (Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie), che è dotata di ampi locali per le esposizioni e di un Centro raccolta presso il quale potranno essere effettuati gli acquisti. Nelle sale, per l'occasione, è stata organizzata una mostra dell'artigianato piemontese e ligure.

Sono esposti oggetti in ceramica, legno, metalli, vetro, giocattoli, articoli di moda e prodotti dell'arte popolare. Alla cerimonia sono intervenuti il Prefetto, l'assessore dott. Dotti, autorità ed esponenti delle organizzazioni artigiane.

Il ministro Pastore si è compiaciuto per l'iniziativa che interessa un vasto settore, peculiare ricchezza del nostro paese, dove sono presenti valori tradizionali, capacità individuali, ideali artistici.

Accennando ai problemi del settore il ministro ha detto: «Lo Stato democratico, pur nelle difficoltà obbiettive della situazione generale, non ha dimenticato gli artigiani ed ha portato avanti provvidenze economiche e sociali. Nella realtà odierna i problemi dell'artigianato, che riguardano in particolare la struttura delle aziende e la produttività, possono essere affrontati con il diffondersi di una mentalità cooperativistica e consortile, con la creazione di iniziative soprattutto per l'approvvigionamento delle materie prime e dei servizi, e per il collocamento della produzione».

Bimbi alle colonie — La Fiat comunica che i bambini partiti la sera del 30 giugno per la colonia di Igea Marina sono giunti a destinazione.

IN 5ª PAGINA:
Il saluto di Torino al nuovo Cardinale
IN 16ª PAGINA:
Altre notizie di cronaca

Specchio dei tempi

In Austria è risorto il nazismo - Polemica sulla «moglie del parroco» - Ricordo di Primo Carnera - Ma gli italiani non amano gli alberi - La recluta che non sa cantare

Un lettore ci scrive da Grosseto:

«Mi sembra che l'unica soluzione del problema dell'Alto Adige sarebbe quella di disdire gli accordi De Gasperi-Gruber, stipulati, del resto, in una situazione politica ben diversa dall'attuale, quando il nazismo e il pangermanesimo sembravano liquidati per sempre, e l'Austria era riuscita ipocritamente, ma abilmente, non solo a far dimenticare al mondo la votazione plebiscitaria della sua unione alla «grande patria», e la spietata durezza delle sue truppe nelle zone italiane occupate, ma anche ad accreditare presso gli alleati una sua particolare verginità, di vittima, sia del fascismo, che del nazismo.

«Perché l'Italia dovrebbe essere l'unico paese al mondo a dover subire questa ingerenza straniera nei suoi affari interni, soprattutto quando si tratta della minoranza — a detta di osservatori imparziali — meglio protetta d'Europa?

«Quando l'Austria protesterà, l'Italia potrà ragionevolmente rispondere: Siamo ben disposti a tornare ad assoggettarci ad un controllo internazionale, ma ad una condizione, però, cioè che l'Austria, la Polonia, la Russia, la Romania, la Jugoslavia e gli altri Stati che albergano minoranze straniere, facciano altrettanto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Caro "*Specchio dei tempi*", il lettore Nello Spreafico che si definisce, non a torto, antiquato e bigotto, dichiara che nelle sue campagne non è concepibile il parroco con la moglie. Forse tu condividi le sue idee? Consiglialo ad aprire e leggere il Vangelo e a propagandarlo nelle sue campagne e constaterà che Pietro, primo Papa, eletto da Gesù stesso aveva la "sua mogliera" e Gesù ne aveva la massima stima e rispetto.

«Se il Vangelo fosse sempre stato applicato nella sua primitiva semplicità queste discussioni oggi non ci sarebbero e le "mogliere" avrebbero il giusto rispetto che si addice alla dignità di una donna, come ne aveva la moglie di Pietro di fronte a Gesù.

«Per me tutte le discussioni finirebbero qui e saremmo certi di non sbagliare. Ma c'è un proverbio che dice molto saggiamente: "Chi troppo vuole nulla stringe" per cui oggi abbiamo ipocrisia da una parte — per non scandalizzare le mentalità tipo Nello Spreafico e dintorni — e distacco dall'altra cioè di chi la Verità la cerca alla Fonte. Cordiali saluti».

Costanzo Costa

Una lettrice ci scrive da San Giorgio:

«Gentilmente ti chiedo di ospitarmi nella tua rubrica tanto cara a me ed a milioni di lettori. Vorrei far giungere attraverso te il mio cordoglio alla famiglia di Primo Carnera per la scomparsa del più grande dei pugili del mondo, non pensare che parli per essere tifosa "perché di sport non me ne intendo", ma bensì del nobile cuore che possedeva.

«Nel lontano 7 gennaio 1945 ero una ragazzina, mi trovai per caso in viaggio sola nel trenino di Trofarello-Cambiano. Avevo avuto una brutta avventura: il camion in cui viaggiavo aveva ribaltato per il ghiaccio, grazie a Dio tanto spavento ma niente di grave, dovevo a tutti i costi proseguire per portarmi a casa.

«Sul treno la prima persona che mi rivolse parola e aiuto fu proprio il sig. Primo Carnera. Quando il bigliettaio si avvicinò, fu lui che mi offerse anche gli spiccioli mancanti perché il bigliettaio non aveva da darmi il resto.

«Lo ricordai sempre, e pensavo di incontrarlo un giorno per dirgli il mio grazie, avevo capito che non era solo un forte di muscoli, ma anche di cuore buono come ieri l'avete definito. Giunga alla famiglia il mio cordoglio».

Rina Almone Maffei

Un lettore ci scrive da Genova:

«Quando, pochi giorni or sono, ammiravo la stupenda bellezza degli alberi che fanno corona alla Palazzina di Stupinigi, non immaginavo essere quella l'ultima volta in cui mi era concesso godere di un così riposante scenario. Da "*La Stampa*" di oggi apprendo infatti che ne è imminente la scomparsa: le piante sono vecchie, malate e minacciano la sicurezza.

«Ben comprendo che viviamo in una ferrea età in cui deve giudicarsi sorpassato tutto ciò che possa avere una vaga sfumatura di romanticismo, e in cui — certi popoli almeno — sono più indotti ad apprezzare un policromo susseguirsi di distributori di benzina che le verdi fronde: evito quindi ogni considerazione del tutto superflua. Non riesco però a tralasciare due semplici riflessioni.

«Primo. Tenuto conto che gli alberi di Stupinigi seguono, per identici motivi, la sorte di tanti loro simili abbattuti sull'italico suolo, devo dedurre che il clima del "giardino d'Europa" è decisamente sfavorevole alla vita degli alberi, dei quali rende breve e precaria l'esistenza. Secondo. E' sorprendente che in altri paesi si sia fieri di alberi "secolari" e si circoli in tutta sicurezza all'ombra di essi».

Prof. Enrico Tortonese
Presidente del Comitato Genovese «Pro Natura», Direttore del Museo Civico di Storia Naturale di Genova

Un lettore ci scrive:

«C'è giustizia al mondo? No. E le prove sono infinite. Io vi do la mia. Ieri ho aperto il giornale su cui c'era scritto che G. Morandi partecipa al Cantagiro '67. Mi chiedo: Come ha fatto ad avere 20 giorni per partecipare al festival? E i suoi doveri di soldato? Mah!

«Mio fratello Piero è partito militare due settimane fa, mia madre è morta, mio padre è sparito da anni, io guadagno 40 mila lire al mese e ne devo pagare 28 mila di affitto, [illegible] mila di luce e quest'inverno 10 mila di riscaldamento. Prova tu caro "*Specchio dei tempi*" a tirare le somme. Aggiungi che ci sono due bocche da sfamare: la mia (ho 17 anni) e quella di mia sorella di 14 (e devo anche sorvegliarla). Tu mi dirai: "E tuo padre?". Io rispondo: "E' sparito".

«Il capo di famiglia ormai, per noi, era Piero, aveva ventun anni, lavorava, portava a casa 40 mila lire al mese. E tutti insieme si andava avanti. Ora Piero fa il soldato e non può certo sperare di avere le licenze del grande divo Gianni Morandi. Eh no, lui non sa cantare, lui potrebbe solo lavorare da manovale muratore per mantenere la famiglia».

Segue la firma

Ritrovata la quindicenne fuggita era andata al mare con un amico

Alla polizia ha detto: «Sono stufa di lavorare per tutta la famiglia» - Ha sette fratelli - La madre è ammalata, il padre invalido lavora saltuariamente

Anna Maria Costarelli, 15 anni, scomparsa da casa martedì mattina, è stata ritrovata ieri dalla polizia in un bar di corso Giulio Cesare in seguito a una telefonata. Tranquilla e sorridente, abbronzata, ha detto di avere trascorso questi giorni al mare con il fidanzato, un giovane di cui non conosce il nome: «Ma non ho fatto nulla di male e non ho nulla da rimproverarmi».

Portata al commissariato Milano poco dopo è giunto il padre, un operaio di 37 anni, malandato di salute, che lavora saltuariamente, e ha già tante preoccupazioni per la moglie malata e gli altri sette figli fra cui Carla, la secondogenita, amica di capelloni che è già fuggita tre volte e pensa soprattutto a ballare e a divertirsi.

Anna Maria sembrava invece più posata e tranquilla. Si occupava dei fratellini, aveva trovato posto in un'officina meccanica. E' cambiata improvvisamente dal mese scorso. Una sera ha detto alla madre: «Avete troppe pretese, mi sorvegliate continuamente. Andrà a finire che scapperò anch'io come Carla». L'altro sabato si è licenziata dopo avere risposto con insolenza alla caporeparto. Non ha detto nulla ai genitori e ha tenuto per sé la liquidazione, 60 mila lire.

Il denaro le è servito per la fuga al mare: «Sono stati tre giorni felici e lieti, ne avevo proprio bisogno. Sono stanca di mantenere la famiglia e lavorare per tutti. Ho anch'io diritto alla mia vita». Il padre l'ha guardata senza dire nulla, poi l'ha presa per un braccio: «Vieni, la mamma ha bisogno di te». Anna Maria si è commossa: «Non ho fatto nulla di male» ha ripetuto. Ora la polizia cercherà di scoprire dove e con chi ha trascorso questi giorni.

Incendiano l'auto rubata

Si sono impadroniti della radio e di 50 mila lire - Poi hanno appiccato il fuoco

I ladri hanno rubato un'auto e, dopo avere preso quanto vi era contenuto, le hanno dato fuoco. E' avvenuto l'altra sera in via Digione: davanti al n. 5 era parcheggiata la «Giulia» dell'odontotecnico Sergio Delladonna, 37 anni, via Monforte 14, che si era recato a trovare il fratello Angelo, dentista. I ladri, saliti sulla vettura, hanno compiuto un breve tragitto: in via Caprie angolo via Cialdini si sono fermati.

Hanno preso la radio e 50 mila lire in contanti: il Delladonna avrebbe dovuto partire ieri per le vacanze. Squarciati i sedili con un coltello, hanno dato fuoco alle imbottiture. In pochi minuti l'auto si è incendiata. Sono accorsi gli agenti del commissariato San Donato e i vigili del fuoco che hanno in breve spento le fiamme. La «Giulia» è rimasta in gran parte distrutta.

FARMACIE APERTE OGGI

Via S. Marino 69; v. Po 51; c. Vittorio Emanuele 66; v. San Donato 9; c. De Gasperi 8; p.za Madama Cristina; v. Monginevro 57; c. Vercelli 111; v. Bologna 250/A; v. Boccaccio 18; v. P. Micca 2; p. Savoia ang. v. del Carmine; v. C. Alberto 31; v. Oglianico 4; c. Grosseto 256; c. Dante 78; largo Orbassano 70; v. Mazzini 31; galleria Umberto I; c. Regina Margherita 114; v. Sacchi 46; c. Unione Sovietica 417; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Santa Giulia 38; c. Maroncelli 26; v. Nicola Fabrizi 11; corso Francia 212; v. Nizza 214.

Autoriparazioni — Officine: via P. Amedeo 49 ([illegible]); v. T. Gulli 5 G (302-459); v. Giachino 70 (296-489). Elettr.: c. Raffaello 18 (682-215); c. Trapani 69 (335-881); v. Breglio 83 (296-585); c. XI Febbraio 4 (851-452).

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	4	—	[illegible]
11	133	8	224.300
10	1733	118	17.000

Il monte premi è di 89.479.777

La colonna vincente risulta: X-1; 2-1; X-1; 1-1; 1-2; X-X

ESTRAZIONI DEL LOTTO
1 luglio 1967

Bari	39	3	45	72	74
Cagliari	27	54	68	40	20
Firenze	88	71	86	90	67
Genova	5	15	58	68	84
Milano	58	5	30	63	82
Napoli	16	48	79	63	25
Palermo	30	45	79	10	69
Roma	24	57	8	18	13
Torino	30	31	58	7	60
Venezia	87	58	71	39	38

Poste: numeri di codice

Ieri è entrato in vigore il nuovo regolamento: non è obbligatorio, ma si tratta di un invito per sveltire l'inoltro della corrispondenza - Pubblichiamo i numeri delle altre diciotto zone in cui è divisa Torino

Da ieri è in vigore il codice postale. Non vi è un ordine assoluto. Ma le poste invitano i cittadini ad adoperarlo, in attesa che il servizio migliori con l'entrata in funzione (fra qualche anno) delle macchine elettroniche.

Nel prontuario recapitato a domicilio, non sono indicati i quartieri di dodici grandi centri, compresa Torino. Per la nostra città, che ha il prefisso 101, vi è una serie di numeri corrispondenti alle diverse zone in cui è stata divisa. Abbiamo pubblicato quelli relativi ai primi quindici quartieri. Ecco l'elenco dei diciotto rimanenti:

Zona 10137: corso Agnelli 1-23 e 2-152, ospedale S. Luigi, Regione Gerbido, confini con Beinasco e Grugliasco, via G. Reni, corso Sebastopoli.

Zona 10138: corso Peschiera 64-174, via Di Nanni, piazza Adriano, corso Vittorio Emanuele 127-135 e 114 a fine pari, corso Francia 1-151, piazza Bernini dispari, ferrovia da corso Peschiera a corso Francia.

Zona 10139: piazza Sabotino 4 a fine pari, corso Peschiera 176 a fine pari, corso Vittorio 137 a fine dispari, via Di Nanni 40-94.

Zona 10141: via Rivalta, corso Lione, ferrovia di Modane sino al corso Brunelleschi, piazza Massaua, corso Peschiera 87 a fine dispari.

Zona 10142: piazza Massaua, via Mazzarello, via Lessna 1-31, strada Grugliasco, corso Francia 317 alla fine dispari.

Zona 10143: piazza Statuto 28 alla fine dispari, corso Francia 2-146, piazza Rivoli 2-6, corso Lecce 49-2 a fine, corso Tassoni, via Cibrario 1 e 74 a fine.

Zona 10144: piazza Statuto 22-26, via Cibrario 3-73, corso Tassoni 40 a fine pari, corso Principe Oddone dispari.

Zona 10145: piazza Rivoli 8 a fine pari, corso Francia 148-210, corso Montegrappa pari, corso Lecce 1-87.

Zona 10146: corso Francia 212 a fine pari, confini con Collegno, torrente Dora sino a Parco Carrara, corso Monte Grappa dispari.

Zona 10147: Ferrovia di Lanzo dalla via Stradella al corso Grosseto, corso Grosseto 17-265, ferrovia dal corso Venezia al corso Grosseto.

Zona 10148: corso Grosseto 18-270, via Venaria, via Lanzo.

Zona 10149: torrente Dora dalla ferrovia alla via Borsi, via Pianezza 1-103 e 2-100, corso Lombardia.

Zona 10151: torrente Dora dalla via Borsi a Collegno, ferrovia di Lanzo, corso Lombardia, via Pianezza 105-102 a fine.

Zona 10152: corso Regina Margherita 100-194, corso Principe Oddone 26 a fine pari, corso Novara, corso Regio Parco.

Zona 10153: corso Regina Margherita 2-98 bis, corso Novara 129-138 fine, via Varano, fiume Po.

Zona 10154: corso Novara 17-127, corso G. Cesare 60-360, fiume Po dalla confluenza con la Stura alla via Varano.

Zona 10155: corso Novara 1-15, stazione Dora, corso G. Cesare 69-359.

Zona 10156: torrente Stura dalla confluenza con il Po al confine con Borgaro da una parte e San Mauro dall'altra, strada Settimo, corso Vercelli, strada Lanzo.

Il numero di codice postale de «La Stampa» e di «Specchio dei tempi» è: 10121, Torino.

PORTA DELL'ORIENTE E CREAZIONE DELL'AUSTRIA

Trieste italiana

E' uscito un grande e bel volume *Antiche stampe di Trieste*, in bianco e nero ed a colori, con presentazione del sindaco ed una introduzione molto utile di Silvio Rutteri sullo sviluppo urbanistico della città (edizioni Linz). E' un contributo, credo il primo, alla celebrazione del cinquantenario della sua «redenzione», come ancora i triestini, generosamente, la chiamano, e che cadrà l'anno venturo.

La «redenzione» di Trieste, cioè la sua venuta all'Italia, fu sentita con spasimo da una parte e dall'altra. Può dirlo chi ha vissuto, anche da bambino, quei giorni; impossibile non averne un ricordo preciso, tanto furono passionalmente intensi. Certo molti portavano nella guerra del '15 motivi più vasti e complessi, ma l'annessione di Trieste all'Italia era lo scopo che muoveva l'animo delle folle, e senza avere liberato Trieste, comunque finisse la guerra, il popolo italiano l'avrebbe ritenuta persa.

Abitavo proprio di fronte, sull'Adriatico, a Venezia, nei giorni di Vittorio Veneto. L'incrociatore *Aiace*, quello che sbarcò a Trieste i primi soldati italiani, era ancorato proprio sotto le mie finestre, presso Sant'Elena, parallelo alle Fondamenta e a poche decine di metri. Vedevo i preparativi della partenza, senza conoscere per dove, in un crepuscolo autunnale nebbioso. Vi era sul ponte un fuoco acceso, che la nebbia rendeva rosso, e accanto un marinaio spettrale che batteva colpi su un ferro; il suono del colpo giungeva con un attimo di ritardo, quando già il marinaio aveva alzato il braccio per batterne un altro. Altro rumore non si udiva nella laguna semibuia.

La folla si riuniva in piazza San Marco ad ascoltare i bollettini di guerra letti da una finestra delle Procuratie vecchie. La sera successiva fu letto il bollettino della vittoria, che dava la guerra finita e l'esercito austriaco in fuga; poi la notizia dello sbarco. Ricordo testualmente le parole di quell'annuncio: «*E ora, Signori, una grande notizia: truppe italiane sono sbarcate a Trieste*». E ricordo il boato e la frenesia della folla, maggiori che per la notizia della vittoria complessiva. Penso che sia stato un momento di assoluta felicità pubblica. Fu anche il primo boato di folla che conobbi, non sapendo che dopo ne avrei sentiti tanti altri che non ricordo volentieri.

Ad ogni modo fu un momento di felicità, da noi e dall'altra parte, e forse l'unico di felicità collettiva completa a cui abbia assistito, cioè tutta appagata in se stessa, senza paure, né ansietà, né altri fini fuori di quello che era stato raggiunto, proprio come la conclusione favorevole di un amore di cui non si vedono ancora le possibili complicazioni. Trieste divenne italiana, con molto amore anche da parte nostra, non sempre amore intelligente, poiché l'Italia non capì mai Trieste del tutto. Ritorniamo alle stampe, alcune delle quali rare. Volendo si può decifrarvi la storia e anche l'indole della città.

Le prime immagini ci mostrano una Trieste non più grande di una borgata (al principio del Settecento, tremila abitanti), cinta da mura, dominata dal colle di San Giusto, che segnò questo punto di concentrazione urbana fino dalla preistoria, forse un millennio e mezzo prima della basilica cristiana. Non era un vero porto; pescatori e salinatori lavoravano il mare, agricoltori e orticoltori i colli appena macchiati dall'abitato; un genere di vita, tra agricoltura e pesca, che immagino simile a quella di alcuni borghi liguri.

Poi, accanto alla città murata, si vedono allungarsi lungo la costa come lingue i quartieri delle ambizioni nuove, le attrezzature portuali. L'impero absburgico, che mancava di un porto, aveva scelto quello, e Trieste fu decisa a Vienna. I quartieri prendono il nome da imperatori successivi, Carlo VI, Maria Teresa con la quale Trieste diventò porto franco, Giuseppe II. Sorse così l'unico porto, commerciale e di transito, del retroterra danubiano. Vi affluiva una popolazione mista, e agli indigeni istriani si univano gli emigrati dal Friuli e quelli di origine più lontana, italiani della penisola, mediorientali, greci.

Si vedono nelle stampe, anche in pieno Ottocento, mescolarsi nelle vie e sui moli gli occidentali in tuba, gli orientali con turbante e fez, le donne che portavano in testa otri e bigonce. Sarebbe stato un porto dall'aspetto semiorientale, senza l'architettura, ed i viali alberati, le birrerie e i caffè, in cui si sentiva Vienna. Le stampe ci mostrano anche le passeggiate urbane, pacifiche, molto ombrose, con le piccole trattorie dove ci si fermava a bere, e gli uomini a fumare le lunghissime pipe. Sulla città si stende una patina nobile, in cui predomina e dà il tono un neoclassico confidenziale, amabile e senza freddezza. Trieste, al principio del secolo, è salita a duecentomila abitanti, e oggi ne ha almeno centomila di più.

Come questa città, che operava prevalentemente su ricchezze prodotte altrove, fatta di venditori in proprio della merce importata, di assicuratori e banchieri, si sia trovata separandosi dal retroterra che gravitava su di essa, nella frantumazione del retroterra organico in funzione del quale era stata decisa, è cosa troppo conosciuta per ripeterla un'altra volta. Trieste ebbe un destino drammatico, probabilmente contro voglia, essendo una città di sangue misto, tollerante, di carattere laico e critico, amante della comodità e del benessere, della buona amministrazione, del lavoro e della vacanza, la settimana negli uffici e la domenica a passeggio nelle colline. Era imbevuta di cultura centroeuropea, con davanti quella italiana come un amore ed un miraggio; infelice talvolta proprio perché credeva nella media felicità sicura, quotidiana, privata, che le negava la tragedia dei tempi.

E una parte del dramma di Trieste fu la passione per l'Italia, invincibile, superiore a qualsiasi calcolo, alle abitudini mentali, ai metodi amministrativi, alla convenienza stessa, resistente alle delusioni; avendo come lievito l'idealismo ed il moralismo del nucleo istriano indigeno. Certo molto più complessa di come fu rappresentata durante la guerra del '15 e dalla retorica dannunziana. Questa passione per l'Italia si riaccese vent'anni fa, dopo una guerra disastrosa, giacché non fu certo soltanto la paura borghese di fronte al contadino slavo e ad un regime socialista che spinse nuovamente verso di noi Trieste in condizioni tanto avverse; quando perfino uomini come Berenson, in pagine di diario che per quanto conosco sono rimaste inedite, diceva inevitabile che Trieste alla lunga si distaccasse dall'Italia, essendo una regola storica che le città costiere finiscano assorbite dal retroterra.

Il che certo non avverrà, oggi possiamo dirlo, essendo quello di Trieste un caso politico e psicologico diverso da qualsiasi altro, come diversa da qualsiasi altra, da misurare con un metro diverso dal comune, è la città dove si incarna.

Adesso questi sono fatti passati, il ciclo a cui appartengono è chiuso, ed un altro ciclo si è aperto. Trieste è una delle città a cui sono più affezionato, ma perché mi piace in se stessa, fuori di qualsiasi passione del passato lontano o prossimo. E' la città che ci ha portato, associandole a noi, le ricchezze di quella cultura del centro Europa che non si alzò mai tanto come alla vigilia del collasso politico. Alle stampe del libro, potrei aggiungere un certo numero di stampe più recenti. Trieste nell'inverno del '29, uno dei più freddi che si ricordino, quando vi andai la prima volta; e allora la città aveva respiro, e girai anche per il Carso, dormendo in alberghetti dove il mattino si trovava l'acqua gelata nella brocca. Conservo del Carso l'immagine di tramonti splendenti su rocce grigie o verde ghiaccio.

Avevo già veduto Italo Svevo, in un salotto di Milano poco prima della sua morte, in smoking, seduto per terra su un cuscino, secondo la moda di quel tempo, e non su una poltrona, sebbene fosse anziano; gli ero dietro e fissavo la sua nuca quadrata. A Trieste conobbi invece quell'uomo cordiale coi giovani che era Silvio Benco, con la sua barbetta da capra e la sua gamba zoppa che portava velocemente in lunghissime gite a piedi appoggiandosi ad un bastone. Credo di dovere a lui la presentazione a Saba, che non ebbe sviluppo allora, perché gli divenni amico una ventina d'anni dopo; ma fu l'unica volta in cui Saba mi ricevette a casa sua, che da allora non vidi più. Era, e continuò ad essere per molti anni successivi, il periodo nel quale brillò di più l'intelligenza di una città intelligente, ed anch'essa brillò non al principio ma alla fine di un suo ciclo vitale, quando il passato diventava fantasma.

Guido Piovene

CROLLEREBBE L'ECONOMIA, SE ROMPESSE CON L'OCCIDENTE

La Libia con il petrolio del deserto è diventata un «paese miliardario»

Nel 1952 l'Onu l'aveva definita lo Stato più povero del mondo, con un reddito individuale di 17 mila lire all'anno - Oggi il reddito è di 200 mila lire e continua a crescere; Tripoli ha un traffico automobilistico come quello di Milano, i beduini adoperano il televisore come soprammobile, il paese «importa» braccianti - La produzione petrolifera potrebbe raggiungere nel 1967 i cento milioni di tonnellate, con «royalties» per 500 miliardi - Nelle ricerche di carburante, per ora gli italiani non hanno avuto fortuna, e tuttavia non rinunciano a sperare

(Dal nostro inviato speciale)
Tripoli, 1 luglio.

Pochi mesi fa Tripoli ha importato dalla Tunisia cento spazzini, e altri cinquanta arriveranno per tenere pulite le vie di Bengasi. I manovali vengono dall'Egitto, dalla Siria, dal Sudan. Quello che nell'indagine Onu di quindici anni fa venne definito il paese più povero del mondo (17 mila lire annue di reddito per abitante, trentatré per cento di mortalità infantile, soltanto 30 mila bambini a scuola) è divenuto la Svizzera dell'Africa che importa la mano d'opera per i mestieri più umili. Non che tutti in Libia siano milionari, ma il benessere è in rapida crescita. Non si vede un mendicante, trovare un posteggio al centro di Tripoli non è molto più facile che a Roma. Le automobili tripoline sono 65 mila per 250 mila abitanti; l'aumento della circolazione motoristica in tutto il paese ha il ritmo del venti per cento all'anno.

Si favoleggia dell'uso bizzarro di tanta ricchezza. Salotti di personaggi influenti tappezzati di monete d'oro, televisori usati come soprammobili nelle tende dei beduini del deserto. Qualche sperpero folle ci sarà, ma l'impressione è che i libici stiano adeguandosi come tutti alla civiltà dei consumi. «Dal cammello alla jeep», dicono qui: un salto lungo ma riuscito abbastanza bene.

Il biglietto vincente della lotteria di Tripoli era sepolto in quella sabbia che aveva fatto dannare i coloni italiani. Il petrolio ha cambiato tutto e in pochissimi anni. La crisi attuale è molto grave, ma in un modo o nell'altro «l'acqua nera miracolosa» tornerà presto a correre verso il mare attraverso i quattro oleodotti anglo-americani: Esso, BP, Oasis e Mobil. Trivellando la sabbia del deserto cirenaico e del Calanscio, quasi tutti i giganti dell'industria occidentale tentano il colpo, contendendosi le concessioni più ambite con gare (e talvolta, mi dicono, bustarelle) di centinaia di milioni. Per trovare il petrolio ci vogliono grandi mezzi: soltanto nel '64 le compagnie straniere hanno investito nel paese più di trecento miliardi di lire.

E poi ci vuole fortuna. C'è il caso famoso della British Petroleum che, dopo lunghe ricerche nel desolato Sarir, a nord-ovest dell'oasi di Cufra, non aveva trovato una goccia di niente. Da Londra arrivò l'ordine funereo di abbandonare il campo. Gli ingegneri cominciarono a caricare i macchinari sui camion, a demolire i pozzi. Il giorno della partenza, il capo cantiere scoprì che aveva ancora una trivella a disposizione e per scaramanzia la mandò giù per un ultimo buco. Schizzò fuori una fontana di petrolio. Ora il giacimento di Sarir è considerato uno dei più ricchi del mondo arabo.

Altri, e sfortunatamente gli italiani, non hanno trovato nulla. «Quando fra il '55 e il '58 vennero assegnate le prime concessioni — *mi dice un ingegnere italiano* — venimmo esclusi dal governo libico. I primi a piombare sul posto furono gli americani della Esso, che hanno i giacimenti più vicini alla costa e quindi più economici. Noi arrivammo dopo il '60 quando i bocconi più grossi erano già spartiti».

L'Italia ha in Libia quattro concessioni petrolifere: due dell'Agip, una della Cori (società del gruppo ENI) e una dell'Ausonia (società della Edison). Cori e Ausonia bucano il deserto da sei anni e solo nella concessione 82 della Cori è stato trovato petrolio, ma con alta percentuale di paraffina. Il progetto era di collegarsi all'oleodotto della BP che attraversa il mare di sabbia del Calanscio, ma a conti fatti il petrolio «sporco» italiano non conveniva trasportarlo. Nella concessione 82 forse si scaverà un altro pozzo e se il risultato sarà negativo, verrà abbandonata.

Anche per gli altri campi italiani c'è aria di prossima smobilitazione, ma fino all'ultimo giorno non si sa mai. In ogni caso gli italiani resteranno e cercheranno in altre zone. Risultati anche recentissimi incoraggiano a tentare. Una società petrolchimica americana, l'Occidental, si è aggiudicata la concessione indicata dai geologi come un probabile serbatoio di petrolio. Infatti il '67 è stato l'anno d'oro dell'Occidental e agli ingegneri italiani non diverte l'idea che la zona sia poco distante dalla disgraziata concessione 82.

Il costo di un pozzo si aggira fra i tre e i cinque milioni al giorno e se si continua a non trovare niente, è un brutt'affare. Ma tutti raddoppiano la posta, nella speranza di rifarsi. Nel '60 la Libia ancora non produceva petrolio, nel '65 ne sono state esportate 59 milioni di tonnellate e 72 milioni nel '66. La valutazione per quest'anno è incerta, a causa del blocco e delle incognite politiche. Comunque i tecnici ritengono vicino il traguardo dei cento milioni di tonnellate, vale a dire una produzione quasi al livello del Kuwait o dell'Arabia Saudita.

Fino a quindici anni fa la Libia esportava noccioline, rottami ferrosi dei cimiteri di carri armati sepolti nel deserto, e lo sparto, una pianta utilizzata per fabbricare la carta dei biglietti di banca. Ora le banconote la Libia le produce in proprio: quasi 250 milioni di sterline fra royalties e dazi petroliferi, senza muovere un dito. I rischi di investimento sono delle compagnie straniere, sempre più numerose e speranzose: quest'anno sono arrivati anche i tedeschi, lo schieramento occidentale è completo.

Il reddito annuo per abitante è salito a duecentomila lire e molto presto il popolo libico sarà fra i più ricchi del mondo. Qualcuno prevede il più ricco di tutti, più dell'America e degli sceiccati del Medio Oriente. Che questa ricchezza sia distribuita equamente non sembra, ma i classici messaggeri del benessere sono arrivati quasi dovunque. Basta contare le antenne della televisione, le auto, gli impianti di aria condizionata. Mancano i tecnici per amministrare questa straripante civiltà dei consumi: un idraulico, un meccanico, un aggiustatelevisori (parecchi sono italiani) guadagnano mezzo milione al mese.

E' una ricchezza esplosa dal nulla e se il petrolio si ferma, tutto si ferma. Re Idris lo ha capito bene e con giganteschi investimenti nelle bonifiche e nella scuola punta a un avvenire meno fragile per questo paese miliardario, costretto oggi a importare gli uomini e i prodotti agricoli.

«Gli ammiragli della Sesta Flotta americana — *dicono i nasseriani più accesi* — non dormono al pensiero di come navigare senza il nostro petrolio». *Ma se il fiume di petrolio appena rallenta, la grande ricchezza del paese rischia di finire: forse, come gli ammiragli, anche i ministri libici di questi tempi stanno svegli la notte.*

Giorgio Fattori

Il Primo ministro sostituito in Libia

El Badry nominato al posto del moderato Hussein Mazak

Il Cairo, 1 luglio.

L'agenzia «Medio Oriente» riferisce che Abdel Kader el Badry è stato nominato con decreto reale nuovo primo ministro della Libia in sostituzione del moderato Hussein Mazak, oggetto recentemente di critiche negli ambienti nazionalistici per essersi espresso a favore della ripresa delle forniture petrolifere all'Ovest. Il Gabinetto libico rimane per il resto invariato. *(A. P.)*

Scelto negli Stati Uniti il primo astronauta negro

Washington, 1 luglio.

Il maggiore Robert Lawrence di 31 anni, negro, è stato scelto come astronauta assieme con altri tre piloti.

Lawrence ha detto però di non ritenere che l'ingresso nello spazio di un esponente della sua razza rappresenti un successo di portata storica. Si tratta piuttosto, egli ha notato, di un episodio del progresso graduale dei negri.

La principessa in luna di miele

Margrethe, la principessa ereditaria di Danimarca, con il marito francese, a sinistra, in un negozio di Marmaris in Turchia durante il viaggio di nozze (Tel. Ansa)

Improvvisa scomparsa dello scrittore e giornalista

La morte di Enrico Emanuelli

L'altra notte, tornato a casa dal lavoro, è stato colpito da infarto - Era nato a Novara 58 anni fa; aveva esordito a vent'anni nella narrativa e nel giornalismo - Le sue inchieste sulla Russia e sulla Cina gli avevano dato grande notorietà - Il cordoglio di Saragat e Moro

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 1 luglio.

(g. m.) *Lo scrittore e giornalista Enrico Emanuelli si è spento la scorsa notte nella sua abitazione milanese di via Fratelli Gabba 8 per un attacco cardiaco. Aveva 58 anni essendo nato a Novara il 17 aprile del 1909.*

Enrico Emanuelli aveva lavorato presso la redazione del Corriere della Sera *sia nel pomeriggio sia nella serata di ieri, al piano terreno del palazzo di via Solferino dove la sua scrivania è accanto a quella di Eugenio Montale. Prima di andarsene aveva lasciato un appunto per il titolo sulla recensione di alcuni libri.*

Nulla lasciava presagire la sua imminente fine. Solo alcuni giorni fa, in seguito ad una lieve indisposizione, si era sottoposto ad una accurata visita medica. L'elettrocardiogramma non aveva però rilevato nessuna affezione. Invece, la scorsa notte, s'è svegliato alle 2,30 con un dolore fortissimo al petto: la moglie, signora Altera, lo ha soccorso immediatamente, è stato chiamato un medico che abita nello stabile, il possibile è stato fatto. Lo scrittore purtroppo ha perso quasi subito la conoscenza ed è spirato dopo mezz'ora.

Telegrammi di condoglianze sono giunti da ogni parte d'Italia. Alla vedova hanno partecipato il loro cordoglio anche il presidente Saragat e l'on. Moro.

L'opera e la figura umana

Un piemontese

Qualche anno fa, Enrico Emanuelli sostenne in un elzeviro su «La Stampa» che Novara, la sua provincia, appartiene al Piemonte e non dovrà staccarsene quando saranno istituite le Regioni. Il discorso era, come sempre, lucido, misurato, condotto sul filo di un ragionamento tutto dati concreti, senza appelli emotivi; eppure s'avvertiva una certezza appassionata, e quasi una confessione. Emanuelli, infatti, era ben piemontese: anzi, come accade spesso in chi nasce su terre di frontiera, i suoi vincoli con la «civiltà» piemontese erano tanto più forti, in quanto all'eredità della nascita si aggiungeva una scelta consapevole.

Era piemontese nell'alta figura insieme solida e discreta; nel parlare calmo e cauto, rotto da fiammelle di malizia; nell'eleganza volutamente grigia, da «grand commis», e nell'ordine puntiglioso del suo lavoro, con gli articoli battuti su cartelle impeccabili come un rapporto ufficiale; nel rifiuto del «colore», del sentimentalismo, dell'effetto; nel culto delle «cose» e nella priorità assegnata alla ragione.

Ma apparteneva, naturalmente, ad un certo Piemonte: quello illuministico, spregiudicato, «eretico». Non a caso prediligeva il Settecento, cioè il secolo dell'Enciclopedia, del pensiero antidogmatico e cosmopolita, dei grandi viaggiatori che scoprirono con animo nuovo le civiltà lontane, pur conservando sempre un'alta coscienza della civiltà occidentale. Serio e metodico come un funzionario, Emanuelli amava le automobili sportive, aveva preso il brevetto di pilota, per un momento pensò di fare l'attore cinematografico; e attorno ai vent'anni, subito dopo il successo precoce del primo romanzo (*Memolo*, scritto alla fine del liceo), incominciò a girare il mondo come inviato speciale. I libri di viaggio restano, forse, la parte migliore — o almeno più popolare — della sua opera.

Non che ci sia un solco fra il narratore ed il giornalista. I suoi racconti nascono dalle stesse attitudini e virtù evidenti nelle corrispondenze di viaggio: l'occhio acuto, l'interesse vivissimo ma sempre controllato per fatti e uomini, una vocazione di moralista. Con il passare degli anni, anzi, i due settori di attività sembrano avvicinarsi. Se i primi romanzi, fino alla *Congiura dei sentimenti* (1943), possono essere genericamente indicati con l'etichetta di «psicologici», gli ultimi nascono in modo diretto dall'esperienza del giornalista: la *Settimana nera* è a modo suo un'inchiesta sulla decolonizzazione, e il recentissimo *Un gran bel viaggio* è un *pamphlet* di sociologia contemporanea. Ma forse nelle cronache di viaggio le qualità di Emanuelli emergono ancor più limpide.

E si capisce perché. Egli ricordava volentieri la lezione che lo scrittore spagnolo Azorin, uno dei suoi autori prediletti, aveva dato ad un aspirante giornalista: dopo averlo spedito a comprargli le sigarette, gli aveva chiesto di descrivere persone e cose viste nella corsa fino alla tabaccheria. «*Io ho sempre cercato di fare come se andassi e tornassi dal tabaccaio per portare le sigarette ad Azorin*», confessò Emanuelli; e lo fece davvero, osservando con occhio fotografico, lucido razionalismo e solida cultura, paesi e personaggi in momenti di eccezionale interesse. Così ebbero tanto successo, ed un favore che dura anche fra i giovanissimi, le inchieste condotte per «La Stampa» e raccolte in tre libri: *Il pianeta Russia*, *Giornale indiano*, *La Cina è vicina*.

Chi ha lavorato con lui, e certo molti lettori di buona memoria, ricordano anche altre corrispondenze: dall'America Latina, dal Nordafrica, dalla Sicilia; e certe «moralità», di penetrante giudizio e di chiara onestà intellettuale anche quando sembravano sfiorare l'ovvio; e bellissime note di cronaca. Era troppo giornalista, e troppo intelligente, per non capire che un profilo serio di Heriberto Herrera «vale» quanto un ritratto di Nehru, e la cronaca dell'assalto di un pazzo alla scuola di Terrazzano quanto un'inchiesta sull'Oas. Si sentiva e voleva essere scrittore, non «letterato». C'è un suo giudizio, magari tendenzioso, che illumina le idee e la personalità del piemontese Enrico Emanuelli: quando scrisse di sentire in D'Annunzio «odore di polvere e di accademia».

La morte di Enrico Emanuelli è un grave lutto anche per «La Stampa». Noi non l'avevamo mai dimenticato e siamo sicuri che anche lui mai ci dimenticò.

Carlo Casalegno

Il giornalista Enrico Emanuelli. Aveva 58 anni

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

La guerra del Vietnam in un film americano

«Sparate a vista a Killer Kid»: western tedesco

(Vittoria) — Film di guerra, e di una guerra purtroppo ancora accesa, l'americano *A un passo dall'inferno*, diretto per il grande schermo colorato da Will Zens, non entra, neppure per via di propaganda, nelle ragioni del conflitto vietnamita, ma si accontenta di esplorarne la buccia, così da adeguare quella guerra a qualsiasi altra sia mai servita al cinematografo come pretesto di spettacolo.

Dopo un proemio che promette, in quanto all'abilità tecnica, almeno una discreta antologia documentaria sui mezzi impiegati dagli americani nel conflitto e più precisamente sulle operazioni di sbarco dei marines, il film scade a un livello salgariano, per non dire tarzanesco, isolando l'avventura di un giovane maggiore del servizio di collegamento che ottiene dal comando licenza di mettersi a cercare un suo fratello medico, rimasto prigioniero dei vietcong in un villaggio dell'interno e da quelli risparmiato soltanto perché medico.

Il maggiore si mette in contatto con un generoso prete che sa dove è custodito il prigioniero; e accompagnati da un sergente e da una preziosa guida sudvietnamita, i due si internano nella giungla, superano agguati, trappole avvelenate, mine; raggiungono il villaggio, liberano il recluso, e con questo se ne tornano per un percorso anche più tremendo, tra le cresciute insidie del nemico che rivuole la sua preda. I due fratelli soli sopravvivono, e intanto che sono raccolti da un elicottero, una voce fuori campo intona un fervorino contro la guerra, quella guerra di cui ci eravamo affatto dimenticati, intenti a seguire l'avventura della giungla, coi rituali soprassalti per l'ascosa presenza di nemici sentiti come ragni o rettili all'agguato.

Altrettanto convenzionale l'interpretazione d'un gruppo di attori raccogliticci, in funzione tra di soldati e di esploratori, capeggiato da Marchal Thompson.

l. p.

(Astor) — Western tedesco a colori di serie: *Sparate a vista a Killer Kid*. Vi si mostra il conflitto tra due fratellastri, che scoppia durante il trasferimento d'una grossa mandria di bovini, e dà occasione, all'epilogo, ad un colpo di scena la cui imprevedibilità è relativa. Prima dei cinque minuti di *suspense* finali, il racconto va tranquillamente avanti sui binari soliti, con zuffe, sparatorie, galoppate, banditi che vanno e vengono, sicari pronti ad ammazzare e via dicendo. Il tutto visivamente organizzato e prospettato secondo moduli collaudatissimi, ai quali si adeguano l'ignoto regista Leopold Laholz e gli interpreti, Peter Van Eyck, Mario Girotti, Carole Gray, Jack Stuart e Walter Bannes.

vice

TEATRI E RITROVI

Teatro di Palazzo Reale: riposo. Dal 5 al 9 luglio, ore 21,30 «Misura per misura» di W. Shakespeare.

Alcione: Riviste Gennaro Masini - G. Brino; ore 15 - 18 - 21,15.

Ippodromo di Vinovo: ore 16,15 Corse al galoppo - Premio del Valentino - L. 1.200.000.

Al Bagatelle (Cavoretto 2): Gli Edoardiani. Nella sala beat: orch. beat - ingresso e consumazione L. 500. **Al Florida** (p. Solferino, 542.622): 21 Boccaccio d'Andrì; c. Tony Franz. **Blechenduell Lutrario:** 16-21 Fattori. **Chalet:** ore 15,15-21 Leo Bruni. **Club 84:** ore 16-21 I Grisbi. **El Patio** (t. 633.151, c. Moncalieri 345): ore 21 I Samurai, I Shakers. **Garden Danze** (capol. 52 sbarrato): ore 16-21 Complesso I Discoboli. **Giardino Belle Arti:** 16-21 I Melodici. **La Nuit** (Borg.): 16-21 The Batmen. **Massaua:** 16-21 Oscar y los Oscar's.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali. **San Giorgio Valentino** - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo. **West End:** 21-2 Raph e Coperioni.

Abatjour (come a Cervinia): 16-21. **Baby Night** (aria cond.), t. 894.213. **Caprice** (Sacchi 16) aria cond.: 16-21. **Lido Estivo** (Moncalieri 422): 16-21. **Villa Gay** (corso Moncalieri 52): ore 15,30-21. Discoteca e orchestra.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Ferrero - Cornici d'arte (La Meridiana) v. Cibrario 50. In permanenza: Monsie-Michelatti, Reycend.
Galleria Gissi (Solferino 2, 534.473): Una scelta da museo: 39 dipinti Maestri XX Secolo. Orario 11-13.
La Bussola (v. Po 9): «Aspetti della pittura torinese». Orario 11-13.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi, via Acc. delle Scienze 6, sino al 10/7 la mostra è aperta tutti i giorni compresi festivi: dalle 9.30 alle 12.30, dalle 16 alle 20. Serale: martedì e venerdì dalle 21 alle 23.
Nuova Codebò Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.906 - 885.994): Antiquariato arte contemporanea tappeti orientali.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10 - 12; 15 - 18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22. **Astor:** «Sparate a vista a Killer Kid» Peter Van Eyck, colori. **Corso:** «Vera Cruz» Gary Cooper, Burt Lancaster, colori. **Cristallo:** «I pericoli di Paolina» col. Terry Thomas, Pat Boone, Pamela Austin. Orario spettacoli: 14,20 - 16,20 - 18,25 - 20,25 - 22,25.

Ideal: «Kitosch» George Hilton, Krista Nell, scope, technicolor. Ap. 15. **Lux:** «Marnie» Sean Connery, Tippi Hedren, Diane Baker, tech. Viet. 14. **Metropol:** «E la donna creò l'amore» Juliette Villar, Olivia Ospacs. V. 18. **Nazionale:** «La regina dei Vichinghi» tec. sc. Carita, Don Murray. Viet. 14. **Reposi:** «...e divenne il più spietato bandito del Sud» Peter Lee Lawrence, F. Tozzi, G. Milland, colori. **Romano:** «A qualcuno piace caldo» Marilyn Monroe, T. Curtis, J. Lemmon. In. film: 15; 17,30; 20; 22,30. **Vittoria:** «Ad un passo dall'inferno» Michael Thompson, colori.

Alfieri: «Fedra» Melina Mercouri, Anthony Perkins, regia J. Dassin. V. 18. **Ariston:** «Agente 4K2 chiede aiuto» techn., David Jennsen, Joan Collins. **Arlecchino:** «La battaglia di Engelchen» Martin Ruf, Helen Holis. **Augustus:** «Viva Zapata» Marlon Brando, Anthony Quinn, Jean Peters. **Capitol:** «Il sapore della pelle» Lotteria Vournas, F. Zona. Vietato 18. **Torino:** «Exodus» Paul Newman, Eva Marie Saint, technicolor. Apertura ore 14. Ultimo spettacolo ore 21,45.

Alexandra: «Addio Mamma» scope, technicolor, Miranda Martino, Alan Steel, Michele - 1ª visione assoluta. **Faro:** «Addio Mamma» scope, technicolor, Miranda Martino, Alan Steel, Michele - 1ª visione assoluta. **Fiamma:** «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, Kim Novak. Viet. 18. **Gioiello:** «A ciascuno il suo» techn., G. M. Volontè, I. Papas. Viet. 18. **Hollywood:** «10.000 dollari per un massacro» G. Hudson, E. Camaso Volontè, F. Sancho, colori. Apertura ore 15. Ultimo spett. ore 22,45. **La Perla:** «Assalto al treno Glasgow-Londra» H. Tappert, G. Neutze (aria condizionata). **Mallet:** «La spia che viene dal mare» techn., scope, S. Mitchell, J. Elliot. **Massimo:** «Il fischio al naso» techn., sc., U. Tognazzi, F. Beltoja. Viet. 14. **Orfeo:** «Chiamata per il morto» J. Mason, M. Schell, S. Signoret, techn. Viet. 14. Orario 14,30; 16,30; 18,30; 20,15; 22,20 (aria condizionata). **Principe:** «Assalto al treno Glasgow-Londra» H. Tappert, G. Neutze (aria condizionata). **Statuto:** «Il fischio al naso» techn., sc., U. Tognazzi, F. Beltoja. Viet. 14.

Adriano: «L'uomo dalla pistola d'oro» technicolor, C. Mohner, F. Sancho. **Alcione:** «Surehand, mano veloce» tec. Riv. G. Masini-G. Brino, 15-18-21,15. **Alpi:** «Incompreso» Anthony Quayle, Stefano Colagrande, technicolor. **Regina:** «Doppio bersaglio» Yul Brynner, B. Ekland, technicolor.

Centrale: «Contratto per uccidere» tec. Lee Marvin, A. Dickinson. Ap. 14. **Cravaranna:** «Le astuzie di una vedova» S. Jones, R. Suttons, Joung, tec. **Milano:** «Rocambole» colori e «Rivolta dei 7» colori, Tony Russel. **Olimpia:** «Figlio di Cleopatra». **Po:** «55 giorni a Pechino» technicolor, Ava Gardner, Charlton Heston. **P. Nuova:** chiuso per restauri. **S. Felice:** «Il bale di Venezia» L. Barker, G. Madison, A. Panaro, tech. **S. Secondo:** «Pazzi, pupe, pillole» technicolor, Jerry Lewis.

Agnelli: «Giorni di fuoco» colori, Lex Barker. **Delle Rose:** «Un dollaro d'onore» colori, John Wayne, Dean Martin. **Esperia:** «La lunga marcia» Robert Hossein, Jean-Louis Trintignant. **Giardino:** «Django spara per primo» techn., scope, G. Saxon, F. Sancho. **Mirafiori:** «Io non protesto, io amo» Caterina Caselli, technicolor. **S. Rita:** «Le monachine» C. Spaak, A. Nazzari, S. Koscina. **Vinzaglio:** «Addio Mamma» technic., scope, Miranda Martino, A. Farley, Michele - 1ª visione Torino. Ing. 400.

America (aria cond.): «Quien Sabe?» technicolor, scope, G. M. Volontè. **Araldo:** «Il ragazzo che sapeva amare» A. Marsina, P. Prevo, I Giganti, tec. **Eliseo:** «Addio Mamma» technicolor, scope, Miranda Martino, Michele - 1ª visione assoluta per Torino. **Oratorio:** «4 figli di Katie Elder». **S. Paolo:** «Ramon il messicano» technicolor, scope, Robert Hunder.

Artisti: «7 donne per i McGregor» techn., scope, A. Flory, & Bailey. **Belgio:** «Funerale a Berlino» techn. **Corallo:** «L'arcidiavolo» Vittorio Gassman, Claudine Auger, technicolor. **Eridano:** «Io non protesto, io amo» Caterina Caselli, M. Girotti. **Le Salle:** «Michele Strogoff» colori, Curd Jurgens, Sylva Koscina. **Oropa:** «I fratelli Corsi» colori. **V. Venezia:** «La Colt è la mia legge» technic., scope, A. Clark, L. Gilly.

Astra: «Supercolpo da 7 miliardi» techn., scope, D. Andrews, S. Harris. **Bernini:** «Il piacere e l'amore» techn. di R. Vadim, con J. C. Brialy, J. Fonda. Vietato ai minori di anni 18. **Cibrario:** «Grande notte di Ringo» W. Berger, technicolor e «12 donne d'oro» S. Harris, technicolor. **Elios:** «Rio Diablos» M. Perschy, H. Leipnitz, scope, technicolor. **Massaua:** «Missione speciale Lady Chaplin» K. Clark, D. Bianchi, tec. sc. **Odeon** (tel. 772.362): «Il ritorno di Ringo» G. Gemma, F. Sancho, col. sc. **Star:** «La trappola scatta a Beirut» F. Stafford, K. Harden, scope, colori.

Adua: «L'ultimo dei Mohicani» technicolor, scope, Jack Taylor, B. Loy. **Ars** (c. Regio Parco 142, telefono 276.986): «La rivolta dei barbari». **Aurora:** «I due parà» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Brescia:** «Modesty Blaise» Monica Vitti, Dirk Bogarde, technicolor. **Falchera:** «Città senza legge» Dana Andrews, technicolor. **Lanteri:** «7 ore di fuoco» techn. **Maior:** «Caprice» techn., scope, Doris Day, Richard Harris. Ap. 14,30. **Nord:** «Tempo di massacro» scope, colori, Franco Nero, C. Hilton. **Nuovo Fortino:** «Io, l'amore» Brigitte Bardot, L. Terzieff, colori. Viet. 18. **Oriente:** «Il ragazzo che sapeva amare» colori, I Giganti, P. Prevo. **Palarma:** «Top Crack» technicolor, sc., Terry-Tomas, Gastone Moschin. **Robaudengo:** «Colonnello Von Ryan» Sinatra, Carrà, col.: 21,30 all'aperto. **Sociale:** «Hombre» technicolor, scope, Paul Newman, D. Cilento, F. March. **Zenit:** «Gringo getta il fucile» techn. scope, F. Sancho, J. Richardson.

Baretti: «Per un pugno di canzoni». **Cabiria:** «Requiem per un agente segreto» S. Granger, D. Bianchi, techn. **Colosseo:** «10.000 dollari per un massacro» G. Hudson, L. Nusciak, F. Sancho, technicolor, scope. **Continental:** «Ballata per un pistolero» A. Ghidra, A. Infanti, col., scope. **Fiore:** «Ringo il texano» technicolor, Audie Murphy. **Ideigo:** «Il volo della fenice» J. Stewart, P. Finch, technicolor, segue «Tom e Jerry» technicolor. **Italia:** «Hombre» technicolor, scope, Paul Newman, D. Cilento, F. March. **Moderno:** «Il ranch degli spietati» e «Gli invincibili 3» technicolor. **Nizza:** «Ponzio Pilato» technicolor, Jean Marais, Jeanne Crain. **Piemonte:** «La strega in amore» R. Schiaffino, R. Johnson, G. M. Volontè. Vietato ai minori di anni 18. **S. Carlo:** «Agente 007 missione Goldfinger» S. Connery, D. Bianchi, tech. **Spezia:** «Il ragazzo che sapeva amare» sc., tech., P. Prevo, I Giganti. Ap. 15.

Diana: «Il lungo, il corto, il gatto» scope, technicolor, Franchi, Ingrassia. **Dora:** «Clint il solitario» technicolor. **Rorte:** «Una splendida canaglia» Sean Connery, Jean Seberg, technic. **Umbria:** «Ombra di Zorro» Latimore, col., «Agguato g. fiume» Harris, col.

Alba: «Come rubare la corona d'Inghilterra» technicolor, Roger Browne. **Ambra:** «Requiescant» M. Meravidi, L. Castel, M. Damon, col. Viet. 14. **Apollo:** «Ballata per un pistolero» techn. sc., A. Ghindra, A. Infanti. **Edera:** «7 donne per i McGregor» scope, technicolor, D. Bailey. **Luce:** «Le armi della vendetta». **Lucento:** «Funerale a Berlino» techn., scope, Michael Caine, E. Renzi. **Luini:** «Baia dei pirati» col., Mercier «Conquistatore Atlantide» technicolor. **Lutrario:** «Papà ma che cosa hai fatto in guerra?» technicolor, scope, James Coburn, Aldo Ray. **Splendor:** «Uno scerifo tutto d'oro» techn., sc., L. Mc Jullen, C. Parker.

BEINASCO

Italia: «Il colonnello Von Ryan» tech. scope, con Frank Sinatra.

CANDIA CANAVESE

Candia: «Avventure di Golden Boy» colori, G. Chakiris, Marina Vlady.

MONCALIERI

Castello: «I 2 sanculotti» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, colori. **Excelsior:** «Missione speciale Lady Chaplin» K. Clark, D. Bianchi, colori.

ORBASSANO

Modern: «Una pistola per Ringo» G. Gemma, F. Sancho, technicolor.

POIRINO

Italia: «Amore all'italiana» Walter Chiari, R. Vianello, technicolor.

SETTIMO

Oratorio: «Missione sabbie roventi» H. Ross, H. Linè, technicolor.

TESTONA

Fulgor: «Meravigliose avventure di Marco Polo» A. Quinn, technicolor.

ECHI DI CRONACA

Onorificenze

Il Presidente della Repubblica, su proposta dell'On. Savio e dell'assessore Geometra Botta, ha insignito dell'Onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica il Signor De Florio assessore di Torino. I parenti e gli amici e i dipendenti tutti si compiacciono per il meritato riconoscimento.

Con recente decreto in data 2 giugno 1967, il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine «al merito della Repubblica Italiana» al Signor Giacomo Marasglia Cagnola, di Torino. L'alto riconoscimento che premia una vita spesa al servizio della Patria, del lavoro e della famiglia, è appreso con gioia dai parenti e degli amici che porgono al neo Cavaliere le migliori espressioni augurali.

Con decreto del Presidente della Repubblica, il signor Giovanni Rossi è stato insignito della Onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. Gli amici si congratulano.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

10,15: La tv degli agricoltori.
11 —: Il fidanzamento: L'amore nella verità.
11,30: Santa Messa.
15,30: Riprese sportive: a) Le Mans: Gran Premio motociclistico; c) Castel Gandolfo: Campionati italiani di canottaggio; c) Tour de France: Arrivo ad Amiens.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Chitarra club», con Fausto Cigliano, Nelly Fioramonti, Tony Renis; b) Il circo all'aria aperta.
19 —: Telegiornale.
19,10: «Settevoci», giochi musicali presentati da Pippo Baudo. Trasmissione finale. Concorrono i cantanti Lalla Castellano, Mario Guarnera, Marisa Sannia e Piergiorgio Farina.
20,05: Sport. Cronache dei partiti.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Delitto impossibile», commedia gialla di Ernest Dudley e Arthur Watkyn. Interpreti principali Massimo De Rato, Franco Volpi, Luisella Boni, Carlo Alighiero, Giancarlo Dettori, Andrea Checchi, Gisella Sofio. Regia di Sergio Velitti. Un signore che sa di essere minacciato di morte, e si è chiuso in una stanza, solo, viene ucciso con un colpo di pistola alla tempia. La sera del delitto sono presenti nella casa quattro amici, che egli ricattava, e, con loro, un criminologo, la sua segretaria e un reporter.
22,45: La domenica sportiva.
23,05: Prossimamente, programma per sette sere.
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18 —: Riprese sportive: a) Le Mans: Gran Premio automobilistico; b) Castel Gandolfo: Campionati mondiali di canottaggio.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Imputato alzatevi», rivista di Amendola e Corbucci, con Macario, Didi Perego, Elena Sedlak e le cantanti Marianne Faithfull e Carmen Villani. Prima puntata.
22,15: Prossimamente, programmi per sette sere.
22,25: «Lungo viaggio verso il mare», telefilm della serie «La grande avventura» dedicata all'epopea del West, con Lee Marvin.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14,30: Un'ora per voi; 18,30: «Francis, il mulo parlante», film di Lubin; 20,45: Sette giorni; 21,20: Telegiornale; 21,35: «Folle domenica», telefilm con Dana Andrews; 22,25: Biblioteca di «Studio Uno»: «Il conte di Montecristo».

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Musiche della domenica; 7,30: Pari e dispari; 7,40: Culto evangelico; 8: Giornale radio; 8,30: Vita nei campi; 9: Musica per archi; 9,10: Mondo cattolico; 9,30: Santa Messa; 10,15: Disk-Jockey; 11,40: Moderato beat; 12: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,30: Canta Tony Del Monaco; 14: Motivi all'aria aperta; 14,30: Zibaldone italiano; 16,35: Pomeriggio con Mina; 18: Concerto sinfonico diretto da W. Sawallisch: Sinfonia n. 8 e 4; 19,05: Musica leggera; 19,30: Interludio musicale.

Ore 20: Giornale radio; 20,25: Fantasia musicale; 21,30: Concerto del pianista E. Ghiles Schumann, Liszt; 22,10: Musica da ballo; 23,05: Ippica: Premio Bologna di trotto.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,30: Buona festa; 8,30: Giornale radio; 8,45: Il giornale delle donne; 9,35: Gran varietà; 11: Cori da tutto il mondo; 11,35: Juke-box; 12,30: Musiche da film; 13: Il gambero. Ore 13,30: Giornale radio; 14: Un disco per l'estate; 14,30: Musica in piazza; 15: Cantanti internazionali; 16: Concerto di musica leggera; 17: Musica e sport - Arrivo della tappa del Tour; 18,35: Arrivano i nostri. Ore 19,30: Radiosera; 19,50: Tour de France; 20,10: Arrivano i nostri; 21: «Colpevole o innocente»; 21,40: Il palio di Siena; 22: Poltronissima.

TERZO PROGRAMMA — Ore 10: Musiche del Settecento; 10,40: Musiche per organo; 11: Musiche di Respighi; 11,20: Concerto operistico; 12,20: Musiche di ispirazione popolare; 13: Orchestra sinfonica di San Francisco; 14,30: Musiche di Rejcha, Carter, Beethoven; 15,30: «Elena» di Euripide, con Valentina Fortunato; 17: Trattenimento per voci e strumenti; 17,45: Concerto del coro da camera della Rai; 18,30: Musica leggera; 18,45: Breve incontro, racconto di Nagai. Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Beethoven, Dvorak, Sibelius; 20,30: Neo avanguardia in Italia e liberalismo in Russia; 21: I concerti di «Nuova consonanza»; 22: Giornale del Terzo; 22,30: Kreisleriana.

Reder ha chiesto l'amnistia

Rimarrà sempre un volgare assassino

Signor sindaco di Marzabotto,

ho letto la supplica del detenuto Walter Reder; confessa le sue colpe e chiede perdono. Ha una vecchia madre malata, che ha perduto tutti i figli e che non può mettersi in viaggio verso il carcere di Gaeta.

Il detenuto Walter Reder è condannato all'ergastolo; non ha speranza, non ha domani. Sa che, se voi direte di no, la sua storia sarà conclusa. I giorni si ripeteranno uguali, nella cella allietata da un piccolo acquario, da qualche pianta: la passeggiata, le visite del cappellano, qualche libro, gli incontri con il prigioniero Kappler, le lunghissime notti. E sempre, costante, ossessivo, un pensiero: il nome di un paese, del vostro.

Signor sindaco, noi ci conosciamo da tanto tempo, sono nato da queste parti, molte cose mi legano alle montagne dell'Appennino emiliano, alla terra e agli uomini: so che lei era poco più di un ragazzo, quando per le sue idee venne condannato; sono stato amico di molti partigiani della «Stella Rossa»; era un mio compagno d'infanzia quel povero prete che volle morire accanto ai suoi parrocchiani, che prima di cadere sotto i mitra, tracciò nell'aria un segno di croce, perché Dio avesse pietà delle vittime e, soprattutto, misericordia per i carnefici. Dico don Giovanni, don Giovanni Fornasini.

Ho ascoltato il maggiore Reder che si giustificava citando un proverbio tedesco: «Quando si pialla i trucioli cadono», diceva; ho sentito la maestra scampata alla strage che rievocava quelle giornate nebbiose: «Dite l'atto di dolore», ripeteva piangendo.

Dopo la guerra incontrai Kesselring, era un feldmaresciallo del Reich in pensione, un signore sorridente, orgoglioso della sua fedeltà al Führer, *bis zum letzten Tag*, proprio fino all'ultimo, mi spiegò che amava l'Italia, la natura e le opere d'arte, e perfino il carattere di questi suoi strani abitanti, e quando gli chiesi che cosa ne pensava di Marzabotto mi rispose tranquillo: «Una operazione bellica».

Poi ho sentito il racconto di quella che, allora, era soltanto una bambina, e rimase per una nottata sotto un cumulo di cadaveri, nel cimitero, pioveva, faceva freddo, e la bambina era sconvolta, aveva visto morire tutti, tutta la famiglia distrutta, e adesso è una donna, e credo che non potrà mai essere felice; e il racconto del figlio della paralitica, che le SS facevano camminare come un cane, mani nel fango, si trascinava, e loro ridevano, a vederla arrancare inseguita dalle fiamme, e quando credette di essere salva, le tirarono addosso qualche raffica.

Signor sindaco, io so che cosa vuol dire quando l'autunno scende sui calanchi e sulla piazza vi ritrovate, per il mercato o per la messa, e torna più angoscioso il ricordo di quei giorni, ognuno ha nella mente una vicenda, i suoi morti, milleottocento morti, e ognuno si chiede il perché, e non è possibile nemmeno adesso spiegare che cosa può diventare un qualunque giovanotto che si chiama Walter Reder, che indossa una divisa, che comanda dei soldati, e non indietreggia, non ha dubbi, non scappa nemmeno davanti ai bambini usati per il tiro a bersaglio, a quel caporale che recita un'oscena pantomima buttandosi sulle spalle la pelliccia insanguinata di una giovane sposa. Mi disse una volta Norman Frank, figlio del dottor Hans, «protettore» della Polonia, impiccato a Norimberga: «Quegli uomini avevano, in comune tra di loro, qualche sentimento o qualche follia che non comprendiamo».

Signor sindaco, io so che cosa avete nel cuore; i nostri contadini dicono: «Chi è stato bruciato, ha paura del fuoco», ci sono milleottocento ragioni per dire di no ma, in fondo, poco conta che, dietro una porta sprangata, ci sia un ufficiale disonorato da una sentenza di tribunale, e soprattutto da un giudizio morale, che continua ad espiare. Non è più un esempio, è un caso. I suoi illustri camerati, gli eroi della mitica *Disziplin* e della devozione che non conosce neppure le regole della coscienza, sono tutti liberi. E' rimasto solo un matto, Rudolf Hess, che vaneggia nel deserto e tetro edificio di Spandau.

Qualunque sia la vostra decisione, il mondo la capirà. L'offesa non sarà mai cancellata. Il nome di Marzabotto, come quello di Oradour, come quello di Lidice, non ha bisogno, perché il dolore sia rispettato, e la verità riconosciuta, di essere legato ad una pratica giudiziaria. Dentro o fuori, l'ex maggiore Walter Reder non potrà mai liberarsi dalla sua solitudine, di crudele assassino.

Enzo Biagi

Studieranno sotto le armi i giovani senza 5ª elementare

Roma, 1 luglio.

I militari in servizio che non sono in possesso del certificato di licenza elementare dovranno assolvere all'obbligo della frequenza delle scuole con le modalità e le forme che i comandi dei reparti riterranno più adatte a raggiungere lo scopo. Lo ha disposto il ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui, dopo avere preso preliminari accordi con il Ministero della Difesa.

L'attività scolastica sarà ripartita in due periodi di cinque mesi ciascuno (primo e secondo ciclo). Per esigenze interne di reparto, il calendario scolastico potrà essere diverso da quello normale. I programmi saranno puramente indicativi.

Il «Times» difende il cantante dei Rolling

Londra, 1 luglio.

Il *Times* dedica oggi un lungo editoriale in difesa di Mick Jagger il cantante dei «Rolling Stones» condannato a tre mesi di reclusione per possesso abusivo di «pillole eccitanti».

Dopo aver rilevato che Jagger ha commesso un reato tecnico, in quanto ha acquistato pillole eccitanti in Italia, dove sono in libera vendita, e le ha portate in Inghilterra, dove invece il loro possesso è illegale senza ricetta medica, l'editorialista si chiede: il cantante avrebbe ricevuto lo stesso trattamento se fosse stato meno noto?

«Se un giovane e promettente studente fosse trovato al suo ritorno dall'Italia in possesso di quattro pillole eccitanti le autorità avrebbero forse rovinato la sua carriera mandandolo in prigione?».

Secondo il *Times* le reazioni a questo processo sono state di carattere non giuridico, ma emotivo e primitivo. A molti, specialmente alle più vecchie generazioni, non piace l'atteggiamento anarcoide di Mick Jagger, non piacciono le sue canzoni e non piace l'influenza che egli ha sui giovani. *(Ansa)*

La «prima» più attesa del Festival è stata vista da settanta persone

Spettacolo semi-clandestino a Spoleto col famoso «teatro» del polacco Grotowski

Gli attori della compagnia di Breslavia hanno presentato un'audace edizione del «Principe costante» di Calderón

(Dal nostro inviato speciale)
Spoleto, 1 luglio.

Alle 15,30 di oggi — che poi corrispondevano alle 14,30 solari — Spoleto, battuta da un sole implacabile, sembrava una città morta. Vuoto il grande viale che si inerpica tortuosamente attorno alla collina, vuote le viuzze medioevali della città alta, deserta, lassù in cima, la splendida piazza del Duomo. Rinchiusi nei palazzi e nelle case di pietra, gli spoletini non osavano affrontare la calura opprimente. Solo davanti alle arcate del Teatro Nuovo c'era qualche modesto segno di vita. Per quell'ora canicolare, infatti, era fissata la «prima» di uno degli spettacoli più interessanti e più attesi di tutto il Festival: Il principe costante *di Pedro Calderón, presentato da quel Teatro-laboratorio di Breslavia — direttore Jerzy Grotowski — che l'anno scorso trionfò al Festival del «Teatro delle nazioni» di Parigi.*

Qualcuno, dati l'ora e il caldo, è arrivato con un po' di ritardo sperando che si cominciasse alle quattro. Mai gliene è incolto: alle 15,45 i «sacerdoti» del Teatro-laboratorio hanno chiuso la porta a chiave dall'interno e non hanno più aperto lasciando fuori anche alcuni illustri critici arrivati per l'occasione da Roma e da Milano. Dentro, quando le porte si sono chiuse, ci saranno state sì e no settanta persone. Ma ciò rientra nelle regole del Teatro-laboratorio: Jerzy Grotowski sostiene infatti che per creare un legame di comunicazione, una vera e propria intimità fra attori e spettatori, questi ultimi debbono essere pochi, sessanta, settanta, in ogni caso meno di cento. Pertanto lo spettacolo, anziché nel teatro — dove stasera è stata presentata la «prima» di Il furioso nell'isola di San Domingo *di Donizetti, diretta da Piotr Wollny — era stato organizzato in una sala che il regista aveva trasformato in una specie di aula di anatomia o meglio di piccola arena, con gli spettatori su in alto, quasi affacciati ad un «pozzo» centrale limitato torno torno da alte pareti di legno scuro.*

Il principe costante, scritto da Calderón nel 1629, narra la tragica vicenda di Fernando del Portogallo, fratello di Enrico il navigatore, caduto nelle mani dei marocchini nel 1438 durante la spedizione di Tangeri e morto in prigionia dopo lunghi patimenti senza mai rinnegare la propria fede. Ma il dramma di Calderón costituisce soltanto un pretesto per una rappresentazione mistico-liturgica, che, con l'opera originale ha ben poco che fare.

Quando i riflettori si accendono con violenza, al centro del «pozzo» su una specie di tavolo anatomico bassissimo, sdraiato in una posizione che ricorda quella del Cristo crocifisso, c'è un uomo coperto soltanto da un piccolo perizoma, i muscoli tesi, le costole in evidenza. Lo circondano, in piedi, vestiti di nero, stivalati, il re ed altri esponenti delle forze vittoriose che si muovono attorno a lui con l'armonia epilettica dei mimi. Il prigioniero è di spirito debole, viene simbolicamente evirato, accetta di collaborare, i suoi avversari lo rivestono della loro stessa uniforme.

Non così invece il secondo prigioniero: il principe costante. Nudo anch'egli come Cristo — l'attore è lo stesso, anzi non c'è alcuna soluzione di continuità tra la prima e la seconda parte — oppone ai suoi avversari una mite ma tenacissima resistenza. Cerca disperatamente rifugio nell'estasi, cade in contraddizioni come può capitare ad ogni uomo, si lamenta, si contorce, grida, ma resiste. Loro, gli «altri», dopo averlo martirizzato, lo compiangono, lo accettano, ad un certo punto lo «mordono», lo «mangiano», quasi in un gesto eucaristico. Alla fine dello spettacolo tutti gli attori si ritirano, meno lui, il martire. Mentre gli spettatori sfilano lentamente, resta lì, sdraiato sul tavolo anatomico, semicoperto da un drappo. Morto eppur vittorioso.

Questo breve riassunto rende soltanto in parte la estrema violenza dello spettacolo. Grida laceranti, rantoli, cupi latrati si alternano e si fondono con cadenze salmodianti, con antichissime litanie. Quasi invasati da una furia demoniaca, gli attori sembrano in preda a convulsioni epilettiche, si contraggono in posizioni che ricordano il martirio fisico dei principi yoga. La loro fatica è tale che dal corpo di tutti il sudore zampilla a rivoli. Si tratta però d'una violenza studiatissima, ogni grido deve avere quella gradazione e soltanto quella, ogni gesto, sia pure quello dell'alluce d'un piede nudo, è stato studiato e ristudiato mille volte.

Attratto e respinto ad un tempo, lo spettatore — soprattutto lo spettatore che non conosce la lingua polacca e che pertanto subisce solo la suggestione del gesto — prova il senso di sbigottimento e di repulsione di chi sta assistendo ad un'esecuzione capitale, a un massacro. Ma è proprio quello che il Teatro di Breslavia vuole. «Nella nostra epoca, tanto lucida quanto scettica, la fedeltà ai valori tradizionali non si ottiene con un culto estasiato e banale, ma con la bestemmia e la violenza — *ha scritto Ludwik Flaszen, uno dei loro* —. Quei valori che il teatro sembra violare ferocemente, sembrano rinascere a un livello più elevato grazie alla pietà e all'orrore provati dallo spettatore».

Del resto a recita conclusa lo stesso creatore e direttore del Teatro-laboratorio, Jerzy Grotowski, ha risposto alle domande rivoltegli da critici e giornalisti. Non ancora quarantenne, volto roseo e mite, naso aguzzo e liare, vestito nero, cravatta nera col nodo troppo allentato, Grotowski ha qualcosa che ricorda un chierichetto sereno e diligente. Ma quando parla di teatro col suo francese acuto, si scalda, acquista una forza nuova, espone le sue idee con appassionata convinzione. Ha detto senza mezzi termini che non crede affatto di far parte dell'«avanguardia» né tanto meno del «teatro totale». Anzi, a furia di esperimenti, si è convinto che tutti gli espedienti escogitati dai registi moderni per rinvigorire e rammodernare il teatro — inserti di film, rumori particolari, scritte ecc. — non servono a nulla.

Gaetano Tumiati

Saluto affettuoso della folla torinese al card. Pellegrino che torna da Roma

Davanti al Duomo lo attendono tutti i vescovi del Piemonte - Il sindaco prof. Grosso gli porge il cordiale benvenuto - Dopo il solenne "Te Deum" mons. Pellegrino rivolge commosse parole ai fedeli - Oggi dirà Messa al suo paese natale, Ruata di Centallo

Torino ha accolto con una manifestazione solenne e con filiale, caloroso affetto il suo arcivescovo padre Pellegrino al ritorno da Roma dove aveva ricevuto dalle mani del Papa le insegne cardinalizie. Nonostante che l'arrivo dovesse avvenire in forma privata, a Caselle, alle 17,40, quando il quadrimotore *Viscount* è atterrato, ad attendere il presule c'erano le maggiori autorità: il prefetto dott. Caso, il sindaco prof. Grosso, il ministro Pastore, l'on. Donat Cattin sottosegretario alle Partecipazioni Statali, il gen. Cassone comandante la regione militare, il gen. Ciravegna dei carabinieri; e i religiosi mons. Bottino vescovo ausiliare, mons. Monasterolo secondo vicario generale, mons. Rossino vicario episcopale e numerosi altri.

In piazza San Giovanni alle 18,20 si è iniziata la cerimonia ufficiale. Una vasta area davanti alla cattedrale era stata tenuta sgombra dal servizio d'ordine. Oltre questi ripari, nonostante il sole cocente e l'aria afosa c'era molta folla in attesa; altra gremiva già da tempo il Duomo. Qui si è visto lo slancio spontaneo dei torinesi nell'affettuosa accoglienza e nella gioia per la nuova alta nomina al presule. Di fronte alla scalinata era schierato un plotone del 22° Reggimento Fanteria con bandiera che ha presentato le armi non appena il cardinale è sceso dall'auto. Di fronte all'ingresso del Duomo, a destra erano le autorità e a sinistra i vescovi del Piemonte: di Alessandria, Ivrea, Mondovì, Pinerolo, Susa, Novara, Casale e poi il capitolo metropolitano.



Il cardinale Michele Pellegrino salutato dal sindaco prof. Grosso (Foto Moisio)

Fermo sul sagrato, sullo sfondo buio del portale, il rosso della veste talare ancora più acceso dal bagliore del sole, l'espressione commossa, padre Pellegrino ha ascoltato il discorso del prof. Grosso pronunciato nella sua qualità di sindaco. *«Ella rientra a Torino insignito della sacra porpora* — ha esordito il prof. Grosso — *e la città di Torino le esprime, attraverso la mia parola, un sentimento di vivo compiacimento e di viva partecipazione».*

Dopo avere ricordato d'aver assistito con commozione nella Cappella Sistina alla imposizione della berretta il sindaco ha detto: *«Noi sentiamo che il conferimento della sacra porpora al titolare della Cattedra di San Massimo abbraccia in pieno la personalità del cardinale Michele Pellegrino».*

Il cardinale ha abbracciato tutti i vescovi e ha impartito la benedizione alla folla, quindi il corteo ha fatto l'ingresso nel tempio. Dopo il «Te Deum», padre Pellegrino ha concelebrato la Messa con i vescovi Bottino e Sanmartino, poi nella omelia ha avuto parole di gratitudine per l'affetto dimostratogli ed ha ricordato le origini del cardinalato, una istituzione che non appartiene alla struttura della Chiesa, ma che è sorta per le esigenze della comunità di Roma e si è poi sviluppata nei secoli fino alla configurazione attuale. *«Possiamo vedere sintetizzato il pensiero del Papa sull'ufficio dei cardinali* — ha detto padre Pellegrino — *nelle parole con cui, la sera del 28 giugno scorso, conchiudeva la formula d'investitura per ognuno dei nuovi eletti: "Ti designiamo cooperatore del nostro ministero"».* E più avanti egli ha detto: *«Voi comprendete, fratelli e figli carissimi, perché il vostro arcivescovo non ha accettato senza trepidazione e solo perché ha ravvisato la volontà di Cristo nelle parole del suo Vicario, il quale certamente intendeva onorare, assai più che la mia modesta persona, l'antica e illustre sede di S. Massimo, il nuovo compito e le nuove responsabilità».*

Padre Pellegrino ha così concluso la sua omelia: *«Siate ben certi che, se oggi le prospettive del mio servizio si sono, per volontà del Signore, dilatate, il mio affetto, la mia dedizione alla Chiesa torinese non solo non sono diminuiti, ma trovano una nuova ragione per farsi più intensi e generosi».*

Oggi il cardinale si recherà nella parrocchia natale, Ruata Chiusani di Centallo (Cuneo) dove, alle ore 9, celebrerà la Messa. Quindi si recherà in visita alla zia ultranovantenne e agli altri familiari che abitano ancora in quella località.

r. l.

Sfortunato il debutto della tv a colori inglese

Londra, 1 luglio.

La televisione a colori ha avuto oggi un debutto piuttosto movimentato in Inghilterra: un negozio che esponeva i nuovi apparecchi è rimasto semidistrutto da un incendio e il produttore della trasmissione è finito in ospedale.

La BBC ha iniziato le trasmissioni a colori presentando al pubblico inglese il torneo tennistico di Wimbledon. A Portsmouth una discreta folla si è raccolta davanti a un negozio di elettrodomestici per seguire il programma attraverso la vetrina, a un certo punto il televisore si è incendiato e il fuoco si è propagato agli altri apparecchi.

A Winbledon il regista del programma, Peter Wilkinson, poco dopo aver detto ai giornalisti che le cose filavano lisce come l'olio, è stato chiamato al telefono; mentre si dirigeva verso l'apparecchio ha urtato violentemente con la testa contro una serranda riportando una profonda ferita. E' stato ricoverato d'urgenza in ospedale. *(Associated Press)*

La carovana a Boario Terme

Il caldo smorza l'entusiasmo per il passaggio del Cantagiro

Brescia, 1 luglio

(s. m.) Il Cantagiro è giunto a Boario Terme dopo una giornata sfibrante per il caldo, incontrando molto pubblico lungo il percorso, da Monza all'arrivo. Anche a Boario c'è stata ressa attorno ai personaggi della carovana: ma i cantanti si sono presto rifugiati nelle loro camere d'albergo, per cercare un po' di refrigerio al caldo sofferto lungo il percorso.

A smorzare gli entusiasmi ha contribuito anche l'arrivo alla spicciolata dei personaggi più popolari.

Notevole successo ha avuto lo spettacolo serale, al Teatro all'aperto dei Cinquemila, nel grandioso parco delle Terme: i protagonisti erano rinfrancati e dalla valle soffiava aria fresca.

La Caselli e Al Bano premiati ieri a Venezia

(Nostro servizio particolare)
Venezia, 1 luglio.

Ottanta milioni di spettatori di tutta Europa hanno assistito alla serata conclusiva della Mostra internazionale di musica leggera. Il *cast* comprendeva i più noti cantanti italiani e stranieri, ma la protagonista in realtà, è stata Venezia. Il registra Enrico Moscatelli ha pensato che se lo spettacolo si fosse limitato all'esecuzione delle ventidue canzoni sarebbe forse diventato noioso: perciò si è valso delle quattro telecamere a disposizione per alternare musica, canto e primi piani di artisti con rapidi scorci di Venezia.

Il palcoscenico era stato sistemato in piazza S. Marco, disposto in modo che gli artisti, cantando, avevano dinanzi a sé la Basilica e alle spalle l'ala napoleonica delle Procuratie. Diecimila posti: tutto esaurito. La sigla d'apertura dello spettacolo è stata tratta da «I quattro rusteghi» di Wolf Ferrari, presentatori Mike Bongiorno e Aba Cercato.

All'inizio della serata si è svolto il duello per la gondola d'argento fra i giovani Al Bano (ventiquattrenne, nativo di Cellino S. Marco presso Brindisi, vincitore di tre puntate di «Sette voci» e del Festival di Malta) e Claudio Lippi (ventiduenne, nato a Milano da genitori toscani, affermatosi alla «Prima ribalta per il Festival» e al Festival della canzone mediterranea di Barcellona). La vittoria è toccata ad Al Bano, per la canzone *Al sole*.

Il vincitore ha ricevuto il trofeo dall'on. Eugenio Gatto, sottosegretario al Tesoro. In precedenza il parlamentare ha premiato Caterina Caselli consegnandole la gondola d'oro; la cantante emiliana se l'è guadagnata per avere raggiunto la più alta vendita di dischi con la canzone da lei presentata qui l'anno scorso, «*Perdono*». Le copie vendute sono state oltre trecentomila; l'artista ha guadagnato circa dieci milioni.

Infine, c'è stata la proclamazione di Frank Sinatra «più celebre cantante di musica leggera del 1966», in base ad un referendum fra 600 giornalisti appartenenti a trentasette Paesi.

F. f.



Vivissima attesa ha suscitato la notizia dell'imminente apparizione in Carosello di Pappagone. Il noto personaggio di Peppino De Filippo che ha ottenuto — come è noto — uno dei più alti indici di gradimento televisivo. Il primo dei dieci episodi apparirà in TV la sera del 4 luglio p.v. Il ritorno di Pappagone è un'iniziativa Triplex

CRONACA TELEVISIVA

Dramma giallo e rivista con Macario

Saranno i due spettacoli di stasera - Ieri classiche immagini di Venezia commentate dai ritmi frenetici di canzonette - Autoquiz: sontuosi premi, trasmissione modesta

Stasera il programma presenta due trasmissioni che almeno sulla carta appaiono interessanti e attraenti: tuttavia bisognerà scegliere perché una, la commedia gialla, è sul «nazionale», e l'altra, la rivista con Macario, è alla stessa ora sul «secondo».

La commedia gialla s'intitola «Delitto impossibile» degli inglesi Dudley e Watkyn: è un «enigma» di tipo classico che parte dallo spunto non nuovo ma sempre appassionante dell'uomo incomprensibilmente ucciso da una revolverata in una stanza dalla porta chiusa e dalle finestre sprangate in modo ermetico. Buono il *cast*: Luisella Boni, Franco Volpi, Massimo Serato, Andrea Checchi, Gisella Sofio; regista Sergio Velitti. Se il testo è ben congegnato, ecco uno spettacolo raccomandabile: c'è una vecchia tradizione teatrale secondo cui la stagione dei gialli è l'estate.

Non volete rischiare nemmeno moderate paure e superficiali brividi? Sull'altra sponda debutterà «Imputato alzatevi», varietà comico in quattro puntate con Macario: uno show registrato parecchi mesi fa e lasciato in frigorifero non sappiamo per quali motivi. Il titolo del varietà si ispira ad un fortunato film di Macario uscito nel 1939.

Dalle 15,30 in avanti pomeriggio sportivo con riprese di automobilismo, canottaggio e ciclismo (arrivo della terza tappa del Tour de France). Alle 19,10 ultima trasmissione stagionale di «Sette voci» con le eliminatorie finali delle gare fra cantanti: la rassegna canora va in vacanza dopo 38 settimane e, secondo il servizio opinioni della Rai, con un elevato indice di gradimento.

* *

Ieri sera lo spettacolo di punta del primo canale è stato, tanto per cambiare, un festival di canzoni. Stavolta il festival aveva trovato una sede veramente insolita, la Piazza San Marco di Venezia. Diciamo insolita e dovremmo dire non adatta, stonata.

Non mettiamo in dubbio la serietà organizzativa, l'importanza, il livello ecc. ecc. della III Mostra internazionale della musica leggera. Mettiamo in dubbio invece l'opportunità di fare svolgere una manifestazione del genere nella piazza più poetica d'Italia. Il contrasto stridente era sottolineato ed esasperato dalla tv nella frequente divergenza tra video e audio: le telecamere riprendevano gli scorci più incantevoli e celebrati dai quadri del Canaletto e del Guardi, si spingevano oltre la piazzetta e inquadravano il paesaggio lagunare classico, quello più tenero e più puro, con l'isola di San Giorgio nelle luci del crepuscolo; e intanto l'audio rimbombava di urla, di ritmi sfrenati, di strilletti, di schiamazzi vari, di melodie troppo spesso dozzinali e sguaiate.

Ora non pretendiamo che ogni visione che compaia di Venezia debba avere come commento una sonata di Vivaldi; però è lecito chiedere che le cupole di San Marco o il Palazzo Ducale o la Riva degli Schiavoni non servano di sfondo disinvolto ad una sagra di canzonette. Non è questione, qui, di possedere una mentalità aperta o chiusa, antica o moderna: è una questione, ci sembra, di buon gusto e, in fondo, anche di civiltà.

Un agile compendio di dieci anni di Spoleto e dei «Due mondi», dovuto a R. Cimnaghi, ha dato il via al secondo canale: compendio utile per chi ha voluto farsi un'idea di cosa ha significato e significa per la cultura e per Spoleto la manifestazione di Menotti. Peccato che sia andato sacrificato il balletto in programma. Ce ne sono già così pochi, di balletti in tv.

Accettabile, non sgradevole, però molto modesto (fuor che nei premi, sontuosi) il gioco «Chi ti ha dato la patente?». Ma forse è definitivamente tramontata l'era dei quiz.

* *

Un gravoso compito — tanto gravoso da suscitare in anticipo forti perplessità — attende nelle prossime settimane Lilla Brignone che sarà la protagonista di una *Vita di Eleonora Duse* in tre puntate, a cura di Vittoria Ottolenghi, Alfio Valdarnini e Flaminio Bollini (che sarà il regista). La figura e l'arte della Duse saranno rievocate non solo attraverso il copione ma anche con l'ausilio di documenti vari, rari brani cinematografici e interviste a critici, scrittori, attori.

u. bz.

Barilla

In relazione ai programmi di potenziamento della propria organizzazione di vendita

ricerca

VENDITORI

che:

- siano in grado di visitare la clientela acquisita e potenziale delle città e province di Torino, Alessandria, Pavia e Cuneo;
- abbiano acquisito esperienza presso aziende inserite nel settore dei beni di largo consumo;
- desiderino operare in un ambiente di lavoro che, in un clima di comprensione e di collaborazione, permette l'affermazione delle proprie capacità e concrete possibilità di carriera.

Il presente comunicato si rivolge particolarmente a giovani 21-25enni con patente di guida e auto propria, in possesso di licenza di istituti superiori od almeno frequenza al terzo anno degli stessi.

Il trattamento economico non sarà inferiore, in relazione ai risultati legati alle capacità ed esperienza di ciascuno, alle 190-210.000 lire mensili più premi di vendita.

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum dettagliato a: **PUBBLICITA' STAMPA 673 — TORINO**

SI ASSICURA LA MASSIMA RISERVATEZZA.

IMPORTANTE INDUSTRIA
ARTICOLI TECNICI DI CONSUMO

nel quadro di potenziamento della propria organizzazione commerciale

cerca

1 CAPO UFFICIO COMMERCIALE

da inserire nella Direzione Commerciale della Sede di Torino.

RICHIEDESI: età 25-30 anni - Istruzione media superiore - Esperienza acquisita in media azienda modernamente organizzata. La conoscenza delle pratiche di esportazione e lingue estere costituiscono titolo preferenziale.

OFFRESI: inserimento in azienda modernamente strutturata. Retribuzione annua di 3 milioni.

Scrivere: **PUBBLICITA' STAMPA 3656 — TORINO**

IMPORTANTE DITTA MECCANICA PRECISIONE sede TORINO

assume

DISEGNATORI ESPERTI ATTREZZATURA GENERICA

TECNICI TEMPI METODI PER SVILUPPO PREVENTIVI LAVORAZIONE

Ambiente e trattamento competitivi.

Scrivere a: **PUBBLICITA' STAMPA 4023 — TORINO**

La Gabetti & C. S.p.A. IMMOBILIARE

Direzione Vendite - Torino - Via XX Settembre n. 12

Nel quadro delle specializzazioni interne delle sue filiali

ASSUME

per la filiale di Torino Laureato o anche Diplomato minimo 25enne massimo 35enne con spiccata personalità commerciale, aperta mentalità a problemi di compravendite, adatto a contatti alto livello, fortemente ispirato a inquadrarsi in solida e sana azienda per carriera executive, massima tendenza risolutiva a programmi ordinati da direzione filiale. Patente con auto propria.

Inserimento categoria B2 commercio - Retribuzione superiore - Rimborso spese auto e interessenza mensile.

Presentarsi: primo piano, Via XX Settembre n. 12 - Direzione Vendite - con curriculum vitae manoscritto - Ore 11-12 e 18-19.

LA SOCIETA' NESTLE' p.A.

assume LAUREATI in discipline scientifiche per propaganda medica in Piemonte.

Età non oltre i 35 anni, obblighi militari assolti.

Inviare dettagliato curriculum manoscritto, referenze e foto recenti a: **CASELLA POSTALE 206 - FER. - TORINO**

INDUSTRIA ITALIA SETTENTRIONALE CERCA
CAPO REPARTO FORGE

Si richiede: Esperienza stampaggio a caldo con magli da 500 a 3000 Kg. di massa battente per produzione di piccola e media serie. Viene offerta una interessante retribuzione adeguata alle reali capacità. Inviare adesione autorizzandone possibilmente la presentazione all'Azienda e citando SI. 22 a:

ORCA STUDIO DI CONSULENZA AZIENDALE Centro di Selezione e Formazione del Personale MILANO - VIA AMEDEO D'AOSTA 3

IMPORTANTE INDUSTRIA VETRARIA

cerca

GIOVANE INGEGNERE

preferibilmente con esperienza lavorazioni meccaniche del vetro - Possibilità carriera.

Scrivere indirizzando a: **PUBBLICITÀ STAMPA 658 - TORINO**

GRANDE INDUSTRIA NAZIONALE CERCA
DUE PROGETTISTI

da assegnare al settore trattori, dotati di buona conoscenza di progettazione di motori diesel o di trasmissioni autoveicoli industriali.

Sono caratteristiche indispensabili:

- Diploma di Perito Industriale o Laurea in Ingegneria.
- Solida esperienza di disegno tecnico e di progettazione (almeno 5 anni).
- Capacità realizzative.

Sono requisiti preferenziali:

- Un'età non superiore ai 40 anni.
- Un'esperienza di officina che corredi quella fondamentale di progettazione.

IL POSTO OFFERTO E' DI PRESTIGIO.

La posizione per persona di ottimo potenziale non è comunque chiusa.

A garanzia dell'assoluta riservatezza inviare curriculum dettagliato citando SP. 1437 a

ORCA STUDIO DI CONSULENZA AZIENDALE Centro di Selezione e Formazione del Personale MILANO - VIA AMEDEO D'AOSTA 3

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

SOCIETÀ A SVILUPPO EUROPEO

produttrice beni di largo consumo

ricerca

per la propria Sede Centrale in Italia

DIRIGENTE

RESPONSABILE DIPARTIMENTO ENGINEERING

che, quale organo di staff, avrà autorità funzionale sulle direzioni tecniche delle varie Aziende del Gruppo e dovrà assolvere i seguenti compiti:

- impostare i piani regolatori degli stabilimenti;
- realizzare, in relazione alle necessità di espansione e alle possibilità offerte dal progresso tecnico e tecnologico, progetti di adattamento e sviluppo di impianti, macchine e linee di produzione;
- controllare i progetti di costruzioni edilizie o di impianti affidati a terzi e supervisionarne la realizzazione;
- definire le norme concernenti la manutenzione preventiva.

SI RICHIEDE:

- laurea in ingegneria industriale;
- esperienza specifica di almeno cinque anni nel campo della progettazione di impianti, di macchine e di linee di produzione;
- competenze aggiornate in materia di automazione e di quanto offerto dal mercato per la soluzione di determinati problemi di produzione di grandi serie;
- attitudine ai contatti umani e al lavoro in «team» con i responsabili di altri settori;
- è titolo preferenziale la conoscenza di una o più lingue straniere.

SI OFFRE:

- una retribuzione adeguata ai requisiti posseduti e comunque non inferiore ai 6.000.000 annui;
- la possibilità di concrete affermazioni e avanzamenti nell'ambito di un complesso giovane e dinamico.

Verranno prese in considerazione solo le domande corredate di un curriculum preciso ed ampiamente dettagliato.

Scrivere a: **PUBBLICITA' STAMPA 652 — TORINO**

GRUPPO INDUSTRIALE A SVILUPPO EUROPEO

ricerca

per la propria Sede Centrale

ESPERTO IN ORGANIZZAZIONE GENERALE

al quale affidare

- la definizione delle metodologie e delle tecniche di gestione aziendale
- la razionalizzazione delle strutture e la definizione delle funzioni
- lo studio per la semplificazione delle procedure e per la razionalizzazione dei circuiti delle comunicazioni.

La persona prescelta inoltre farà parte di un «team» di esperti per l'assistenza alla Direzione Generale nella determinazione delle politiche di Alta Direzione e degli obiettivi aziendali.

Si richiede:

- laurea in ingegneria o scienze economiche o livello di studio equivalente
- esperienza almeno quinquennale nella applicazione delle moderne tecniche organizzative
- conoscenza di almeno una delle seguenti lingue straniere: inglese, francese o tedesco.

Si offre:

- una posizione con interessanti prospettive di sviluppo
- la possibilità di approfondire una esperienza ad alto livello
- una retribuzione adeguata alle capacità e alle competenze acquisite.

Nell'assicurare la MASSIMA RISERVATEZZA si prega di voler inviare un CURRICULUM MOLTO DETTAGLIATO indirizzando a: **PUBBLICITA' STAMPA 671 - TORINO**

Importante Industria Metalmeccanica Emiliana

cerca

a) **Capo Ufficio Tempi e Metodi;**
b) **Capo Reparto Montaggio Lavatrici;**
c) **Capo Controllo Qualità;**
d) **Analisti Tempi - Metodi Cicli di Lavorazione;**
e) **Perforatrice - Verificatrice IBM.**

Si chiede: approfondita conoscenza del lavoro maturata nel settore specifico.

Si offre: inquadramento e retribuzione adeguati alle effettive capacità.

Inviare curriculum dettagliato e referenze a: **PUBBLICITA' STAMPA 670 - TORINO**
N.B. — Nelle risposte fare riferimento alla posizione.

IMPORTANTE AZIENDA INDUSTRIALE TORINESE

ricerca

per ampliamento propri quadri

responsabile produzione fonderia

Si richiede:

- Pluriennale esperienza in fonderia ghisa speciali, nei settori formatura e fusione.
- Età 30-35 anni, elemento dinamico, perito industriale o con titolo equivalente.

Inquadramento e retribuzione adeguati alle capacità ed esperienza con ampie possibilità di sviluppo.

Scrivere: **PUBBLICITA' STAMPA 4008 - TORINO**

FONDERIA ACCIAIO situata in Provincia di Torino

RICERCA per potenziamento quadri:

A - Responsabile Ufficio Commerciale

si richiede esperienza tecnico-commerciale acquisita possibilmente in fonderia, diploma di Perito Industriale o cultura equivalente.

B - Cronometrista

si richiede diploma Perito Meccanico, esperienza anche breve nello studio dei metodi e dei tempi.

Gli interessati sono invitati a rispondere specificando le attività svolte, requisiti, pretese.

Scrivere: **PUBBLICITA' STAMPA 4019 — TORINO**

INDUSTRIA MECCANICA

in Vercelli operante in territorio nazionale nel settore della meccanizzazione agricola

CERCA per impiego immediato

PERITO INDUSTRIALE

responsabile servizi tecnici. Necessario provata capacità tecniche. Sarà titolo preferenziale la conoscenza nel campo dei movimenti idraulici.

Inviare curriculum, posti occupati, pretese a: **PUBBLIMAN - CASELLA 7/L — VERCELLI**

Importante Ditta meccanica di precisione

assume SUBITO o DOPO FERIE

Operai specializzati e qualificati nelle mansioni di:

TORNITORI
FRESATORI
AGGIUSTATORI
COLLAUDATORI

Scrivere a: **PUBBLICITA' STAMPA 4026 — TORINO**

S.p.A. O.S.I.

Torino - Via B. da Montefeltro 10

cerca:

AGGIUSTATORI stampisti 1ª cat.

AGG. ATTREZZISTI per macchine assemblaggio lamiera 1ª e 2ª cat.

AGG. ATTREZZISTI macchine utensili 1ª cat.

BATTILASTRA per esperienza.

RADIALISTI 1ª cat.

FRESATORI 1ª e 2ª cat.

COLLAUDATORI per particolari stampati, conoscenza disegno.

RETTIFICATORI 1ª categ., interni-esterni.

TUBISTI 1ª cat.

Presentarsi: dalle 9 alle 12 via Montefeltro 10, Torino; dalle 14,30 alle 18 via Millio 9, Torino.

Primaria Industria Farmaceutica Internazionale

CERCA zona Torino COLLABORATORE anche non laureato ramo scientifico - Retribuzione stipendio 1ª categoria consistente provvigioni rimborso spese possibilità di carriera.

Telef. 553.128 ore ufficio.

Massimo Gruppo americano

fatturato annuo 207.000.000 di dollari, prepara ED ASSUME 5 ELEMENTI AMBOSESSI, cultura superiore, liberi subito, 20-26 anni, residenti Torino e provincia per sua operazione europea, 250.000 mensili, offresi corso completo di pubbliche relazioni. Telefonare Torino 761.147 lunedì ore 9,15-12,30; 15-19,30 per fissare colloquio.

INDUSTRIA CUCINE COMPONIBILI

in laminato plastico

CERCA CAPO FALEGNAME

esperto settore, capacità organizzative, referenziato. Scrivere: **PUBBLICITA' STAMPA 674 - TORINO.**

IMPORTANTE DITTA INSTALLATRICE

cerca

DISEGNATORE esperto impianti condizionamento aria ventilazione. Scrivere dettagliando:

Ing. GROSSO
Corso Venezia, 59
TORINO

CAPO REPARTO SPEDIZIONI
PRATICO TRASPORTI

cerca

importante Azienda Commerciale Torinese

con sistema di rifornimento Filiali tramite automezzi propri.

Età massima anni 40.

Dettagliare curriculum professionale e requisiti.

Retribuzione adeguata esperienza e capacità.

Scrivere: **PUBBLICITÀ STAMPA 6363 - TORINO.**

ANALISTA TEMPI METODI CICLI
CERCASI PER AZIENDA MECCANICA PIEMONTESE

- La persona designata dovrà avere età intorno ai 27 anni ed una specifica formazione nel settore dei metodi e dei tempi (sia analitici che a preventivo), e nella stesura dei cicli di lavorazione.
- L'Azienda opera nel campo delle macchine utensili ed è pertanto titolo decisamente preferenziale una specifica formazione di settore.
- E' offerto un buon inquadramento iniziale ed un'ottima prospettiva di carriera.

Per la selezione si assicura assoluta riservatezza.

Scrivere precisando dettagliato curriculum vitae e citando il riferimento SP 120 su busta e su lettera a:

PRAXI STUDIO DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE TORINO - CORSO LECCE 60.

SECRETARY TO MANAGING DIRECTOR

wanted for Anglo-Italian Company with premises in Borgaro Torinese

Applicants should:

- have excellent knowledge of written and spoken English;
- have bend for public relations;
- have mastery of shorthand and typing;
- have fair experience in administration and possibly a diploma in accountancy;
- be between 25 and 30.

The Company offers:

- an extremely interesting job directly supervised by the managing director;
- grade 1 treatment with salary according to capabilities.

Applications will be treated in the strictest confidence: the names of the Applicants will be given to the advertising firm only upon specific authorization.

Applications, including details of curriculum vitae according to points as specified in advertisement and reference number SP 113, should be addressed to.

PRAXI STUDIO DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE AZIENDALE TORINO - CORSO LECCE N. 60.

IMPORTANTE ACCIAIERIA E FONDERIA ACCIAIO

sita nella provincia di Torino CERCA Perito Elettrotecnico 25-35enne per affidargli la manutenzione elettrica dello Stabilimento.

Scrivere: **PUBBLICITA' STAMPA 3640 — TORINO**

SOCIETA' ITALO-AMERICANA

Specializzata nella produzione di strumentazione pneumatica e fluidica per controllo impianti industriali, con Sede in Torino

cerca

RESPONSABILI NUOVE SEDI VENDITA MILANO, FIRENZE E ROMA.

Si richiedono: esperienza specifica nel settore e provate qualità commerciali ed organizzative.

Si offre un trattamento economico adeguato alle effettive capacità.

Inviare dettagliato curriculum, indicando retribuzione richiesta, indirizzando a: **PUBBLICITA' STAMPA 638 - TORINO.**

IMPORTANTE STABILIMENTO CITTADINO cerca per Servizio Metodi: ELEMENTI CON ESPERIENZA STAMPAGGIO LAMIERA PER STESURA CICLI DI LAVORAZIONE.

Scrivere **PUBBLICITA' STAMPA 3653 - TORINO** specificando età studi posti occupati pretese.

IMPORTANTE SOCIETA' ITALIANA

cerca

GIOVANI DIPLOMATI

anche primo impiego, per attività esterna proprio ufficio commerciale in Torino.

Indicare età, studi, eventuale curriculum e referenze a: **PUBBLICITA' STAMPA 3699 — TORINO**

Importante azienda industriale facente parte di un gruppo chimico internazionale ricerca per il potenziamento della propria Organizzazione Commerciale

PERITO INDUSTRIALE

Sede di lavoro: Piemonte.

L'incarico comporta contatti con la clientela industriale, anche ad alto livello, e funzioni di responsabilità.

Si richiede età non superiore ai 32 anni; esperienza di assistenza tecnica e/o di vendita. E' elemento preferenziale la conoscenza della lingua inglese.

Si offre remunerazione adeguata alle capacità.

I dipendenti della società sono a conoscenza della presente inserzione.

Inviare dettagliato curriculum a: **PUBBLICITA' STAMPA 108 — MILANO**

TECNOTERMO S.p.A. - TORINO

IMPORTATRICE GUILLOT - SICAM - POTEZ - CINEY

Corso Vittorio Emanuele 68 - Telefono 538.532

assume

Responsabile tecnico-commerciale

età 23-30 anni circa, con esperienza effettiva nel campo termotecnico e caldaie in particolare. Assunzione con possibilità carriera, responsabilità immediata del Servizio Sviluppo caldaie, a contatto con tecnici, architetti, installatori.

Inutile presentarsi se non effettivamente dotati nella organizzazione tecnica e commerciale.

IMPORTANTE INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI vicinanze Torino

RICERCA: 1 provetto fresatore di 1ª categoria - 2 provetti aggiustatori di 1ª categoria - 4 giovani diplomati da scuole professionali nelle qualifiche di aggiustatore meccanico, fresatore e rettificatore.

Scrivere dettagliando curriculum, esperienza, ecc. a: **PUBBLICITA' STAMPA 4003 — TORINO**

Da una grande Azienda in continua espansione siamo stati incaricati di selezionare:

UN RESPONSABILE DEI SETTORI COSMETICI E DIETETICI

in grado di organizzare e dirigere la rete di vendita e di impostare e seguire i piani di marketing.

REQUISITI RICHIESTI:

- Età tra i 30-40 anni.
- Laurea.
- Esperienza almeno quinquennale nel settore cosmetico e possibilmente anche dietetico acquisita in Azienda modernamente organizzata.
- Profonda esperienza di gestione nel settore commerciale.
- Capacità organizzative.
- Personalità forte ed equilibrata.

Viene offerto un posto di prestigio, l'inquadramento come dirigente ed una retribuzione adeguata alle reali capacità.

A garanzia della massima riservatezza e del riscontro inviare curriculum dettagliato citando SP. 1435 a:

ORCA STUDIO DI CONSULENZA AZIENDALE Centro di Selezione e Formazione del Personale MILANO - VIA AMEDEO D'AOSTA, 3

Honeywell

l'azienda leader nel campo delle automazione integrata,

al fine di adeguare l'organico al crescente sviluppo delle proprie attività, ricerca per l'Ufficio Regionale di Torino

ESPERTI VENDITORI

di strumentazione elettrica, elettronica e pneumatica per applicazioni nel settore degli impianti di riscaldamento e del condizionamento dell'aria.

La posizione, oltre ad una approfondita conoscenza del mercato piemontese nel particolare settore, richiede preparazione nello specifico campo tecnico, capacità di comunicativa, sicurezza personale, dinamismo e interesse all'applicazione delle moderne tecniche di vendita.

Requisiti generali: diploma di Perito Industriale elettronico o preparazione teorica equivalente; buona conoscenza inglese; età indicativamente compresa tra i 23 e 34 anni.

I candidati che aspirano ad una retribuzione interessante e ad un rapido sviluppo della propria formazione tecnico-professionale, sono pregati di inviare il loro curriculum vitae a:

HONEYWELL S.p.A. - Ufficio Personale Via Vittor Pisani 13 — MILANO.

La Manifattura Marta - Torino

primaria industria guaine e reggiseni, licenziataria della

Warner's Brothers International

cerca, per propria organizzazione di vendita al dettaglio

ISPETTORI

provata esperienza e capacità, inaccepibili referenze.

Si offre: un trattamento economico di altissimo interesse, inquadramento in una organizzazione affermata e dinamica, ancora in fase di pieno sviluppo.

Si richiedono: elevate qualità di venditore, capacità di seguire ed organizzare gli Agenti di vendita, conoscenza del mercato dell'abbigliamento, disposizione a viaggiare in tutto il territorio nazionale.

Scrivere dettagliando a: **MANIFATTURA MARTA - V. Tarnengo 2, TORINO**

IMPORTANTE INDUSTRIA VETRARIA

cerca per stabilimento Piemonte

- GIOVANE INGEGNERE con esperienza manutenzione impianti.
- GIOVANE INGEGNERE con esperienza lavorazioni meccaniche vetro.

Possibilità carriera.

Scrivere a: **PUBBLICITA' STAMPA 30 — MILANO**

IMPORTANTE INDUSTRIA CHIMICA INTERNAZIONALE

di COLORANTI e PRODOTTI CHIMICI con Sede in Italia

ricerca

UN GIOVANE TECNICO CHIMICO-TESSILE

da inserire nella propria organizzazione di vendita.

Si richiede massima serietà e buona pratica industriale.

Si offre una sistemazione interessante con possibilità di carriera e con retribuzione adeguata ai requisiti richiesti.

Si garantisce la massima riservatezza.

Inviare curriculum a: **PUBBLICITA' STAMPA 29 — MILANO**

IMPORTANTE INDUSTRIA VETRARIA

cerca

GIOVANE INGEGNERE

preferibilmente con esperienza manutenzione impianti industriali e macchinari.

Possibilità carriera.

Scrivere indirizzando a: **Pubblicità Stampa 659 - TORINO**

Il Vostro lavoro Vi lascia libera una parte della giornata? Siete interessati a notevoli guadagni?

In caso affermativo Vi informiamo che una importante

INDUSTRIA DOLCIARIA

offre

a elementi maschili già occupati la possibilità di una promettente attività commerciale da svolgere nel tempo disponibile. Tale attività sarà sviluppata nella stessa Vostra città, non verso privati, ma verso enti ed aziende.

Scrivere a: **PUBBLICITA' STAMPA 640 — TORINO**

STILISTI

ricerca

IMPORTANTE AZIENDA AUTOMOBILISTICA

I candidati dovranno avere una pluriennale qualificata esperienza ed una età preferibilmente non superiore ai 35 anni.

Mentre si assicura scrupolosa riservatezza, si desidera informare che i propri dipendenti sono stati informati della presente ricerca.

Si prega inviare un dettagliato curriculum a: **PUBBLICITA' STAMPA 18 — MILANO**

La penetrazione di Pechino nel Medio Oriente

Gli arabi a Gerusalemme vendono prodotti fatti in Cina

Mao non inviava ai musulmani soltanto armi, ma oggetti di largo consumo (pettini, talco, brillantina) a bassissimo prezzo - Le spedizioni sono cessate con la guerra, e il commercio spicciolo potrà durare ancora due settimane - Un piano audace degli israeliani: portare a Gerusalemme due milioni di turisti l'anno

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, 1 luglio.

Da che i due tronconi si sono fusi, Gerusalemme sembra impazzita, trasformata in una perpetua fiera, con tutti gli ebrei che vanno di là, nel settore arabo a curiosare e a comperare quanto trovano, perché i prezzi sono più convenienti, e gli arabi che vengono di qua nel settore ebraico, soltanto per curiosare, perché di *lire* ne hanno pochine ed i prezzi sono proibitivi. Una condizione, perciò, che non facilita la definitiva lacerazione del diaframma che divideva la città. Sono state abbattute le mura, divelte le siepi di filo spinato che segnavano il confine tracciato con l'armistizio del 1948, ma rimane il diaframma psicologico ed economico.

Gli israeliani, infatti, tengono ad affermare che non si sono annessi la Gerusalemme araba, hanno soltanto unificato i servizi e l'amministrazione municipale. E' una sottigliezza, un ponticello che hanno voluto lasciarsi alle spalle per una dignitosa ritirata se, per le reazioni dell'opinione pubblica mondiale, dovessero accettare una differente soluzione per la Città Santa. In realtà, l'annessione è praticamente fatta. Il *dinaro* giordano è stato soppiantato dalla *lira* israeliana, e gli uffici delle imposte di Israele funzionano regolarmente anche nel settore arabo, una novità, quest'ultima, che ha disorientato gli ex sudditi di re Hussein. Una vignetta apparsa su un giornale di lingua ebraica mostra un arabo che fugge inseguito dalle imposte dirette, dalla tassa di uscita dal territorio, della nettezza urbana, dell'imposta di consumo, sull'eredità, e di altre che affliggono gli israeliani, ma terrorizzano gli arabi, che hanno sempre avuto scarsi rapporti con il fisco.

Ora devono adeguarsi, e non direi che ciò faciliti la lacerazione di quel tale diaframma psicologico ed economico fra i due settori della città. E' sufficiente guardare come si comportano le due differenti categorie di cittadini che dovranno coesistere nella Gerusalemme unificata. Degli arabi che si recano nel settore ebraico, c'è ben poco da dire. Circolano amarriti per le vie intasate dal traffico, tenendosi allacciati coi mignoli, o per mano, come loro costume, guardano con stupore i semafori che hanno sempre ignorato, creano una certa confusione perché, invece che sui marciapiede, gli piace camminare in mezzo alla strada, come hanno sempre fatto. Ammirano le vetrine, i palazzi, e tirano via sempre più stanchi; perché vanno a piedi.

I fortunati che possiedono ancora un'automobile si contentano di fare il pieno di benzina, perché di là non se ne trova. Ben differente è la situazione nel settore arabo, dove gli israeliani si riversano a decine di migliaia con ogni mezzo, autobus, taxi, automobili private: il risultato è una confusione da fiera, dentro e fuori le mura della città, un rombante vociare dei visitatori o degli improvvisati venditori di paccottiglia che fin dalle prime ore del mattino intonano una nenia impressionante gridando: «*Quilu bilira*», tutto per una lira, che sarebbero circa 212 lire nostre.

Per *quilu bilira* si possono ottenere dieci matite *made in Japan*, due saponette *made in Usa*, un flacone di talco, un vasetto di brillantina, quattro pettini di plastica, due spazzolini da denti *made in Shangai*, Cina. Non contento di inviare armi a Siria ed Egitto, Mao Tse-tung forniva alla Giordania anche articoli da toeletta con iscrizioni bilingui sull'involucro, cinese e inglese. Gli israeliani si buttano con avidità su quella carabattola, comperano tutto, dalla saponetta alla spugna di plastica, come affascinati da quel *quilu bilira* che gli arabi gli gridano nelle orecchie.

Poi entrano nei negozi, comperano frutta e verdura, scatole di sardine, vasi e bicchieri di Hebron, camicie, scarpe, come se volessero approfittare di quella specie di liquidazione delle cose arabe rimaste a Gerusalemme. E si tratta, infatti, di un'autentica liquidazione. Questa mercanzia giungeva da Amman con scarsa incidenza doganale, quindi a buon mercato; ma ora Amman è lontana, oltre il Giordano, una capitale divenuta nemica anche per gli arabi che sono rimasti a Gerusalemme, i rifornimenti diventano perciò, impossibili. Fra una, o due settimane, le scorte saranno esaurite e gli arabi cesseranno di gridare *quilu bilira*, perché non avranno più nulla da vendere ai ricchi vincitori. Forse sarà meglio dopo, nel senso che anche la Gerusalemme araba ritroverà il suo equilibrio.

Ma che accadrà di questi quarantamila gerosolimitani rimasti dei settantamila che erano prima? Entro in un caffè arabo vicino alla piazza Damasco, incontro Ibrahim N. che conosco da anni. Sono lieto che sia uscito indenne dall'uragano. Egli continua a succhiare la cannuccia del suo *narghilè*, osserva con sguardi a fessura quel magma umano che sfila nella stretta viuzza, mi sussurra che i suoi tre fratelli e il babbo sono fuggiti ad Amman. E' rimasto solo, con la mamma, non ha lavoro, e non si sente di mettersi con gli altri a gridare *quilu bilira*.

Lo capisco, povero Ibrahim, però comprendo anche gli altri: bisogna pur vivere, e non è disonorevole vendere talco cinese, o sapone americano. Però, che sarà di lui e degli altri, come lui, che non se la sentono di mercanteggiare col vincitore? Gerusalemme aveva la sola industria del turismo, che la guerra ha annientato. Chiusi gli alberghi, i ristoranti, le agenzie di viaggio, ferma l'edilizia, a Gerusalemme rimane come attività questo commercio spicciolo che potrà durare due settimane: poi potrebbe essere la catastrofe per circa quarantamila persone che non avranno mezzi di sussistenza.

Ma gli israeliani hanno programmi audaci. Pensano di convogliere a Gerusalemme due milioni di turisti all'anno, un'orda di curiosi, anziché il mezzo milione che ci veniva negli anni scorsi, che altererebbe completamente la fisionomia e l'atmosfera della città santa.

Francesco Rosso

In una conferenza stampa a Roma

I punti di Israele per la pace esposti dall'inviato di Tel Aviv

Creare uno Stato «cisgiordano» per accogliere tutti i profughi - Confederazione di Israele con questo Stato e la Giordania - Ritiro delle truppe dal Sinai quando l'Egitto riconoscerà il governo israeliano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 luglio.

Shimon Perez, l'ambasciatore viaggiante inviato dal governo di Tel Aviv nelle principali capitali europee per esporre il punto di vista israeliano sulla crisi nel Medio Oriente, ha illustrato oggi a Roma, in una conferenza-stampa, la soluzione auspicata dal suo Paese per una pace stabile.

Dopo avere ribadito che Israele non ha mire espansionistiche, Perez ha detto che una pace definitiva per il Medio Oriente richiede una soluzione del problema dei profughi arabo-palestinesi. «Israele — ha detto — *si estende su una superficie quasi uguale a quella del Belgio. Perciò non può dare sostentamento a tutti i profughi arabi*».

Il governo di Tel Aviv intende raggiungere un accordo direttamente con gli Stati arabi. Per questo propone tre punti: 1) creazione dello Stato autonomo di Cisgiordania che raccolga i profughi arabo-palestinesi e quelli della zona di Gaza, 2) accordo con la Transgiordania e Cisgiordania per la costituzione di una Confederazione con Israele; 3) ritiro delle truppe israeliane dal Sinai a patto che l'Egitto allacci relazioni diplomatiche con Tel Aviv.

Per il primo punto l'inviato di Israele ha specificato che la Giordania di re Hussein tornerebbe alla situazione precedente il 1950. Fu allora che l'emiro Abdullah (il nonno dell'attuale re) realizzò l'annessione della zona ad ovest del Giordano con atto unilaterale, in seguito alla guerra arabo-israeliana.

Con la creazione dello Stato della Cisgiordania, il governo di Tel Aviv ritiene di poter risolvere la questione dei profughi che ormai si trascina da venti anni. Per lo sviluppo del nuovo Stato, Israele è in grado di approntare un piano di aiuti a breve scadenza. Inoltre consentirebbe il transito attraverso il suo territorio fino al Mediterraneo. L'accesso al mare del resto non verrebbe impedito agli altri belligeranti. «*Questo del passaggio è un rischio che Israele non può non correre*».

Perez non ha definito il possibile ordinamento della Confederazione indicata al secondo punto. Tuttavia ha sottolineato il sostanziale accordo raggiunto da missioni israeliane con le popolazioni direttamente interessate.

Il discorso di Hussein all'Onu, formalmente ed esplicitamente ostile ad Israele — da quanto ha lasciato intendere Perez — non comprometterebbe la realizzazione della Confederazione. L'intervento di Hussein all'Onu sarebbe stato dettato da motivi di demagogia e di copertura verso il Cairo e non da un'effettiva ostilità: «*Hussein non crede nel panarabismo*».

La Confederazione romperebbe l'isolamento di Israele e renderebbe impossibile a Nasser di rafforzare nei prossimi anni la sua posizione di *leader* del mondo arabo.

Fino ad ora per la realizzazione della Confederazione gli israeliani non hanno ricevuto proposte concrete dai rappresentanti ufficiali dei governi degli Stati arabi. Unico punto fermo, ha ribadito Perez, la volontà delle popolazioni interessate. Rispondendo ad alcune domande, il diplomatico ha spiegato che anche se lo stato di belligeranza dovesse protrarsi il Sinai non richiede grandi forze. Il problema si restringe perciò alla riva occidentale del Giordano. Qui ciò che conta è il sentimento delle popolazioni: secondo Israele è significativo che solo il sei o il sette per cento degli abitanti della Cisgiordania ha preferito attraversare il fiume. «*La soluzione esposta* — ha detto Perez — *raccoglie l'accordo di tutto il governo, dall'ala di Ben Gurion a quella di Eshkol fino a Dayan*».

Per i luoghi santi di Gerusalemme l'inviato di Israele ha confermato a nome del proprio governo l'intenzione di formare «zone extraterritoriali, amministrate sulla base di un accordo interconfessionale» e a questo proposito il governo israeliano avrebbe fatto conoscere la propria volontà anche al Pontefice.

Infine, la zona di Gaza e la Siria. «*Nessuno potrà mai affermare che Gaza sia egiziana*»; ha detto. E poi: «Abbiamo occupato in profondità venti chilometri di territorio siriano: è la gittata dei cannoni di Damasco». **f. s.**

Nuovo ambasciatore della Francia a Roma

Roma, 1 luglio.

E' stato concesso il gradimento alla nomina del nuovo ambasciatore di Francia a Roma, Etienne Burin des Roziers. L'attuale ambasciatore francese Armand Berard è nominato rappresentante permanente della Francia al Consiglio di Sicurezza e capo della missione permanente francese presso l'Onu. Etienne Burin des Roziers ha 53 anni.

Giorni d'ansia nel villaggio di pescatori in Sardegna

Le famiglie fuggono terrorizzate da Cabras per sottrarre i bimbi alla tragica epidemia

Vanno via con materassi e fagotti: «Portiamo i figli dove l'aria è pulita. Non si può vivere col porcile vicino a casa e un letamaio dietro la cucina» - Adesso gli incaricati del Comune distruggono col fuoco i cumuli di immondizie, la Regione ha inviato un contributo speciale - In realtà, mancano le strutture elementari per la vita di un paese in piena zona turistica: si macella per la strada, l'acquedotto è intasato, i miasmi dello stagno avvelenano l'atmosfera



(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 1 luglio.

Piccole nubi di fumo azzurro si alzano attorno a Cabras, il paese di pescatori al centro di una zona turistica, colpito dall'epidemia che sceglie le sue vittime fra i bambini (oggi un altro caso e sono trentanove). Gli incaricati del Comune incediano i cumuli di rifiuti che facevano cintura alle abitazioni; gli immondezzai si insinuavano nei cortili, si spingevano nei campi, sommergendo i bassi muri a secco e le siepi di fichi d'India che segnavano i confini di proprietà e i margini dei sentieri polverosi, maglie esterne di una poverissima rete urbana. Nei solchi stagna l'acqua putrida, grigia. Passa qualche carro con su una intera famiglia, materassi, fagotti: «Portiamo i nostri figli dove l'aria è pulita, dove non c'è la peste dei bambini».

Sulla piazza del comune il banditore pubblico, un uomo scurissimo in volto, quasi nero, si avvia sotto il sole di mezzogiorno per gridare a tutti gli angoli di Cabras l'invito della giornata: depositare i rifiuti nei soli punti consentiti, per poterli incenerire più rapidamente. Il banditore ha un secondo incarico. Avvertirà a gran voce: «E' ritornata l'ostetrica». *Eccola sulla piazza, rientrata dalle vacanze a precipizio: domanda dei bambini che aveva visto nascere, a un uomo si avvicina, le dice quasi sotto voce:* «La mia bambina, Gianna Erdas, se la ricorda? Aveva otto mesi, è morta il 18 maggio». *L'uomo si chiama Rino Erdas, è pallidissimo, parla senza ira:* «Ho altri tre figli e voglio portarli via ad ogni costo. Non si può vivere con un porcile a cinque metri da casa, un letamaio pubblico dietro la cucina». *Tutti i bambini colpiti abitavano case della periferia dove si addensano le stalle e i depositi. Me lo confermano altri genitori. Anche un vigile urbano:* «Mio figlio, di tre anni, è all'ospedale con la febbre a 39 gradi. Anche noi abitiamo nella fascia sporca. Troppe mosche, troppo luridume».

I cittadini di Cabras, come quelli di tante città d'Italia, sono senz'altro migliori di chi li ha amministrati finora. C'è stato il tentativo di farli apparire come un gruppo solo anomalo, incapace di fruire dell'assistenza offerta ai bambini, tendente all'abbandono. In qualche ufficio della Regione, a Cagliari, mi avevano parlato con insistenza della trascuratezza delle madri di Cabras, della difficoltà incontrata nell'opera di educazione civile e infine nella distribuzione di speciali alimenti per i bambini più piccoli. Devo dire che la pulizia all'interno delle case di Cabras, anche le più povere, è assoluta. E' netta come la condanna che ne viene a chi ha lasciato per vent'anni il paese senza fognature, senza assistenza sanitaria degna di questo nome, senza un acquedotto efficiente.

L'ostetrica, Concetta Soru, mi accompagna a visitare alcune madri in case di pastori e di contadini. Ansando sotto il sole («Se piove i rifiuti si decompongono: dovrebbe sentire dopo la pioggia, con questo caldo, il puzzo che si leva») *mi conferma che la mortalità infantile è sempre stata molto bassa grazie allo straordinario impegno igienico delle donne di Cabras:* «Se allattano i loro bambini hanno le cautele dovute, usano disinfezioni; per l'allattamento artificiale fanno gran consumo di latte omogenizzato». «Lo chieda al farmacista quanto ne vende» *mi dice la moglie di un pescatore. E' magra e sperduta nella sottana grigia lunga fino ai piedi, non ha quasi più denti. Ma il bambino che porta in braccio è florido, allegro. E' perfettamente in ordine, perfino nelle scarpette bianche, benché la nostra visita non fosse prevista.*

In ogni caso l'impressione si ripete: nitore di stanze e di cucine; bambini ben nutriti a costo di ogni sacrificio, sempre puliti. Sono case basse, fatte di muraglie di argilla e colorate alla meglio; quasi tutte hanno le finestre semichiuse, a difesa del caldo tremendo. Nei piccoli cortili interni c'è qualche fiore; all'esterno la strada è immancabilmente un sentiero attraversato da scoli; nell'angolo, dietro i fichi d'India, la montagna dei rifiuti.

Assunta Piti, moglie d'un bracciante che guadagna in media mille lire al giorno, ha tre garofani di plastica sul tavolo della stanza buona dove mi riceve spaventata. Regge a fatica un bambino di otto mesi, vivacissimo: maglietta a righe, grembiulino, calzette bianche sotto i sandali. Il figlio più grande, di due anni, è all'ospedale di Cagliari, ricoverato da tre giorni per l'enigmatica «gastroenterite».

Tutti i genitori vivono nel terrore. A Cabras nascono in media quattordici bambini al mese; ce ne sono più di trecento in età soggetta all'attacco del microbo o virus non ben definito, secondo una discriminazione molto dubbia (ci sono stati alcuni casi fra bambini di tre anni e anche fra ragazzi).

Trovo un gruppo di padri e di madri nell'atrio dell'ambulatorio comunale che è anche sede del dispensario Onmi. Altro che assistenza assidua e opera di educazione: veniva un medico una volta alla settimana, per poche ore, in gran fretta. Pesava qualche bambino, scriveva qualche ricetta.

La Regione sarda ha mandato un contributo speciale di cinque milioni, più un milione per l'Ente comunale di assistenza, e scorte di medicinali. Per ora il solo intervento visibile sul posto è l'incendio dei cumuli immondi, probabile fonte di infezioni. Il trasferimento in massa dei bambini di Cabras in qualche colonia bene attrezzata non sembra in programma; c'è il timore di propagare il contagio e manca la conoscenza dell'origine del male, sicché si agisce contro focolai presunti, non certi.

Tutto, fuor delle linde case di Cabras, è rovinosamente incivile. Il sindaco, Salvatore Zoccheddu, in carica da meno di un anno, mi dice tristemente: «Manca persino l'impianto d'una città. Ci sono residui della vecchia struttura agricola, con le stalle nelle case, tollerati per troppo tempo. Il progetto della fognatura fu concretato soltanto nel '63; da un mese sono cominciati i lavori, per 350 milioni, con finanziamenti del Ministero e della Cassa del Mezzogiorno. Abbiamo il finanziamento per rifare la rete idrica, i tubi dell'acquedotto sono intasati».

Avevo visto le donne in fila con i secchi a raccogliere un po' d'acqua dalle fontanelle pubbliche. Tutto da ricostruire o da costruire dal nulla, anche il centro di raccolta delle immondizie. Il mattatoio pubblico era stato costruito dalla Regione nel 1960: un edificio abbandonato alla nascita per colpa d'una lite, devastato e ridotto ad un rudere da rimetter in sesto. «Intanto le bestie sono macellate per strada», *mi dice ancora il sindaco, commentando:* «Non siamo vittime di una depressione economica locale, perché in confronto ad altri paesi vicini qui il reddito medio è discreto. Ma il Comune, con un bilancio di 130 milioni all'anno, non può fare grandi opere come le fognature e l'acquedotto, come la pulizia dello stagno di Cabras che lambisce l'abitato».

Visito la riva occidentale dello stagno: i miasmi avvelenano l'aria benché il maestrale spiri con violenza. Dalla coltre verde che copre l'acqua affiorano carogne di animali, mucchi di pesci in putrefazione. Si dovrebbe ripulire la riva, dragare il fondo e i canali di scolo: tutti ne parlano, le carte si accumulano sui tavoli degli uffici a Cabras e a Cagliari. Eppure lo stagno è una fonte di ricchezza: dà lavoro a più di cinquecento pescatori.

C'è una rabbia contenuta nell'aria. Gli abitanti si accorgono della mancanza di radici moderne nell'impianto della loro piccola città e vedono nell'epidemia una rivalsa della natura, un castigo per il tempo perduto nell'eliminazione di mali antichi. Può darsi che non sia una vera epidemia, come sperano i medici. Ma qui sono i segni del danno fatto dai bizantinismi burocratici; tante altre comunità sarde, non soltanto Cabras, hanno avuto una capacità di sopportazione che non può essere protratta.

Mario Fazio

Confermato l'ergastolo al manovale che uccise la moglie diciottenne

Alla Corte d'Assise d'Appello di Genova - L'imputato, 30 anni, ha accolto la sentenza senza battere ciglio - Il delitto a Imperia il 20 maggio 1965 Infierì sulla donna (in attesa di un bimbo) con sette colpi d'accetta

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 1 luglio.

La Corte d'assise e d'appello di Genova ha confermato la condanna all'ergastolo inflitta nel marzo dell'anno scorso dalla Corte d'assise di Imperia a Giuseppe Briguglio, il manovale siciliano di 30 anni, che, a Porto Maurizio, uccise con sette colpi d'accetta la moglie diciottenne Rosetta Montalbano, incinta di otto mesi. La sentenza è stata emessa alle 13,30 di oggi, dopo due ore di riunione in camera di consiglio. L'uxoricida ha ascoltato la condanna senza battere ciglio e ha seguito docilmente i carabinieri che lo hanno ricondotto in carcere.



Giuseppe Briguglio ascolta la sentenza a Genova (Tel.)

I giudici genovesi hanno così respinto i due motivi di appello proposti dall'imputato: l'attenuante del vizio parziale di mente (negata dalla sentenza di primo grado) e la insussistenza dell'aggravante della premeditazione. Il P.M. aveva chiesto la conferma dell'ergastolo.

In difesa di Giuseppe Briguglio avevano parlato gli avvocati Luca Ciurlo e Giulio Gandolfi per sostenere che lo imputato non era nel pieno possesso delle sue facoltà mentali. L'arringa dei due patroni s'era articolata su un piano scientifico per dimostrare che il siciliano, quando uccise, era ossessionato da una forma morbosa di gelosia.

L'orrendo delitto avvenne la sera del 20 maggio 1965 sotto la loggia del monastero di Santa Chiara, a Imperia-Porto Maurizio. Giuseppe Briguglio, che da un paio di mesi non conviveva più con la moglie, intendeva ottenere la separazione legale e l'annullamento del matrimonio, ma la donna (da lui ritenuta infedele) si opponeva a questa soluzione. Quella sera Rosetta Montalbano andò all'appuntamento del marito e confermò il suo diniego. Il Briguglio allora, impugnata un'accetta che aveva portato con sé, nascosta in un involto, colpì la giovane al capo, al collo e al viso.

f. d.

CRONACHE DELLO SPORT

SUCCESSO DI UN BELGA NELLA SECONDA TAPPA DEL TOUR

Van Neste vince a Caen e conquista la maglia gialla

Ha 22 anni ed è alla sua prima stagione da professionista - I francesi attaccano Gimondi, Aimar fugge e distacca l'italiano di un minuto e mezzo - Energica reazione di Felice che raggiunge il rivale - Oggi arrivo ad Amiens dopo 248 km di gara

(Dal nostro inviato speciale) **Saint-Malo**, 1 luglio.

Tredici uomini a giocarsi il successo della seconda tappa del Tour, sul circuito di Caen. A cinquecento metri dal traguardo, scatta Van Neste. Lo raggiunge lo spagnolo Aranzabal e dà l'impressione di lasciarlo «surplace». Ma Van Neste reagisce e vince di slancio. Il gruppo è a 45". Così, il giovane belga fa colpo doppio, conquista la tappa e, insieme, la maglia gialla.

E' un ragazzo di ventidue anni, non molto alto, dal volto simpatico. Un futuro campione? Un uomo pericoloso per la classifica generale? Mancano su di lui dei dati precisi, questa è la sua prima stagione da professionista. Sappiamo soltanto che, quand'era dilettante, emergeva proprio nelle corse a tappe. Potrebbe esser un buon biglietto da visita per il Tour, ma è meglio, comunque, non sbilanciarsi, specie tenendo conto che oggi il Giro di Francia ha vissuto fasi ben più emozionanti dello sprint finale.

Perché oggi si è realizzato il primo degli attacchi promessi dalla Nazionale di Francia, oggi i «tricolori» del signor Bidot si sono lanciati all'offensiva quasi con furore, imprimendo alla gara un ritmo forsennato, tanto che, nella prima ora, gli atleti hanno percorso oltre 46 chilometri.

Una fuga dopo l'altra, a ritmo impressionante e, a sostenar la battaglia, subito dopo il via, è stata una caduta di Errandonea, che è rientrato nel plotone soltanto dopo una caccia disperata di circa un quarto d'ora. Poi, come il gruppo si è riformato, è stata la volta dei francesi, che, con Pingeon e con altri gregari di Poulidor e di Aimar, hanno cominciato i loro tentativi a folle velocità.

Sarebbe necessaria una pagina intera di giornale per raccontare ogni cosa in modo dettagliato. Rimaniamo all'episodio più interessante, un episodio nel quale abbiamo rischiato parecchio. Una fuga di undici, tra cui Polidori. Il gruppo è a due minuti e s'impegna su una serie di salite e di discese. C'è un po' di confusione, Aimar è pronto a cogliere l'attimo favorevole e se ne va con Huysmans e Groussard. Aimar si porta al comando, «bagarre» intensa. In testa si trovano in diciassette, con Polidori e Jasselle. Chilometro 112. Ci fermiamo a controllare il distacco, che oscilla sul minuto e mezzo.

S'apre il capitolo delle amicizie. Davanti, ad esser sinceri, non sono in molti a dar una mano ad Aimar, c'è qualche francese delle squadre «cadette» e c'è il belga Van Springel. Dietro, la Nazionale italiana, dal canto suo, si trova praticamente sola. Gli spagnoli son stanchi, gli olandesi non s'impegnano, tira un po' la «Primavera» ed è tutto. Momento delicato, a non reagir con rabbia c'è da perdere il Tour. Gimondi chiama a raccolta i suoi.

La competizione vive una delle sue pagine più elettrizzanti, da vicino ci è consentito di seguir la lotta e di controllare l'evolversi della sfida. Valgono, in proposito, più le cifre delle parole. Km 123, un minuto e mezzo tra «lepri» e «cacciatori». Km 137: 1'20". Km 134: 1'. Km 136: 50". Km 137: 40". Km 139: 35". Km 140: 25". Km 142: Aimar si arrende, a guidar la gara rimangono in quattro, Chappe, Polidori, Lebaube e Genet.

Sui quattro, però, piombano Zimmermann, Novak, Aranzabal, Swerts, Raymond, Alomar, Bodrero, Grain e Van Neste, che a Caen fa centro. Gimondi, letteralmente, è aggredito dai cronisti. Conserva la sua imperturbabile calma. Dice: «Ero in mezzo al gruppo e mi sono lasciato sorprendere. Oggi si è trattato di una fuga combattuta il doppio di ieri e, per noi, poteva anche finir male. Abbiamo reagito in tempo, il tentativo di Aimar è andato in fumo».

Qualcuno insiste: «Vi hanno aiutati nella caccia oppure no?».

Risposta: «Abbiamo fatto tutto da soli, noi tricolori. Soltanto una mano ci è venuta dalla nostra Primavera».

Allora, accordo contro il regolamento? Stasera, magari, non mancherà chi sbandiererà questa tesi, che, se non altro, può servire a render più duro il futuro compito di Gimondi. E si vorrà magari dar corpo alla tesi in questione, ricordando che, davanti, i due «Primavera» — Polidori e Tosello — non collaboravano al tentativo di Aimar, mentre invece, dietro, i «Primavera» aiutavano Gimondi nell'inseguimento.

Dettagli di poco conto, speriamo anzi che le polemiche si tengano lontane dal Tour. Quel che davvero conta, per ora, sono le intenzioni bellicose dei rivali di Gimondi, rivali tra cui i francesi, capeggiati da Poulidor e da Aimar, si mettono in evidenza con una condotta davvero entusiasmante, sferrando i propri attacchi con straordinaria vivacità. I centocinquanta chilometri di oggi son stati corsi ad una media eccezionale (41,771) ed il signor Bidot, nel tardo pomeriggio, ha confermato che la sua «équipe» insisterà nella stessa tattica per stroncar ogni avversario.

Il Tour diventa aspro; se nel tentativo di Aimar si fosse mischiato un Poulidor, un Janssen o un Jimenez, forse Gimondi non sarebbe più stato in grado di porvi rimedio. Il Giro di Francia, più che mai, è una gara di resistenza: gli uomini di Bidot riusciranno a dar lo sgambetto alla nostra Nazionale o crolleranno prima, vittime dei loro sforzi generosi?

Una risposta già domani. Nella Caen-Amiens, 248 chilometri con gli abituali saliscendi. E, forse verrà il turno di Poulidor. Vita dura, per i nostri, vita sempre più dura...

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo

1. *Van Neste* (Belgio), km 180 in 4 ore 18'33" (abbuono 20") alla media di km 41,771; 2. Aranzabal (abb. 10") a 1"; 3. Grain (abb. 5") a 2"; 4. Raymond; 5. Alomar; 6. Sweerts; 7. Polidori; 8. Zimmermann; 9. Bodrero; 10. Novak; 11. Lebaube; 12. Genet; 13. Chappe, tutti col tempo di Grain;

14. Basso (Italia-Prim.), a 44", che vince la volata del gruppo comprendente i migliori;

Ritirati Chisman, Hitchen, Kunde, Nijdam e Oldenburg.

Classifica generale

1. *Van Neste* (Bel.) 9.01'14"
2. Alomar (Sp.) a 15"
3. Polidori (It.) a 16"
4. Lebaube (Fr.) a 18"
5. Grain (Fr.) a 19"
10. Bodrero (It.) a 26"

11. ex aequo: Zimmermann (Fr.) e Sweerts (Bel.) a 28"; 13. Errandonea (Sp.) a 36"; 15. Karstens (Ol.) a 41"; 16. Poulidor (Fr.) a 43"; 17. Janssen (Ol.) a 46"; 18. Godefroot (Bel.) a 47"; 19. Otano (Sp.) a [illegible]"; 21. Gimondi a 50"; 23. Balmamion a 53"; 43. Aimar a 1'.

Tour ed altri sport oggi per televisione

PRIMO CANALE — Ore 15,30: G.P. automobilistico di Le Mans in Eurovisione (fasi iniziali). Successivamente, dopo una ripresa diretta da Castelgandolfo di alcune gare dei campionati italiani di canottaggio, la tv si collegherà in Eurovisione con Amiens per trasmettere l'arrivo della terza tappa del Tour.

SECONDO CANALE — Ore 18: G.P. automobilistico di Le Mans in Eurovisione (fasi finali). Seguirà una ripresa da Castelgandolfo per i campionati di canottaggio.

Un nuotatore americano supera lo Stretto di Gibilterra (48 km)

Gibilterra, 1 luglio.

Lo statunitense David Miln Smith, di 38 anni, ha attraversato lo Stretto di Gibilterra, da Ceuta in Marocco a Gibilterra, in [illegible] ore e 45 minuti. Era entrato in acqua alle 8,46 dentro una gabbia di filo di ferro per proteggersi dagli squali nel tentativo di realizzare la pericolosa traversata di circa 48 km. L'impresa non era mai stata compiuta prima, sebbene molti nuotatori di diverse nazionalità fossero riusciti a nuotare da Tarifa, in Spagna, al Marocco e viceversa.

Pilic: un salto di gioia

Il tennista jugoslavo ha ottenuto a Wimbledon una clamorosa vittoria - Negli ottavi di finale ha battuto l'asso australiano Roy Emerson - Altra sorpresa: Drysdale (Sud Africa) sconfitto da Taylor - L'italiana Lea Pericoli è stata eliminata



Felice, dopo aver appena sconfitto a Wimbledon l'asso australiano Roy Emerson, il jugoslavo Pilic salta la rete per stringere la mano all'avversario (Telefoto)

Londra, 1° luglio.

Continuano le sorprese nel torneo di tennis di Wimbledon: dopo l'eliminazione nella prima giornata del campione uscente Santana ad opera di Pasarell, oggi è stato battuto negli ottavi di finale anche Roy Emerson, che era considerato il grande favorito della manifestazione. Il fuoriclasse australiano, testa di serie numero due, è stato sconfitto in quattro set (6-4, 5-7, 6-3, 6-4) dal jugoslavo Pilic. Pasarell, a sua volta, ha dovuto oggi cedere al brasiliano Koch.

Inattesa anche la battuta d'arresto del sudafricano Drysdale, che ha ceduto dopo cinque combattute partite contro Taylor (punteggio a favore del britannico 3-6, 11-9, 6-4, 4-6, 6-4). In campo femminile la statunitense King ha eliminato l'italiana Pericoli (6-1, 6-2), e un'altra statunitense, Rosemary Casals, ha sorprendentemente sconfitto la brasiliana Bueno per 2-6, 6-2, 6-3.

Crollo dei favoriti

Gli organizzatori di Wimbledon, la più famosa e più importante manifestazione tennistica a carattere [illegible], considerata un autentico campionato del mondo per dilettanti, avevano scelto queste otto teste di serie, dall'alto in basso del tabellone: 1. lo spagnolo Santana, vincitore della scorsa edizione, 8. l'australiano Bowrey, 4. l'australiano Roche, 5. il sudafricano Drysdale, 6. l'australiano Fletcher, 3. l'australiano Newcombe, 7. il danese Leschly e 2. l'australiano Emerson, vincitore nel 1964 e nel 1965. Particolare curioso: di questi otto tennisti ben tre, e precisamente Bowrey, Roche e Leschly sono mancini.

Ora, fatto assolutamente inedito nella storia di Wimbledon, nei quarti di finale sono entrati soltanto due degli otto giocatori prescelti quali teste di serie, e cioè Newcombe e Fletcher, il quale ultimo, pur avendo mantenuto la nazionalità australiana, è tesserato per Hong Kong. Tutte le altre teste di serie sono cadute cammin facendo. Ha incominciato il grande favorito Santana, eliminato nel primo turno dal portoricano Pasarell, sconfitto a sua volta ieri dal brasiliano Koch; nel secondo turno è stata la volta di Roche e di Leschly, rispettivamente battuti dagli statunitensi Richey e Riessen; nel terzo turno è scomparso Bowrey, sconfitto dall'inglese Wilson, e negli ottavi di finale, ieri, è stata la volta di Emerson e di Drysdale, rispettivamente eliminati dal jugoslavo Pilic e dall'inglese Taylor.

Contrariamente a quanto si potrebbe supporre, i giocatori che hanno avuto la meglio sui favoriti non sono campioni eccelsi; e soprattutto non hanno compiuto tali e tanti progressi da potere sperare di essere inclusi nell'elenco dei «grandi» di tutti i tempi. La verità è che il tennis mondiale sta attraversando un periodo di crisi che si acuisce di anno in anno e che, contemporaneamente, si sta verificando un livellamento dei valori per cui, non esistendo più come nel passato un gruppetto di giocatori considerati «imbattibili», qualsiasi risultato è possibile.

Manolo Santana e Roy Emerson sono senza dubbio le due vittime più illustri. Santana, che quest'anno ha dimostrato di non avere ancora raggiunto il migliore grado di forma, ha visto arrestarsi la sua ascesa dal giorno in cui ha industrializzato la sua bravura, disertando i grandi tornei per disputare quelli cosiddetti «minori», che però gli fruttano dai 1500 ai 2000 dollari di ingaggio, pari a circa 930 mila e 1.240.000 lire.

Emerson, a sua volta, sta accusando il peso degli anni e, dopo un brillante inizio di stagione che gli ha permesso d'affermarsi negli «internazionali» di Australia e di Francia, è paurosamente calato di tono.

Il tennis mondiale dilettantistico ha bisogno di un'iniezione di nuovi giocatori perché anche dal lato spettacolare questo sport è in crisi. Il tennis potrebbe essere salvato dalla istituzione dei tornei «open», e cioè aperti sia ai professionisti sia ai dilettanti, e di tale argomento proprio in questi giorni [illegible] discutere i dirigenti [illegible]. [illegible] tutto fa prevedere che i tornei «open» non saranno autorizzati, e ciò per consentire a tennisti, che come dilettanti guadagnano un milione la settimana, di partecipare alle Olimpiadi di Città di Messico l'anno prossimo.

Giorgio Bellani

Il Cagliari improvvisamente licenzia il «trainer» Scopigno

Un brusco comunicato - Non rivelati i motivi del provvedimento - Dissidi con un dirigente durante la *tournée* della squadra negli Stati Uniti o divergenze sul trasferimento di Riva e Rizzo? L'allenatore non si è fatto trovare - La moglie, a Roma, ha detto: «Sono all'oscuro di tutto»



Il «trainer» del Cagliari Manlio Scopigno in panchina: perché è stato licenziato?

(Nostro servizio particolare) **Cagliari**, 1 luglio.

Una grossa notizia di calcio-estivo. Non si tratta di un trasferimento, ma di un licenziamento effettuato in modo brusco. Scopigno lascia il Cagliari. Ecco il testo particolarmente indicativo del comunicato diramato dall'Ansa: «Il Consiglio di amministrazione del Cagliari S.p.A. rende noto che Manlio Scopigno ha cessato di esplicare la propria attività di allenatore a favore della squadra sociale».

Non sono dati altri particolari. Come è noto, Scopigno era stato richiamato dagli Stati Uniti dove la squadra sarda era impegnata in una serie di partite. Si era detto che l'anticipato rientro fosse in relazione con offerte vistose pervenute (peraltro non confermate) per Riva e Rizzo. Ora il brusco allontanamento del trainer, che aveva guidato il Cagliari ad un brillante sesto posto in classifica con [illegible] punti, dà vigore alle voci di un dissidio scoppiato proprio negli Stati Uniti tra l'allenatore ed un dirigente. Secondo un'altra indiscrezione Scopigno si sarebbe trovato in disaccordo per la cessione (o la conferma) di Riva e Rizzo che sono richiesti da molte società tra cui Juventus e Napoli.

Al momento attuale non vi sono altri particolari. La notizia di agenzia è stata diramata poco prima delle ore 23 di stasera; subito abbiamo cercato di rintracciare Scopigno nella sua abitazione a Roma, ma l'allenatore non si è fatto trovare. La moglie ha detto: «Sono all'oscuro di tutto, non so quali possano essere i motivi del provvedimento».

Scopigno, passato dal Bologna al club sardo la scorsa stagione, ha portato il Cagliari in primissimo piano tra le squadre italiane e la sua conferma era data per sicura. Negli ambienti sportivi di Cagliari le supposizioni sono parecchie, qualcuno sostiene persino che sia stato lui a volersi dimettere. Ma nessuno sa come esattamente si siano svolti i fatti. Il comunicato, molto laconico, contribuisce a rendere fitto il mistero.

r. s.

Un'offerta dagli Stati Uniti

La Juventus deve rifiutare 62 milioni per tre partite

Giornata calma nel mercato calcistico: molte «voci», poche notizie ufficiali. Ieri correva a Torino la seguente indiscrezione: Amarildo passerebbe al granata. In cambio Ferrini si trasferirebbe al Milan. Il Torino aggiungerebbe un conguaglio in milioni. Il Milan in serata ha smentito la «voce».

Dagli Stati Uniti, intanto, è giunta ieri una grossa offerta alla Juventus, 100 mila dollari (oltre 62 milioni di lire), per disputare, in luglio, tre partite amichevoli a New York. I dirigenti bianconeri non hanno potuto accettare l'invito degli organizzatori nordamericani i quali, evidentemente, non sono al corrente del fatto che i campioni d'Italia sono in vacanza e quindi indisponibili fino ad agosto. Da Roma si è appreso che la Caf ha respinto il reclamo della Juventus contro l'ammenda di 300 mila lire inflitta all'allenatore Heriberto Herrera dalla Commissione disciplinare della Lega.

Le altre notizie sul trasferimenti. La più interessante riguarda un allenatore, Mannocci, che fu esonerato dalla Lazio a circa metà campionato, è stato assunto dal Messina al posto di Colomban passato alla Torres di Sassari (serie C).

Il Milan, intanto, ha confermato ufficialmente, la cessione del terzino Noletti alla Sampdoria.

Morto il pugile jugoslavo ferito in un combattimento

Udine, 1 luglio.

Il pugile dilettante jugoslavo Tommaso Misson, di 19 anni, è morto questa sera, senza aver ripreso conoscenza, dopo tre giorni d'ospedale, in seguito ad un combattimento disputato a San Pietro del Natisone e perso ai punti contro il peso leggero triestino Mutascio.

Giovedì sera, dopo il match, Misson è stato colto da malore mentre i secondi gli sfilavano i guantoni. Alla testa presentava una contusione non grave. E' stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico per eliminare un'emorragia cerebrale. Le sue condizioni sono state sempre gravi.

Dopo l'incidente la Federazione pugilistica italiana ha disposto la sospensione dei combattimenti in programma in Friuli in questi giorni. Pare che in Jugoslavia la polizia abbia adottato seri provvedimenti nei confronti degli accompagnatori dell'atleta di Lubiana.

Vedere in 15ª pagina:

Tremende responsabilità per il circuito di Caserta elencate nel rapporto della Polizia Stradale.

Perché morirono «Geki» Russo, Perdomi e lo svizzero Beat.

Gli atleti del C.S. Fiat si affermano a Milano

L'ostacolista Ottoz eguaglia per la settima volta il primato italiano dei 110 metri ad ostacoli (13"6) - Pubblico record: 10 mila persone

(Dal nostro inviato speciale) **Milano**, 1 luglio.

Oltre 10 mila spettatori, un pubblico da incontro di calcio, hanno assistito questa sera a Milano alla Coppa Industria di atletica leggera maschile, vinta dal Centro Sportivo Fiat dopo dura lotta con il Lilion Snia Varedo. La riunione è filata liscia e veloce: gran merito degli organizzatori della Snia che per propagandare questo sport avevano addirittura predisposto un servizio gratuito di pullman per collegare lo stadio alla «cintura» milanese.

Nel duello per la vittoria tra atleti torinesi (che si sono imposti anche nella graduatoria del Trofeo Marinotti, compilata in base alla tabella finlandese che trasforma in punti ogni risultato tecnico) e lombardi, si sono inserite le prodezze di alcuni elementi fuori classifica, non appartenenti a gruppi sportivi industriali.

Eddy Ottoz ancora una volta è stato il migliore della serata: ha «volato» i 110 ostacoli in 13"6, eguagliando per la settima volta il suo primato nazionale. Ottoz, che ha sacrificato i capelli ottenendo una fisionomia da atleta americano, ha mancato il record per essere abbattuto il secondo ostacolo e sfiorato il quarto, nonché per un'incertezza sulla nona barriera. La condizione fisica dell'aostano fa pensare però che il record sia rinviato solo di pochi giorni. L'appuntamento è per martedì sera a Zurigo, nel corso della grande riunione internazionale cui parteciperanno molti italiani.

Ottimo pure Frinolli, primo in 50"9 — primato stagionale — nei 400 hs, mentre nei 10 mila metri il più prestigioso degli atleti stranieri invitati, il primatista europeo della distanza Gaston Roelants, ha dato spettacolo di potenza staccando anche i validi rappresentanti inglesi sin dal quarto chilometro.

La lotta tra Fiat e Lilion Snia per la Coppa Industria e il Trofeo Marinotti ha avuto momenti emozionanti. Puosi, primo nei 400 piani (in 47"3 record personale) e trascinatore della staffetta 4×100, Roscio, Pico (vittorioso nell'alto con m. 2,05 e sfortunato nelle tre prove a 2,11), Camaioni, Arese, Grossi e De Palmas, il quale ha portato a termine i 10 mila metri malgrado forti dolori allo stomaco, sono stati gli artefici maggiori del bel successo della squadra torinese.

Bruno Perucca

Classifica della Coppa Industria: *1. Centro Sportivo Fiat p. 85; 2. Lilion Snia Varedo, 78; 3. Italsider, 48; 4. Pirelli, 34; 5. Dopolavoro Terni, 30.*

Kirov favorito a Vinovo

Nel Premio del Valentino di galoppo - Da oggi prezzi ridotti - Inizio alle ore 16,30

Il Premio del Valentino (L. 1.200.000, m. 2200) apre la riunione odierna all'ippodromo del galoppo. Il netto favorito è Kirov; discrete possibilità hanno anche Draghetto e Barba Sucon. Molto più incerto il Premio Tagliamento (L. 1.200.000, metri 1600), ultima gara del programma con Rosato de Francia 54 1/2, Brulant 53 1/2, Norberta 48 1/2, Vogogna 47, Timberland 45 1/2, Assenzio 45.

Equilibrato anche il Premio Cap. Paolo Solaroli (Lire 1.000.000 m. 3600, gentlemen); sui grossi ostacoli saranno in lizza: Pont d'Or II 73 1/2, Pine Hill 70, Merry Marcus 70, Settebello 72, Intrigue 67 1/2, Wotan 66, Privato 66. Le corse avranno inizio alle 16,30: da oggi prezzi popolari, ridotti del 50 per cento rispetto al passato.

I favoriti: Premio del Valentino: Kirov-Draghetto; Premio [illegible]. L. Casana: Detaille-Piper; Premio Borgo S. Paolo: Fleur de Mala-Little Hara; Premio cap. P. Solaroli: Settebello-Pont d'Or II; Premio Bernina: Erizzo-[illegible]; Premio Curtatone: Via Tenerana-Berrichon; Premio Tagliamento: Brulant-Timberland.

Ieri sera brillante successo di Navazzo (W. Casali), nel Premio Cinzano S. (L. 1.500.000, m. 1600) davanti a Castleton Belle, Ervin e Mary's Brawest. Tempo 1'19" e 3/10. Totalizzatore: vinc. 39; piazz. 18-15; acc. 39. Caduta di Decio nel Premio Asti C., senza conseguenze per il guidatore Bertini e successo di Rugby.

Notizie in breve

★ Il Susa e l'Istituto Sociale si affrontano oggi, alle 17,30 sul campo del Parco [illegible] a Torino per la prima delle due finali della Coppa Sereni, manifestazione che ha preso il via nel settembre 1966.

★ I pallanuotisti del Fiat incontrano questa sera (ore 21,30) nella piscina dello Stadio Comunale l'Andrea Doria di Genova per il campionato di serie B.

★ Il torneo internazionale di polo prosegue oggi sul campo dell'ippodromo del trotto di Vinovo con le partite della terza giornata; le gare in programma sono: Stupinigi-Brattas (ore 18) e Il Vulci-Punta Ala (ore 19). Ieri si sono registrati i seguenti risultati: Il Vulci-Stupinigi 6-5½; Brattas-Punta Ala 6-5.

★ Sul campo Vanchiglia, con inizio alle ore 10, si disputa stamane l'incontro Vanchiglia-Cossato, valevole per la finale del campionato piemontese.

L'ultimo atto della rivoluzione culturale

Mao destituisce Liu Sciao-ci presidente della Repubblica cinese

L'annuncio a Pechino nel 46° anniversario del partito comunista - «Bandiera Rossa» scrive: «Abbiamo smascherato e rovesciato l'alta gerarca che aveva imboccato la strada del capitalismo» - Liu, 69 anni, era stato sottoposto dal novembre scorso ad una serie di attacchi sempre più violenti - Era chiamato «il Kruscev della Cina»

Una lotta di 10 anni

La destituzione di Liu Sciao-ci da Presidente della Repubblica popolare cinese non giunge certo inattesa. Lo strano, se mai, è che essa abbia tardato tanto, che la più alta personalità dell'ordinamento statale sia stata per oltre sette mesi criticata, accusata e insultata, restando tuttavia in carica. Questo modo di procedere, a prima vista anormale, dipenderà forse dalla mentalità cinese o, più particolarmente, dalla dialettica maoista; ma si può anche spiegare, più semplicemente, con le leggi della lotta politica.

Dal 23 novembre 1966, quando fu lanciato il primo attacco contro Liu, a ieri, si deve essere svolta un'aspra lotta al vertice del gruppo dirigente comunista cinese, fra Mao Tse-tung, Lin Piao ed i loro seguaci e coloro che facevano capo a Liu e a Teng Hsiao-ping, il segretario generale del partito. La prima accusa rivolta contro Liu e Teng, di essere «*capi del gruppo antipartito*», è troppo generica per illuminare sui veri motivi della contesa; e meno ancora soccorrono le ingiurie lanciate più tardi, con fertile fantasia, contro Liu: «*incamminato sulla via del capitalismo*», «*sporca e brutta anima borghese*», «*Kruscev della Cina*»; insomma, per usare il termine conclusivo e più infamante, «*revisionista*».

Come il marchio di «trotzkista» apposto indiscriminatamente da Stalin sui suoi nemici, così anche queste sono accuse rituali, buone solo per eccitare e ingannare le masse. In realtà, la posizione di Liu non era a destra, di tipo revisionistico, ma si collocava nell'ambito della più rigorosa ortodossia comunista. Ed è questo, precisamente, il peccato capitale di Liu, che non gli può essere perdonato dai seguaci di Mao, cioè da coloro che fanno leva sulle «guardie rosse», i «ribelli rivoluzionari» e i movimenti incomposti di piazza appunto contro l'organizzazione del partito e anche dello Stato.

La carriera percorsa da Liu spiega le ragioni di fondo del contrasto tra Mao e colui che, fino ad un anno fa, era il numero due del comunismo cinese. Nato nel 1898 in un villaggio dell'Hunan non lontano da quello di Mao, anche Liu proviene da una famiglia di contadini moderatamente benestanti, ha frequentato la stessa scuola normale di Mao, è divenuto rivoluzionario, ancora come Mao, intorno al 1920. Ma nel '21-'22 ha soggiornato per un anno di studio a Mosca, sotto l'egida del *Comintern*; poi, tornato in Cina, si è occupato di organizzazione sindacale e sino al '32 ha condotto nelle città la lotta clandestina contro i nazionalisti di Ciang Kai-shek. Mao, intanto, agiva nelle campagne e si veniva quindi orientando verso una rivoluzione comunista, sì, ma realizzata dalle masse contadine.

Liu, dunque, è l'uomo addottrinato a Mosca, esperto nel campo dell'ideologia e in quello dell'organizzazione: un comunista della scuola tradizionale. Mao, invece, è un «eretico», seppure indubbiamente geniale, tanto che ha condotto alla vittoria la rivoluzione cinese. La differenza radicale tra i due uomini è rimasta sopita per decenni, prima per necessità della lotta rivoluzionaria, poi per l'impegno comune nella costruzione dello Stato comunista; ma infine è esplosa, nel '58, quando Mao tentò l'avventura estremistica delle «comuni del popolo» e del «grande balzo in avanti».

Ora sappiamo, per rivelazioni provenienti da Pechino, che nella sessione del dicembre '58 del Comitato Centrale del PCC, Mao fu attaccato da Liu e da Teng per il disastroso fallimento delle comuni», e costretto ad abbandonare la presidenza della Repubblica. Nell'aprile del '59 Liu gli succedeva alla suprema carica statale. La controffensiva di Mao è scattata l'anno scorso, con l'inizio della «grande rivoluzione culturale proletaria». Il suo scopo essenziale è di evitare che la rivoluzione si sieda, come usa dire, cioè che i rivoluzionari d'una volta diventino dei burocrati e il partito una mera macchina di potere. In questo consiste l'imborghesimento e il revisionismo, che Mao osserva in Russia e vuole impedire in Cina.

Liu, Teng e altri dei maggiori dirigenti sono così diventati i capri espiatori, non perché realmente imborghesiti, come vogliono le accuse ufficiali, ma perché trovano quanto mai pericolosa la incessante dialettica rivoluzionaria di Mao.

Il caos che serpeggia in Cina, la confusione tra «buoni» e «cattivi» ribelli, persino gli scontri armati, lo scompiglio nella economia: questi sono i fatti che dànno ragione alla prudenza degli avversari di Mao. La sua vittoria apre dunque preoccupanti interrogativi, anche sul piano internazionale: un estremista con la bomba all'idrogeno non è certo un fattore rassicurante per la pace mondiale.

Ferdinando Vegas



Una recente foto di Liu Sciao-ci, il presidente cinese defenestrato (Tel. A. P.)

Pechino esalta la vittoria contro il «revisionismo borghese»

Pechino, 1 luglio.

I maoisti hanno proclamato oggi la loro vittoria contro il Presidente Liu Sciao-ci. La dichiarazione — che sarà pubblicata domani dall'organo del partito Bandiera Rossa *nell'edizione commemorativa del 46° anniversario della fondazione del partito — non fa ancora esplicitamente il nome di Liu Sciao-ci, ma si riferisce a lui con la definizione* «la persona in autorità al vertice del partito che ha imboccato la strada capitalista» *che è stata fin qui usata dagli organi ufficiali di stampa.*

Il nome di Liu Sciao-ci è apparso soltanto sui manifesti a grandi caratteri delle varie organizzazioni partecipanti alla rivoluzione culturale, il primo dei quali fu affisso all'Università di Pechino poco più di un anno fa. Alle prime denunce dei manifesti murali fecero seguito, a metà agosto dell'anno scorso, la riunione del Comitato centrale che sancì l'ascesa di Lin Piao a fianco di Mao Tse-tung e la riunione di massa del 18 agosto sulla piazza della Porta della pace celeste durante la quale l'inizio della rivoluzione culturale fu ufficialmente proclamato dallo stesso Lin Piao.

La vittoria del gruppo maoista sarebbe totale secondo la dichiarazione di Bandiera Rossa *che, nel testo diramato dall'agenzia Nuova Cina oggi, così afferma:* «Durante la grande rivoluzione culturale proletaria, iniziata e guidata dal presidente Mao, abbiamo denunciato e rovesciato la persona in autorità al vertice del partito che ha imboccato la strada capitalista, abbiamo distrutto la linea revisionistica controrivoluzionaria da lui seguita e mandato in pezzi i suoi disegni di trasformare la dittatura del proletariato in una dittatura della borghesia e di trasformare il nostro partito in un partito revisionista». *La dichiarazione aggiunge che ciò rappresenta* «una grande vittoria del pensiero di Mao Tse-tung, una grande vittoria nella costruzione del nostro partito sotto la guida del pensiero di Mao Tse-tung».

Nè l'articolo di «Bandiera Rossa» *nè l'agenzia* «Nuova Cina» *fanno alcun cenno sulla sorte di Liu e al luogo dove in questo momento si trova.*

Il fatto che la dichiarazione non nomini esplicitamente il capo dello Stato Liu Sciao-ci e gli altri principali esponenti del suo gruppo — il segretario generale del partito Teng Hsiao-ping e l'ex capo della propaganda Tao Chu — è ora argomento di discussioni tra gli osservatori orientali, alcuni dei quali pensano di potere spiegare l'apparente contraddizione tra questo silenzio e l'affermazione che il gruppo antimaoista è stato ormai rovesciato con l'ipotesi che Liu Sciao-ci ed i suoi siano stati effettivamente allontanati dai loro posti di responsabilità, ma che l'iter di espulsione secondo i regolamenti del partito e del governo non sia stato ancora completato.

Secondo la procedura cino-comunista soltanto il congresso del popolo è autorizzato a nominare o a far dimettere funzionari di Stato ma sinora le fonti giornalistiche di Pechino non hanno fornito alcuna indicazione che il congresso sia stato convocato. A quanto risulta, l'ultima riunione del congresso popolare risale al 4 gennaio del 1965. Il congresso si riunisce una volta all'anno ma in realtà dal 1965 non lo ha più fatto, probabilmente a causa degli sconvolgimenti interni per la rivoluzione culturale.

I primi sintomi della sconfitta di Liu Sciao-ci si erano già avuti da qualche settimana, attraverso alcune notizie dell'agenzia Nuova Cina *dalle quali si rilevava che il primo ministro Ciu En-lai aveva assunto le funzioni del capo dello Stato. E' stato, infatti, Ciu En-lai e non Liu Sciao-ci ad accogliere il presidente della Zambia Kenneth Kaunda il mese scorso. La stampa ufficiale cinopopolare, inoltre, già da un anno non dà più indicazioni su dove si trovi o cosa faccia il sessantanovenne uomo politico che nell'aprile del 1959 assunse la carica di Capo dello Stato lasciata libera da Mao Tse-tung che — si disse allora — intendeva dedicarsi interamente, come presidente, alle cure del partito comunista cinese.*

La proclamazione della vittoria maoista ha, come addentellato, il consolidamento della posizione del ministro della Difesa Lin Piao come numero due del partito comunista cinese. La dichiarazione di Bandiera Rossa *spinge infatti le sue lodi per il* «compagno in armi del presidente Mao» *a un livello finora mai raggiunto dagli organi ufficiali cinesi. Lin Piao viene descritto come il miglior studioso del pensiero di Mao Tse-tung, come l'uomo che ha fornito* «il più brillante esempio nello studio creativo e nell'applicazione delle opere di Mao Tse-tung». *(A. P.)*

Gli ospedali minacciano di chiedere il fallimento degli enti mutualistici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 luglio.

La vertenza Mutue-Ospedali è di nuovo al massimo della tensione. Se il problema dei debiti degli Enti mutualistici nei confronti degli ospedali non troverà al più presto una soluzione positiva, la Federazione che rappresenta le amministrazioni ospedaliere (Fiaro) respingerà i mutuati e ricorrerà alla magistratura per provocare la messa in liquidazione degli Enti mutualistici in stato di insolvenza.

Lo ha dichiarato il presidente della Fiaro, avvocato Lanni, al termine di un incontro, svoltosi al Ministero della Sanità, tra i rappresentanti delle amministrazioni ospedaliere, quelli della Federazione e quelli dei medici ospedalieri.

La riunione si è svolta alla presenza del ministro Mariotti. Un comunicato della Sanità ricorda che durante la riunione è stato messo in rilievo che «sia la Fiaro sia la giunta intersindacale hanno denunciato che il recente mutuo contratto dall'Inam è andato in minima parte agli ospedali e in gran parte ai medici generici, alle case di cura private e ai farmacisti, in contrasto con le drammatiche necessità degli ospedali e con gli accordi intervenuti in sede ministeriale».

La grave denuncia contenuta nel comunicato ministeriale apre una polemica di cui è difficile per ora prevedere gli sviluppi. Il mutuo stipulato dall'Inam è di 60 miliardi. I crediti delle amministrazioni ospedaliere sfiorano i 400 miliardi. «Il mutuo — ha dichiarato l'avvocato Lanni — avrebbe potuto portare un modesto contributo qualora fosse stato devoluto integralmente alle amministrazioni degli ospedali, invece di essere distribuito in più direzioni».

D'accordo con i rappresentanti della Fiaro e dei medici ospedalieri, il ministro Mariotti, «constatata la gravità delle circostanze denunciate», ha chiesto l'intervento del presidente del Consiglio. Con il suo appello, il ministro della Sanità sottolinea che «la effettiva destinazione dei fondi non corrisponde a quella concordata in sede di governo». Il presidente del Consiglio ha subito preso un impegno preciso: riunire i ministri interessati per fare il punto sulla situazione e decidere di adottare misure urgenti.

l. g.

Camionista di Pianezza muore sepolto da una frana d'argilla

Aveva 44 anni - La disgrazia presso Chivasso in una cava - La vittima stava per chiudere il cassone dell'autocarro quando lo smottamento l'ha travolto

(Dal nostro corrispondente)

Chivasso, 3 luglio.

(e. c.) Un autotrasportatore, Eugenio Scariot di 44 anni, residente a Pianezza in via S. Pancrazio 24, ha perso la vita sul lavoro schiacciato da una frana che l'ha sepolto sotto un metro di terra. La disgrazia è accaduta poco prima di mezzogiorno a Torrazza Piemonte, presso Chivasso.



Eugenio Scariot, 44 anni

Lo Scariot con il suo autocarro lavorava per conto della fornace Monaco e Artino che ha sede a Torrazza, trasportando nella fabbrica terra argillosa prelevata da una vicina cava.

A quell'ora il camion era stato appena caricato e lo Scariot si apprestava a chiudere la sponda del cassone dell'autocarro quando una frana si è staccata da una parete argillosa alta circa cinque metri.

L'uomo non ha avuto il tempo di avvedersi di quanto stava accadendo: travolto da alcune tonnellate di terra è stato gettato sotto l'autocarro rimanendo con la testa libera ma con il corpo sepolto dal pesante cumulo di argilla.

Alcuni operai della fornace sono accorsi in suo aiuto mettendosi a scavare febbrilmente per liberare la vittima dalla terribile morsa. Poi, constatato che lo Scariot era ancora in vita, l'hanno trasportato con un'auto all'ospedale di Chivasso. Qui i medici, riscontravano che aveva riportato lo schiacciamento del torace e dell'addome. Un'ora dopo il ricovero lo Scariot è deceduto.

Assolto l'autista di Roma dall'accusa d'aver ucciso la moglie diciassettenne

Roma, 1 luglio.

(r. s.) Aldo Paris il giovane autista accusato di aver ucciso a percosse la moglie, diciassettenne e in attesa di divenire madre, è stato assolto dalle Assise di Roma per insufficienza di prove.

L'udienza odierna si era aperta con l'escussione dei periti che hanno deposto sulle cause che avrebbero potuto provocare la morte di Giovanna D'Angeli di 17 anni.

Quindi ha preso la parola il pubblico ministero. Il magistrato ha ritenuto l'imputato responsabile, sia pure involontario, della morte della moglie. Il rappresentante dell'accusa ha sostenuto che l'imputato, al termine di una concitata discussione avuta con la moglie la notte tra il 9 e il 10 dicembre dello scorso anno, perse la testa al punto di picchiarla ferocemente. Le percosse avrebbero causato la morte della giovane.

Dopo le arringhe della difesa che ha messo in rilievo come le cause della morte della donna potevano attribuirsi ad una emorragia dovuta ad altre cause, si è avuta la sentenza.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 L.go del Tritone 155
GENOVA - Via 11 Ottobre 18 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 118

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18986 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta della tassa in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per gli eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta, e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi piccoli possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

IMPORTANTE azienda elettrodomestici cerca artigiano o piccola azienda cui cedere attrezzature per costruzione stufe ferri stiro dettagliare capacità produttive e disponibilità finanziaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3691 — Torino». A35897

OFFICINA vende torni Colt 1500x225 Alfer 1000x225. Via Ragusa 23, telefono 321-066.

POMPE per tutti i liquidi. Felt, via Monginevro 226. Telefono 331-591.

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

CERCASI laboratorio confezioni per lavorazione a façon. Presentarsi Barili, largo Pasini 5. A65241

MURATORE esegue riparazioni modifiche alloggi ripassamenti tetti pavimenti. Telefonare 372-414.

Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' RIMBORSABILI ENTRO 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 071

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 b.p.

A.A.A.A. TASSI bancari dell'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid via Cernaia 18 - Tel. 542-834 530-445

A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Tel. 542-834 - 530-445.

A.A.A. AVVIATISSIMO commestibili panetteria S. Rita 180.000 giornaliere cedesi. Tel 792-142 ore pasti.

A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. FINCOTEX - corso Francia 15. Tel. 760-203 779-826. O99

A.A. AG [illegible] prestiti in 5 minuti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Discrezione assoluta. FINCOTEX - corso Francia 15. Telefoni 760-203 - 779-826. O99

A.A. PRESTIAMO [illegible] a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. FIDAUTO - via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Tel. [illegible]. O147

A. AFFIDIAMO gerenza bar superalcolici avviatissimo 500.000 cauzione 100.000 mensili. Riva, via Mazzini 1. O231

A. VENDO direttamente causa salute cartoleria. Corso Lione 66, Torino». A66721

AFFARE espatriando cedo orologeria [illegible] senza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4015 — Torino». A66703

AFFARONE cediamo negozio [illegible] vera occasione miglior offerta forte dilazione. Riva, via Mazzini 1. O231

AFFARONE 2.000.000 [illegible] compreso merce cediamo negozio frutta e verdura garantite 80.000 giornaliere. Riva - Via Mazzini 1. O231

AVVIATA [illegible] ottima posizione [illegible] affare cedesi escluso intermediari. Telefonare 287-786 ore pasti.

AZIENDA artigiana, fabbricazione, vendita, articoli metallo per fiorai, Italia, estero, cedesi. Telefonare Amministrazioni 355-344.

CEDESI bar-ristorante zona balneare via De Tommaso 59, Imperia.

CEDESI cambio attività commestibili panetteria avviatissima 160.000 giornaliere. Telef. 396-[illegible] ore ufficio.

CEDESI maglieria biancheria, confezioni bimbi, avviamento pluriennale, zona S. Rita. Telefonare 368-642.

CEDESI o affittasi macelleria e salumeria basso Canavese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6376 — Torino».

OCCASIONE cedesi [illegible] pensione [illegible] Porta Nuova. Telefonare 543-852. 2001

CEDESI tintoria avviata. Telefonare [illegible] ore pasti. 1001

MOTIVI salute cedesi urgentemente in Castellamonte negozio alimentari, casalinghi e cose varie. Allarona, Basso, via III Novembre 38, Castellamonte. A66412

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. O71

SERIO REFERENZIATO COMMERCIANTE PIEMONTESE LUNGA ESPERIENZA RAMO TESSILE ABBIGLIAMENTO CONFEZIONI ARREDAMENTO METTEREBBESI RELAZIONE CON IMPRENDITORE DISPOSTO A FINANZIARE NUOVE ATTIVITA' NEL SETTORE PREDETTO CAPITALE OCCORRENTE MINIMO CENTO MILIONI. SCRIVERE DOTT. VITALIANO DE GENNARO, CORSO VITTORIO EMANUELE 85, TORINO PER INCONTRO PRELIMINARE SCAMBIO OPINIONI ESPOSIZIONE PROGRAMMA. A66305

TORREFAZIONE analcoolico pasticceria gelati cedesi causa malattia. Telefonare 690-362.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 36. Tel. 657-324.

ALLOGGI 1-2 camere servizi liberi affittati vendonsi eccezionali condizioni. Telefonare 271-959.

ANTICIPANDO 1.000.000 a 25.000 mensili 2 camere servizi corso Francia Leumann. Telefonare 487-687.

APPARTAMENTI centrali: via Aurelio Saffi 3. Prezzi sensazionali: 2 camere, entrata, servizi 900.000. Mutuo 2.300.000. 3 camere, entrata, servizi 1.400.000 mutuo 3.250.000, Gabetti 578-044. O365

APPARTAMENTI confortevoli precollinari in ville tra verde, giardini, quiete, panorama, comodità 4-6-8 camere. Tabacchi 46/6, Guinicelli 11/9.

APPARTAMENTI liberi case signorili costruzione anteguerra convenienti, visite 16-19. Talucchi 34. Telefonare 535-601. O357

APPARTAMENTO piazza Sabotino 4 camere servizi privato vende. Telefonare 334-151. A66295

ATTENZIONE il prezzo! Vicinissimo corso Vercelli, via Troiano 5: spaziosi appartamenti: 2 camere, entrata, servizi 700.000 mutuo 1.700.000 3 camere, entrata, servizi 1.200.000 Mutuo 2.100.000. Gabetti 578-044.

SANREMO Buttini, piazza Colombo 15, vende appartamenti nuovi da 1-2-3 camere, da 3.300.000 in su, minimo anticipo, rimanenza lunga dilazione. 24510

STABILIMENTO nuova costruzione Mq. 7600 coperti adatto qualsiasi lavorazione annessi ampi uffici. Orbassano zona stabilimenti Fiat vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3625 — Torino». A65656

TERRENO circa 50 camere posizione centrale acquistasi pagamento contanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 664 — Torino». 2001

TERRENO in Moncalieri Borgo Ale vendo o permuto con alloggio in Torino. Telefonare 677-109 ore serali.

TERRENO industriale fabbricabile mq. 25.000 licenza costruzione approvata possibilità frazionamento vicino stabilimenti Fiat Orbassano. Vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3625 — Torino». A65656

VENDESI casette 4 camere giardino zona Moncalieri. Telefonare 661-455, 641-225. 1001

VILLE singole, servizio autobus, modernissime, fra parchi secolari, servizi centralizzati, portineria, vendonsi. Telefonare 682-218 anche mattino festivi. O965

A. REFERENZIATO ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538-594.

A RIVALTA vicinanze Fiat affittasi in villa nuova, alloggi tre camere, tinello, servizi, garage, giardino, 35 mila. Telefonare 745-720.

A mezz'ora da Torino, presso concentrico servito linee Satti, trovarete alloggi nuovi. 2 camere, tinello, bagno, Telefonare 947-117. ore 13-15, 20-22. A64953

AFFITTANSI via San Domenico locali piano terreno, riscaldamento centrale, complessivi mq. 405 oltre ai cantinati. Telefonare 581-694.

AFFITTASI [illegible] in Beinasco mq. 80 uso magazzino laboratorio silenzioso. Telefonare 322-633.

AFFITTASI negozio tre vetrine retri zona passaggio. Telefonare 633-806 giorni feriali dopo ore 17,30.

AFFITTASI S. Paolo alloggio signorile 3 camere salone servizi. Telefonare 389-862. A66715

AFFITTASI villetta vicinanze Poirino 3 camere terme giardino L. [illegible] mensili. Telefonare 797-028.

AFFITTO alloggio 3 camere sala con veranda cucina entrata bagno termo centrale. Telefono 652-044.

TORREPELLICE villetta prefabbricata giardino affittasi vuota. Via Manzoni 1. A65745

VALLE Sacra, tranquillità, verde, affittansi camere servizi. Telefonare dopo ore 21, 760-[illegible]. A66589

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ALBERGO ristorante Colombre Salbertrand, alt. 1000, soggiorno ideale luglio. Interpellateci. Tel. 0122/86-41.

CATTOLICA Hotel La Pieve, V.le Dante, vicino mare, prezzi modici, settembre particolarmente vantaggioso.

CESENATICO, tel. 80-427, Pensione Benvenuto, vicinissima mare ambiente familiare luglio 2100, agosto 2500 ultima settimana sconti speciali; settembre 1500 tutto compreso. A56843

FINALMARINA Pensione Enzo, telefono 62-[illegible], luglio 2500-2700 complessiva. 2001

HOTEL Petit Royal Ospedaletti: branzini, cartoccio, orate ferri, fritto di mare. 24610

MIRAMARE Rimini Pensione Lisbona viale Lisbona Giugno settembre L. 1800 Luglio agosto 2300-2900. Riduzioni per bambini. A57541

CAPO ufficio acquisti importante industria meccanica, 33enne cultura universitaria ottima conoscenza inglese francese, doti energia e decisione non disgiunte da tatto e notevole abilità nelle trattative, aperto problemi organizzativi, attitudine aggiornamento e miglioramento procedure, moralità serietà professionali ineccepibili desideroso migliorare esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3694 — Torino».

CASSIERA referenziatissima libera subito offresi. Telefonare 356-241.

DICIOTTENNE diplomata contabile offresi primo impiego. Telefonare ore pasti 270-014. A66529

DIPLOMATA ventiquattrenne settennale esperienza ufficio direzione industria, patentata, esaminerebbe offerte serie ditte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4016 — Torino». A66708

DIPLOMATO offresi qualsiasi impiego. Telefonare 884-168.

DIRETTORE commerciale 33enne diplomato esperienza pluriennale, veramente coordinatore, organizzatore, attitudine comando, esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6351 — Torino».

RAGIONIERA 25ENNE, BELLA PRESENZA, PRATICA PLURIENNALE CONTABILITA' GENERALE MEDIANTE AUDIT 513, COSTI INDUSTRIALI, OPERATRICE BASE IBM DISCRETA CONOSCENZA INGLESE E FRANCESE, OFFRESI SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 661 — TORINO». 24635

RESPONSABILE acquisti e vendite articoli cartoleria cancelleria 38enne, serio, referenziatissimo, importante azienda scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6368 — Torino». A6928

VENTISEIENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio cambierebbe scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6369 — Torino».

13 OFFERTE IMPIEGO L. 200 per parola

ABILE commessa elettrodomestici massimo ventenne cercasi ottimo trattamento. Telefonare 888-620.

AUTORI anche dilettanti poesia narrativa romanzi cerchiamo Editrice «Mondo Letterario» corso 22 Marzo 43, Milano. 20163

CAPO UFFICIO VENDITE, AMBOSESSI, CON SPICCATO SENSO RESPONSABILITA' E CAPACITA' DIRETTIVE CERCA URGENTEMENTE IMPORTANTE CASA PNEUMATICI ESTERA. COSTITUIRA' TITOLO PREFERENZIALE PROVATA ESPERIENZA NEL RAMO. CENTINAIA OFFERTE SENZA REQUISITI RICHIESTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4014 — TORINO».

CASA tedesca vendita prodotti reclamizzati abbisogna di alcuni elementi inserimento proprio organico. Non si richiedono speciali capacità fisso mensile più provvigione. Corso istruzione formativo. Presentarsi lunedì Vorwerk, Nizza 57.

CERCASI per Hotel Lis, Asti, segretaria conoscenza lingue; vitto, alloggio, stipendio. Telefonare 53-190 o scrivere. 24617

COMMISSIONARIA auto zona Francia cerca produttori vendite stipendio et provvigioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3622 — Torino».

CONCESSIONARIA TORINO CASA AUTOMOBILISTICA INTERNAZIONALE RICERCA COSTITUZIONE EQUIPE VENDITA, GIOVANI 20-25 ANNI MILITESENTI, PATENTAUTO FACILITA' CONTATTI UMANI DESIDERIO MIGLIORARE POSIZIONE, FISSO, PROVVIGIONI, PREMI, AUTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 672 — TORINO». O434

CONCESSIONARIA Volkswagen ricerca capace venditore, nuovo, usato, ottimo trattamento. Saluzzo 29.

ELEMENTI validi dotati patente assumiamo 90.000. Carriera rapida per i più meritevoli. Presentarsi corso M. d'Azeglio 78. Inutile telefonare. O1033

FARMACIA primaria cerca collaboratore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 653 — Torino». 1001

GENERCOM S.p.A., cerca per attività duratura e proficua in Torino città uomini età 21-35 anni. Offre concrete possibilità di guadagno, premi di produzione, vitto, ottime possibilità di carriera. Presentarsi sig. Torresani presso Hotel Rex, via Pomba 25, lunedì 3 dalle ore 9 alle ore 15. A66925

ILIAGIRL industria confezioni cerca giovani indossatrici disposte visitare con venditore clientela Piemonte. Telefonare 364-544.

IMPIEGATA giovane anche primo impiego buona calligrafia et molto ordinata cerca per proprio ufficio produzione media industria zona Barca, settimana corta, mensa e rimborso autobus. Telefonare per appuntamento 241-015 dopo le 9.

IMPIEGATA massimo diciassettenne cercasi. Telefonare 654-867 ore ufficio. A66665

IMPIEGATA 16-20 anni per lavori archivio e riproduzione disegni cerca industria zona Santa Rita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3629 — Torino».

IMPIEGATO tecnico per segreteria di fabbrica conoscenza analisi tempi cercasi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6345 — Torino».

IMPORTANTE azienda cerca abilissime intervistatrici esperienza nel ramo per ricerche analisi mercato. Buon trattamento economico. Tel. 265-756.

IMPORTANTE gruppo editoriale assumerebbe giovane volenteroso dinamico auto propria anche non esperto da avviare ad acquisizione clientela pubblicitaria per riviste. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa n. 6350 — Torino». A66538

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PER OFFICINE GALVANICHE PERITO CHIMICO DISPOSTO EFFETTUARE TRE TURNI ET GIOVANE ANALISTA PER LABORATORIO. INVIARE CURRICULUM A «PUBBLICITA' STAMPA 6881 — TORINO».

IMPORTANTE industria assumerebbe impiegato addetto vendite 25-28enne, presenza. Dettagliare curriculum, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3697 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA DIPLOMATO MAX. 30ENNE CON PRATICA GIA' ACQUISITA DI MAGAZZINO PRESSO MEDIA O GRANDE INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6349 — TORINO». A66517

IMPORTANTE INDUSTRIA DI SETTIMO TORINESE ASSUME GIOVANE RAGIONIERE MILITESENTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6377 — TORINO».

IMPORTANTE istituto finanziario assume 2 impiegate 20-30 anni con spiccate qualità trattazione pubblico ed una segretaria direzione con doti organizzative. Buon trattamento, stipendio adeguato. Si preferiscono diplomate ragioneria. Fidauto via Cernaia 18. O147

IMPORTANTE SOCIETA' AMERICANA DI RISONANZA INTERNAZIONALE E' ALLA RICERCA DI ELEMENTI MAGGIORENNI AMBOSESSI PER L'AMPLIAMENTO DEI QUADRI DIRETTIVI DI UNA DELLE SUE BRANCHE IN PIENO SVILUPPO IN ITALIA. I CANDIDATI, DISPONIBILI SUBITO, DEVONO POSSEDERE, OLTRE A UN TITOLO DI STUDIO SUPERIORE, SPICCATE DOTI DI MORALITA', AMBIZIONE, E DETERMINAZIONE, CHE VERRANNO ESAMINATE IN UN COLLOQUIO SELETTIVO E VALUTATE DA UN CORSO TEORICO PRATICO PER L'INSERIMENTO IN UNA ATTIVITA' DI ALTO PRESTIGIO E REMUNERAZIONE. PER COLLOQUIO TELEFONARE LUNEDI' ET MARTEDI' ORE 9,30-13, 16-19,30 AI NUMERI 510-123, 531-265. OGNI ALTRA INFORMAZIONE VERRA' DATA SOLO AI PRESCELTI CONVOCATI DI PERSONA. A67012

IMPORTANTE società assumerebbe impiegata buona pratica dattilografia e contabilità. Manoscrivere proteso e curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6297 — Torino». A65487

IMPORTANTE società cerca impiegata dattilografa massimo ventenne. Telefonare ore ufficio 369-195.

INDUSTRIA CHIMICA CERCA PERITI E ANALISTI MASSIMA SERIETA'. REFERENZIARE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3695 — TORINO». [illegible]

INDUSTRIA chimica zona Aeronautica assume stenodattilografa aiuto contabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 665 — Torino». 2001

INDUSTRIA MECCANICA IMPORTANZA INTERNAZIONALE DISLOCATA NEL VENETO CERCA ELEMENTO CUI AFFIDARE RESPONSABILITA' UFFICIO MANO D'OPERA E PERSONALE. ESIGESI PERFETTA CONOSCENZA AMMINISTRAZIONE OPERAI ED IMPIEGATI DELLA RELATIVA NORMATIVA NONCHE' DELL'ANALISI TEMPI. INVIARE DETTAGLIATO CURRICULUM VITAE E REFERENZE A: «PUBBLICITA' STAMPA 6330 — TORINO».

INDUSTRIA ubicata Borgo S. Pietro cerca veloce stenodattilografa corrispondente perfetto italiano per ufficio vendite residente zona. Tel. 650-585 ore ufficio. 2001

INDUSTRIA ubicata Borgo S. Pietro cerca fatturista residente zona pratica Mercator nozioni contabilità, volenterosa. Telef. 666-585 ore ufficio.

INGEGNERE, massimo trentenne ci cerchiamo per inserimento in posizione molto interessante e retribuita in misura superiore alla media: richiediamo esperienza pratica nelle moderne tecnologie meccaniche, predisposizione alla risoluzione dei problemi tecnico-organizzativi e disponibilità per trasferimento temporanei. Scrivere: «Pubblicità Stampa 32 — Milano».

ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE OFFRE AD INSEGNANTI, SUPPLENTI, MAESTRE GIARDINIERE, DIPLOMATI ET LAUREATI PER PERIODO ESTIVO ET ORE DISPONIBILI ATTIVITA' A CARATTERE CULTURALE ET PEDAGOGICO. AI SELEZIONATI DOPO CORSO TEORICO, VIENE OFFERTA INTERESSANTE CARRIERA DEFINITIVA CON ECCEZIONALE RETRIBUZIONE. TELEFONARE LUNEDI' ET MARTEDI' ORE 9,30-13, 16-19,30 AI NUMERI 544-679, 544-032, PER FISSARE COLLOQUIO

(Continua a pag. 18)

VENDO negozio barbiere avviatissimo. Telefonare 511-556.

1 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A. ACQUISTO privatamente alloggio Torino. Pagamento immediato. Telefonare 634-673. O192

A.A. MUTUI su alloggi concediamo in 3 giorni. Lunghe rateazioni. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445. O147

A. APPARTAMENTI signorili (via Martorelli) soleggiati, comodità, prezzo conveniente. Tel. [illegible].

A. MEZZENILE vendonsi alloggi signorili 1-2-3 camere, mutuo, incantevole zona residenziale. Telefonare 539-734 - 0123-55-50. O108

A 25 Km. Torino vendo terreno fronte strada 800 al metro trattabili. Telefonare 732-123.

ABITATE IN CITTA' COME IN COLLINA ALL'«ORSA MAGGIORE» TRA MUSEO AUTOMOBILE E PARCO ITALIA '61. ALLOGGI ELEGANTISSIMI, VISTA PANORAMICA, SALONE 2-3-4 CAMERE DOPPI, TRIPLI SERVIZI. NOTEVOLI FACILITAZIONI PAGAMENTO. SCONTO SPECIALE DIRIGENTI E PROFESSIONISTI. TELEFONATE 536-151.

ACQUISTEREI contanti villetta vasetta 3 vani servizi Collegno dintorni. Telefonare 236-314.

ACQUISTIAMO terreno industriale mq. 6000-10.000 zone Grugliasco, Pinin Farina, Garbido. Scrivere «Pubblicità Stampa 6269 — Torino».

ALLOGGIO panoramico con giardino salone, quattro camere, tripli servizi vende «Orsa Maggiore» facilitando pagamento. Telefonare 536-151.

ARCIOCCASIONE vendesi locale industriale adatto qualsiasi industria mq. 200 coperti mq. 200 cortile asfaltato passaggio carraio tutti servizi 8.00.000 25% contanti rimanenza mutuo ventennale. Megevero, via Briane, Regione Perucco, Pianezza. 1001

BEINASCO vendesi casa un piano con ampio magazzino. Telefonare 329-085

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende alloggio signorile centralissimo 216 mq.. 35.000.000. O195

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende cascinotta Astigiano 13 giornate, 7 camere, 6.000.000. O195

CAV. Conti, Arcivescovado 3, vende casa 20 camere, magazzini, 6 garages, 800 area complessive, 48 milioni. Italia 61. O195

CUMIANA acquistasi terreno fabbricabile frazioni Mariani e Conteri Forzo. Telefonare 376-630.

NOLI (Savona) vendo lotti terreno prospicente mare. Agenzia Salice - Noli. 24525

PRIVATO acquista terreno centrale, semicentrale oppure casa vuota atta ad essere demolita. Si richiede una cubatura costruibile dalle 100 alle 300 camere. Telefonare dalle 9 alle 12 al 502-634. Assicurasi massima celerità e riservatezza.

PRIVATO vende alloggio due stanze cucinino, servizi, prospetto Fiat Mirafiori. Tel. 367-733.

PRIVATO vende terreno mq. 1000 Albisola (Borgo Ulivi). Tel. 375-609

RIVIERA ligure vendesi proprietà e avviamento panoramico castello adibito albergo spiaggia propria. Perino Concezione 18, Laigueglia. Telefonare 49-038. A66479

TERRENO Givoletto, fronte strada asfaltata, progetto approvato palazzina, vendesi. Telefonare 531-005.

VIA San Domenico vendonsi locali piano terreno, riscaldamento centrale, mq. 405 oltre ai cantinati, vendesi 24.000.000 Telef. 581-694

4 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

AFFITTEREI tutto l'anno camera vuota località alpina seicento mille metri. Bettiero, via Petitti 56, Torino. A66926

AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Telef. 517-603, 538-594. O24

ANNUALITA' anticipata cauzione 100 mila rilievo spese offrono sposi piemontesi referenziatissimi per alloggetto moderno in affitto. Telefonare 215-200 ore pasti. O412

CERCASI locali in Torino per industria silenziosa e uffici mq. 1500 circa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3605 — Torino». A65352

CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi, cercano alloggio. Telefonare 769-890 geom. Martinat.

MAESTRA cerca subito, cauzionando, una stanza, cucina, termocentrale escluso pianterreno. Zona Statuto, Francia, Bernini. Telefonare ore pasti 653-001. A66640

PROSSIMI sposi impiegati cercano due stanze tinello servizi luglio-ottobre possibilmente limitrofe Mirafiori Francia S. Rita. Telefonare 675-876.

VEDOVA sola piemontese cerca due camere cucina servizi referenziatissima. Telefonare 741-322.

5 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A. AFFITTANSI alloggi 3-4-5 camere servizi. Francia 17, geom. Martinat, telefono 745-726. O444

AUTORIMESSA grandiosa [illegible] oltre 3000 mq zona centrale completamente attrezzata, 2 stazioni servizio, parzialmente avviata affittasi, libero subito, senza richiesta avviamento, esclusi intermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 662 — Torino».

CARROZZERIA luminosa mq. 700 S. Rita affittasi. Telefonare 486-322.

MAGAZZINO capasilo mq. 70 affittasi via Asiago silenziosità. Telefonare 797-161. 2001

POSTO turistico abbazia Vezzolano 400 metri prima destra urge affittare villetta nuova confortevole giardino. Affittasi appartamento libero 4 camere bagno garage. Visite solo domenica. 1001

S. REMO affittasi signorilissimo ammobiliato: living room, ingresso, cucinino, bagno. Telefonare 581-694.

VILLA strada San Vito, 7 camere, cucina, tripli servizi, garage, giardino, riscaldamento automatico, libera 1° settembre affittasi. Telef. 773-757 (ore ufficio) oppure 655-577.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

ALMESE [illegible] economica duetre vani. Telefonare 756-793.

COAZZE [illegible] nuovo camere tinello cucinino frigo televisione 4 posti letto stagione 200.000. Telefonare 555-331 ore ufficio.

PECETTO Torinese cedo affitto alloggio cucina letto servizi. Telefonare 869-210. 2001

PRAGELATO m. 1500 affittasi luglio alloggio due camere soggiorno servizi terrazzo. Telefonare 0122/78-52.

SIGNORA cerca camera pernottamento 6-27 agosto S. Bartolomeo Cervo via Elba dintorni. Tel. 501-710.

RIMINI Pensione Adriana, via Nicolini, telefono 27-446, luglio 2100 complessive. 24636

RIMINI Pensione Giuliana, 22838, centro balneare trattamento familiare. Interpellateci telefonando.

RIMINI, Pensione Moroni, telefono 28-870, confortevole, prima quindicina luglio modicissimi. 24610

RIMINI, Pensione Sabrina, maggio, giugno, settembre 1700 tutto compreso. [illegible]

RIMINI pensione Villavera, familiare, autoparco, giardino ombreggiato, giugno 1800 complessive. Torino, Telefono 884-483. A31099

RIMINI Rivabella, Hôtel Nordic, modernissimo, bassa stagione 2200, alta 3200. 24618

RIMINI, Villa Maus, viale Homs - Telefono 28477 - Bassa 1400 - luglio 1700. 24618

SPOTORNO Pensionato familiare, cucina rinomata, spiaggia propria vicina. Disponibilità 24-7 - 5-8 e dopo 20 agosto. [illegible] della Provvidenza, Trento 13, Torino - 583-490.

VISERBA Rimini Villa Mimosa, Pensione 2, luglio agosto modicissimi, prenotateVi. 2440

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A.A. AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato signorilissimo. Tel. 581-694.

AFFITTASI camera mobiliata barriera Nizza. Telefonare 673-532.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

DATTILOGRAFA 20enne IV ragioneria impiegherebbesi 2° impiego. Telefonare 84-211. A66723

DISEGNATORE, meccanico, carpenterie, schemi elettrici offresi ore serali. Telefonare 281-259 ore pasti.

GEOMETRA 19enne volenteroso militesente occuperebbesi cantiere studio ufficio. Telefonare 490-574.

GIOVANE cerca impiego temporaneo, in paese di lingua tedesca, come: aggiustatore, montatore, carpentiere; elettricista cablatore; per periodo necessario all'apprendimento della lingua. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6378 — Torino». [illegible]

GIOVINE signora auto offresi incarichi fiducia, relazioni pubbliche controlli consegnatario. Referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6360 — Torino».

IMPIEGATO, giovane, ordinato, esperienza ufficio, magazzeno, esaminerebbe serie offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6356 — Torino».

IMPIEGATO tecnico, esperienza in forni industriali, essiccatoi, impianti metallurgici, scopo miglioramento offresi. Scrivere «Pubblicità Stampa 6366 — Torino». A66919

PERITO industriale meccanico 38enne celibe, buona esperienza tecnico-professionale, preventivista, francese et inglese tecnico, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6376 — Torino».

REFERENZIATA, colta, maturità impiegherebbesi biblioteca, casse, commessa preferibilmente libreria. Telefonare [illegible]. A66948

TRADUZIONI corrispondenza tedesca signora offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6367 — Torino». A66923

UNIVERSITARIA recherebbesi alla pari in città sede universitaria preferibilmente meridione. Dettagliare patentauto 363227, Posta Centrale, Torino.

A universitari, signore, signorine offresi possibilità impiegare tempo libero campo educativo culturale. Retribuzione proporzionata tempo dedicato. Telefonare 500-331 lunedì ore 9,30-12,30, 15-18,30.

AIUTO chimico referenziato cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4004 — Torino». A65670

AZIENDA di grandi magazzini, operante su scala regionale, ricerca, per i propri punti di vendita in Torino: n. 3 signorine assistenti di vendita (rif. 116) e n. 9 signorine commesse (rif. 117) di età non superiore ai 28 anni; n. 10 signorine aiuto commesse (rif. 118) di età non superiore ai 24 anni; n. 10 signorine apprendiste commesse (rif. 119). Si richiede: presenza e facilità di parola; esperienza di vendita acquisita in grandi magazzini o negozi tradizionali, nei settori: abbigliamento maschile e femminile, teleria, profumerie, cancelleria, pelletteria, dischi, giocattoli, casalinghi. Si offre: inserimento in ambiente di lavoro aperto e moderno con inquadramento e retribuzione interessanti. Scrivere, precisando precedenti esperienze di lavoro e relativo settore merceologico, a «Pubblicità Stampa 6286 — Torino». Il personale dell'azienda è informato.

AZIENDA IMPORTANTE CERCA PER IMMEDIATA ASSUNZIONE STENODATTILO PRATICA LAVORI UFFICIO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6322 — TORINO».

CANTARAMA cerca nuovi cantanti per incidere dischi. Scrivere subito a: Cantarama, Sanremo 14.

CASA spedizioni internazionale cerca giovane assolti obblighi militari per reparto esportazione. Telef. 694-801.

CRONACHE [redacted] LE DONNE

[redacted] di la [redacted], [redacted] ‹beat›

Le inquiete ragazze inglesi

Si [redacted] ribellate, quasi all'improvviso, [redacted] [redacted] mondo tradizionale fatto di educazione rigida, [redacted] formismo e sottomissione - E' stata come una vampata che ha investito [redacted] gli aspetti [redacted] vita: dalla moda (minigonna) [redacted] [redacted] spregiudicata libertà [redacted] costumi, [redacted]rsino [redacted] droga - Ma, eccessi [redacted] parte, è un fenomeno di costume sostanzialmente positivo, una appassionata ricerca di [redacted]i ideali

Ballo di giovanissimi in una sala pubblica di Whitechapel a Londra (Foto da Epoca)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 1 luglio.

Da qualche anno a questa parte le ragazze inglesi si [redacted] ribellate. Ribellate [redacted] che cosa? Ai vestiti di *tweed beige*, alle sottanone rigide, alle conversazioni sui cavalli e sul tempo, ai capelli gialli tagliati dritti, ai denti cariati, agli occhiali, [redacted] lentiggini. I segni della ribellione sono, [redacted] tutti sanno, visibili in ogni angolo d'Inghilterra, non c'è bisogno di andare a Carnaby Street, a King's Road [redacted] a Knightsbridge per vedere sottane che [redacted] malapena coprono la coscia, giacche [redacted] ussaro comprate da [redacted] robivecchi come tutto vestito. Ragazze entrano da «Wallis» e [redacted] beano in vestitini [redacted] carta, [redacted] «Granny Takes a Trip» (la nonnina fa un viaggio, [redacted] *trip* [redacted] anche sinonimo [redacted] viaggio psicadelico che [redacted] l'Lsd) si impossessano di qualche straccio [redacted] 1930. [redacted] sera si incontrano preferibilmente in case, non frequentano molti night-clubs. C'è però «Sybilla» una assordante scatola di plastica blu, aperta da [redacted] [redacted] Beatles. Oppure [redacted] nei posti «nefasti» di Soho, [redacted] «The Grotto» dove [redacted] beve solo coca-cola e non [redacted] balla.

Non è stata una rivoluzio[redacted] graduata. E' esplosa [redacted] colpo. E [redacted] potremo fissare proprio dalla moda. «*Noi abbiamo aperto nel '55*», dice Alexander Plunket-Green, marito e partner di Mary Quant, «*e abbiamo comincia[redacted] subito con le sottane corte. Le ragazze oggi vogliono essere diverse [redacted] dimostrar[redacted] tali. E' una vera rivoluzione: [redacted] esprime nella cultura, nelle arti decorative, specialmente nella musica. [redacted] come [redacted] solito [redacted] stata la moda femminile [redacted] precedere. E' anche [redacted] rivoluzione sociale. Dalle dattilografe [redacted] ricche, le ragazze si vestono allo stesso modo. E' una rivoluzione che dobbiamo, anche [redacted], [redacted] rimbalzo, [redacted] guerra. Questa generazione ha voluto dimostrare [redacted] [redacted]sere diversa*».

Da «Biba» la clientela, stordita dalla musica [redacted] dai colori brillantissimi, ha [redacted] media 17 anni. La proprietaria del negozio, **Barbara Hulgnki**, dice che [redacted] ragazza inglese guadagna [redacted] da comprarsi uno [redacted] due vestiti la settimana. Da «Biba» i vestiti più cari costano poco meno di 7000 lire. Sandra, che ha [redacted] anni, dichiara che la ragazza inglese [redacted] l'ossessione [redacted] essere «With it». «Vuol dire andare fino in fondo, provare fino [redacted] che punto si può spingere l'anticonvenzionalità». Sandra ha [redacted] comprato uno degli ultimi prodotti di successo: una *yarda* [redacted] ciglia [redacted] che si tagliano [redacted] seconda delle proprie palpebre.

La ribellione delle ragazze inglesi [redacted] stato [redacted] successo in campo economico, [redacted] passato la Manica, è rimbalzata nei *boulevards* della «rive gauche», ha influenzato piazza Cordusio a Milano [redacted] via Margutta. Ma fino a che punto è valida? Tony Lewis [redacted] «New York Times» attaccò questo movimento [redacted] lo definì «fittizio [redacted] superficiale». I giovani invece affermano di volere [redacted] vero cambiamento, nella struttura sociale, nella libertà d'espressione [redacted] individuale. Siamo però d'accordo con Lewis quando critica la nuova generazione per la [redacted] d'ideali.

C'è, per esempio, un tota[redacted] disinteresse politico. Le [redacted] leggono poco e difatti [redacted] nuova letteratura inglese [redacted] sembra non essersi mossa dagli schemi [redacted] [redacted] Virginia Woolf o da Ivy Compton-Burnett. Le nuove romanziere anglo-sassoni (e sembra che il campo letterario inglese [redacted] ora dominato dalle donne) come Brigit Brophy, Edna O'Brien o Margaret Drabble, non affrontano il nuovo [redacted] [redacted] le nuove crisi [redacted] giovane inglese. La droga c'è attrae le nuove generazioni inglesi, l'Lsd, è in un certo senso indicativa [redacted] disagio d'oggi. E' una droga che allontana, disinteressa gli individui l'uno all'altro e rispecchia la mancanza [redacted] credo, [redacted] crisi religiosa e economica. La ragazza inglese [redacted] anche [redacted] disarmata dalla nuova autonomia che ha conquistato. L'indipendenza [redacted]nomica, la propria disponibilità, la confondono. Come soluzione c'è una [redacted] tendenza a sposarsi giovanissime. Continuare [redacted] lavorare dopo il primo bambino è però quasi impossibile, dato [redacted] [redacted] persona [redacted] servizio è prerogativa dei [redacted]. [redacted] cui i posti [redacted] dattilografe, segretarie, modelle, agenti letterarie, giornaliste rimangono in mano [redacted] giovanissime.

«*Quello che dovreste [redacted]pire*», dice Elfin che [redacted] la [redacted] e ha [redacted] anni, «*è che noi [redacted] inglesi [redacted] vogliamo appartenere al nostro sesso. [redacted] uomini si vestono come noi [redacted] noi ci vestiamo come loro. Oppure ci trasformiamo in bambine piccole. Non vogliamo attrarre: sono loro che cercano [redacted] piacere [redacted] noi, [redacted] i fagiani. Anche le sottane corte non sono "sexy", sono bambinesche*».

Ciononostante in questi giorni [redacted] giudice ha condannato a due anni di prigione [redacted] uomo che aveva aggredito una ragazza. Portava una minigonna ridottissima. Dopo la condanna il giudice ha espresso la speranza che durante i due anni [redacted] detenzione la moda possa cambiare [redacted] le sottane raggiungere [redacted] [redacted] meno stimolante.

Gaia Servadio

IL GIUDIZIO DEL DOTTORE

[redacted] la colazione del mattino [redacted] a mantenere la linea

E' un «rifornimento» necessario - Un giusto dosaggio dei cibi favorisce il metabolismo organico, dà energia per il lavoro, ci rende attivi - In [redacted] parola, [redacted] prudenza non deve mai [redacted] eccessiva

[redacted] andiamo avanti così — con [redacted] nostra mania [redacted] mangiar [redacted] [redacted] col nostro terrore [redacted] trasformare ogni grammo di cibo [redacted] qualche malattia — finiremo per perdere, insieme a certe buone, [redacted] abitudini, anche [redacted] salute ed il buonumore.

Che [redacted] è, [redacted] esempio, questa nostra assurda «[redacted] igienico-estetica» [redacted] cominciare una lunga mattina [redacted] lavoro senza toccar cibo, senza far rifornimento, quasi compiaciuti della nostra paradossale [redacted] [redacted] restar senza carburante? Perché la prima colazione [redacted] mattino deve essere ridotta ad un puro gesto con [redacted] contenuto impoverito, immiserito [redacted] desolato?

Una volta c'era, per tutti, il bel [redacted] [redacted] caffè-latte, con [redacted] marmellata e, [redacted]gari, un po' di burro. Oggi la vediamo, le persone, nei bar, bere mezza tazza di caffè, ma «per favore, senza latte né zucchero». Le [redacted] lo fanno per la linea; gli uomini per la fretta; e, tutti insieme, lo facciamo per quella certa azione deleteria — deleteria solo perché [redacted] compresa — di certe informazioni [redacted]. A leggere [redacted] le notizie che ci vengono date, tutto [redacted] paura: [redacted] è nemico [redacted] cuore, delle arterie, del ri[redacted]o; tutto favorisce l'arteriosclerosi, l'infarto, i tumori, l'obesità, il diabete. E noi, buoni buoni, per fiducia [redacted] [redacted] per scrupolo, diamo retta [redacted] tutto: sino a privarci di [redacted] [redacted] che gusteremmo [redacted] che [redacted] farebbero bene.

Esisteva [redacted] un popolo — l'anglosassone — che veniva citato [redacted] esempio, perché sa[redacted]a, tra l'altro, fare un'ottima colazione; ma, a quanto pare, [redacted] il «breakfast» è in crisi: [redacted] [redacted] Londra ed a New York la prima colazione [redacted] [redacted] più ricca [redacted]lieta [redacted] un tempo, ma «scientificamente» desolata. Prima [redacted] venute [redacted] informazioni sull'influenza nociva dei grassi: col risultato che la crema nel caffè, [redacted] burro sul pane, [redacted] pancetta fritta nei grassi animali sono a poco a poco diventati [redacted] nemici pubblici. Poi, non appena imparato che gli zuccheri possono [redacted] [redacted] una buona fonte [redacted] grassi nel [redacted] [redacted] [redacted] rite le marmellate, le [redacted] di torta ed i biscotti zuccherati. E [redacted] caffè lo si [redacted] bevuto nero, [redacted] più dolcezza. E poi qualcuno ha detto che caffè e malattie coronariche vanno troppo d'accordo: [redacted], allora, di caffè, in fondo alla tazzina, ne è rimasto proprio un goccio, quel tanto che basta per mettere qualcosa di caldo nello stomaco.

Cosa resta, allora? La sigaretta? No: perché dicono che la sigaretta del mattino è la prima — [redacted] la più pericolosa — delle cattive azioni che possiamo fare al nostro cuore [redacted] ai nostri bronchi. Il giornale? Neppur quello: perché — se vogliamo evitare i rischi degli *stresses* — dovremmo leggere solo giornali pieni di buone notizie.

Forse, a [redacted] [redacted] dar retta [redacted] a tutto, [redacted] ci resterà, di benefico, che la fatica di preparar la tavola (vuota) della prima colazione: [redacted]ché, quel po' di movimento al mattino non [redacted] ancor ricevuto le critiche di nessuno.

Non esageriamo con tanti sofismi: gustiamola, la nostra prima colazione: e che sia abbondante [redacted] ricca di calorie, come serve [redacted] chi lavora e spende energie. Non costringiamo il nostro organismo [redacted] viaggiar vuoto e stanco [redacted] tante [redacted]. [redacted]tiamoli, in tavola, il latte, il caffè, lo zucchero, la frutta. Cominciamole bene, sen[redacted] assurde autopunizioni, le nostre giornate.

il dottor X

Risposte alle lettrici

L'insetto portafortuna delle belle messicane

Una mia amica, che ha vissuto vari anni nel Messico, mi ha raccontato che in quel [redacted] c'è la bizzarra moda [redacted] portare [redacted] collo [redacted] incastonato entro una spilla un insetto vivo. Vorrei sapere se [redacted] vero [redacted] di che insetto si tratta.

(segue [redacted] firma)

Per quanto sembri [redacted]no, il fatto corrisponde al vero. Qualcuno ricorderà infatti che or non [redacted] molto era comparsa sui rotocalchi la fotografia di una sovra[redacted] europea che portava [redacted] bavero [redacted] tailleur un insetto vivo incastonato in una gabbia di brillanti. L'originale spilla le era stata offerta [redacted] dono appunto in occasione [redacted] un suo viaggio nel Messico.

Si tratta [redacted] un piccolo coleottero della specie [redacted]zophorus chilliensis, chiamato volgarmente «macech», che le donne messicane considerano come un prezioso portafortuna e che portano volentieri o appeso [redacted] collo o attaccato ad un fermaglio. La [redacted] strana [redacted] che [redacted] bisogna darsi cura di alimentarlo. I locali di[redacted] infatti che può resistere vari mesi senza mangiare, [redacted] con [redacted] probabilità [redacted] sue prede sono talmente piccole che sfuggono all'occhio [redacted] un osservatore superficiale. Per il [redacted] aspetto esteriore, [redacted] macech passerebbe completamente inosservato, se non si trascinasse dietro un pezzetto di corteccia [redacted]tale che [redacted] [redacted] da ricovero [redacted] in cui trova probabil[redacted]te anche i minuscoli organismi [redacted] cui si nutre.

Intorno [redacted] piccolo coleottero [redacted] fiorita una romantica leggenda che attribuisce la sua origine alla reincarna[redacted] di un principe messicano vissuto molti secoli addietro. La dea Luna, impietosita della sorte del giovane, condannato a morte perché reo di aver osato alzare gli occhi sulla bella principessa Rugiada di cielo promessa ad un altro, decise di trasformarlo in un grazioso insetto, il macech, che [redacted] fanciulla tenne per il [redacted]sto della sua vita [redacted] gelosamente vicino al cuore.

La leggenda gentile [redacted] [redacted]tributo ad [redacted] la popolarità del piccolo [redacted]leottero e capita di vedere delle signore in abito da sera che, invece di appuntare al décolleté un gioiello o un'orchidea, preferiscono legare [redacted] una spilla di brillanti un macech vivo. E la bestiola, che normalmente è piuttosto quieta e pacifica, forse messa in agitazione dal calore del corpo umano, [redacted] dà a passeggiare nervosamente [redacted] su e [redacted] giù per il collo e le spalle [redacted] bella dama, la quale evidentemente non soffre il solletico e sopporta stoicamente le passeggiatine dell'irrequieto «port-bonheur».

Isabella L. Coifmann

[redacted] aumento [redacted] [redacted] le [redacted] tra giovanissimi

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 1 luglio.

Un'indagine statistica dell'«Unione internazionale degli organismi familiari», sodalizio istituito in questa capitale vent'anni fa, [redacted] [redacted]levare che nei paesi [redacted]micamente più progrediti si nota [redacted] spiccata tendenza da parte dei giovani a sposarsi in età sempre più precoce.

I matrimoni fra giovanissimi (per [redacted] più studenti) si verificano con maggior frequenza negli Stati Uniti, dove una ragazza su dieci si sposa fra i 15 e i 19 anni [redacted] [redacted] metà dei giovanotti si sposa prima del ventitreesimo [redacted] di età.

Anche in Italia [redacted] registra un analogo fenomeno demografico, anche se non in forma così accentuata come avviene oltre Atlantico; [redacted] peraltro sottolineato che nel nostro Paese questa crescente «frettolosità» [redacted] formarsi una famiglia riguar[redacted] soprattutto gli uomini, giacché è sempre stata tradizione che [redacted] donne italiane convolassero a nozze in età giovanile.

Prova ne sia che nel decennio [redacted]2-1911 la per[redacted]tuale delle donne sposatesi prima dei 25 anni [redacted] superiore a quella che [redacted] registra attualmente.

In complesso si possono trarre elementi di notevole interesse sociologico, come [redacted] esempio la constatazione che, in Italia, tende progressivamente a diminuire la differenza di età tra i due coniugi, che mediamente era piuttosto notevole [redacted] passato.

l. m.

L'alta moda riserva ogni anno qualche sorpresa

L'esplosivo trionfo dei «tessuti-spugna» è [redacted] grande novità della stagione estiva

Una stoffa che può [redacted] leggera come la seta, fresca [redacted] la tela, [redacted] elastica da [redacted] alle esigenze dei tagli più complicati - Possibilità di tingerla a colori vivacissimi [redacted] stampati fantasia

Improvvisamente è luglio [redacted] le sfilate delle nuove collezioni (d'inverno) stanno per cominciare. Cambiamento di scena. Il discorso si sposta sul futuro.

Sul presente sembra che si sia detto tutto. Che [redacted] ci sia più da aggiungere una sola parola al fiume [redacted] notizie sul modo [redacted] vestire per questa estate.

[redacted] invece, proprio alla vigilia delle grandi partenze, [redacted] scoppiato il boom della «spugna». E' [redacted] se tutti si fossero accorti [redacted] estre[redacted] di [redacted] poterne fare [redacted] meno.

I creatori [redacted] alta moda già immersi fino al collo nella preparazione delle nuove collezioni — hanno dovuto ideare [redacted] realizzare [redacted] vi modelli esclusivi in tessuto-spugna [redacted] le migliori clienti.

Per esempio: [redacted] abito in «spugna» gialla nel quale il corpino (corto, e staccato di due dita [redacted] gonna) [redacted] tenuto in [redacted] da anelli di tutti colori, uguali a quelli che formano guarnizione allo scollo molto chiuso.

Una delle ragioni dell'improvviso [redacted] [redacted] questo tessuto è da ricercarsi nella sua evoluzione tecnica.

Grazie alle nuove fibre [redacted] [redacted] nuovi metodi [redacted] lavorazione [redacted] diventato leggero come la seta, fresco come la tela. E' diventato inoltre elastico, prestandosi ad [redacted] corpimenti di taglio da cui nascono capi [redacted] vestiario, [redacted] [redacted] semplicissimi, che «calzano» la persona come [redacted] altro.

C'è poi l'elemento «colore». Uniti [redacted] stampati, i nuovi [redacted] tessuti [redacted] spugna [redacted]mono tinte uniche, diverse, più intense, più profonde. Negli stampati, i disegni sfumati sono favolosi: quei [redacted] netti, [redacted] [redacted] [redacted] ripropongono un gusto decorativo Expo '25, sono irresistibili.

Non vi hanno resistito neanche gli uomini, che [redacted] mare [redacted] mancano di portarsi almeno due [redacted] quei grandi teli di spugna che assumono tutt'altra importanza dell'usuale asciugamano-lenzuolo [redacted] spiaggia. Ne abbiamo visto [redacted] entusiasmante (azzurro [redacted] blu [redacted]ro, con un po' di bianco), un altro, viola e rosso, assolutamente straordinario.

E, [redacted] parte questi teli di spugna, ci [redacted] per gli uomini le tenute [redacted] spiaggia composte di calzoncini e giubbotto con chiusura lam[redacted]. Era inevitabile che, nell'ebbrezza dell'invenzione tecnica, saltasse fuori anche [redacted] spugna scintillante, bianca [redacted] baleni, azzurra disseminata di argento, verde rigata d'oro.

Ma, [redacted] ultima analisi, la causa principale di questo successo [redacted] di natura psicologica. Nella insistente tendenza [redacted] volere, da un lato, cose sempre [redacted] e [redacted] prendenti, e, dall'altro, cose che appaiano quanto mai casuali [redacted] prive [redacted] pretese, la [redacted] ha il pregio di essere un tessuto non tradizionale, balneare, sportivo, non impegnativo.

E' davvero curioso notare con quanta [redacted] e con quanta frenesia il mondo d'oggi aspiri, in tutti i campi e non solo in quello della moda, [redacted] ciò che sembra «naturale»... e, al tempo stesso, [redacted] ciò che vi è [redacted] più bizzarro [redacted] sofisticato. In questa curiosa fase dell'anima collettiva che stiamo attraversando, anche la «spu[redacted]» avrà il [redacted] piccolo [redacted]sto per documentare — un giorno — le contraddizioni e i paradossi del nostro tempo.

Alain

Tenuta da spiaggia in [redacted] stampato [redacted] [redacted] bianco. Modello [redacted]

Il [redacted] l'obiezione [redacted]

Polemico libro di don Milani contro [redacted] scuola che boccia

Il parroco toscano, morto giorni fa di leucemia, [redacted] una singolare scuola - Forte di [redacted] lunga esperienza, critica il nostro sistema [redacted] respinge troppi ragazzi, specie [redacted] classi povere

Il nome di Don Lorenzo Milani, il sacerdote toscano «ribelle» scomparso in questi giorni, era diventato noto al grande pubblico per la sua coraggiosa difesa degli obiettori [redacted] coscienza, che gli era valsa un processo per apologia [redacted] di reato (assolto in tribunale, avrebbe dovuto affrontare quest'ottobre il processo di appello). Ma l'attività principale [redacted] Don Milani [redacted] stata di natura squisitamente pedagogica, ed è dovere di [redacted] pedagogista ricordarla e farla [redacted] almeno per quanto riguarda [redacted] contenuto essenziale dell'ultimo scritto da lui curato (*Lettera a una professoressa*, Libreria edit. Fiorentina, L. 700). Il libro non reca il [redacted] ma quello della [redacted] «scuola», una singolare scuola media privata, da lui curata a Barbiana di Vicchio, nel Mugello.

In effetti [redacted] libro [redacted] scritto da 8 allievi o ex [redacted] di Don Milani, ed [redacted] sua preparazione e compilazione molti altri hanno contribuito, ivi compreso l'Istituto Centrale di Statistica che ha fornito alcuni dati non precedentemente pubblicati, indispensabili alle elaborazioni statistiche di cui il libro si [redacted] per documentare la sua [redacted] Ma la «regia» [redacted] lavoro fu sua. [redacted] Don Milani, la scrittura ri[redacted] del suo stile [redacted] preciso, impetuoso. «*Diffondete il libro*» raccomandava sul letto di morte (era perfettamente consapevole che la leucemia [redacted] perdona) agli amici che gli chiedevano cosa potessero fare [redacted] lui. [redacted] il libro ben merita di [redacted] diffuso, [redacted] l'originalità della concezione, la ricca sostanza di documentazione e di idee, la vivacissima e sintetica esposizione. Non [redacted] facile concordare in tutto con le sue tesi, ma impossibile non riconoscerne la originalità e la forza stimolatrice.

«La scuola dell'obbligo [redacted] può bocciare», [redacted] il tema di tutta la prima parte [redacted] libro. E invece boccia [redacted] punto che in quinta elementare il 41,6 per cento è in ritardo per una o più ripetenze, in terza media lo è il 42,7 (ma in [redacted] sta seconda percentuale non figurano più quelli che intanto la scuola l'hanno abbandonata [redacted] tutto, o a forza di bocciature hanno passato l'«età dell'obbligo» senza mai arrivare [redacted] terza media).

Questi [redacted] dati nazionali (relativi all'anno scolastico 1963-1964). Per sapere chi siano in prevalenza i bocciati i ragazzi di Don Milani hanno fatto delle inchieste parziali in 14 scuole di varie regioni, [redacted] ne è emerso che i bocciati sono in gran maggioranza i più poveri, i contadini piuttosto che i non [redacted] cittadini, quelli che vivono in case isolate piuttosto che quelli che vivono in paese. Ma «quando i professori videro queste tabelle dissero che era un'ingiuria alla loro onorabilità di giudici imparziali. La più accanita protestava che non aveva mai cercato e mai avuto notizie sulle famiglie dei ragazzi: — [redacted] compito è da quattro io gli dò quattro. — E non capiva, poveretta, che era proprio di questo che era accusata. Perché non c'è nulla che sia ingiusto quanto far le parti eguali fra disuguali».

Ma è possibile promuovere tutti? Sì, risponde Don Milani, con una scuola a pieno tempo, seria, impegnata, [redacted] classi differenziali e di aggiornamento, volta ad insegnare davvero prima che a giudicare. Nella scuola [redacted] Don Milani «non c'era ricreazione. Non era vacanza nemmeno la domenica. Nessuno [redacted] noi se ne dava un gran pensiero perché [redacted] lavoro è peggio. Ma ogni borghese che veniva a visitarci faceva una polemica su questo punto». La scuola durava tutto il giorno, [redacted] si fondava largamente sul [redacted]tuo insegnamento: «...Insegnando imparavo tante [redacted]. Per esempio ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme [redacted] la politica. Sortirne da soli [redacted] l'avarizia».

Qui è il particolare «classismo» [redacted] Don Milani, già così irruente e radicale nelle sue *Esperienze pastorali* [redacted] '58. Egli non ama i transfughi di classe, nemmeno se selezionati perché «capaci [redacted] meritevoli». «Fra gli studenti universitari i figli di [redacted] sono l'86,5 per cento. I figli [redacted] lavoratori dipendenti il 13,5 per cento. Fra i laureati i figli di papà 91,9 per cento, figli di lavoratori dipendenti 8,1 per cento. Se i lavoratori facessero gruppo a sé potrebbero significare qualcosa. Ma non lo fanno. Anzi i figli di papà li accolgono come fratelli [redacted] gli regalano tutti i loro difetti. In conclusione 100 per cento di figli di papà».

Alla possibile obiezione che si boccia il più delle volte proprio per le insufficienti capacità linguistiche, cui si vuol dar modo così [redacted] consolidarsi, il libro risponde con un appello alla Costituzione, che prevede l'istruzione obbligatoria per almeno 8 anni di scuola. «8 anni vuol dire 8 classi diverse. Non 4 classi ripetute due volte. [redacted] Se [redacted] sarebbe un brutto gioco di parole indegno di un'Assemblea Costituente. Dunque oggi arrivare alla terza media non è un lusso. [redacted] un minimo di cultura comune cui ha diritto ognuno. [redacted] non l'ha tutta non è Eguale».

La scuola democratica non deve bocciare, almeno al livello di scolarità obbligatoria. Nei grandi paesi progrediti questa [redacted] ormai [redacted] prassi. Non insisteremo sugli Stati Uniti, [redacted]ve molti ritengono che lo *standard* sia troppo basso appunto perché non si boccia. Prendiamo [redacted] Russia dove per ammissione generale (anzitutto dei critici dell'educazione americana) lo *standard* è molto elevato. Nella Repubblica russa i ripetenti a livello di scuola obbligatoria erano nel 1952-'53 il 14,5 per cento. Ciò suscitò proteste e indignazione, indusse le autorità scolastiche a un'azione concertata per cui nel 1963-'64 tale percentuale era ridotta al 4,3 (un decimo rispetto all'Italia!).

Controlli oggettivi dimostrarono che lo *standard* non era calato [redacted] piuttosto migliorato. Tuttavia i competenti non sono ancora soddisfatti, e progettano e mettono in atto altre misure, e già ottengono che certe regioni, come quella di Rostov, non registrino più affatto ripetenti (naturalmente per i ritardati psichici, [redacted] più dell'1 per cento, ci [redacted] scuole speciali).

Questi i dati forniti dal vice ministro dell'Educazione della Repubblica russa sulla rivista americana *Soviet Education* nel febbraio 1966. E quanto alle tanto disprezzate scuole americane, dove neppure si boccia, va detto che producono matematici migliori dei selezionatissimi ginnasi tedeschi [redacted] ha dimostrato una recente inchiesta Unesco.

Dunque questa *Lettera a una professoressa* non è lo sfogo di animi esacerbati, ma un serio e sensatissimo appello a tutta la società italiana, un appello che non deve restare inascoltato.

Aldo Visalberghi

Il presidente Giannantonio ha lasciato la Cassazione

Per limiti di età - Come procuratore generale a Roma si [redacted] noto per i processi Ippolito e Marotta

(Nostro servizio particolare) Roma, 1 luglio.

Luigi Giannantonio, che, come procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma, alcuni anni or sono dispose le inchieste più clamorose sulle gestioni amministrative di alcuni enti pubblici e statali, ha lasciato oggi la magistratura. Nato a Caserta il 1° luglio 1897 è andato a riposo avendo compiuto oggi [redacted] settantesimo [redacted] no di età, dopo 45 anni di servizio. Dall'ottobre 1965 era primo presidente aggiunto della Cassazione.

Quattro anni [redacted], nel dicembre 1963, Luigi Giannantonio venne nominato procuratore generale presso la Corte d'Appello di Roma sei mesi dopo diventò il magistrato più noto, più temuto e più discusso, d'Italia. «*Il danaro pubblico è sacro* — [redacted] *sempre sostenuto — e nessuno ha* [redacted] *diritto di sperperarlo. Sarebbe sufficiente qualche esempio*». Realizzò subito il suo programma.

La prima occasione gli si presentò con l'indagine sulla gestione del Cnen e sulla attività di Felice Ippolito. Poi, fu [redacted] volta di quella del prof. Domenico Marotta e del prof. Giordano Giacomello, rispettivamente fondatore e direttore generale dell'Istituto superiore della sanità. Poi via via le altre: quella sulla gestione dell'Enal, dell'Edilmare, della Croce Rossa Italiana, dell'Opera nazionale maternità ed infanzia, quella sulla importazione [redacted] tabacco messicano. E fu inflessibilmente severo con tutti: fece arrestare Felice Ippolito [redacted] firmò il mandato di cattura contro [redacted] prof. Marotta.

In un primo momento il suo atteggiamento così severo fu avallato dalle decisioni del Tribunale che condannò [redacted] dura pena Felice Ippolito prima e Domenico Marotta poi. Ma non fu soddisfatto che l'ex segretario generale del Cnen venisse condannato a 11 anni di reclusione, protestò contro la sentenza ed ebbe una vivacissima disc[redacted]ne con il suo sostituto dottor Francesco Donato di Migliardo il quale lo consigliò ad attenuare l'accusa. Pretese che le sue direttive venissero rispettate (il P.M. in Tribunale aveva chiesto la condanna [redacted] Felice Ippolito a 20 anni di reclusione) e poiché il dott. Donato gli comunicò che non intendeva modificare [redacted] proprio atteggiamento lo sostituì con un altro magistrato.

Ma la Corte d'Appello [redacted] condivise l'opinione del dott. Giannantonio e lo scorso anno tutte le sentenze pronunciate [redacted] Tribunale sulle inchieste compiute dal procuratore [redacted]nerale [redacted] attenuate.

E. F.

Rinviate le elezioni all'associazione magistrati

Roma, 1 luglio.

Il Comitato direttivo della associazione nazionale magistrati si è riunito oggi pomeriggio per eleggere il presidente, [redacted] raggiungere [redacted] accordo. La riunione è stata rinviata a domani mattina.

Già domenica scorsa la seduta era stata interrotta non essendo stato trovato un punto [redacted] accordo tra le diverse correnti Magistratura democratica e Terzo potere (che costituiscono la maggioranza) [redacted] hanno accolto [redacted] proposte [redacted] Magistratura indipendente [redacted] quale richiedeva o la maggioranza della Giunta esecutiva [redacted] oppure, oltre alla presidenza, la direzione della rivista «Magistratura».

Domato l'incendio, [redacted] come [redacted] presenta devastata la Galleria centrale della Stazione Termini (Tel. A. P.)

Prime perizie dopo [redacted] ferroviaria

L'edificio di Roma-Termini ha resistito al rogo che ha distrutto i sotterranei

La galleria di testa [redacted] pericolante - Sarebbe bastato un impianto «sprinkler» (sessanta milioni) per evitare l'incendio e [redacted] miliardo di danni - La visita del presidente del Consiglio Moro

(Nostro servizio particolare) Roma, 1 luglio.

La galleria di testa della stazione Termini, nelle cui viscere si è sviluppato giovedì pomeriggio il disastroso incendio che in venti [redacted] ha distrutto [redacted] cittadella sotterranea, non è pericolante. Le strutture di base hanno resistito al calore e la situazione è, sotto questo aspetto, meno grave di quanto si temesse. Questo il risultato del primo sopralluogo compiuto oggi da un gruppo [redacted] tecnici, tra cui il comandante dei vigili del fuoco di Roma, ing. Fabio Rosati, e l'ispettore generale di zona, ing. Oriani. «Stiamo constatando quali siano stati gli effetti più considerevoli causati dalle fiamme per poi prendere i provvedimenti più urgenti — *ha dichiarato l'ing. Rosati* — e la nostra ricognizione, non an[redacted] ultimata, tende anche ad una sommaria valutazione dei danni che non ci [redacted] apparsi tuttavia di dimensioni disastrose. Quali esperti dei danni invisibili, che quasi sempre causa il fuoco, ci stiamo preoccupando soprattutto di controllare le strutture portanti del vasto edificio».

Le perizie, che saranno relativamente lunghe e laboriose, saranno trasmesse al ministero dell'Interno e sulla base dei loro risultati spetterà poi ai tecnici delle Ferrovie dello Stato e degli altri organi competenti applicare gli ulteriori provvedimenti per la riattivazione dei [redacted] distrutti dall'incendio.

Squadre di vigili del fuoco sono ancora impegnate nella rimozione dei cumuli di detriti carbonizzati [redacted] massati nei negozi e nei depositi, soffitti e pareti vengono in molti punti puntellati per evitare che le lastre di marmo dei rivestimenti o blocchi di cemento o di calcinaccio provochino disgrazie. I tratti di pavimento tra il salone della biglietteria e la galleria principale, che più avevano risentito le conseguenze dell'incendio, sono stati perforati con i martelli pneumatici per creare «buche di assaggio» attraverso le quali, con speciali apparecchiature possono essere rilevati e controllati gli eventuali movimenti di struttura e le lesioni di profondità.

L'acqua gettata a fiumi nei sotterranei durante l'opera di spegnimento è stata completamente riassorbita dalle idrovore [redacted] da domattina tornerà a funzionare la intera linea della metropolitana, il cui tronco Termini-San Paolo era stato chiuso al traffico per il fumo e per l'acqua che avevano invaso la galleria collegata ai sotterranei della stazione. Stamani si è recato a visitare il luogo dell'incendio il Presidente del Consiglio Moro, accompagnato dal ministro dei Trasporti Scalfaro. L'on. Moro è disceso nei sotterranei soffer[redacted] nei punti in cui maggiore è stata la furia devastatrice del fuoco.

Il ministro Scalfaro ha inviato un telegramma all'on. Taviani per esprimergli la gratitudine sua e dell'Azienda delle Ferrovie dello Stato per ciò che i vigili del fuoco hanno fatto «[redacted] sacrificio veramente eccezionale» *e per l'opera [redacted] piuta dalle forze dell'ordine. Scalfaro ha anche inviato una lettera al direttore generale delle Ferrovie, ing. Fienga, che diresse i lavori di costruzione dell'edificio principale della Stazione Termini, perché estendesse il suo elogio ai funzionari, agli impiegati e ai ferrovieri del grande scalo per essere riusciti malgrado tutto, a non interrompere il traffico dei treni limitando al massimo i disagi per i viaggiatori.*

Oltre all'inchiesta dei vigili del fuoco per stabilire, possibilmente le cause precise dell'incendio e l'entità dei danni ne viene svolta un'altra da parte del ministero dei Trasporti e della divisione lavori del compartimento di Roma per predisporre un organico piano di lavoro per la riparazione dei danni in un tempo [illegible]mente breve. Pare [illegible] che l'inchiesta giudiziaria non ci sarà. Fortunatamente nel disastro non si sono lamentate vittime e l'ipotesi d'un atto doloso si è rivelata del tutto priva di fondamento. [redacted] Sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Zeme ha comunque compiuto un sopralluogo nei sotterranei distrutti ed ha fatto verbalizzare alcuni [redacted] terrogatori.

Il colossale rogo che ha distrutto la cittadella sotterranea della stazione Termini ha frattanto riproposto in termini drammatici il problema degli impianti indispensabili in certi luoghi per estinguere eventuali incendi altrimenti difficilmente domabili. Lo stesso [redacted] mandante dei vigili [redacted] fuoco ha dichiarato che [redacted] rebbe stato sufficiente un impianto «sprinkler», obbligatorio per i grandi magazzini per gli archivi, per i depositi di materiali infiammabili, per [redacted] sul nascere l'incendio. Si tratta di un sistema a doccia che entra in funzione automaticamente allorché la temperatura raggiunge un determinato limite. Sarebbe bastata, in questo caso, una spesa [redacted] una sessantina di milioni per i tre piani dei sotterranei per evitare danni che superano un miliardo di lire.

Gianfranco Franci

Oggi pomeriggio a Sequals i funerali a Primo Carnera

Udine, 1 luglio.

(g. c.) Domani pomeriggio alle 16 si svolgeranno a Sequals i funerali a Primo Carnera, l'ex campione del mondo dei pesi massimi morto due giorni fa dopo lunga malattia.

Anche oggi centinaia e centinaia di persone di ogni ceto sociale sono sfilate davanti alla bara di legno [redacted] dove il gigante di Sequals [redacted] composto, vestito di nero, con le mani incrociate sul petto, una [redacted] di rosario fra le dita e la grande cintura di campione del mondo che gli cinge i fianchi.

[redacted] mesi al [redacted] che incendiò il becchino [redacted] sulla sedia

Lo scherzo brutale [redacted] nel '65 in un locale ricreativo di Roccasparvera nel Cuneese - Assolti altri quattro imputati

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 1 luglio.

Il trentacinquenne Mario Viale, di Roccasparvera, è stato ritenuto l'unico responsabile del brutale scherzo di cui è rimasto vittima il becchino del paese, Bartolomeo Giraudo, di [redacted] anni, [redacted] quale, mentre dormiva in preda ai fumi del vino, aveva acceso il fuoco in mezzo alle gambe, procurandogli terribili ustioni. Il tribunale ha inflitto al Viale due anni ed [redacted] mesi di reclusione, [redacted] il condono di due anni, oltre al pagamento di una provvisionale di mezzo milione sui danni civili da liquidarsi in separata sede, ed a tutte [redacted] spese di costituzione [redacted] rappresentanza.

Al ventenne Franco Giraudo, che all'epoca dei fatti era minorenne, è stato concesso il perdono giudiziale, mentre il quarantasettenne Matteo Giordanengo, gestore del circolo Enal di Roccasparvera, dove era accaduto il fatto, è stato assolto per insufficienza di prove.

Gli altri due imputati, il trentacinquenne Matteo Menardi, ed il quarantaquattrenne Andrea Giraudo, anch'essi di Roccasparvera, sono stati assolti con formula piena.

L'episodio era accaduto una sera del febbraio del 1965, quando il becchino [redacted] Roccasparvera, dopo aver bevuto parecchio vino, era caduto in un sonno profondo [redacted] il capo appoggiato al tavolo del locale circolo ricreativo. A qualcuno venne l'idea di uno scherzo di pessimo gusto. Un pezzo di carta acceso fu collocato tra la sedia ed i piedi del Giraudo, che si destò poco dopo di scatto emettendo un urlo di dolore, a causa [redacted] le fiamme che si [redacted] appiccate al fondo dei calzoni.

a. m.

Un morto nello scontro tra una vettura e un autobus

Biella, 1 luglio.

(p. m.) Alla periferia della città, verso le 17, una vettura si è schiantata [redacted] contro un autobus della linea numero 3. L'urto è stato violentissimo: l'automobilista è morto all'istante, due persone che erano con lui sono state ricoverate all'ospedale di Biella in condizioni gravi.

La vittima è un assicuratore residente nella frazione Chiavazza, Baldassarre Bi[redacted]lino, di 46 anni; accanto a lui vi era la guardia comunale di Sordevolo, Rocco Rachetta, [redacted] 52 anni, mentre il pensionato Emilio Lazzarini, di 69 anni, abitante a Biella in via Belletti Bona, era seduto sul sedile posteriore. Il Lazzarini, che ha tra l'altro riportato la frattura della [redacted] cranica, è stato ricoverato con prognosi riservata; il Rachetta lamenta la frattura esposta della gamba, ed altre lesioni giudicate guaribili in due mesi. Sull'autobus, guidato dall'autista Ma[redacted] Castello, di 47 anni, da Biella, vi erano una decina di persone soltanto [redacted] donna ha riportato [redacted] contusione ad un braccio.

L'incid[redacted] è avvenuto alla frazione Pavignano.

Le grandi [redacted] cominciate [redacted]

I turisti sulle spiagge [redacted] si contendono già [redacted] posto [redacted] gomitate

Almeno 230 mila persone affollano i centri [redacted] Levante [redacted] Ponente - Colonne d'auto sulle strade che dalla pianura portano al mare - Traffico intenso anche in Val d'Aosta - Migliaia di forestieri giunti [redacted] Ischia e a Capri - Napoli (35°) si sta svuotando

(Dal nostro corrispondente) Genova, 1 luglio.

(f. d.) Le grandi vacanze [redacted] cominciate: da stamane tutte le strade che portano verso la costa ligure [redacted] per[redacted] interminabili colon[redacted] auto cariche di suppellettili. Per tutta la giornata, treni affollatissimi e pullman hanno continuato a riversare decine di migliaia di turisti sulle due Riviere. L'esodo [redacted] stato favorito dal bel tempo e [redacted] gran caldo. Ai massicci arrivi dal Piemonte [redacted] dalla Lombardia, si sono sommate [redacted] comitive straniere, specialmente tedesche, del turno di [redacted] Da questa se[redacted] la popolazione estiva della costa ascende [redacted] meno [redacted] 230 mila persone, altre 20-30 mila sono attese per domani.

Spiagge affollatissime, sabbia contesa a gomitate, volti e schiene arrossate [redacted] sole, termometro a 31-32 gradi, mare perfettamente immobile: il quadro è fin d'ora da piena stagione. Alberghi e pensioni sono quasi al gran completo e in qualche centro rivierasco [redacted] facile trovare posto. Ecco alcune cifre: sulle rive del Golfo del Tigullio si contano oggi 60-70 mila ospiti; altri 20 mila sono disseminati sulle altre spiagge della costa di Levante, fra Chiavari e Monterosso.

Bagnanti a legioni sulla Riviera di Ponente: ve [redacted] sono non meno [redacted] 150 mila, ma questa cifra potrebbe subire notevoli correzioni perché non tutti i turisti che occupano case d'affitto sono già stati registrati. A Varazze, sono circa diecimila gli ospiti italiani e stranieri; a Finale Ligure troviamo dieci-undicimila bagnanti, per metà torinesi e per metà milanesi (ma forse i primi prevalgono leggermente), gli altri [redacted] tedeschi, scandinavi. Più [redacted] dodicimila ad Alassio, con prevalenza di torinesi. Gran folla di turisti anche [redacted] Sanremo, Bordighera [redacted] Ospedaletti, con variazioni di numero dovute [redacted] gitanti (particolarmente francesi) più numerosi che altrove. Comunque, non siamo già al completo: ci sono ancora posti negli alberghi.

Rimini, 1 luglio.

Sole e caldo sulla riviera adriatica di Romagna, con il termometro salito [redacted] gradi. Una leggera brezza [redacted] est-nord-est non ha fatto diminuire la temperatura che è anzi aumentata nella notte dai 17 ai 19 gradi. Malgrado il «cambio» dei villeggianti le spiagge sono affollate. Particolarmente nelle giornate festive gli alberghi si avvicina[redacted] al completo mentre sulle strade scorrono a velocità ridotta lunghe colonne di auto.

Sestriere, 1 luglio.

(m.) Il sole splende al Colle [redacted] nelle vallate vicine. La temperatura è ideale. In [redacted]to [redacted] aggira sui 21° e invoglia ai bagni di sole d'alta montagna: molte sono già le famiglie con bambini che soggiornano al Sestriere.

Aosta, 1 luglio.

(l. v.) Sole a picco in val d'Aosta [redacted]ata per il primo «fine-settimana» di luglio. Per tutto il giorno il traffico è stato intensissimo sulla statale: colonne di auto da Pont St-Martin fino ad Aosta hanno incontrato altre colonne dirette verso la pianura; si calcola che non meno di quindicimila auto siano transitate da Pont St-Martin, imbocco della valle. Dai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo sono transitate più di cinquemila vetture, dai valichi [redacted] Piccolo e del Gran S. Bernardo circa duemila: in prevalenza francesi e svizzeri, ma anche tedeschi, olandesi, belgi e inglesi; moltissimi, naturalmente, gli italiani diretti in Francia e [redacted] Svizzera [redacted] nelle vallate laterali.

Gli accampamenti della valle vedono questa sera forse per la prima volta dall'inizio dell'estate, un vero afflusso di «roulottes» e di campeggiatori. Nelle località [redacted] vallate laterali [redacted] è pure avuto un discreto arrivo di gitanti, moltissimi i pullman. Le [redacted] più affollate sono naturalmente Courmayeur, Gressoney, Champoluc [redacted] Cervinia.

Napoli, 1 luglio.

(a. l.) Un'eccezionale ondata di caldo ha reso quasi deserta questa sera la nostra città, anticipando nelle prime ore di stamane l'esodo in massa di centinaia di famiglie verso i centri costieri, le isole e la montagna. La temperatura che ha raggiunto i trentacinque gradi all'ombra ha trasformato Napoli in una ve[redacted] fornace, spingendo i cittadini in cerca di refrigerio a riversarsi sulle spiagge del litorale flegreo e della costiera sorrentina.

Migliaia di turisti intanto continuano [redacted] giungere [redacted] Ischia e Capri, che appaiono affollate [redacted] nel periodo [redacted] piano Ferragosto. Gremite di perso[redacted] state tutte le corse dei vaporetti verso [redacted] isole del golfo e sulle strade si è registrato per tu[redacted] la giornata un intenso e disciplinato movimento di macchine. Si calcola [redacted] circa centocinq[redacted]la persone si [redacted] riversate da oggi nei luoghi più [redacted] del litorale.



Giovani bagnanti [redacted] moscone a Varazze per cercare refrigerio ed isolarsi dalla folla della spiaggia (Leoni)

Il bagnino [redacted] Avigliana [redacted] in pensione a [redacted]

In 70 anni di attività ha salvato 44 persone dal lago

(Dal nostro corrispondente) Avigliana, 1 luglio.

(a. v.) Gioacchino Allais, il bagnino ottantatreenne del Lago Grande di Avigliana ha cessato definitivamente, dopo circa 70 anni, ogni attività. Nella sua lunga carriera ha tratto in salvo 44 persone e recuperato 30 salme di annegati.

L'ottuagenario, che risiede [redacted] via Pontetto, sulla sponda ovest dello specchio d'acqua è anche [redacted]rietario [redacted] patrimonio ittico del lago, ereditato [redacted] genitori che, intor[redacted] al 1870 lo [redacted]o acquistato per 100 mila lire da una ditta inglese.

Sposato e padre di quattro figli, ne perse due nel 1919 [redacted] seguito ad una epidemia nel giro di tre giorni. Gli altri due, pur vivendo sulla riva del lago, non hanno seguito la professione del padre, e con il suo ritiro, ritiro forzato dal progressivo indebolimento degli arti inferiori, il lago resterà, almeno per ora, senza bagnino.

Per la [redacted] attività Gioacchino Allais fu premiato con la «Mole Antonelliana». Ora, amici e pescatori, vorrebbero con una simpatica cerimonia festeggiarlo e premiarlo per la sua dedizione al lago accanto al quale ha trascorso tutta la vita.

[redacted] del [redacted]
si [redacted] con [redacted] omaggio [redacted] Strauss

Serata di gala [redacted] l'intervento delle autorità per [redacted] debutto della compagnia di Vienna - Una antologia di brani classici e una coreografia espressionista

(Dal nostro inviato speciale) Genova, 1 luglio.

Dopo la polemica, del resto civilissima, sull'opportunità di accogliere una [redacted] pagnia austriaca, era inevitabile che il Festival Internazionale del Balletto si aprisse un po' in sordina: il teatro dei Parchi di Nervi non offriva stasera il colpo d'occhio di altre serate di gala, alcune personalità avevano con discrezione disertato lo spettacolo inaugurale. Non altro, in ogni caso, come era [redacted] attendersi da una protesta che tenesse conto non solo dei motivi economici (il danno sarebbe ricaduto su Genova, non sugli ospiti), [redacted]prattutto artistici: si trattava [redacted] infatti [redacted] dei più famosi teatri del mondo, [redacted] «Staatsoper» [redacted] Vienna, che ha sempre mantenuto stretti legami con [redacted] nostro Paese.

Proprio a Nervi, nel 1958, il corpo di ballo dell'Opera [redacted] Stato viennese fece [redacted] prima uscita all'estero a tre anni dalla ricostruzione del suo teatro. Allora era ancora sotto l'influsso dell'illustre coreografa Erika Hanka, scomparsa in quello stesso anno, che l'aveva guidato sin dal 1941 con l'esperienza acquisita in G[redacted]nia accanto a Jooss e altri maestri della danza europea. Ora il complesso è diretto da Vaslav Orlikovski che si sforza di contemperarne le nobili tradizioni con le esigenze dei tempi nuovi.

Si dice Vienna e subito si pensa al Danubio, al valzer, alla dinastia degli Strauss. Più che mai quest'anno in cui ricorre il centenario di quel «Donauwalzer», che tutto il mondo conosce come il «Danubio blu». Il Balletto della «Staatsoper» lo ha scelto come biglietto di presentazione danzandolo al gran completo, con [redacted] coreografia dell'Orlikovski, in un gran svolazzare [redacted] tulle bianco azzurrino come, ottimisticamente, si [redacted] debbon [redacted] le onde di quel fiume: quaranta e più persone in [redacted] dalla prima ballerina, l'eccellente Edeltraut Brexner, alle «vedettes» e alle giovanissime promettenti «soliste».

Che il valzer viennese, e lo spirito che esso rappresenta, siano congeniali alla «troupe» lo dimostra poi un «Omaggio a Johann Strauss» che è il balletto più recente, appena del [redacted] scorso, allestito [redacted] «Staatsoper» in [redacted] quel Giovanni jr. che [redacted] più celebre [redacted] tutta la famiglia. Anche se il valzer, in questo [redacted] quello cosiddetto dell'Imperatore, [redacted] è stato stasera eseguito per ragioni di tempo, polche, ciarde e altre danze caratteristiche, coreografate [redacted] lieve umorismo dal Franzl, sono state sufficienti per restituire con l'immagine [redacted] un mondo [redacted] ieri una tradi[redacted] di eleganza [redacted] di grazia che è la sigla stilistica di questa compagnia.

Ma vi è un altro versante che il balletto della «Staatsoper» ancora colti[redacted]: quello moderno, largamente intinto [redacted] espressionismo, che nel programma di stasera era rappresentato da una delle ultime composizioni coreografiche di Erika Hanka: «Medusa», su musica dell'austro-svizzero Gottfried von Einem. Il mito di Perseo è qui trattato con bella drammaticità, anche se [redacted] sen[redacted] qualche lungaggine.

All'altezza della migliore tradizione «viennese» e della eredità espressionistica non è per ora, nonostante gli intelligenti [redacted] dell'Orlikovski, l'interpretazione del grande balletto [redacted]mantico che, d'altra parte, figura raramente nel repertorio [redacted] «Staatsoper» dal 1945 in poi. Il terzo atto della «Bella addormentata nel bosco», *in realtà un'antologia di questa notissima opera di Ciaikovski, [redacted] ricco di vivacità e di colore, ma, forse anche per la mancanza di elementi di grande spicco, non sembra la li[redacted] tradizionale con quella impronta che contraddistin[redacted] esecuzioni di gran classe.*

Alberto Blandi

Incidenti davanti al teatro per proteste contro l'Austria

Genova, 1 luglio.

Alcune manifestazioni antiaustriache sono avvenute stasera davanti al parco di Nervi, prima dello spettacolo. La polizia [redacted] fermato sette giovani che issavano cartelli contro l'Austria e li ha trattenuti per qualche ora in questura: sei erano aderenti [redacted] msi, [redacted] consigliere comunale di [redacted] Sondrio. Un consigliere comunale di Genova, F. [redacted] Ogi, [redacted] pli, [redacted] con [redacted] altoparlante il pubblico a osservare un minuto di raccoglimento per le vittime in Alto Adige, [redacted] allontanato.

Un conte milanese [redacted] vinto i 150 [redacted] di [redacted]?

Da ieri [redacted] scomparso - Il biglietto sarebbe stato ritrovato dalla domestica fra le sue carte - Il presunto vincitore era rimasto implicato in un processo per traffico [redacted] droga

(Dal nostro c[redacted]spondente) Milano, 1 luglio.

Il conte milanese Franco Dominioni che [redacted] sia il vincitore dei 150 milioni [redacted] Lotteria di Monza, ha lasciato stamane il suo negozio «La [redacted] della [redacted]» [redacted] via Torquato Tasso 26, a Paratico sul Lago d'Iseo [redacted] rifugiarsi a Milano [redacted] sfuggire così all'assedio dei giornalisti. Finora [redacted] stato possibile accertare [redacted] effettivamente sia proprio lui il vincitore della grossa somma. Dal suo fattorino, il diciottenne Marcello Ferrari, si è soltanto saputo che [redacted] stesso avrebbe visto con i suoi occhi il biglietto D-09151, che vale centocinquanta milioni.

Il conte Franco Dominioni un uomo di 47 anni, stempiato, di aspetto giovanile [redacted] alto circa un metro e settanta, appassionato di cavalli, [redacted] un uomo dal passato burrascoso. [redacted] luglio del 1963, infatti, insieme con altri cinque imputati, [redacted] comparso davanti ai giudici del tribunale di Milano, perché accusato di essere coinvolto in un traffi[redacted] di cocaina.

Nella vicenda era rimasto coinvolto anche Otello Onofri, accusato d'un furto sul panfilo del principe di Mona[redacted] alla vigilia delle nozze di [redacted] con Grace Kelly. Al processo l'Onofri [redacted] stato assolto, mentre Franco Dominioni e altri due imputati erano stati condannati. Il conte aveva avuto tre anni di re[redacted] trecentomila lire di multa. Successivamente, però, Franco Dominioni era tornato libero e da allora non ha più avuto noie con la giustizia. Per tornare alla notizia della vincita è noto che il biglietto fortunato è stato comprato a Caserta verso la metà d'aprile e [redacted] conte si trovava a Caserta giovedì 13 aprile per controllare che partisse regolarmente un carico di lavatrici. Tornato a Paratico, però, aveva perduto il biglietto. Quando è stato comunicato che il tagliando vincente era stato venduto a Caserta, la cameriera del nobile si è [redacted] cercarlo e, alla fine, lo avrebbe [redacted] in mezzo ad altre carte.

La notizia si [redacted] così subito sparsa. Quando ieri Franco Dominioni [redacted] andato [redacted] mangiare al ristorante dell'albergo della stazione, davanti al porto, molti sapevano già della sua vincita. Secondo i testimoni, Franco Dominioni è apparso sorpreso. Sulle pri[redacted], infatti, ha detto di non sapere nulla dei milioni che gli erano piovuti addosso, [redacted] alla fine ha ammesso di [redacted]re il biglietto.

g. m.

Muore una domestica fulminata dal ventilatore

Foggia, 1 luglio.

Una donna addetta alle pulizie del palazzo centrale della Posta, Incoronata Cavaliere, di 50 anni, [redacted] morta fulminata per aver toccato, con uno straccio umido, il motore elettrico di un grosso ventilatore installato nella sala pubblica [redacted] telegrafi.

La Cavaliere — che era alle dipendenze dell'impresa appaltatrice [redacted] lavori di pulizia — è stata soccorsa da alcuni impiegati postali, ma è morta prima di giungere all'Ospedale Civile.

[redacted] Quincinetto-Verrès

Da oggi [redacted] più [redacted] in Val d'[redacted]

Il traffico [redacted] pubblico [redacted] ore 16 - Fino alle 22 transito gratuito - Pedaggi: motoveicoli lire 50, utilitarie 100, automobili [redacted] a «1300» [redacted] 150, superiori 200, pullman 300

Un tratto [redacted] nuovo tronco, [redacted] Quincinetto a Verrès, che sarà aperto oggi sull'autostrada della Val d'Aosta

(Dal nostro inviato speciale) St-Vincent, 1 luglio.

Domani mattina, domenica, il ministro [redacted] Lavori Pubblici on. Mancini inaugura il primo tratto della autostrada valdostana, da Quincinetto a Verrès. Sono 17 chilometri che s'innestano, come una continuazione, nell'autostrada Torino-Ivrea-Quincinetto.

La cerimonia inaugurale si svolgerà alle 10,30 con l'intervento del presidente della Giunta regionale valdostana, [redacted] presidente della Società autostrade valdostane [redacted] di altre autorità. L'opera sarà benedetta [redacted] Vescovo [redacted] Aosta. Hanno annunciato il loro intervento il [redacted] della Savoia e rappresentanti del Canton Vallese e [redacted] città di Ginevra.

Terminata l'inaugurazione e sgombrati [redacted] palchi delle autorità eretti all'altezza di Pont Saint-Martin, l'autostrada sarà [redacted] disposizione del pubblico, che potrà accedervi dalle [redacted] 16 [redacted] poi. Anzi, dalle [redacted] 16 [redacted] 22 [redacted] transito sarà gratuito.

[redacted] svincoli (o stazioni) [redacted] tronco autostradale inaugurato sono, oltre Quincinetto, Pont Saint-Martin [redacted] Verrès. Ma la stazione di Pont Saint-Martin non funziona [redacted] soltanto fra [redacted] paio di mesi sarà possibile uscire da questo svincolo che dà accesso alla Valle di Gressoney.

Attualmente, dunque, [redacted] sono proseguire [redacted] Quincinetto sulla nuova autostrada soltanto coloro che intendono recarsi a Verrès e nei paesi successivi e, naturalmente, ad Aosta e ai trafori.

Le tariffe [redacted] il tratto di autostrada Quincinetto-Verrès sono così fissate: motociclette lire 50; auto di cilindrata 500-850 cmc. lire 100; fino a «1300» [redacted] lire 150; auto di cilindrata superiore lire 200; pullman lire 300.

[redacted] presidente della Società autostrade valdostane, commendator Ennio Pedrini, con l'ing. Bruni e l'ing. Avventi, ha fornito oggi notizie tecniche sull'opera compiuta e sul proseguimento fino ad Aosta.

I 17 chilometri di autostrada che vengono inaugurati consentono una velocità base di 110 chilometri. Gli automobilisti troveranno, [redacted] nella Torino-Quincinetto, due corsie di marcia [redacted] una di emergenza per [redacted] direzione, con uno spartitraffico [redacted] metri 1,60.

Opere d'arte principali: 13 p[redacted] e viadotti per 2040 metri; due gallerie unidirezionali [redacted] metri. Il co[redacted] questo primo tratto è di 13 miliardi, circa [redacted] milioni il chilometro.

Il proseguimento dei lavori dell'autostrada è [redacted]. La prossima mèta sarà la stazione di Saint-Vincent e Châtillon. Su questo tratto si trovano difficoltà gravi nella galleria che passa sotto il Mongiovetta, [redacted] altre [redacted] «ponte dalle [redacted] pre», cioè nella gola più stretta della valle.

Queste difficoltà creeran[redacted] qualche ritardo al [redacted]pletamento dell'autostrada. Il comm. Pedrini ha dichiarato che il tratto da Verrès a [redacted] Vincent-Châtillon potrà [redacted] aperto [redacted] la fine del 1968 e la primavera [redacted] '69.

e. d.

A partire dal 15 luglio

Milano-Rimini [redacted] autostrada (senza attraversare Bologna)

Bologna, 1 luglio.

(c. c.) Fra quindici giorni si potrà andare direttamente [redacted] Milano a Rimini in autostrada, [redacted] attraversare l'abitato di Bologna: per la metà di luglio è infatti prevista l'apertura della «tangenziale» bolognese, che raccorda tutte le arterie autostradali convergenti sul capoluogo emiliano.

[redacted] e figlio [redacted] diretti al mare

Le vittime, 40 e [redacted] anni, abitavano a Bergamo. Feriti anche la moglie ed un altro bimbo

([redacted] nostro corrispondente) Milano, 1 luglio.

(p. m.) Padre e figlio sono morti stamane in un incidente stradale avvenuto alla periferia della città. Le vittime sono Pietro Broletti, di 40 anni di Bergamo e il figlio, Andrea di due anni. Nello st[redacted] incidente sono rimasti feriti anche la moglie del Broletti, Elis[redacted] Maffioletti di 36 anni e l'altro figlio, Marco, di 6.

La famiglia era partita da Bergamo all'alba, per recarsi sulla riviera adriatica a trascorrere un periodo di vacan[redacted]. A Codogno l'automobile doveva immettersi sull'Autostrada del Sole; alla periferia della città invece, a poca distanza dal casello, la vettura si è scontrata, ad un incrocio, [redacted] un'autocisterna vuota, guidata da Giuseppe Ghivini, di 25 anni di Cremona e di proprietà di una ditta produttrice di oli [redacted]bustibili.

Dai rottami dell'abitacolo distrutto dal tremendo urto il Broletti e il figlio sono morti pochi minuti dopo l'in[redacted]dente, mentre la donna e l'altro fi[redacted] soccorsi e trasportati all'ospedale di Codogno, sono stati ricoverati e giudicati guaribili rispettivamente in 15 giorni e un [redacted].

[redacted] processo per [redacted] dal padre e [redacted] zio

Casale, 1 luglio.

(m. v.) La vicenda di Villadeati, [redacted] lo [redacted] aprile [redacted]scitò [redacted] vasta ondata d'[redacted]gnazione nel Monferrato, sarà rievocata lunedì dinanzi al Tribunale di Casale. Sul banco degli accusati sederanno in stato di detenzione l'agricoltore Sergio Tes[redacted], di 42 [redacted], suo fratello Giovanni, di 34, entrambi nativi di Villa del Conte (Padova) ed il bracciante agricolo Lorenzo Mischiati, 23 anni, da Taglio di Po (Rovigo) per rispondere di violenza carnale in danno della figlia tredicenne di Sergio Tessaro; inoltre il Giovanni Tessaro e il Mischiatti sono accusati di aver compiuto atti osceni in luogo esposto al pubblico.

I fatti vennero alla luce il [redacted] aprile scorso quando una vicina di casa dei Tessaro, Giorgina Favero, avvertiva i carabinieri di Murisengo Monferrato di quanto stava accadendo alla cascina [redacted]a, abitata dalla famiglia Tessaro: il giorno successivo il [redacted]. Ricci, di Villadeati, ordinava [redacted] ricovero urgente all'ospedale di Asti della tredicenne Anna Maria Tessaro, che poche ore dopo [redacted] alla luce [redacted] bambina prematura.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 29, cielo sereno, [redacted] calmo, vento assente.
Alassio: temp. 27,5, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Varazze: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento [redacted]sente.
Lignano Sabbiadoro: temp. 28,5, cielo sereno, mare calmo, leggera brezza.
Cesenatico: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Rimini: temp. 26, cielo sereno, mare calmo, vento assente.
Cattolica: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento [redacted]sente.
Viareggio: temp. 21, cielo sereno, [redacted] calmo, vento assente.
Capri: temp. 29,2, cielo sereno, mare quasi calmo, vento variabile.
Alghero: temp. 26,7, cielo sereno, mare calmo, [redacted] assente.

Il tempo che farà

Al nord, al centro e sulla Sardegna cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Durante [redacted] ore pomeridiane [redacted]ranno possibili locali [redacted]volamenti [redacted] qualche isolato temporale [redacted] breve durata nelle zone interne centrali. Al sud e sulla Sicilia nuvolosità variabile con possibilità [redacted] manifestazioni temporalesche. Temperatura: *stazionaria.* Venti: *ovunque deboli.* Mari: [redacted] *calmi a* [redacted] *mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	15	31	L'Aquila	14	26
Bolzano	16	[redacted]	Pescara	16	28
Trento	16	33	Roma	18	34
Verona	18	32	Campob.	18	27
Trieste	24	31	Bari	20	28
Venezia	19	31	Napoli	21	35
Milano	17	33	Potenza	16	29
Genova	22	27	Catanz.	16	27
Bologna	21	34	Reggio C.	23	29
Firenze	17	34	Messina	22	28
Pisa	16	29	Palermo	22	28
Ancona	22	26	Catania	18	31
Perugia	16	32	Cagliari	13	32

[redacted] temperature di ieri in alcune grandi città straniere:

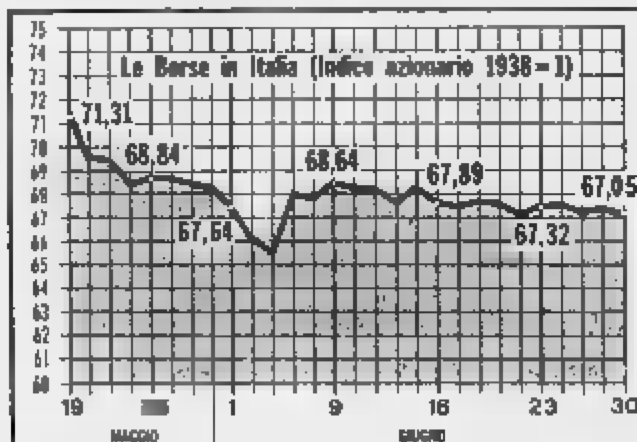
Parigi	14	20
Londra	12	20
Berlino	10	23
Amsterdam	10	25
Bruxelles	12	23
Madrid	10	38
Mosca	14	25
New York	16	18
San Francisco	[redacted]	17
Tokio	[redacted]	24

Borse economia e finanza

L'indice [redacted] da 67,32 [redacted] (–0,4%)

Ancora [redacted] Scambi scarsi e tendenza debole

Neppure i brillanti risultati [redacted] dalle assemblee di alcune società, soprattutto assicurative, hanno trovato [redacted] favorevole in Borsa - L'attenzione degli [redacted]bienti finanziari attratta dagli avvenimenti internazionali - Il reddito fisso dovrà risentire nelle prossime sedute dell'operazione-reimpiego delle cedole 1° luglio



Per un complesso di motivi da qualche tempo il nostro mercato mobiliare sembra caduto in letargo. Gli avvenimenti internazionali continuano infatti [redacted] attirare le maggiori attenzioni [redacted] circoli politici e finanziari. A ciò si d[redacted] aggiungere la festività di giovedì, che ha interrotto il normale ritmo di lavoro e messo in vacanza molti operatori e buona parte della clientela. Si stanno scontando poi le vicissitudini cui sono state sottoposte le nostre Borse nei mesi scorsi, in occasione della legge sulla cedolare.

In queste condizioni, neppure i brillanti risultati emersi alle assemblee [redacted] alcune società, soprattutto assicurative, hanno trovato una eco favorevole in Borsa. Quando l'apatia è generale, infatti, ogni notizia, anche positiva, passa inosservata. Nel [redacted] dell'ottava gli affari [redacted] così ridotti [redacted] minimi termini, con aperture e chiusure lampo e con modestissime variazioni di prezzo [redacted] sensi.

Per [redacted] cronaca, lunedì si so[redacted] registrati alcuni miglioramenti (+0,2%), mentre martedì l'andamento è ritornato riflessivo (—0,5%). [redacted] questa giornata, gli [redacted]bi hanno toccato, [redacted] 913.525 titoli, un minimo per l'anno in [redacted]. Mercoledì lieve variazione positiva (+0,2%), annullata venerdì [redacted] una flessione dello 0,3%. Per dare un'idea della povertà delle contrattazioni, si pensi che in questa ultima riunione solo tre valori, Montedison, Generali e Motta, sono stati oggetto di scambi tra l'apertura e la chiusura.

Nel dopo Borsa di venerdì si è avuto un certo risveglio delle azioni privilegiate, richieste a prezzi crescenti. Il [redacted] indice si ferma a 67,05, rispetto al 67,32 del giorno 23, [redacted] perdita dello 0,4%.

Nel comparto [redacted] reddito fisso, gli scambi sono notevolmente aumentati. Si è trattato più che altro di arbitraggi, in occasione della nuova emissione Imi. La settimana prossima, comunque, dovrebbe farsi sentire l'operazione reimpiego del 1° luglio, e sarà interessante osservare quale sarà l'atteggiamento dei risparmiatori.

Renato Cantoni

Nell'esercizio iniziato ieri

E' previsto per gli [redacted] Uniti il più forte [redacted] deficit di pace »

Washington, 1 luglio.

Il governo americano ha iniziato il nuovo esercizio fiscale [redacted] la prospettiva di dover affrontare il più grave deficit di bilancio in tempo di pace nella storia della nazione.

Le previsioni sul deficit di bilancio [redacted] il nuovo esercizio fiscale oscillano attualmente dai 13 miliardi 600 milioni di dollari [redacted] miliardi di lire) p[redacted]ciati dal ministro [redacted] Tesoro, Fowler, a più di 20 miliardi di dollari (12.500 miliardi di lire).

L'esercizio fiscale 1967, terminato alla mezzanotte di ieri, presenta un deficit di bilancio di circa 11 miliardi di dollari.

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	23/6	30/6
Olivetti priv.	3.110	3.117
Finsider	638,50	638
Centrale	6.678	6.560
Stet	2.853	2.842
Generali	94.210	94.300
Viscosa ord.	3.867	3.884
Italsider	985	990
Montedison	[redacted]	1.194
Fiat ord.	2.761	2.747
Sip	2.525	2.431
Imm. Roma	484,50	483
Italcementi	12.800	12.840
Italgas	1.496	1.497

Reddito attuale di alcuni valori

Azioni	Rend. %
Finsider	6,35
Centrale	6,10
Stet	5,28
Generali	0,95
Viscosa ord.	3,26
Italsider	5,36
Marelli Ercole	5,86
Fiat ord.	3,64
Montedison	4,61
Sip	5,95
Imm. Roma	5,80
Italcementi	3,17
Pirelli S.p.A.	2,90
Olivetti priv.	2,57

N.B. — Il calcolo viene effettuato [redacted] conto dell'ultimo dividendo pagato o preannunciato.

Obbligazioni	Rend. %
B. T. '71 5%	5—
Op. Pubbl. 6%	6,24
Imi XVIII 6%	6,13
Icipu (vent.) 6%	6,23
Eni S. VII 5,5%	5,91
Iri '63 5,5%	5,88
Fiat 5,5%	5,91
Edison 5,5%	5,98
Catini '62 5,5%	5,98
Casse Milano 5%	5,26
S. Paolo To. 5%	5,18

N.B. — Il reddito è calcolato sul corso attuale del titolo e non a rimborso. Per i Buoni del Tesoro non si tiene conto [redacted] premi.

A Wall [redacted] per il timore d'un aumento delle imposte

La media Dow Jones dei titoli industriali è scesa da 877,37 a 860,26, con una perdita di quasi il 2 per cento - Hanno influito sulla Borsa anche la tendenza al rialzo dei tassi d'interesse [redacted] breve termine, il progetto di emissione di Buoni del Tesoro, il rincaro dei prezzi in maggio

(Nostro servizio particolare)
New York, 1 luglio.

Le migliori disposizioni che si erano delineate venerdì, dopo la notizia dell'incontro fra il presidente Johnson e [redacted] Primo Ministro sovietico, hanno avuto breve durata. In apertura di lunedì il mercato trovava ragioni di prudenza e di attesa nell'opinione del presidente del «Federal Reserve Board» favorevole alla immediata introduzione della soprattassa del 6% sulle imposte sui redditi, [redacted] allo stato di proposta davanti al Congresso.

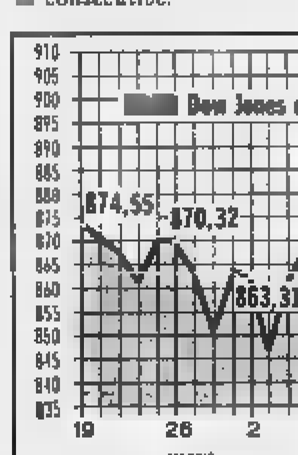
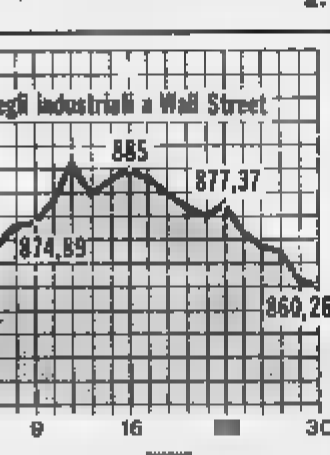
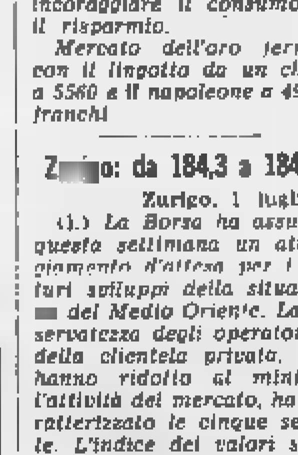
Se a ciò si aggiunge la tendenza all'aumento dei tassi d'interesse a breve termi[redacted], il progetto del Tesoro [redacted] raccogliere sei miliardi di d[redacted] mediante l'emissione di Buoni del Tesoro, l'aumento dell'indice dei prezzi in maggio, si capisce come il mercato abbia registrato un ribasso per cinque sedu[redacted] consecutive.

Nella settimana l'indice scende da 877,37 a 860,26, con una perdita di 17,11 punti, pari a quasi il 2 per cento.

Il movimento al ribasso, lento a metà settimana, giovedì [redacted] è accelerato, in seguito [redacted] voci che hanno fatto temere un rialzo generale dei tassi passivi, mentre in realtà si trattava dell'azione isolata di una banca, che aveva leggermente aumentato il tasso sulle accettazioni bancarie.

Il volume degli affari [redacted] stato di oltre due milioni di titoli inferiore [redacted] quello della settimana scorsa, con un totale di 44.930.000 titoli trattati. La giornata di minor lavoro è stata quella di ieri, non solo a causa delle liquidazioni di fine settimana, ma anche in considerazione che martedì prossimo la Borsa farà vacanza per l'«Independence Day», e molti operatori lunedì «faranno il ponte».

a.

Parigi: da 89,2 a 89,6

Parigi, 1 luglio

(c.) Andamento incerto per tutta la settimana. [redacted] minimi spostamenti di prezzo. Il [redacted], che in apertura di lunedì dava l'impressione [redacted] voler proseguire [redacted] il movimento di ripresa accennato il venerdì precedente, ha assunto poi un andamento più irregolare. L'indice dei valori francesi è salito [redacted] 89,2 del 23 giugno a 89,6 di ieri, con un progresso di 0,4 punti.

Mentre le vendite delle prime giornate avevano avuto un carattere prevalentemente tecnico, perché dovute quasi esclusivamente a realizzi resi necessari per far fronte alle scadenze semestrali, il miglioramento delle due ultime riunioni ha avuto carattere psicologico, essendo stato determinato dal buon accoglimento dei provvedimenti annunciati dal governo per incoraggiare il consumo e il risparmio.

Mercato dell'oro fermo, con il lingotto da un chilo a 5560 e il napoleone a 49,40 franchi.

Z[redacted]o: da 184,3 a 184,4

Zurigo, 1 luglio

(l.) La Borsa ha assunto questa settimana un atteggiamento d'attesa per i futuri sviluppi della situazio[redacted] del Medio Oriente. La riservatezza degli operatori e della clientela privata, che hanno ridotto al minimo l'attività del mercato, ha caratterizzato le cinque sedute. L'indice dei valori svizzeri si è mosso entro limiti ristrettissimi, e ha chiuso la settimana a quota 184,4, contro 184,3 del 23 giugno.

Data la completa assenza di incentivi locali e i forti ribassi di Wall Street, al cui andamento [redacted] Borsa di Zurigo è generalmente molto sensibile, il mercato ha dimostrato una notevole resistenza di fondo.

Francoforte: 97,33 (98,06)

Francoforte, 1 luglio

(m.) Preoccupazioni e [redacted]certezza hanno pesato sulla Borsa per tutta [redacted] settimana. Gli spostamenti di prezzo sono stati però modesti e l'indice generale è passato da 98,06 di venerdì 23 giugno a 97,33 di ieri, con una perdita di 0,73 punti.

Il cancelliere Kiesinger ha ammonito che la situazione finanziaria è seria e sarà necessario ridurre le spese di bilancio, aumentando contemporaneamente le imposte.

Lo[redacted] (+2,75%)

L'indice «Reuter» [redacted] è salito [redacted] 448,9 [redacted] 461,2

(Nostro servizio particolare)
Londra, 1 luglio.

(b.) Tre nuovi massimi per l'anno sono toccati in tre sedute consecutive alla «Stock exchange» con l'indice Reuter dei valori industriali a 453,7 martedì, a 458,1 mercoledì e 461,9 giovedì. Il leggero assestamento di ieri ha fatto scendere l'indice a 461,2 contro 448,9 del 23 giugno con un guadagno di 12,3 punti (pari al 2,75 per cento) nella settimana.

In netto contrasto [redacted] Wall Street, e differenziandosi anche dalle altre Borse europee, che hanno avuto [redacted] andamento incerto, [redacted] mercato [redacted] Londra ha ripreso il movimento ascensionale che aveva caratterizzato la prima metà della scorsa settimana. L'ascesa dei valori azionari [redacted] stata però in gran parte determinata dalle scarse disponibilità, per cui gli aumenti [redacted] prezzo [redacted] risultati sproporzionati all'effettivo volume degli scambi.

I titoli di Stato, hanno seguito invece un andamento debole. In questo settore la Borsa ha subito questa settimana l'influenza negativa dell'andamento del mercato obbligazionario di Wall Street e quella delle voci di un rialzo generale dei tassi d'interesse negli Stati Uniti.

Per gli auriferi, tendenza incerta, in seguito ad abbondanti offerte [redacted] Johannesburg, provocate dall'accenno fatto dal presidente del «Federal Reserve Board» degli Stati Uniti ad una eventuale modificazione del sistema della copertura aurea del dollaro.

Fra i titoli azionari, [redacted] evidenza i petroliferi, per l'aumento del prezzo della benzina, e i valori delle compagnie di navigazione

[redacted] internazionali

Rame [redacted] stagno in rialzo, pressoché invariati piombo e zinco

(Nostro servizio particolare)
Londra, 1 luglio.

Rame — Il forte aumento registrato dalle scorte dei magazzini ufficiali della Borsa metalli, accompagnato dalla notizia di un rinvio [redacted] metà luglio [redacted] un eventuale sciopero dei lavoratori del settore negli Stati Uniti, per permettere [redacted] proseguimento delle trattative in corso, ha reso il mercato irregolare e nervoso. Il disponibile, dopo aver segnato nel corso di mercoledì una punta di 358 sterline e mezzo per tonnellata (61.748 lire al q.), è poi [redacted] 351 sterline (60.456 lire al q.), [redacted] chiudere ieri a 354 sterline e mezzo (61.057 lire al q.), contro 353 sterline del 23 giugno (60.801 lire al q.).

Stagno — Inizio di settimana sostenuto al «Metal Exchange», influenzato dalle scarse disponibilità [redacted] metallo a pronti e dall'incerta situazione boliviana e nigeriana. Successivamente, si è fatta strada una tendenza [redacted] tesa, ma in c[redacted]usura il disponibile registrava nuovamente un piccolo rialzo, segnando 1225 sterline e mezzo (211.080 lire al q.), contro 1217 [illegible] (209.702 lire al q.) [redacted] 23 [redacted]

Piombo e zinco — Prezzi pressoché invariati per entrambi i metalli, in una settimana di scambi modesti. Chiusura: piombo, 82 3/4 sterline per tonnellata (14.166 lire al q.); zinco, 97 3/4 sterline (16.836 lire al q.).

Lana — I pochi affari a Londra, i ribassi registrati sul mercato di Sydney, le stime di una produzione neozelandese [redacted] 723 milioni di libbre, contro [redacted] 690 prodotte nella [redacted], hanno indebolito i prezzi dei merinos. Chiusura: consegna luglio, 103,60 pence per libbra (1663 lire al kg.); ottobre, 105,40 [redacted] (1692 lire [redacted] kg.).

a. c.

L'andamento congiunturale [redacted] positivo

Lieve [redacted] di prezzi [redacted] salari nei primi cinque mesi dell'anno

In maggio, per la seconda volta in un semestre, la scala mobile non s'è mossa - I maggiori progressi, nel settore retributivo, si sono avuti nelle imprese industriali; prevista [redacted] maggiore domanda interna

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 luglio

Prezzi [redacted] salari, in questi primi mesi del 1967, presentano un andamento piuttosto contenuto, che lascia bene sperare anche per il resto dell'anno; non si dovrebbero temere — nonostante la ripresa economica in atto — quelle tensioni inflazionistiche che, fra il [redacted] e il 1964, ci costrinsero all'amara medicina delle misure «anticongiunturali».

In maggio, [redacted] la seconda volta nel giro di sei mesi, [redacted] «scala mobile» non si è mossa. Ciò è accaduto perché da parecchi mesi la dinamica dei prezzi risulta alquanto rallentata rispetto [redacted] agli anni dell'inflazione «trotterellante». La maggiore stabilità [redacted] prezzi, a sua volta, ha influito positivamente sull'indice del costo della vita, evitando che «scattasse» la contingenza.

Si spiega così come, [redacted] anno e l'altro, le retribuzioni contrattuali registrino aumenti, nel complesso, abbastanza modesti. Il settore che ha progredito di più è quello industriale; ciò non è soltanto dovuto alla sua più rapida crescita in termini di produttività, ma anche al fatto che sul finire [redacted] 1966 [redacted] stati rinnovati alcuni dei più importanti contratti (metalmeccanici ed edili). Alcuni dei miglioramenti previsti verranno però a maturazione più avanti, nel corso del periodo di validità dei contratti medesimi.

La recente conclusione del nuovo contratto dei tessili dovrebbe pure contribuire ad accrescere, nei prossimi mesi, il tasso [redacted] aumento dei [redacted] industriali, mentre sembra improbabile, nonostante le note difficoltà [redacted] settore trasporti, che non si addivenga, entro i prossimi mesi, al rinnovo [redacted] contratto per i relativi addetti, sia pubblici sia privati; si tratta infatti di un contratto scaduto ormai da due anni.

Altra causa di levitazione dei livelli retributivi [redacted] il previsto scatto di un punto della contingenza a partire da agosto. Per [redacted] stagione [redacted] cui cade, [redacted] per la particolare situazione congiunturale di alcuni dei nostri principali mercati di esportazione (Germania, Gran Bretagna, ecc.), [redacted] simile contenuto aumento delle disponibilità monetarie delle famiglie italiane non deve ritenersi preoccupante. Al contrario, esso può favorire la crescita della domanda interna, in sostituzione di quella estera, tendenzialmente meno robusta dello scorso anno.

ar. ba.

Variazioni percentuali delle retribuzioni minime
(Da fine maggio 1966 a fine maggio 1967)

SETTORI ECONOMICI	con assegni familiari	senza assegni familiari
Agricoltura (salari)	+ 2,3	+ 3,8
Industria (salari)	+ 3,4	+ 4,8
» (stipendi)	+ 3,9	+ 4,6
Commercio (salari)	+ 2,3	+ 2,8
» (stipendi)	+ 2,4	+ 2,7
Trasporti (salari)	+ 1,0	+ 1,3
Pubblica amministrazione (stipendi)	+ 1,5	+ 1,8

Assemblee e dividendi

Nuova San Giorgio — L'assemblea ordinaria della società «Nuova San Giorgio» [redacted] Genova Sestri ha approvato il bilancio al 31 dicembre 1966 che, dopo cinque esercizi in attivo, presenta (fatti gli ammortamenti e i regolari stanziamenti al fondo di quiescen[redacted] personale) una perdita di 487 milioni 30.899 lire.

Il risultato economico — è detto nella relazione — risente sia dell'operazione [redacted] ristrutturazione aziendale appena avviata nel corso dell'esercizio 1966, sia delle agitazioni sindacali [redacted] se al rinnovo del contratto di lavoro metalmeccanici.

NOTE DI AGRICOLTURA

Preparare il «secondo raccolto»

Il terreno lasciato libero dal grano dovrà accogliere erbai e granoturco, per produrre mangime per il bestiame - I bassi prezzi del latte rallentano le iniziative degli allevatori

Dopo la raccolta del grano, il terreno liberato dal cereale [redacted] lascia inattivo, come [redacted] dice, «vuoto», ma subito dovrà essere [redacted]vorato e poi, dove è possibile, investito con colture cosidette di «secondo raccolto» le quali sono, di solito, erbai foraggeri [redacted] granoturco.

In questi ultimi anni si sono estesi gli erbai e le colture [redacted] granoturco da granella, da insilare a maturazione lattea (cariosside schiacciabile fra le dita con emanazione di liquido lattescente) e a maturazione cerosa (cariosside consistente, ma ancora scalfibile con l'unghia).

Purtroppo, la situazione zootecnica attuale non è incoraggiante, poiché il prezzo del latte [redacted] diminuito da 65-67 lire al chilo [redacted] 55 lire ed anche [redacted]. Inoltre, le bovine di scarto alla fine della carriera produttiva sono pagate poco (220-280 lire al chilo, peso vivo), tra l'altro perché [redacted] industrie degli insaccati da qualche tempo ha[redacted] limitato le lavorazioni, a causa della peste africana dei maiali; infine [redacted] gravide delle bovine di razze lattifere — Frisona e Bruno Alpina — hanno un mercato fiacco, perché il latte registra prezzi inadeguati.

Comunque, siccome il bestiame che si trova nelle aziende bisogna alimentarlo nel miglior modo, in attesa che la situazione migliori, occorre provvedere, subito dopo [redacted] raccolta del grano, alla semina di erbai. Queste seconde colture quest'anno sono oltremodo indispensabili, perché la produzione del fieno [redacted] (primo sfalcio) è stata inferiore alla media, [redacted] la siccità, ed il secondo sfalcio (ricetta o agostano), che si effettuerà [redacted] giorni, si presenta pressoché normale nelle zone irrigue e scarso nelle plaghe asciutte.

Le seconde colture vanno eseguite in relazione alle [redacted]cessità dell'azienda agricola. In alcune [redacted] mira alla produzione di granella di granoturco, seminando varietà con ciclo produttivo di 90-100 giorni, le quali arrivano in media a fornire da 30 a 45 quintali per ettaro (tipi nazionali, [redacted] serie United, Dekalb, Funk's, Asgrow, Embro-spim ecc.); in altre aziende si dà [redacted] preferenza alla produzione di foraggio verde fresco, seminando mais ibridi [redacted] forte sviluppo, come U. 41, Maygold 99, Funk's 77, Wisconsin 641, Dekalb ed altri, oltre al ben noto mais caragua o dente di cavallo. Si impiegano 120-130 chili di seme per ettaro e dopo 50-[redacted] giorni [redacted] può ottenere una produzione media da 350 a 500 quintali per ettaro. Per [redacted] un foraggio più adatto alla razionale alimentazione del bestiame da latte e di quello giovane, occorre aggiungere al mais delle piante leguminose.

Le altre produzioni [redacted] conseguono quando le coltivazioni vengono fatte in [redacted]do razionale, cioè con arature profonde, incorporamento di letame e somministrazione di concimi [redacted]plessi dei tipi 10/10/10, oppure 5/12/10 [redacted] di altri analoghi, nella dose da [redacted] a [redacted] quintali per ettaro, in relazione alla quantità di letame che si [redacted] impiegata ed al tipo del fertilizzante. Una concimazione azotata nitrica a pronto effetto si deve poi praticare quando la ve[redacted] è alta 10-20 centimetri.

Carlo Rava

L'Italia ha esportato vini per 48 miliardi [redacted] lire nel '66

Roma, 1 luglio.

A 47 miliardi e 775 milioni di lire ammonta il valore delle nostre esportazioni di vini nel 1966; quantitativamente, si è trattato di 2 milioni e 631 mila quintali di mosti di uva, vini per usi industriali, da pasto in fusti o carri serbatoi, da pasto in fiaschi e bottiglie, marsala e vini liquorosi, spumanti, vermouth e altri vini aromatizzati.

I paesi della Cee hanno assorbito il [redacted] per cento delle nostre esportazioni e la Germania da sola ha importato oltre l'80 per cento dei quantitativi esportati [redacted] Comunità.

Gli altri principali [redacted]ti rientrano [redacted] i paesi [redacted] alto livello di industrializzazione, come la Svizzera, gli Stati Uniti, l'Austria, la Gran Bretagna, i Paesi scandinavi e il Canada.

Il Comune di Genova

bandisce [redacted] appalto-concorso per [redacted] costruzione e la concessione di autoparcheggio [redacted] ricavarsi in Piccapietra.

Le domande, redatte [redacted] formità all'avviso di concorso, dovranno pervenire entro le ore 18,30 del 31 luglio [redacted].

Società e Imprese interessate chiedano copia avviso alla Ripartizione Amministrativa (Assessorato Urbanistica) - Via Amba Alagi, 1 - Piano terzo, Genova.

Il 128° bilancio della RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

Sotto la presidenza del Cav. di Gr. Cr. dott. Massimo Spada, Presidente [redacted] Amministratore delegato della Società, [redacted] tenuta a Milano, il 30 giugno, l'Assemblea degli azionisti della Riunione Adriatica di Sicurtà per l'esame del bilancio 1966, 128° dalla fondazione. All'inizio della seduta il Presidente ha ricordato con commosse parole il Consigliere Cav. del Lav. dott. ing. Francesco Ferruccio Smeraldi e il Direttore Generale prof. Piero Sacerdoti, scomparsi nel 1966.

La relazione del Consiglio tratteggia in rapida sintesi gli sviluppi dell'economia nei paesi dell'Occidente e in particolare in quelli del MEC, dove la Compagnia opera con rappresentanze dirette o [redacted]n imprese collegate.

Quanto all'attività assicurativa, la relazione rileva che [redacted] è stato possibile registrare sui mercati mondiali un decisivo miglioramento dell'andamento tecnico. Nei *rami Danni* l'adeg[redacted]mento delle tariffe ai rischi ha contribuito a diminuire [redacted] squilibrio fra premi [redacted] risarcimenti, sebbene si sia registrata una elevata sinistralità. Il *ramo Vita* ha continuato a dare buoni risultati. Ciò ha consentito [redacted] proseguire nella direttiva di incoraggiare la continuità delle polizze con l'assegnazione agli assicurati di una partecipazione agli utili. I nuovi capitali assicurati nel *ramo Vita* hanno raggiunto la cifra di oltre 166 miliardi di lire. Nell'insieme i rami Danni [redacted] Vita hanno totalizzato fra premi e accessori l'importo di L. 58.246.965.806 al quale va aggiunto quello della consorella L'Assicuratrice Italiana, che esercita il lavoro nei *rami Infortuni e Responsabilità Civile*, di Lire 56.690.576.613, con un aumento del 10,42% rispetto all'anno precedente.

L'assemblea ha approvato l'assegnazione [redacted] dividendo di Lire 340 per azione (come lo scorso anno) pagabile dal [redacted] luglio p. v. e l'attribuzione di una partecipazione [redacted] utili agli assicurati Vita del portafoglio italiano. E' stata ratificata l'elezione [redacted] Consigliere d'amministrazione dott. Emanuele Nasi al posto del dott. Umberto Agnelli, dimissionario, e del dott. ing. Ettore Lolli al posto del Consigliere Cav. [redacted] Lav. dott. ing. Francesco Ferruccio Smeraldi, scomparso [redacted] settembre scorso.

DATI RIASSUNTIVI DEL BILANCIO 1966 DELLA RAS (in lire) [redacted] CONFRONTO COL 1965

1965	Per tutti i Rami	1966
53.019.481.561	Premi ed accessori	[redacted]
5.254.648.500	Reddito degli investimenti	5.871.501.965
36.811.279.800	Sinistri pagati e somme ac[redacted] per [redacted] assicurati ed i terzi	40.471.320.516
116.900.408.442	Riserve tecniche e patrimoniali	129.315.805.641
	di cui per il Ramo Vi[redacted]	
114.993.511.316	Nuove assicurazioni di capitali	166.649.782.775
460.425.535.558	Stato dei capitali assicurati	567.119.230.296
81.029.083.761	Riserve matematiche	90.372.510.245
4.320.000.000	Capitale sociale	[redacted]
641.712.902	Utile dell'esercizio	672.729.858

INTROITO PREMI [redacted] R.A.S. E DELLE COMPAGNIE DEL GRUPPO IN ITALIA E ALL'ESTERO NEL 1965 E 1966

1965	Introito premi in tutti i Rami	[redacted]
104.091.094.488	Riunione Adriatica di Sicurtà e L'Assicuratrice Italiana	114.937.542.419
9.185.779.286	Compagnie del Gruppo R.A.S. in Italia	10.553.632.460
64.627.853.748	Compagnie del Gruppo R.A.S. all'estero	71.105.035.805
177.904.727.522	[redacted]	196.596.210.984
631.806.000.000	Capitali assicurati nel ramo Vita	752.453.000.000

Dopo l'assemblea si [redacted] riunito il Consiglio di Amministrazione, che [redacted] preso atto, [redacted] sincero rincrescimento, della rinuncia alle cariche di Presidente ed Amministratore Delegato del Cav. [redacted] Gr. Cr. dott. Massimo Spada, motivata dai molti impegnativi compiti assunti in varie Società ed Imprese italiane ed estere. Il Consiglio gli ha espresso il più vivo ringraziamento per [redacted] attività svolta ed ha nominato: Presidente [redacted] Amministratore Delegato, il dott. ing. Ettore Lolli; Vice Presidenti, lo stesso dott. Massimo Spada [redacted] il sig. Alberto Ravano; componenti il Comitato Esecutivo i sigg.: dott. ing. Ettore Lolli (Presidente), dott. Francesco Bertulessi, prof. Epicarmo Corbino, dott. Dario Doria, Ernesto Jäger, Cav. del Lav. dott. [redacted]. [redacted] Pesenti, Alberto Ravano, dott. Massimo Spada.

Società Italiana per il Gas

per Azioni - Capitale Sociale L. 31.412.000.000 inter. versato
Sede Sociale in Torino - [redacted] XX Settembre, 41

[redacted] IN [redacted]

[redacted] avvertono i Signori Azionisti che — non risultando assicurato l'intervento del [redacted] azioni occorrente per la validità dell'adunanza indetta in prima convocazione per il giorno 7 luglio 1967 — l'Assemblea Ordinaria e Straordinaria AVRA' LUOGO IN SECONDA CONVOCAZIONE IL GIORNO [redacted] LUGLIO [redacted] alle [redacted] 10,30 in Torino, presso la Sala dei Congressi dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, Via Santa Teresa n. 1, [redacted] previsto dall'avviso [redacted] convocazione già pubblicato.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il [illegible] del ministro al [illegible]

Mancini ricorda i limiti per le aziende di Stato

Come i generali debbono fare solo i generali, ha detto, i superdirigenti statali non debbono cedere alla tentazione di sconfinare in campi non propri - Il passato ammonisce che si [redacted] creati troppi doppioni tra aziende di Stato e industria privata con danno all'economia

Roma, 1 luglio.

Al Comitato Centrale Socialista il ministro Mancini ha parlato della politica di partito, in rapporto alla conferenza di organizzazione, e della politica delle aziende a partecipazione statale, particolarmente [redacted] in relazione [redacted] problema dell'Alfa Sud.

Mancini si [redacted] innanzitutto compiaciuto che la riunione sia stata aperta da una unica relazione fatta da Tanassi a nome [redacted] segreteria. Ciò potrebbe essere — ha detto — l'annuncio di quello scongelamento necessario per la piena riattivizzazione della vita del partito. «Se ciò avverrà — ha proseguito — ai compagni della segreteria e della direzione non mancherà l'appoggio della grande maggioranza del partito».

Dopo [redacted] detto di concordare con Tanassi sul fatto che «dobbiamo proporci di ottenere [redacted] rafforzamento politico ed organizzativo del partito», il Ministro ha aggiunto che [redacted] temi della conferenza dovrebbe essere quello delle aziende di Stato. [redacted] uno dei problemi più urgenti se si vogliono dare contenuti efficienti e democratici alla programmazione e garantire il corretto funzionamento degli istituti rappresentativi parlamentari. Ciò perchè «*non devono nè possono esistere in uno Stato democratico, caratterizzato dalla presenza socialista, zone e settori incontrollati e incontrollabili, dotati di capacità [redacted] influenze particolari e tali da sovrapporsi a volte alle autorità costituzionalmente legittimate a dirigere e a determinare l'indirizzo politico ed economico del Paese*».

«*Tremelloni* — ha proseguito il ministro dei Lavori Pubblici — *di recente [redacted] detto: i politici facciano i politici, i generali facciano i generali. L'esortazione va rivolta con fermezza a molti superdirigenti delle aziende di Stato che non sempre [redacted] resistere alla tentazione di sconfinare in campi non propri e di intervenire nel settore politico in modo diretto e indiretto. Proprio perchè siamo convinti [redacted] che l'industria a partecipazione di Stato ha una funzione insostituibile, esprimiamo la nostra preoccupazione e vogliamo, come partito, evitare che esorbiti dai suoi compiti e dalle sue funzioni*».

Mancini ha poi affermato di rendersi conto che [redacted] deviazioni sono avvenute, la responsabilità «*è dei politici che hanno lasciato correre*». Ma se non si correggerà la disarmonia attuale, che sarà anche più evidente «*se un giorno sottoporremo a rigorosa verifica la politica delle partecipazioni [redacted] degli enti di Stato*», la programmazione si svuoterà [redacted] contenuto.

Quanto all'Alfa Sud — [redacted] condo Mancini — la posizione dei socialisti dovrebbe [redacted] stinguersi da quella di altre forze politiche meridionali. «*Cos'è* — ha detto — *questo fragore meri[redacted]lista che tutti abbraccia e fa identici?*». La mia preoccupazione — ha proseguito — è «*che possa avvenire di trovare sotto le bandiere dell'Alfa Sud [redacted] soltanto meridionalisti di tante battaglie coraggiose [redacted] sfortunate, ma i responsabili veri e principali del ritardo dello sviluppo del Mezzogiorno, coloro che sono stati contro la riforma agraria nelle campagne e per la speculazione edilizia nelle città e che [redacted] volta in volta hanno inventato ricette miracolose per risolvere [redacted] questione meridionale*». «*I socialisti* — ha aggiunto — *non possono accodarsi a queste processioni*».

Dopo avere affermato che «*non può essere consentito a [redacted] e nemmeno ai dirigenti delle aziende statali c[redacted] come è avvenuto per il caso dell'Alfa Sud, cioè in modo tale che dovrebbe essere pubblicamente censurato*». Mancini ha detto che c'è da chiedersi quali obiettivi si perseguano e che per fare ciò non basta dire che il discorso dell'Alfa Sud va collocato in una visione globale [redacted] politica meridionale. «*Diamo pure la nostra adesione* — ha concluso il ministro — *ma discutiamo, [redacted] rifichiamo, distinguiamoci, e teniamo l'occhio su quanto è avvenuto in passato nel campo delle partecipazioni statali. Altro che doppioni di cui parla Carli tra industria privata e di Stato. I doppioni ci sono, purtroppo, nell'industria di Stato e nel Sud. Sono verifiche che [redacted] fatte se si vuole agire pensando agli interessi del Mezzogiorno che non può consentire altri esperimenti sulla sua pelle. E' da augurarsi che il Cipe si muova e così pure le commissioni parlamentari. Io mi auguro che così si muova il partito socialista e che, [redacted] ogni [redacted], il suo "sì" sia motivato e responsabile*».

(Ansa)

Il documento conclusivo del comitato centrale psu

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 luglio.

(r. s.) Il partito socialista terrà entro l'anno una conferenza per «elaborare il programma elettorale [redacted] partito e i problemi concernenti la sua funzione nella società attuale». [redacted] documento che ha concluso stasera i due giorni di lavoro [redacted] Comitato centrale [redacted]ialista precisa che la conferenza dovrà essere «una occasione di rafforzamento politico e organizzativo» e dovrà «dare [redacted] convincente prova di vitalità, autonomia, capacità creativa che traduca in termini concreti i principali ideali dell'unificazione socialista».

Sarà preparata da due Commissioni, una per i problemi del partito e una per la definizione del programma.

Un secondo documento del Comitato centrale è stato dedicato ai problemi della politica estera del presente e dell'immediato futuro. Esso non [redacted] stato votato dalla sinistra socialista che, attraverso l'intervento odierno di Riccardo Lombardi, aveva posto oggi il problema della scadenza [redacted] Patto atlantico. «Nessuno — ha detto Lombardi — contesta la fedeltà agli impegni assunti, anche se una [redacted] fra noi aveva votato a suo tempo contro questi impegni» ma non si può rinnovare l'alleanza militare «senza preventive e precise richieste di revisione».

Il vice-segretario [redacted]ialista Cariglia e il responsabile della commissione Esteri socialista Cattani hanno replicato a Lombardi. E il documento della maggioranza approva l'azione, riguardo alla crisi in [redacted] Oriente, della direzione socialista «che ha saputo mantenere un giusto equilibrio tra le ragioni del realismo [redacted] quelle insopprimibili della coscienza umana».

La soluzione [redacted] contrasti esistenti [redacted] mondo — [redacted]ge il documento — va ricercata «favorendo l'accordo delle grandi potenze», «potenziando l'Onu» e «associando i Paesi medi in comunità politiche capaci [redacted] far sentire la loro voce».

La [redacted] del comandante Amerigo Francesco Perasso

[redacted] Genova - Aveva 85 [redacted]

(Dal nostro corrispondente)
Riva Trigoso, 1 luglio.

(b.) E' morto a Genova questo pomeriggio all'età di 85 anni il comandante Amerigo Francesco Perasso, che per mezzo secolo navigò su tutti i mari del mondo.

Iniziata la carriera a soli [redacted] anni come mozzo, nel 1906, al comando della nave a vela «Saturnina Fanny», batté il record [redacted] velocità nel viaggio [redacted] Aires-Boston [redacted] ritorno, sollevando entusiastici commenti [redacted] tutto il mondo.

Combattente nella guerra di Libia e nelle due guerre mon[redacted] 1915-18 e 1940-45 fu poi nominato membro del Consorzio autonomo [redacted] porto di Genova. Per le sue benemerenze il 5 luglio [redacted] a Riva Trigoso [redacted] vice presidente della Camera, on. Paolo Rossi, gli [redacted] consegnato il «timone d'oro».

Convegno ad Asti sui danni [redacted] grandine

Asti, 1 luglio

Il problema del flagello della grandine è stato ampiamente dibattuto durante il convegno regionale indetto dall'Amministrazione provinciale [redacted] Asti sul tema: «La grandine: aspetti regionali di un problema nazionale».

La presidenza del [redacted]gno è stata assunta dal prof. Modena, direttore compartimentale dell'agricoltura di Torino.

Il presidente dell'amministrazione provinciale di Asti, dott. Andriano, ha svolto [redacted] dettagliata relazione illustrando anche il piano che la provincia [redacted] Asti intende adottare per il [redacted] della grandine. Dopo [redacted] premesso che la provincia di Asti, per le sue particolari condizioni orografiche, è la più interessata alla questione (nel 1961 si ebbero danni per 3 miliardi, [redacted] '63 si [redacted] i [redacted] miliardi e mezzo, [redacted] '66 i due miliardi, mentre [redacted]st'anno si [redacted] superato il miliardo [redacted] mezzo) il dott. Andriano ha detto che l'amministrazione p[redacted] ha deciso la costituzione di un fondo di solidarietà per agevo[redacted] le p[redacted] dei dan[redacted] della grandine [redacted] ripristi[redacted] l'efficienza produttiva delle aziende colpite. Sono [redacted] guite le relazioni ufficiali.

La tragica corsa automobilistica del 18 giugno

A Caserta tremende responsabilità di organizzatori, pompieri e piloti

Concluse le indagini della Polizia Stradale sugli incidenti in cui morirono «Geki» Russo, Fehr Beat e Perdomi - Personale incompetente [redacted] poco scrupoloso - Insufficienti i servizi [redacted] sicurezza e soccorso - I vigili mancavano delle attrezzature necessarie - I corridori non rispettarono alcuna regola di correttezza

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 1 luglio.

Si è conclusa oggi l'in[redacted] della polizia stradale sulla terrificante sciagura di Caserta, avvenuta quindici giorni [redacted] sono durante la disputa del Premio automobilistico di formula «tre», in cui perirono i corridori Giacomo Russo, Fehr Beat e, dopo una settimana di atroci sofferenze, Giuseppe Perdomi. Un dettagliato rapporto sulla dinamica dello spaventoso incidente è stato inviato al pr[redacted]ratore capo del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, il quale nei prossimi giorni dovrà prendere importanti decisioni sulla incriminazione dei responsabili.

Non si conoscono le [redacted] clusioni a cui sono pervenuti gli inquirenti con le loro indagini, iniziate la sera stessa della sciagura [redacted] protrattesi con l'interrogatorio di una cinquantina di per[redacted], tra cui piloti, organizzatori della gara ed alcuni testimoni. Un rigoroso riserbo mantiene la polizia stradale sui risultati dell'inchiesta.

Da alcune indiscrezioni trapelate negli ambienti sportivi si sa che il rapporto non contiene alcuna denunzia specifica, ma si limita soltanto all'esposizione [redacted] fatti.

Secondo gli inquirenti, sarebbero ugualmente responsabili organizzatori e piloti. Gli uni per avere allestito la gara con eccessiva faciloneria e leggerezza, affidandosi a personale incompetente e poco scrupoloso; gli altri per non aver osservato durante la tragica corsa le più elementari norme di correttezza sportiva. Per l'eccessivo accanimento agonistico alcuni corridori avrebbero compiuto gravi irregolarità, dando l'avvio ad [redacted] serie [redacted] lievi incidenti che culminarono poi nella catastrofica carambola dei bolidi.

In modo più particolareggiato all'organizzazione della gara si addebita la responsabilità della morte dei tre piloti per aver allestito la diciottesima edizione della Coppa d'oro «Pasquale Amato» [redacted] rispettare i regolamenti internazionali.

Diversi i capi d'imputazione: i commissari di percorso [redacted] avevano frequentato gli appositi corsi [redacted] qualificazione; le segnalazioni di pericolo ai corridori con le speciali bandierine vennero fatte in modo sbagliato o mancarono del tutto; la gara [redacted] fu sospesa per l'inefficienza dei collegamenti telefonici tra i sorveglianti [redacted] circuito e la direzione, anche quando la pista era in gran parte ostruita dalle carcasse dei veicoli. Inoltre, a queste gravi deficienze va aggiunto il senso di irresponsabilità del commissario di percorso, avv. Giovanni Morcone, che, secondo le affermazioni [redacted] alcuni vigili [redacted] fuoco, avrebbe abbandonato il suo posto [redacted] sorveglianza lungo il tratto Pontesellce, dove avvenne la serie delle drammatiche collisioni, spostandosi ad ottocento metri di distanza in un altro punto del circuito per meglio assistere alla gara.

La di[redacted]organizzazione [redacted] tutta la corsa si [redacted]tende anche ai vigili del fuoco, i quali benchè fossero stati alla vigilia del Gran premio di Caserta muniti di tute di amianto per intervenire sollecitamente in [redacted] d'i[redacted]dio, non erano poi attrezzati per il loro compito.

Il corridore Giuseppe Perdomi rimase intrappolato per ben 35 minuti tra i rottami del suo bolide perchè le squadre [redacted] soccorso [redacted] possedevano una semplice seghetta metallica che consentisse [redacted] liberarlo rapidamente dalla morsa [redacted] lamiere contorte. Ci vollero venti minuti esatti prima che giungesse sul posto l'attrezzo richiesto.

Il voluminoso dossier consegnato oggi [redacted] procuratore del tribunale di Santa Maria Capua Vetere contiene anche tutti i dati relativi [redacted] gara, piante planimetriche del circuito ed una abbondante dotazione fotografica delle varie fasi della [redacted]sputa automobilistica in base alle quali è stato possi[redacted] ricostruire gli incidenti.

Unico punto rimasto oscuro è la morte del corridore svizzero Fehr Beat, trovato agonizzante sull'asfalto. La polizia stradale [redacted] è stata in grado di spiegare [redacted] circostanze [redacted] sua tragica fine, mentre il pilota cercava di segnalare [redacted] colleghi in gara la pericolosità della pista. Comunque il rapporto esclude che egli sia rimasto travolto dalla macchina di Giacomo Russo.

a. l.

Variazione di prezzo di sigarette straniere

Roma, 1 luglio

Con decreti ministeriali in [redacted] di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» si avranno alcune variazioni nel prezzo [redacted] vendita [redacted] alcune marche [redacted] tabacchi esteri.

[redacted] particolare per [redacted] sigarette «Diana» con filtro vi [redacted] una riduzione di 20 lire [redacted] pacchetto da venti. Per i [redacted]guenti tipi, provenienti dai Paesi della Comunità Europea, la riduzione è invece di cinque lire per il pacchetto da venti: «Astor» con filtro, «Old Navy» KSF, «Papastratos [redacted] n. 1 KSF. Per i sigari: «Balmoral Corona Reales», «Agio Petit Corona Especial», «Ones», «Perlas» e «Parmant» la riduz[redacted] è di cinque lire al pezzo.

Per i seguenti trinciati: «Park Lane» n. 7, «Clan», «Holland House», «Egberts 44», «Aromix» «Amphora», «Lincoln Cavendish», «Schipper's Special», Hollandia», si ha una diminuzione di dieci lire la busta. Per le sigarette «Pall Mall» e «Camel», provenienti da Paesi al di fuori [redacted] Comunità, si ha invece un aumento [redacted] lire il pacchetto da venti e per il trinciato «Prince Albert» una variazione in più di [redacted] la scatola.

Per i prodotti provenienti dall'area della [redacted] e Paesi associati la variazione di prezzo [redacted] dovuta alla rid[redacted] del cinque per cento del dazio doganale. I prezzi di vendita di tutte le altre marche [redacted] sigarette e sigari, sempre di provenienza dalla CEE, rimangono inalterati. *(Ansa)*

[redacted] pomeriggio in una via centrale di Magenta

Donna elegante entra in una gioielleria ruba anelli per quindici milioni e fugge

La giovane [redacted] di vedere i preziosi - D'un [redacted] afferra il contenitore, esce [redacted] [redacted] e balza sull'auto del complice - La vettura sfiora alcuni componenti di un corteo funebre, poi scompare - Inutili finora le ricerche

Il padrone Gian Luigi Oruboni, a destra, [redacted] il commesso Attilio Annovazzi, nell'oreficeria rapinata

(Nostro servizio particolare)
Magenta, 1 luglio.

Preziosi per quindici milioni sono stati rubati da una giovane donna in una gioielleria di Magenta. Il furto è stato compiuto alle 16,45 nella centralissima via Roma dove, al numero 16, [redacted] trova l'oreficeria del signor Gian Luigi Oruboni, [redacted] 37 [redacted].

E' [redacted] negozio elegante, fornitissimo, nel quale lavorano, oltre al titolare, due commessi, Piero Ferrari, [redacted] anni, e Attilio Annovazzi, di 46, e una giovane aiutante. «*Ero appena tornato da Milano* — ci ha raccontato il signor Oruboni — *e mi ero steso su un divano nel locale attiguo al negozio; nel retro c'era il commesso Ferrari con la sua aiutante. Erano intenti a pulire l'argenteria*». Quando è entrata [redacted] donna, [redacted] è andato incontro l'altro commesso, l'Annovazzi. La giovane, esile, piuttosto piccola, che indossava un elegante vestito verde a fiorellini, [redacted] chiesto [redacted] poter vedere un anello con brillanti: l'Annovazzi ha srotolato [redacted] contenitore di stoffa e ha cominciato a mostrargliene un paio.

La donna se n'è infil[redacted] al dito ed è andata verso la porta, per osservare alla luce del sole la lucentezza del brillante; è quindi tornata verso il banco ed ha provato un secondo anello, poi un terzo, su cui ha fermato [redacted] sua attenzione: ne ha chiesto il [redacted] ed è andata nuovamente verso la porta. Proprio in quell'istante si è arrestata davanti alla gioielleria un'auto. La giovane è tornata verso il banco, ha afferrato il contenitore di anelli, che, nel frattempo il commesso [redacted] arrotolato, ed è corsa fuori balzando sulla macchina, che è partita a tutta velocità. «*Mi sono precipitato* — racconta l'Annovazzi —, *ho rincorso per una cinquantina [redacted] metri l'auto, una "Porsche" [redacted] [redacted] targa in prova, [redacted] gridato [redacted] passanti di fermare quella vettura, ma [redacted] mi [redacted] [redacted]pito. In quel momento stava entrando nella chiesa, distante un centinaio di metri, un funerale: [redacted] "Porsche" ha sfiorato alcune persone del corteo ed ha proseguito la sua corsa, scomparendo*».

Alla scena hanno assistito, senza poter intervenire, decine e decine [redacted] persone: via Roma non [redacted] [redacted] la strada principale di Magenta, ma anche la più affollata a qualsiasi ora, [redacted] quanto è la prosecuzione nell'abitato della statale Torino-Milano. Molti hanno visto sia la donna [redacted] l'uomo al volante, ma i pareri sono discordi sulle loro figure.

p. b.

Il pli appoggerà il progetto dell'on. Fortuna sul divorzio

I liberali difenderanno la legge in sede di Commissione - Per il voto in aula ogni deputato si comporterà secondo coscienza

(Nostro servizio particolare)
Roma, 1 luglio.

(r. s.) La questione del divorzio ha dominato la seconda giornata dei lavori del Consiglio nazionale liberale, che si concluderà domani. In maggioranza favorevoli alla proposta [redacted] deputato socialista Fortuna di cui si discute attualmente nelle commissioni della Camera e difesa nella sua relazione dall'on. Malagodi, gli esponenti liberali si sono trovati divisi nel valutare [redacted] conseguenze politiche del divorzio.

Perplessità [redacted] state manifestate, per varie ragioni, dagli [redacted] [redacted] Confalonieri, Biaggi, Cariota Ferrara. L'on. Bonea ha accusato Malagodi [redacted] aver introdotto nel dibattito, col divorzio, un «diversivo tattico» per nascondere la gravità dei risultati delle elezioni siciliane. La maggioranza, però, si è dichiarata favorevole all'istituto del divorzio e alla difesa, [redacted] fase di discussione, [redacted] proposta Fortuna.

Il compromesso che domani dovrebbe [redacted] sanzionato da un voto su un documento appositamente redatto impegna in tal modo il partito a difendere la proposta Fortuna finchè essa non sarà giunta in aula per la discussione definitiva. Per il voto finale, invece, i parlamentari liberali potranno comportarsi secondo coscienza. Il risultato pratico di questo compromesso [redacted] è trascurabile: i liberali sono impegnati almeno a fare in mani[redacted] che la proposta Fortuna giunga in aula per la discussione.

Quasi unanime, invece, la adesione alle tesi dell'on. Malagodi sulla politica generale: critica alla politica di centro-sinistra sul piano [redacted]mico, sociale e internazionale, allarme [redacted] il decadere del senso dello Stato, denuncia di debolezze verso i comunisti [redacted] soprattutto «opposizione irriducibile» alle prospettive per il futuro dell'attuale formula [redacted] governo. Ma, sia pure [redacted] varie gradazioni, preoccupazioni sono emerse per l'andamento elettorale del partito. I risultati delle elezioni siciliane, giudicati da Malagodi «francamente deludenti», [redacted] si spiegano, secondo alcuni intervenuti, come [redacted] spiega [redacted] segretario.

E' stata lamentata [redacted] mancanza di un'azione propagandistica più efficace ed è stato rilevato che non è producente assumere [redacted] posizione di «lotta frontale» al centro-sinistra.

Come per il divorzio, anche sulla politica generale del partito [redacted] stato redatto un documento che verrà votato domani dalla maggioranza.

La discussione generale è proseguita fino a notte inoltrata, [redacted] un intervento fortemente critico dell'on. Boc[redacted] Ortu («abbiamo perso il [redacted] per cento [redacted] voti, bisogna correre ai ripari»). La votazione degli ordini del giorno sarà preceduta, domani, dalla replica dell'on. Malagodi.

Medico [redacted] approfittato di [redacted] paziente sedicenne

Siracusa, 1 luglio.

(r. s.) L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta nei confronti [redacted] un noto professionista di Lentini. Si tratta del medico [redacted] Oasino, il quale è accusato dalla sedicenne Grazia Zaco di [redacted] approfittato della [redacted] ingenuità.

Secondo la denuncia presentata all'autorità giudiziaria il medico avrebbe approfittato della ra[redacted] ripetutamente nel corso di alcune visite.

Quattro [redacted] in Sardegna per [redacted] possidente [redacted]

Sono pastori - Ritrovata [redacted] delle [redacted] - La [redacted] fu uccisa ad Oristano dopo un tentativo di ricatto

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 1 luglio.

Quattro pastori — i fratelli Claudio [redacted] Virgilio Corda di 34 e 30 anni, Pietro Barmina, trentaseienne [redacted] Salvatore Pani di 67 anni — sono stati [redacted] restati oggi, quali presunti [redacted]sponsabili dell'uccisione [redacted] l'insegnante elementare Innocente Figus [redacted] [redacted] anni, abitante [redacted] Santa Giusta, presso Oristano avvenuta all'alba del 22 giugno [redacted].

Sotto [redacted] tegola, nel cortile di una capanna [redacted] proprietà di Virgilio Corda, gli inquirenti hanno ritrovato la pistola cal. 9 utilizzata per consumare l'omicidio. Ora sono alla ricerca di un fucile a canne mozze col quale gli assassini finirono la vittima esplodendogli un colpo [redacted] pieno viso e da distanza ravvicinata.

Il delitto — a quanto [redacted] sa — sarebbe [redacted] consumato per motivi [redacted] [redacted] e [redacted] corso [redacted] un tentativo di ricatto. I quattro pastori avrebbero atteso Innocente Figus in località «Paddari» mentre egli si stava recando al proprio ovile per prelevare il latte da consegnare a un caseificio. Tra l'insegnante elementare e gli uccisori — sempre secondo la ricostruzione — [redacted] scoppiata [redacted] lite che ad [redacted] [redacted] punto dev'essere tra[redacted]scesa.

[redacted] inquirenti hanno accertato che nello scorso febbraio Claudio Corda venne arrestato per un furto di maiali. Il giovane pastore non [redacted] se il proprio risentimento nei confronti di Innocente Figus, presso il quale [redacted] lavorato, ritenendolo responsabile della denuncia.

g. f.

ULTIME NOTIZIE

[redacted] reazione al risorgere [redacted]

L'Italia [redacted] l'appello [redacted]'Austria di togliere il [redacted]

Fanfani incarica i nostri ambasciatori di spiegare ai governi dei Paesi del Mec perché Vienna non può essere accolta nella Comunità europea - Il veto sarà tolto quando l'Austria [redacted] di dar rifugio ai terroristi e di esaltare i loro crimini

(Dal nostro corrispondente) Roma, 1 luglio.

Roma lascia cadere, per il momento, l'« appello urgente » all'Italia con il quale il cancelliere austriaco Klaus ha chiesto di distinguere [redacted]stione [redacted] terrorismo dall'associazione austriaca al Mercato Comune. Il discorso [redacted] Klaus [redacted] interpretato in ambienti qualificati [redacted] una mossa diretta a contrastare lo sforzo che l'Italia intende compiere per interessare i paesi europei al problema della tolleranza al nazismo.

Non è vero che vi sia, da parte dei paesi membri del Mercato Comune, il dovere di non tener conto, nel decidere per l'ammissione o no di un altro [redacted] alle istituzioni comunitarie, di « episodi sporadici » che non hanno connessione con la materia economica che è alla base degli accordi. E' vero il contrario: la Comunità europea poggia su presupposti di reciproca lealtà, di capacità di rispondenza di ciascun regime agli altri e di sicurezza democratica. Non possono essere ignote al cancelliere austriaco le forti perplessità e perfino le recise opposizioni che esistono [redacted] all'associazione della Spagna al Mec.

Il caso dell'Austria è, per quanto riguarda, anche più [redacted] rapporti economici « integrati », [redacted] vincoli non più modificabili [redacted] futuro e, comunque, [redacted] più stabiliti dalle due parti [redacted] regolati al livello [redacted] Mec, non possono essere accettati [redacted] le leggi e [redacted] politica interna austriaca costituiranno una minaccia permanente alla nostra integrità territoriale. [redacted] il discorso del cancelliere [redacted] rivela che [redacted] reazione italiana è stata misurata nella sua gravità dall'Austria, rimane ferma l'intenzione [redacted] governo [redacted] Roma di fare in maniera che tutta l'Europa avverta [redacted] pericolosità della minaccia non del « terrorismo episodico » di cui [redacted] parla [redacted] neonazismo rinascente e tollerato in Austria [redacted] finanziato e incoraggiato in [redacted].

Per questo l'opposizione italiana all'inizio di trattative per l'associazione dell'Austria alla Ceca rimane, e rimane il « veto » già annunciato a che vengano proseguite le trattative per l'associazione al Mercato Comune. Una nota della Farnesina informa che i nostri ambasciatori nelle capitali europee sono stati invi[redacted] a illustrare [redacted] governo presso cui sono accreditati « *il significato della decisione presa dall'Italia di non consentire il completamento delle procedure che erano in corso per l'associazione dell'Austria alla Comunità Europea sinché l'Italia non sarà in grado di constatare che il territorio austr[redacted] ha cessato di servire per l'organizzazione di atti terroristici e [redacted] loro esaltazione e il rifugio di coloro che li compiono* ».

P[redacted] il resto, si è in attesa delle decisioni che verranno adottate dal Consiglio dei Ministri. m. l.

Klaus dice che il veto è di grave danno all'Austria

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 1 luglio.

Il Cancelliere Federale austriaco Klaus ha definito « sleale [redacted] di pressione » la decisione presa dall'Italia di opporsi all'associazione dell'Austria al Mec.

Parlando alla popolazione austriaca attraverso le antenne della radio nella rubrica quindicinale il Capo del governo ha dichiarat[redacted] « [redacted]fesso e riconosco apertamente che l'atmosfera fra l'Austria e l'Italia mostrava sintomi di avvelenamento già prima dei recenti avvenimenti e [redacted] delle assoluzioni pronunciate da [redacted] Corte di [redacted] ».

Dopo [redacted] detto che i terroristi pongono in gioco vite umane e danneggiano la causa [redacted] della popolazione altoatesina, Klaus si rivolge « con tutta l'energia verso due parti: prima contro quel pugno di fanatici che credono, con l'uso di esplosivi, di divenire degli eroi », poi all'Italia con un appello perché non applichi « per 7 milioni di austriaci la misura di valutazione che vale per alcuni pochi fanatici ».

In tono volutamente polemico [redacted] Cancelliere ha detto: « Con fermezza rivolgo [redacted] governo italiano appello di non abbinare i recenti avvenimenti [redacted] questioni vitali di una gran parte della popolazione austriaca ». b. t.

In Svizzera si approva la reazione italiana

La « National Zeitung » scrive [redacted] il veto [redacted] Mec indurrà Vienna ad agire contro i nazisti

(Dal nostro corrispondente) Berna, 1 luglio.

La « National Zeitung » — uno dei più quotati giornali svizzeri — pubblica oggi un editoriale sulla vertenza altoatesina, condannando in termini severi la ripresa del terrorismo, e denunciando le mire naziste degli attentatori. Dopo aver detto che se l'I[redacted] può essere rimproverata per la politica seguita in Alto Adige [redacted] tra [redacted] due guerre mondiali, a partire dal '45 [redacted] governo di Roma si [redacted] mostrato sensibile al desiderio di autonomia della popolazione di lingua tedesca.

Il quotidiano scrive: « L'assoluzione del terrorista Burger e dei suoi due complici è stato un vero e proprio scandalo e ancor più grave appare l'attentato che una setti[redacted] fa è costato la vita a quattro carabinieri. Gli estremisti, che lo hanno perpetrato, non vogliono soltanto l'annessione dell'Alto Adige all'Austria, ma essi mirano soprattutto alla rinascita di [redacted] *Grossdeutschland*. Le loro simpatie per i nazisti sono evidenti. Non è che il governo di Vienna faccia causa comune con essi (gli agitatori si trovano piuttosto a Innsbruck), ma alla Ballhaus ci si mostra troppo indifferenti, accontentandosi più che altro di platoniche dichiarazioni ».

Concludendo [redacted] giornale basilese precisa che in queste condizioni è ben comprensibile l'energica reazione di Roma, che ha seguito l'unica via possibile, ossia quella di adottare una efficace sanzione. Vienna ne [redacted] duramente colpita e se questo passo non favorisce l'idea europea — termina la « National Zeitung » — ha però [redacted] vantaggio di indurre il governo di Vienna ad [redacted] il suo largo. l. f.

« La Stampa » [redacted] oggi 2 luglio 1967 [redacted] uscita in 596.150 esemplari

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla ADS Istituto Accertamento Diffusione

Discorso [redacted] Folgore [redacted]

Saragat ricorda che il patriottismo [redacted] esalta con il lavoro e la [redacted]

Il Capo dello Stato afferma che la difesa della patria è un dovere [redacted] tutti, e che le forze armate sono l'espressione della democrazia - L'Italia, dice, rimane fedele all'alleanza atlantica, perché ha un carattere pacifico

(Nostro servizio particolare) Pisa, 1 luglio.

Il Capo [redacted] Stato ha assistito stamane alla esercitazione « Aquila rossa » eseguita da reparti della brigata paracadutisti « Folgore ». La [redacted]novra si è svolta nel poligono di tiro di Pisa. In questa città [redacted] funziona dal 1957 la scuola militare di paracadutismo, mentre la brigata ha stanza a Livorno.

Saragat è giunto a Pisa in aereo. In automobile ha raggiunto la zona della esercitazione, dove lo hanno accolto il presidente della Camera on. Bucciarelli Ducci, il presidente della Commissione Difesa del Senato sen. Cornaggia Medici, il ministro della Difesa Tremelloni, il presidente della Commissione Difesa [redacted] Camera Caiati. Erano presenti anche il capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Aloja, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Vedovato, il capo di Stato Maggiore della Marina [redacted] Michelagnoli, [redacted] capo [redacted] Stato Maggiore dell'Aeronautica [redacted] Remondino ed altri ufficiali delle Forze Armate.

[redacted] termine dell'esercitazione il presidente Saragat ha ricevuto [redacted] onori militari da tut[redacted] truppe partecipanti. Ad esse [redacted] rivolto [redacted] breve discorso di elogio.

« Cari paracadutisti — ha detto — prima di felicitarmi con voi assolvo ad un compito molto gradito. [redacted] ministro della Difesa è stato pregato dal capo di Stato Maggiore della Difesa [redacted] consegnare al vostro comandante il berretto basco color cremisi che è già in dotazione a tutti i paracadutisti delle Nazioni alleate. [redacted] ministro ha voluto che fossi io a compiere questa consegna simbolica, e pertanto rimetto il basco cremisi al vostro comandante ».

Dopo avere espresso la sua ammirazione per « la loro precisione, l'audacia e la bravura » ha proseguito: « Voi siete soldati [redacted]giosi che servite il vostro Paese e noi, che rappresentiamo la Nazione, siamo lieti di assistere a queste manifestazioni le quali rispondono [redacted] delle esigenze essenziali di una nazione civile, la difesa della patria ».

« Ricordatevi — ha continuato Saragat — che la Costituzione della Repubblica [redacted] sola volta parla di dovere [redacted]cro, [redacted] è quando dice che la difesa [redacted] patria è dovere [redacted] tutti i cittadini. La Costituzione della Repubblica è una Costituzione democratica; afferma che in un solo caso il Paese può ricorrere alle armi; qualora l'Italia sia aggredita. La Carta fondamentale dello Stato dice inoltre che le Forze Armate debbono ispirarsi ai principi democratici che informano la Costituzione repubblicana. Le nostre Forze Armate sono perciò l'espressione di una democrazia. In Italia c'è [redacted] solo [redacted] ed è il popolo, il quale esprime la sua volontà attraverso il libero suffragio, eleggendo i suoi parlamentari.

« Noi [redacted]amo quindi una democrazia come sono democratiche le grandi nazioni delle quali siamo alleati, in primo luogo gli Stati Uniti d'America. E anche questa alleanza — ha aggiunto il Capo dello Stato — ha [redacted] carattere pacifico. E' una alleanza, quella atlantica, che esprime la volontà di difesa e di mantenimento dell'equilibrio nel mondo occidentale che, allo stato attuale delle cose, è l'unica vera garanzia della pace.

« Queste cose volevo dirvi. So che le conoscete, ma è bene ripeterle, non solo per voi ma per tutti gli italiani. Noi, come democratici, siamo convinti che questa [redacted] la strada giusta: esaltare i valori della Patria, [redacted] in modo [redacted]torico ma con le azioni concrete, [redacted] contributo allo sviluppo economico e sociale del Paese, dando esempio di civismo, di serietà e di laboriosità. Il patriottismo per noi è questo, ma patriottismo [redacted] soprattutto la volontà, [redacted] caso di bisogno, [redacted] difendere — ha concluso il presidente Saragat — sino all'ultimo sacrificio la nostra cara Patria. Viva l'Italia! Viva la Repubblica! ». l. z.

Il prof. Armosino [redacted] Asti sarà deputato per [redacted]

Asti, 1 luglio.

(u. m.) Il prof. Giuseppe Armosino, preside [redacted] scuola media di Montegrosso d'Asti, subentrerà alla Camera dei deputati in sostituzione dell'on. Edoardo Martino, dimissionario perché nominato membro della delegazione italiana alla C.E.E.

Il Premier russo è tornato [redacted] Mosca

Mosca, 1 luglio

[redacted] primo ministro sovietico Alexei Kossighin, proveniente da Parigi, è arrivato a Mosca. All'aeroporto Kossighin è stato [redacted] salutato dal segretario generale del pcus Breznev e da altri dirigenti sovietici. *(Ansa)*

Breznev ha baciato Kossighin all'arrivo e gli ha detto sorridendo: « *Hai un bell'aspetto. Devi avere fatto un bel viaggio. Hai volato molto. Siamo veramente lieti di vederti di nuovo qui* ». In [redacted] altro momento, Breznev ha detto al Primo ministro: « *Bene, hai fatto una bella vacanza* ». Il gruppo è poi uscito ridendo dall'aeroporto. Non vi [redacted] stati discorsi.

Ad attendere Kossighin era anche la nipote Caterina, figlia di Ludmila Gvishiani, che ha accompagnato il padre nel viaggio. *(Ansa)*

Tra Kossighin e [redacted] colloquio [redacted]

L'incontro all'Eliseo è durato un'ora - Il capo russo (già tornato a Mosca) dichiara: « Abbiamo parlato di Medio Oriente e Vietnam. E ci siamo posti questa domanda: [redacted] fare perché la pace ritorni? »

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 1 luglio.

Kossighin, arrivato in mattinata da Cuba, è stato ricevuto alle 11 dal Presidente [redacted] Repubblica, col quale ha avuto un colloquio [redacted] un'ora alla presenza dei soli interpreti. Poi, si sono uniti per pochi minuti alla conversazione anche il primo ministro Georges Pompidou, il ministro degli Esteri Couve de Murville e l'ambasciatore sovietico a Parigi Valerian Zorin, e subito dopo hanno partecipato ad una colazione intima di soli otto invitati, offerta dal generale De Gaulle. Il Presidente sovietico è ripartito per Mosca alle 15.

Ufficialmente, si comunica che « *la situazione internazionale nel suo insieme è stata esaminata nel* [redacted] *della conversazione e, ben inteso, la situazione del Medio Oriente è stata in primo piano in questo giro d'orizzonte generale* ». E' presumibile che Kossighin abbia [redacted] il suo interlocutore [redacted] corrente di qualche particolare, [redacted]municato [redacted] pubblico del suo incontro col presidente John[redacted] a Glassboro, però la particolare importanza del breve incontro è data probabilmente dall'esposizione, da parte del generale De Gaulle, dei motivi che gli hanno fatto prendere [redacted] decisione di accentuare l'allineamento della politica estera francese su quella sovietica.

Ieri, infatti, mentre Kossighin [redacted] in volo sull'Atlantico, il Quai d'Orsay ha telegrafato [redacted] suo rappresentante alle Nazioni Unite dandogli istruzioni affinché, invece di votare la mozione presentata dall'America Latina, che voteranno tutti gli altri paesi [redacted]cidentali, voti quella presen[redacted] dalla Jugoslavia, alla quale hanno aderito, oltre i [redacted]si del terzo mondo, anche i sovietici e [redacted] arabi. Maggiore tributo a Mosca, Parigi non avrebbe potuto pagarlo perché si sa che un certo numero di paesi africani, clienti della Francia, si conformano sempre al delegato francese nelle votazioni all'Onu.

La [redacted] visita di Kossighin al generale [redacted] Gaulle può avere d'altronde qualche conseguenza a brevissima scadenza, perché lunedì partiran[redacted] per Mosca il primo ministro Pompidou e il ministro degli Esteri Couve de Murville, accompagnati [redacted] numerosi funzionari e tecnici.

Uscendo dall'Eliseo, Kossighin ha detto ai giornalisti: « *Abbiamo parlato del Medio Oriente ed anche del Vietnam; sapete, quando la gente s'incontra parla di tutto* ».

Gli è sta[redacted] chiesto se, col generale De Gaulle, aveva prospettato soluzioni suscettibili di riportare la [redacted] nel Medio Oriente, ed [redacted] ha risposto: « *In ogni caso, abbiamo parlato e ci siamo posta costantemente questa domanda: come fare affinché la pace vi ritorni?* »

Il Presidente sovietico ha poi affermato che ciò è compito preciso [redacted] Nazioni Unite e, rispondendo a un'altra domanda, ha detto: « *Fra la Francia e l'Unione Sovietica le relazioni sono buone e noi pensiamo che ogni volta che si presenta l'occasione è bene incontrarsi e conversare insieme* ».

A proposito delle possibilità che l'incontro di Glassboro offre per la situazione del Vietnam, Kossighin ha dichiarato: « *Non posso dirvi nulla, perché ciò dipende dal popolo vietnamita e dal suo governo. Sono loro che risolvono i problemi della pace e della guerra e noi non possiamo farlo in loro vece. Dunque, soltanto i camerati vietnamiti possono risolvere que*[redacted] *problema perché sono loro che si battono* ».

Quando poi gli è stato chiesto [redacted] prevedeva un incontro dei quattro grandi, Kossighin ha risposto « *Non ne abbiamo neppure parlato* ».

Sandro Volta

Kiesinger ammonisce: la Germania rischia il [redacted]

Monaco, 1 luglio.

Il cancelliere Kiesinger ha ammonito oggi che [redacted] Germania rischia [redacted] caos economico qualora il governo di coalizione non riesca a rimettere in sesto [redacted] finanza nazionale. « *La stessa esistenza del popolo tedesco è in gioco — ha detto Kiesinger — se non riusciremo a mettere in ordine le nostre finanze, ciò provocherà un caos nazionale* ». (A. P.)

ULTIME [redacted] CRONACA

[redacted] da [redacted] malattia si [redacted] gettandosi [redacted] 3° [redacted]

Una vedova di 54 anni, sofferente di disturbi nervosi, [redacted] è gettata ieri mattina [redacted] balcone del terzo pi[redacted] è morta sette ore dopo all'ospedale. Si [redacted]va Eugenia Panfano, abitava [redacted] il figlio Giancarlo, 30 anni, in via Varaita 11; un'altra figlia, Maria, è sposata. La vedova era [redacted] recentemente visitata da un neurologo che le aveva riscontrato una malattia facilmente curabile [redacted] la donna [redacted] di essere in gravissime condizioni.

Ieri, verso le 4,30, si è alzata di nascosto dal figlio recandosi sul balcone [redacted] il cortile. E' salita su [redacted] sgabello e, senza un grido, si è gettata [redacted] vuoto. Alcuni fili per la biancheria hanno attutito la caduta; la poveretta è rimasta inanimata [redacted].

Un inquilino ha udito il tonfo del corpo in cortile, [redacted] è affacciato alla finestra e ha [redacted] l'al[redacted]. La Panfano è stata portata dalla [redacted] Verde al centro di rianimazione delle Molinette, dove è stata ricoverata con [redacted]va di prognosi. Alle 12 è spirata per le gravi lesioni interne.

— Miranda Mulattero in Viora, di 46 anni, abitante in via Pecchiotti 14, ha tentato ieri di togliersi [redacted] vita ingerendo una forte dose [redacted] barbiturici. E' ricoverata [redacted] con riserva [redacted] prognosi alle Molinette.

— [redacted] esaurimento nervoso, Anna Maria Laura Dentis in Quaranta, [redacted] 40 anni, domiciliata in via Danco 7, ha ingerito [redacted] mattina una soluzione a base di [redacted]dano e belladonna. Il [redacted] Angelo l'[redacted] trasportata [redacted]tinette dove i sanitari, [redacted]po le cure, l'hanno giudicata guaribile in 10 giorni.

La Facoltà di Architettura

Gli studenti invitati a sgomberare entro la mezzanotte

Professori, incaricati ed assistenti della facoltà di Architettura hanno accettato le proposte sulla riforma riunite [redacted] un documento del funzionario ministeriale comm. [redacted] Il consiglio di facoltà ha anche proposto che gli esami si svolgano dal 3 luglio al 3 agosto su temi concordati con gli studenti. Per risolvere la crisi che [redacted] protrae da circa tre mesi mancava [redacted] la approvazione [redacted] giovani che ancora occupano la sede al Castello del Valentino. Circa [redacted] studenti si sono riuniti [redacted] mattina in assemblea. Hanno stabilito che « *il documento* [redacted] *può accettarsi qualora sia ratificato dal consiglio di facoltà presenti i professori incaricati* ».

[redacted] comm. [redacted] alle 13 circa una composizione in [redacted] la [redacted] gli [redacted] ad abbandonare la facoltà entro mezzanotte. Nel pomeriggio si riuniranno i professori. Affermano che « solo il docente può giudicare se gli apporti dati dagli studenti all'interno delle commissioni sono positivi e quindi considerarle valide agli effetti degli esami ». Alle 21,30 gli studenti [redacted] di nuovo in [redacted]blea.

[redacted] la mediazione del funzionario ministeriale fallisse, si pro[redacted] denuncia alla magistratura e la [redacted] facoltà.

Mostra fotografica artistica — Si inaugura stamane alle 10 nel dopolavoro ferroviario (via Sacchi 65) la VII rassegna nazionale delle opere dei ferrovieri. Presenzierà il ministro Scalfaro.

Stato Civile di Torino

30 giugno 1967

NATI — Sanguinetti Anna; Saraceno Silvia; Pandini Cesare; Di Brita Stefania; Rosingana Rossana; Carreggio Morena; Sanfilippo Marcello; Funghi [redacted] Pio Vittorio; Galli Nelson; Brinavia Caterina; Pieroncello Denis; Porta Elena; Valente Alessandro; Cravello Stefania; [redacted] Paolo; Zavattaro Ugo; Griveta Bruno; Dariate Katia; Allegra Pasquale; Piccoli Federica; Mesi Giuseppe; Luglié Paola; Pietramelia [redacted]o; Abbatangelo Oberdan; Terlizzi Sergio; Talarico Domenico; Cornelli Marco; Guarasone Daniela; Montalcini Francesca; Berli Giancarlo; Giaconella Giuseppe; Scarlata Gaetano; Retlegno Cristina; Clerle Monica; Depino Sara; Grivello Giannandrea; Gennaldi Vittoria; Spiri Gianalfredo; Cravero Renato; Ferrari Massimiliano; Fareta Stefania; Lienzi Michele; Galla Mauro; Balre Sergio; Barlori Stefania; Massacco Claudio; Calasso Paolo; Pancrazio Giuseppe; [redacted] Marisa; [redacted] Giuseppina; Barboni Rita; Furlan Valeria; Di Pasquale Vincenzina; Nalla Roberta; Giuffrida Luca; Tersolo Marco; Bernardinelli Nino; Buogo Pierfranco; Anselmo Davide; Bianco Walter; Parisi Giuseppina; Silvestri Patrizia; [redacted] Di Nunzio [redacted] Alberto; Balducci Pierluigi; Giardina Michelina; Ziccardi Michele; Rosso Giuseppe; Garofalo Antonella; Canonico Patrizia; Favaretto Silvia; Chiotti Alessandra; Rabit Paola; Marasco Daniela; Morfea Massimiliano; Zanolotti Simona; Vai Massimo; Cerralo Stefano; Zergolotti Lora; Giacone Paola; Scaroni Davide; Vitacca Cinzia; Cocozza Mauro; Zana Marco; Coati Daria; De Vita Francesco; Perera Elisa; Aderni Sabrina; Marriandi Matteo; Panelli Barbara; Falconeri Cinzia; Prandi Serena; Tealdi Lorena; Ceraglioli Andrea; Massacco Roberto; Arrè Cristina; Natta Carla.

MORTI — Conte Palm[redacted] in Sangiorgi, [redacted] anni 51, nata a Codigoro, casalinga, abitante in via Beaulard 35; Magnenzi Amleto, a. 61, Piombino, pensionato, v. [redacted]sana 8; Audisio Giov Battista, a. 76, Chivasso, pensionato, str [redacted] Bertolla all'Abbadia di Stura 122; Volpe Martino, a. 73, Torino [redacted], c. Grosseto 234; Scatigliano Claudio, mesi 1, Torino, v. Chiesa della Salute 37; Cerruti Teresa in Boldrini, a. 76, Coggiola, pensionata, c. Tortona 5; Accornero Rosa ved. Marchisio, a. 83, Calliano, casalinga, v. Brescia 65; Gusselan Ernesto, a. 73, Thiene, pensionato, v. Goffi Casalis 25; Scolo Savino, a. 61, Cerignola, pensionato, v. Garrone 72; Galle Marchisando Giusto, a. 64, Frassinetto, pensionato, str. Volante 132; Fabbiano [redacted] ved. Cassano, a. 80, Portanova, pensionata, v. Fossata 28; Pitti Giuseppina ved. Vecchi, a. 80, Borgomanero, casalinga, v. Castelgomberto 11.

Deceduti in ospedale: Feglieto Francesca, a. 52, Torino, pensionata; Mina Domenico, a. 81, Villanova d'Asti, pensionato; Cassina Gianluca, mesi 6, Alessandria; Variglia Rosa, a. 78, Orbassano; Grasso Maria, a. 87, Calosso d'Asti, religiosa; Le Frelate Rosa ved Arnò, a. 44, Vico Valentia, pensionata; Selva Gloria, giorni 22, Rivoli; Sorlenga Luigi, a. 58, Torino, fattorino; Aprà Caterina, a. 78, Torino, pensionata; Marino Pietro, a. 67, Torino, pensionato; Cattino Giovanna ved Bertinetto, a. 78, Rimini, pensionata; Buonadonna Giovanni, a. 72, [redacted]ca Scandaluzza, pensionato; Succio Margherita, a. 64, Bairo Canavese, pensionata; Pozzati Loris, giorni 1, Torino; Marzea Dolores, giorni 21, Torino; Chiappello Giovanni, a. 51, [redacted] Monf.to, operaio; Sandri Caterina vedova Fontanone, a. 82, Montea Rocro, pensionata; Fantone Vittoria ved Sacchetto, a. 63, Torino, pensionata; Favre Aldo, a. 51, Bussoleno, pensionato; Vincenti Maddalena in Barberis, a. 55, Besançon, casalinga; Pelleno Angela, a. 66, [redacted] commerciante; Buonadonna Germana in Chiappino, a 26, Lauriano Po, impiegata.

Nati 87 - Matrimoni 30 - Morti 34

1957 — 1967
Paolo [redacted]
la moglie [redacted] ricorda con immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 2 luglio 1967.

1960 — 1[redacted]
Antonio Valsania
vive indimenticabile nel [redacted] dei suoi cari.
— Torino, 2 luglio 1967.

[redacted] — 1967
Dott. Carlo Megavero
i suoi cari con infinito rimpianto lo ricordano
— Torino, 2 luglio 1967.

Mario e Paolo hanno perduto il loro fratello
Albertino Peracino
Lo annunziano con Mamma e Papà, cercando conforto nella speranza ch'Egli venga loro incontro un giorno lassù in Paradiso.
— Torino, 30 giugno 1967.

Fatale incidente ha troncato la giovane vita del piccolo
Alberto Peracino
I nonni Valentina e Mario Bodo lo piangono disperatamente e si stringono al cuore Anna, Enrico, Mariolino e Paolo.
— Torino, 30 giugno 1967.

Inconsolabili partecipano al dolore dei figli Enrico e Anna i nonni Margherita e Mario Peracino.

Gli zii Guido e Marcella Bodo con le piccole Alessandra e Valentina si stringono al cuore il piccolo ALBERTO e abbracciano fraternamente Anna, Enrico, Mario e Paolo.
— Torino, 30 giugno 1967.

Gli zii Anna, Andrea, Vittoria, Valentina, Maria Grazia con le loro famiglie e gli zii Giovanni e Pietro piangono affranti il caro nipotino ALBERTO.
— Torino, 30 giugno 1967.

Giovanni Bodo e famiglia si uniscono al pianto dei cari nipoti Anna ed Enrico per la tragica scomparsa del piccolo ALBERTO.
— Torino, 30 giugno [redacted].

Le famiglie Gabriele Margaria e Pietro Margaria si uniscono affranti all'immenso dolore di Anna ed Enrico.

Gli Insegnanti ed i Collaboratori dell'Istituto Maria Vittoria si uniscono al dolore della famiglia Peracino e Bodo per la tragica scomparsa del piccolo ALBERTO.
— Torino, 30 giugno 1967.

La Direzione Sanitaria FIAT - Dirigenti e Collaboratori tutti - profondamente commossi per la tragica morte del piccolo ALBERTO stringono agli angosciati genitori, Dott.ssa Anna Bodo e Dott. Enrico Peracino, la commossa partecipazione al loro dolore.
— Torino, 2 luglio 1967.

Il Direttore Prof. Giulio Cesare Dogliotti, gli Aiuti, gli Assistenti della Clinica Medica della Università di Torino sono particolarmente vicini ai Dottori Anna e Enrico Peracino affranti per la tragica scomparsa dell'adorato figlio ALBERTO.

Alberto e Maria-Luce Pecordi insieme alla mamma piangono la tragica scomparsa del cuginetto
Alberto Peraci[redacted]
— Torino, 2 luglio 1967.

I Medici della Sede di via Cigna dell'Ospedale di San Giovanni: Prof. Raleigo Migheli, Prof.ri Luciano Dezà, Silvio Alberto, Dott.ri Leonardo Brusasco, Lido Cavaglià, Tullio Cavallero, Piergiorgio Colonga, Fernando Ferrua, Antonio Laverino, Emilio Zaccarelli, partecipano al dolore del papà per la perdita del piccolo
Alberto Peracino
— Torino, 2 [redacted] 1967.

L'Assessorato e i Medici dell'Ufficio di Igiene partecipano al grave lutto della famiglia Peracino per la perdita del figlio ALBERTO.

Il Primario, gli Aiuti, gli Assistenti ed il Personale dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Sede Eremo, prendono viva parte all'immenso dolore dell'amico Dr. Peracino.

Francesco Camusso con Irene, Marco e nipoti Giorgio e Giacolino, sono vicini in questo triste momento al Dott. Enrico e Signora per la dolorosa scomparsa del piccolo
Alberto Peracino
— Torino, 2 luglio 1967.

Il Gruppo Sportivo Ex Allievi Istituto Sociale partecipa al dolore del dottor Enrico Peracino per la perdita del FIGLIO.

Leo Baillon
Settimio Chiarle
Giovanni Curino
Marcello d'Onofrio
Paolo Dalmastro
Giovanni Magistrelli
prendono viva parte al dolore delle famiglie Peracino e Bodo per la dipartita di
Alberto Peracino
— Torino, 1° luglio 1967.

Le famiglie Somma partecipano vivamente al grande dolore del Prof. Bodo per la perdita del caro nipotino ALBERTO.

Nino e Giacinta Dellilippis partecipano al dolore della famiglia Peracino per la perdita del piccolo ALBERTO.

[redacted] famiglia Garelli partecipa [redacted] grande dolore [redacted] cari amici Bodo - Peracino.

Pietro e Mirella Meliani partecipano al dolore per la perdita del piccolo ALBERTO.

La zia Giuseppina e i cugini Gianmaria e Nelda Ferraris partecipano al dolore dei genitori e dei nonni del piccolo ALBERTO.

Anna, Italo, Chiara e Nenni Rabotti piangono con Anna e Enrico il carissimo ALBERTO.

Prendono viva parte al grave lutto che ha colpito le famiglie Bodo - Peracino gli amici Canepa, Musso, Pellosa, Ronsello.

Luisa e Franco Balzola prendono viva parte al grande dolore di Anna e Enrico Peracino.

Teonesto Marisa Desbeto con figli e nuore sono vicini agli amici Bodo Peracino.

Il dolce ricordo di
Ezio Elia
ne rievochi la semplice e breve esistenza, la sensibilità del suo sentire, la bontà e l'onestà vita. Con sempre più affetto e infinita tenerezza, i suoi genitori, la sua Anna con Gabriella e Piera, la sorella ed i familiari, lo ricordano nel giorno del secondo tristissimo anniversario ai parenti ed agli amici. Lunedì 3 luglio Santa Messa, ore 8, Santuario [redacted] Annunziata Chieri. I suoi cari ringraziano quanti si uniranno alle loro preghiere.
— Chieri, 1° luglio 1967.

Edy Ghirardi con mamma e papà ricorda e rimpiange il suo amato PADRINO.

Nel sesto anniversario della immatura scomparsa del
Prof. Carlo Camurati
Aiuto Primario Istituto Ortopedico Rizzoli di Bologna
genitori, figlio, moglie lo ricordano con immutato dolore. Una Messa sarà celebrata alle 9,30 di lunedì 3 luglio in Duomo.
— Valenza, 1° luglio 1967.

La Conferenza di San Vincenzo ricorda il quarantaduesimo anniversario del transito del suo grande confratello
Pier Giorgio Frassati
nella Messa che sarà [redacted] alla Crocetta, domenica 2 luglio alle ore 8.
— Torino, 2 luglio 1967.

Il
Comm. Rag. Mario Ettore
vive indimenticabile nel pensiero e nel cuore della moglie. La Santa Messa verrà celebrata nella Parrocchia di S. Massimo alle ore 8 di mercoledì 5 luglio.
— Torino, 2 luglio 1967.

1963 — [redacted]7
Edoardo Penna
Con rimpianto sempre più vivo la moglie ricorda anniversario Sua scomparsa a parenti ed amici. S. Messa lunedì 3 luglio ore 7, Parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 2 luglio 1967.

1966 — 1967
Maria Pagliano vedova Carino
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. Messa 5 luglio 1967, ore 9, a Gerbido Torinese.
— Torino, 2 luglio 1967.

1966 — 1967
Carola Calliano ved. Fama
Con immutato affetto i figli La ricordano a quanti La conobbero e stimarono. S. Messa in Bussoleno 3 corr., ore 7.
— Bussoleno, 2 luglio 1967.

1966 — 1967
Mosè Casiraghi
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa parrocchia N.S. della Salute 3 luglio ore 7.
— Torino, 1° luglio 1967.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Michele Fiorito
famiglia Natale Cipriano
famiglia Lamberti
famiglia Sergio e Nicol Brunero
famiglia Calorio
famiglia Pariol
famiglia Cornelio [redacted]
famiglia Corziatto
famiglia Zambotto
famiglia Giovanni Lupo
famiglia Alessandro Mauro
famiglia Brizio.
— Ciriè, 1° luglio 1967.

Gli amici: Iacaccia e Consorte, Artique e Consorte, Clapier e famiglia, Giordana, prendono viva parte al grave lutto della famiglia per la scomparsa del caro MICHELE.

Famiglia Lorenzo Bertotto
Michelina Ornaldo
partecipano al lutto della famiglia Fiorito

I Padri Camilliani annunciano la perdita del carissimo
Fratel Ambrogio Arturo
dell'Istituto di Cura San Camillo Villa Lellis, avvenuta il 1° luglio dopo un periodo di intensa sofferenza, confortato munito dei Sacramenti ed attorniato dai suoi confratelli. I funerali, lunedì 3 luglio, alle ore 10,15, Strada Santa Margherita 136.
— Torino, 1° luglio 1967.

Virginio Donadio
Angelo Ariale
Aldo Bignamini
Giuliano Brocchi
Franco Carlino
Giuseppe e Renato Cirillo
Bruno Curti
Bruno Carinelli
Orazio Pistone
piangono l'indimenticabile Fratel ARTURO.

Piangono il caro
Antonino Stissi
gli amici e colleghi:
Giovanni Banoni
Dino Petrini.
— Torino, 1° luglio 1967.

Si uniscono al cordoglio della famiglia Stissi gli amici e colleghi:
Ugo Caccati
Giuseppe Balocco
Antonino Todaro
Angelo Dorante
Osvaldo Mandarino
Antonio Perrotta
Ferdinando Tocchiniotti
Giovanni Montanaro
Nunzio Chirico
Luigi Benessi
Felice Donnaromma
Vincenzo [redacted].

L'architetto Alessandro Reynaut di Lagnasco e congiunti, prendono vivissima parte al grave lutto della famiglia Calestrini per la perdita del caro
Federico Valenza
— Torino, 1° luglio 1967.

Vicini nel dolore: famiglia Bertea.

Serenamente [redacted]
[redacted]
N. Le-Prejato
Addolorati lo annunciano, ad esequie avvenute, i figli: Lydia, Emilia col marito Armando Macchia, Domenico con la moglie Marcella e nipoti.
— Torino, 28 [redacted]iugno 1967.

Cristianamente è mancata
Maria Fiorio ved. Cavallero
di anni 89
Ne danno il triste annuncio, a funerali avvenuti, il figlio e parenti tutti.
— Torino, 2 luglio 1967.

E' cristianamente mancato
Giuseppe Vottero
ex commerciante cereali
Addolorati lo annunciano la moglie, i figli e congiunti. Funerali domenica 2 luglio, ore 15,30, partendo dall'abitazione: Stradale Carmagnola 21.
— Pinerolo, 1° luglio 1967.

In Chiavari è mancata cristianamente all'affetto dei suoi cari
Rosetta Macchia ved. [redacted]
[redacted] figlio e i famigliari ne danno dolorosamente l'annuncio.
— Chiavari, 30 giugno 1967.

E' mancato ai Suoi cari
Alfonso Raineri
Annunciano addolorati la moglie Rosa, i figli Rina, Vittorio e Piera con rispettive famiglie, sorelle e parenti tutti. I funerali lunedì 3 c. m. ore 9 dall'abitazione dell'Estinto.
— Cortanze, 1° luglio 1967.

Improvvisamente è mancato
Giuseppe Pelissero
Lo annunciano a funerali avvenuti: moglie, figlia, fratello e famiglia, mamma, fidanzato Pier Paolo, parenti tutti. Un ringraziamento a quanti hanno preso parte al lutto.
— Torino, 1° luglio 1967.

E' mancato ai suoi cari
Amedeo Caboara
Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Angela, le sorelle Gilda ed Emilia, i nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 2 luglio alle ore 16,30 in Pietra Ligure.
— Pietra Ligure, 1° luglio 1967.

Da sabato 1° luglio la salma di
Piero Lambert
riposa a Novalesa.
— Torino, 1° luglio 1967.

2-7-1966 — 2-7-1967
Nel primo anniversario della scomparsa
Pietro [redacted]
è sempre presente nel ricordo della sua famiglia, che con grande affetto e rimpianto ne rievoca la cara [redacted] memoria.
— Pont Canavese, 2 luglio 1967.

E' con profondo cordoglio che la [redacted] Fasana Havoca, nel primo anniversario della perdita, la cara memoria del [redacted] titolare signor
Pietro Fasana
— Pont Canavese, 2 luglio 1967.

6 luglio 1966 — 6 luglio 1967
Nel dolore, nel rimpianto di sempre vive nel cuore dei Suoi cari il sorriso indimenticabile di
Pier Giorgio Ruo Rui
La mamma, il papà e fratellino Lo ricordano a quanti Lo amarono e ne apprezzarono le doti della mente e del Suo cuore generoso. Una Santa Messa di suffragio sarà celebrata domenica 9 luglio alle ore 10 nella chiesa parrocchiale.
— Nole, 2 luglio 1967.

1959 — 1967
Pietro Bertone
Teresa Casalegno
vivono indimenticabili nel cuore dei loro cari. Messa in suffragio 3 luglio ore 8,30 Parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 2 luglio 1967.

Regina Turconi ved. Cantarelli
Con immutato affetto vive sempre nel cuore della figlia che la ricorda a quanti la vollero bene. S. Messa 8,30, S. Bernardino, 3 luglio.
— Torino, 2 luglio 1967.

Nella ricorrenza anniversaria per le care anime di
Gemma e Adelina Bruna
la sorella e figlia [redacted] le ricorda fervorosamente con Ss. Messe il 4 e 20 luglio.
— Torino, 2 luglio 1967.

1963 — 1967
Giovanni Luise
La fiamma dell'amore che ne unì i nostri cuori non si spegnerà mai. La tua diletta sposa.
— Torino, 2 luglio 1967.

Nel terzo anniversario della scomparsa
N. D. Maria Verga
cugini Curti Parenti Peranda la ricordano con infinito rimpianto.
— Torino, 2 luglio 1967.

Le Famiglie Bertinetti - Parola - Pautasso profondamente commosse per la g[redacted]dimostrazione di affetto tributata alla loro cara mamma
Felicità Bertinetti
nell'impossibilità di farlo singolarmente, riconoscenti ringraziano quanti, con presenza, fiori, scritti e preghiere, si sono uniti al loro dolore. La S. Messa di trigesima verrà celebrata nella Chiesa Parrocchiale di Carmagnola il 3 agosto p. v. alle ore 9.
— Carignano, 2 luglio 1967.

Si è spento serenamente, dopo vita esemplare, il
Dott. Ernesto Oggero
Lo annunciano con grande dolore la moglie Silvia Sasar, il figlio Franco con la moglie Dolores e i figli Roberto e Giorgio, la cognata Anna Rossi, nipoti e parenti tutti. La Funzione Religiosa avrà luogo lunedì 3 luglio, ore 8.30, nella Chiesa di San Donato.
Torino, via Cibrario 54.
— 1° luglio 1967.

Mario Montaldi, Virginio Amatori, Elena Reyneri con le loro famiglie si uniscono al dolore dei cugini Oggero.

Bice e Franca Schieroni, con Maria Pia e Massimo partecipano al dolore della famiglia Oggero per la scomparsa del
Dott. Ernesto Oggero
— Torino, 1° luglio 1967.

Gli amici
Domenico e Paolo Cavallo
Giuseppe Varolo
Giuseppe Camoletto
partecipano addolorati la perdita del caro
Giuseppe Salvaia
— Torino, 1° luglio 1967.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico
Giuseppe Salvaia
gli amici del Bar Santarossa: Santoremo, Chiesa, Testa, Sesia, Masturdini, Ciarcelli, Bortolazzi, Gusetti, Minore, Tabacchi, Pallino, Giacomo e Giovanni Coppo, Sivardo, Rosso, Parmeggiani, Macchine, Lice, Seppino, Guaglino, Garle, Penieli, Rossecco.
— Torino, 1° luglio 1967.

Improvvisamente è [redacted]o al [redacted] cari
Angelo Anselmino
Odontotecnico
Lo piangono: moglie, figlia, genitori, suoceri, fratello, cognati, nonna e figlioccia. Funerali: lunedì 3, ore 16, piazza Bottesini 11.
— Torino, 2 luglio 1967.

Juventus [redacted] Torino partecipa al dolore della famiglia Anselmino.

Partecipano al dolore:
Carlo Andrea Magliati
Pinuccia Gaston Rossano
Pier Carlo Perruquani
Alma Venanzio Olino
Nelly Piero Verri
Federico Terrone e famiglia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Aristide (Mario) Zambelli
Maresciallo Aeronautica
Con infinito dolore lo annunciano, la moglie Irene, i figli Giancarlo, Cinzia, Cristina, le sorelle, suoceri, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica, ore 9, Ospedale Eremo di Pecetto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 luglio 1967.

Famiglie Mancelli, Garoli, Cappabianca partecipano vivamente al dolore lutto della famiglia Zambelli, Soldo, Ghia.

La moglie e i famigliari [redacted] Compianto
Lorenzo Andernello
commossi per la dimostrazione di stima e [redacted] affetto tributata al caro scomparso riconoscenti ringraziano. Un grazie particolare al Sig.ri Umberto e Mirella Fresia per le instancabili premure. La S. Messa di Trigesima sarà celebrata il 27 luglio alle ore 8.30 nella Parrocchia Madonna della Speranza (via Cercenasco 421).
— Torino, 1° luglio 1967.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Teresa Mazzoni ved. Cerdola
Angosciati ne danno l'annuncio i figli Bianca e Franco, nuora, genero e nipotini, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 3 alle ore 8 partendo da via Damiano Chiesa 25.
— S. Maria - Collegno, 1° luglio '67.

Improvvisamente è mancato
Eugenio Scarlot
anni 44
Lo annunciano: moglie Maria Bedrizzi, bimbi Johnny, Patrizia, fratello, sorelle, cognati, suocera, nipoti, parenti. Funerali in Pianezza lunedì ore 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pianezza, 2 luglio 1967.

Dopo lunga malattia è spirata
Margherita Mola
Annunciano papà Domenico, Nella e marito, Aurelio e consorte, nipotini, parenti tutti. Funerali lunedì 8.30 Murisengo. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— Murisengo, 1° luglio 1967.

Partecipano al grande dolore delle famiglie Baroni, Sacchi e Grosoli per la scomparsa del caro
Attilio Baroni
gli amici Anselmi, Comelli, Gandiglio, Lovesi.
— Torino, 1° luglio 1967.

I cugini Bertone, con Mario e Lina partecipano al dolore di Renzo e Mariuccia per la perdita della moglie e madre
Lia Negro
— Torino, 1° luglio 1967.

Partecipano al lutto per la scomparsa di
Davide Torriono
famiglie Gagna, Pomagna, Bosca.
— Torino, 1° luglio 1967.

Nel 1° doloroso anniversario della morte di
Elena Margherita Carle nata Santanera
i suoi cari la ricordano con profondo rimpianto ed immenso affetto. Sante Messe di suffragio saranno celebrate in Torino il giorno 5 luglio alle ore 7,30 nella chiesa del Sacro Cuore di Maria, via Oddino Morgari 5, alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù, via Nizza 56; e alle ore 8,30 nella Chiesa di Cortanze d'Asti.
— Torino, 1° luglio 1967.

1°-7-1963 — 1°-7-1967
Nel secondo triste anniversario la moglie Maria Lusciana lo ricorda con immutato rimpianto
Domenico Brosio
Premio Fedeltà FIAT
Santa Messa a Giaveno 3 luglio ore 9.
— Giaveno, 1° luglio 1967.

1963 — 1967
Nel 4° mesto anniversario della scomparsa di
Anna Negro Pequis
il figlio Umberto La ricorda a quanti conobbero le Sue doti esemplari.
— Torino, 2 luglio 1967.

1966 — 1967
Pietro Capella
La moglie, con immutato rimpianto, lo ricorda a parenti ed amici. Santa Messa 3 luglio ore 8 Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 2 luglio 1967.

Giulia Blanc Costa
Oggi ottavo anniversario da quando ci hai lasciati. Papà e Mamma piangono inconsolabili. Messa domani lunedì 3 luglio ore 8 Parrocchia Gesù Adolescente.
— Torino, 2 luglio 1967.

[redacted] — 1966
Giuseppina Toscano Sandretto
Con affettuoso rimpianto Corrado ed i Suoi Cari La ricordano ad amici ed allievi.
— Alpette, 2 [redacted]lio 1967.

1966 — [redacted]
Giuseppe Fusero
[redacted] nel ricordo dei suoi cari. S. Messa mercoledì 5 luglio ore 8, S. Rita.
— Torino, 2 luglio 1967.

1963 — 1967
Cav. Paolo Buniva
i figli lo ricordano con infinito affetto e vivo rimpianto.
— Torino, 2 luglio 1967.

Terenzio Broglia e cugini Stanghellino, Colleri, commossi per la dimostrazione di affetto al loro Caro
Angelo Stanghellino
ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore. Messa di suffragio martedì 4 luglio ore 7 Parrocchia San Francesco da Paola.
— Torino, 2 luglio 1967.

IL MERCATO IMMOBILIARE

Edil-case

CORSO VINZAGLIO 29 ang. CORSO MATTEOTTI
TELEFONI: 54.75.02 - 55.34.83 — TORINO

CORSO UNIONE SOVIETICA 393 ang. Via Cercenasco
3 camere, cucinotto, servizi 5.900.000 Mutuo 2.400.000
Salone, 3 camere, cucina, biservizi 12.300.000 Mutuo 5.000.000
CONTANTI 30 % LUNGHE RATEAZIONI

VIA PRAROSTINO 4 (PIAZZA BERNINI)
SALONE - DUE CAMERE CUCINA - BISERVIZI
10.000.000 MUTUO 7.700.000

VIA GORIZIA 106
2-3-4 CAMERE - SERVIZI
SALONE - DUE CAMERE CUCINA - BISERVIZI
MUTUO RATEAZIONI

C.so TRAIANO 10 INTERNO 12
OCCASIONE
3 camere - cucina - servizi
9.600.000 meno Mutuo 3.350.000
Contanti 30 %

C.so VERCELLI 165
3 camere - cucina - servizi
3.600.000 Mutuo 2.400.000
2 camere - cucina - servizi
4.100.000 Mutuo 1.800.000

CORSO VERCELLI 42-44
3 CAMERE - CUCINOTTO - SERVIZI 4.750.000 MUTUO 2.350.000
4 CAMERE - CUCINOTTO - SERVIZI 5.775.000 MUTUO 4.325.000
MINIMO CONTANTI RATEAZIONI 7 ANNI

CORSO SIENA 8 (Vicinanze Piazza Castello)
3 camere, cucinotto, servizi 6.850.000 Mutuo 3.600.000
Salone, 3 camere cucina biser. 8.750.000 Mutuo 5.500.000

VIA ORMEA 21 bis
Splendidi appartamenti signorili - Superfici varie, biservizi
ATTICI PANORAMICI
Con grandi terrazze
Facilitazioni di pagamento

C.so TASSONI 64
3-4 camere - biservizi
Prezzi convenienti
Mutuo Rateazioni

CORSO TOSCANA angolo CORSO POTENZA
3 camere, cucinotto, servizi 7.950.000 Mutuo 3.300.000
2 camere, cucinotto, servizi 5.500.000 Mutuo 2.200.000

NICHELINO: senza anticipi in contanti

VIA DI NANNI
1 CAMERA, TINELLO 32.500 MESE
2 CAMERE, TINELLO 48.750 MESE

VIA XXV APRILE 305
1 camera - tinello - servizi 28.600 mese

MONCALIERI: VIA STUPINIGI 1
Con sole 200.000 per camera acquistate l'alloggio
2 CAMERE, SERVIZI L. 28.500 MENSILI + MUTUO
3 CAMERE, SERVIZI L. 47.750 MENSILI + MUTUO

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendita di case, negozi e terreni, appare ogni settimana ne « La Stampa » ed è ripetuta su « Stampa Sera ». Ogni avviso a spazio costa L. 1000 il millimetro, gli altri L. 500 per parola (tariffe comprensive dei due giornali), oltre l'8 % per I.g.e. e tassa pubblicità. Coloro che intendono valersi del nostro servizio « cassette » possono aggiungere al testo la dicitura: « Scrivere Pubblicità Stampa n. .... Torino », computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 200 per decade.

PALAZZINA San Ottavio 19, ogni piano un solo appartamento: prenotate il Vostro lo eseguiremo su misura. Rateazione quinquennale, mutuo venticinquennale. Impresa Edile Luma. Telefono 830.994.

VIA Gottardo angolo Corso Vercelli fronte giardini e scuole, alloggi signorili, ampia scelta materiali, isolamenti termoacustici, mutuo 75 %. Impresa vende. Telefonare 854.180.

CORSO Siracusa 119, ottima posizione vista su parco vendonsi alloggi signorili 1-2-3 camere, salone semplici e doppi servizi, mutuo, dilazioni. Telefonare 539.967.

ALLOGGI vicinanze Valentino, via Madama Cristina, angolo via Petrarca, prospiciente piazzetta, vendonsi panoramici alloggi signorili da mq. 100 a 148, saloncino, tre camere, cucina, doppi servizi. Negozi, magazzini. Mutuo. Pronti agosto. Rivolgersi cantiere. Telefonare 501.993.

DIRETTAMENTE vendo 2 camere, tinello, servizi, rifinitissimi, reddito oltre 5% corso Corsica angolo via Vigliani.

NEGOZI mq. 100 - 200 - 300, angolari, ampie vetrine, zona commerciale grande passaggio. Impresa vende. Telefonare 854.180.

IMPRESA vende Pino Torinese alloggi 2 camere, soggiorno, servizi, garage. Mutuo, dilazione pagamento. Cantiere via Monterotondo, telefono 881.871.

CAPANNONE industriale Borgo Vittoria mq. 480, villetta 4 vani libero subito vendesi 21.000.000. Telefonare 784.755.

LOCALE industriale nuova costruzione, terreno mq. 3700, coperti mq. 1800 più palazzina uffici vendesi zona Beinasco, ampie facilitazioni credito. Telefonare 338.310.

PRIVATO vende alloggio signorilissimo 2 camere tinello finiture accuratissime corso Peschiera pronto luglio. Telef. 769.444.

antonietta destefanis palazzo
CORSO SICCARDI 11
TELEFONI 540.405 - 542.808
TORINO

CRIMEA — Appartamenti signorilissimi: grande salone, tre-quattro camere, cucina, office, tripli servizi - giardini privati e condominiali - abitabili primavera-estate 1968 - forte mutuo.

CORSO GIOVANNI LANZA — In signorile palazzina condominiale alloggio: salone, 4 camere, tripli servizi, grande cucina - autorimessa privata - 27.000.000 - compreso mutuo.

VIA FILADELFIA 158 — In costruendo signorile stabile vendonsi alloggi: saloncino, due camere, tinello, cucinetta, bagno, grande ripostiglio, balconate - 12.700.000-13.200.000 - altri tre camere, cucina, servizi, due camere, tinello, cucinetta 10.800.000-9.300.000 - compreso forte mutuo - rifiniture particolarmente accurate, box per autovetture - abitabili marzo 1968.

VIA BALTIMORA 181 — Abitabili settembre prossimo alloggi tre grandi camere, tinello, cucinetta, bagno, ripostiglio, grande ingresso, tre balconi - 10.400.000 - e due grandi camere, tinello, cucinetta, bagno, ripostiglio, balconi 7.800.000 - compreso mutuo - esposizione levante-ponente - rifiniture signorili.

VIA ORISTANO 14 e 16 — Per fine frazionamento alloggi grande camera, tinello, cucinino, ingresso 4.200.000 - e due grandi camere, tinello, cucinino, bagno, costruzione 1960 - 6.200.000 - box per autovetture.

PINO TORINESE — In palazzina abitabili agosto p.v. alloggio tre grandi camere, cucina, bagno, terrazzi, giardino, garage, 11.500.000 - altro: tre grandi camere, cucina, bagno, terrazzi 11.000.000 - compreso forte mutuo.

VIALE XXV APRILE — Grande villa, nuova costruzione, salone, cinque camere, tripli servizi, grande cucina, alloggio per custodi - giardino mq. 1700 circa, garage, 50.000.000 compreso mutuo.

CAVORETTO — In posizione panoramicissima villa grande salone, due camere, cucina, doppi bagni, garage, giardino mq. 600 circa - 23.000.000 - compreso mutuo.

BARDONECCHIA
In splendida posizione appartamenti signorili 3 camere, doppi servizi, terrazzo, vendonsi convenientemente, mutuo, facilitazioni. Telefonare 484.089.

VIA PIO VII 156 ang. Via Pizzi (Mirafiori)
vendonsi « boxs » altissimo reddito.
Telefono 663.891.

VILLA Riviera Ponente
posizione incantevole, margine spiaggia, stupendo parco, signorilmente arredata, soggiorno estivo-invernale, zona alberghiera vicinissima autostrade Milano, Torino, vendesi. Scrivere: Pubblicità Lastand 5 F - SAVONA.

immobiliare

VETRINA DELLE OCCASIONI

AUTORIMESSA
- PIAZZA ADRIANO 230 auto media 5000 causa trasferimento urge cedere 8.000.000 anticipati.

BAR
- ANGOLARE 4 vetrine moderno attività decennale 50.000 garantite vendesi causa infarto. Agevolazioni.
- PATENTINO TABACCHI moderno 35.000 attuali forte sviluppo vera fortuna famiglia. Anticipo 3.000.000.

DROGHERIA
- SELF-SERVICE moderna 3 vetrine 130.000 giornaliere cedesi lunghe dilazioni motivi gravi famiglia.

LAVASECCO
- ZONA CENTRALE su corso 700.000 mensili evendesi cessazione attività ultradecennale 6.250.000 dilazionati.
- S. RITA 500.000 mensili macchina Everest decennale acconto 800.000, 3.200.000 totale. Permutasi alloggio.
- TINTORIA S. RITA 400.000 garantite cedesi totale 2.000.000 anticipo 800.000. Posizione invidiabile.
- C.SO GROSSETO moderna macchina MIL causa impossibilità conduzione. Esiguo anticipo comode rate.
- CHIESA DELLA SALUTE 400.000 garantite attività 15ennale adatto 2 persone anticipo 500.000. Permutasi alloggio.

LATTERIA
- ANALCOLICA 70.000 giornaliere occasionale posizione cedesi urgentemente causa incidente automobilistico.

PANIFICIO
- BARRIERA MILANO su corso 2 vetrine moderno 210 Kg. giornalieri cedesi causa trasferimento famiglia 3.000.000 anticipati.

TORINO - C.so Re Umberto, 50
Tel. 502.542-502.514

CONSULEDILE
C. FRANCIA 2Bis - Torino
TEL.NI 51.26.70/54.56.70

VIA NINO OXILIA
angolo CORSO G. CESARE 261
ELEGANTI PERFETTI CONVENIENTISSIMI
800.000 PER CAMERA + MUTUO E DILAZ.

PIAZZA REBAUDENGO
AMPIEZZA E FINITURE ULTRACONVINCENTI
2 CAMERE, TINELLO, CUCINOTTO { MQ. 104 CONTANTI 30 %
3 CAMERE, TINELLO, CUCINOTTO { MQ. 140 81.500 MQ.
NEGOZI ALTAMENTE COMMERCIALI

Via NICOLA PORPORA 3-5
OGNI CONFORTO - LARGHISSIMO VIALE
950.000 PER CAMERA + MUTUO E DILAZ.

TRANQUILLITA' A 100 MT. DA C.so GIULIO CESARE
Via Poggio 19
2-3 CAMERE - CUCINOTTA L. 850.000 PER CAMERA PIU' MUTUO

CAPITOLATO RICCHISSIMO POSIZIONE COMMERCIALE
C. Vercelli 169
1-2-3 CAMERE LIRE 90.000 IL MQ. FORTE MUTUO

V. Venaria 77-79
Superfici grandiose
75.000 il mq.
Mutuo 70 %

SIGNORILI SU VIALE ALBERATO
V. Breglio 17-19
1-2-3 CAMERE CUCINOTTA - 85.000 MQ. MUTUO 75 %

C. ORBASSANO 292-302
RIFINITISSIMI - TUTTE LE COMODITA'
1 CAMERA - TINELLO - CUCINOTTO: 1.600.000 + MUTUO
2 CAMERE - TINELLO - CUCINOTTO: 2.200.000 + MUTUO

V. S. MARINO ang. v. Tripoli
ELEGANTI - RIFINITISSIMI AMBIENTI
1-2-3 CAMERE - TINELLO - CUCINOTTO L. 95.000 MQ.
FORTE MUTUO

OCCASIONI (30% CONTANTI):
C.so G. Cesare 30 ottimo 3 camere, cucina 5.300.000
Via Barletta . . . stupendo 2 camere, cucinetta 5.800.000
Via S. Marino . . 3 camere, cucinetta 5.900.000
Via Gorizia . . . 3 camere, cucinetta 6.600.000
Corso Telesio . . 3 cam. grande cucinetta 7.800.000 volendo box
Dazio C. Orbassano 3 camere, cucina 8.300.000

V. S. FRANCESCO 21-23
1 camera, tinello, cucinotto L. 1.200.000 + Mutuo e dilazioni

Centro Nichelino

VIALE XXV APRILE 3
2 camere, tinello, cucinotto L. 2.400.000 + massime dilazioni

PRECOLLINARI PANORAMICISSIMI
RESIDENZA VALPIANA
CORSO KOSSUTH 18 - TRIPLI SERVIZI - DOPPIE RIMESSE
DOPPI ASCENSORI - PARCO VASTISSIMO
MUTUO 50%

centri vendite immobiliari gabetti & C. S.p.A.
Torino via XX settembre 12 telef. 57 80 44 (3 linee)
Milano piazza Diaz 7
Roma via A. Regolo 12c

Torre del Mare (SAVONA)

abbiamo per voi l'appartamento che sognate!

Sul più suggestivo promontorio della Riviera di Ponente potrete avere il vostro angolo di sogno, nell'ambiente più signorile e confortevole.
Ospiti della nostra organizzazione, venite a visitare l'incantevole complesso residenziale: nostro personale sarà a vostra disposizione per maggiori informazioni e chiarimenti.

1-2-3-4 locali più servizi
* rifiniture di lusso * mutuo ventennale
* prezzi contenutissimi * dilazioni fino a 7 anni

CAUSA TRASFERIMENTO
vendonsi posizione centralissima locali uso ufficio e magazzino laboratorio mq. 1190 suddivisi piano terreno e seminterrato due scale interne montacarichi ingressi su tre vie eventualmente divisibili. Telef. 534.508 ore ufficio.

Affittasi Salone Corso Sebastopoli (ang. Via Lima)
Costruzione in corso mq. 1800, eventualmente divisibile secondo richiesta, se modifica definita entro luglio. Eventuali locali piano rialzato, alloggi, box.

Terreno industriale mq. 8000
frazionabili anche piccoli lotti, zona Mirafiori - Borgaretto - progetti approvati, acqua potabile, strade asfaltate - vendesi convenientemente. Telefonare 95.587 ore pasti.

OCCASIONE
Capannone nuovo mq. 700 coperti più mq. 1000 scoperti cintura Torino strada Leini, termo centrale, forza industriale, acqua potabile, libero subito, volendo affittato. Telefonare 95.587 ore pasti.

VILLAGGIO « EDELWEISS » - Gravere Susa
750 altitudine. 55 km da Torino, in un'oasi di tranquillità lontano dallo smog della città. Impresa vende direttamente appartamentini pronti subito, in palazzine cintate, giardini, giochi bimbi, strade private:
* 2 camere - servizi L. 2.800.000 - Mutuo L. 1.800.000
* 3 camere - servizi L. 3.850.000 - Mutuo L. 2.450.000
* Sufficienti L. 300.000 camera e lunghe dilazioni

CORSO SEBASTOPOLI 235
Vendesi alloggio - Salone grande, 5 camere, cucina, tripli servizi, 2 ingressi, 2 ascensori, soffitta, cantina. In denaro solo 7.000.000, Mutuo 12.000.000, più saldo a convenirsi anche in rateazioni.

BIELLA - VILLA SIGNORILE
5 camere, soggiorno-pranzo, mansarda soggiorno-bar, studio camera servizio, cucina, tripli servizi. Garage, giardino, alloggio custode. Vende convenientemente, dilazionando.
fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

LOCALE INDUSTRIALE IN AFFITTO
zona periferica entro cinta daziaria: 1400 mq., uffici, 2 ingressi carrai, cabina 400 Kw; adatto qualsiasi attività. Richiesta: 300.000 mensili.
fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

VILLETTE IN CERIALE
posizione privilegiata con stupenda vista mare: 2 camere, ampio soggiorno, cucinotto, servizi, garage, solarium. Terreno recintato mq. 300. Vende 6.000.000 e 7.500.000.
fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

CORSO UNIONE SOVIETICA 215
(proprio fronte Istituto per la vecchiaia)
2 CAMERE - ENTRATA - BAGNO - TERRAZZO 1.500.000 MUTUO 3.300.000
3 CAMERE - ENTRATA - BAGNO - TERRAZZO 2.500.000 MUTUO 4.500.000
4 CAMERE - ENTRATA - BAGNO - BITERRAZZO 3.700.000 MUTUO 5.900.000

A 20 METRI DA CORSO VERCELLI
VIA OXILIA 40 ang. VIA COGNE
LUSSUOSI APPARTAMENTI
CONVENIENZA DI PREZZO E CONDIZIONI
3 CAMERE - CUCINOTTA - BAGNO - RIPOSTIGLIO 2.600.000 MUTUO 5.000.000
4 CAMERE - CUCINOTTA - BAGNO - RIPOSTIGLIO 3.300.000 MUTUO 7.100.000

CORSO GROSSETO 218
APPARTAMENTI
NUOVA COSTRUZIONE PANORAMICA
2 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO 1.700.000 MUTUO 4.000.000
3 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO 2.400.000 MUTUO 6.000.000

VIA BOTTICELLI 29
VEDUTA CORSI GIULIO CESARE - TARANTO - VERCELLI
SINGOLA OCCASIONE
3 CAMERE - CUCINOTTA - BAGNO - INGRESSO RIPOSTIGLIO - GRANDE TERRAZZO
3.300.000 MUTUO 4.500.000

EDILIZIA RESIDENZIALE VIA FILADELFIA
ANGOLO VIA GUIDO RENI
3 camere - cucinotta - entrata - bagno - ripostiglio 3.000.000 Mutuo 4.800.000
4 camere - cucinotta - entrata - bagno - ripostiglio 5.000.000 Mutuo 5.400.000

COLLABORATE CON NOI
Venite a suddividere con i nostri tecnici lo spazio per la vostra famiglia
ZONA FIAT MIRAFIORI
Signorilissimo palazzo in costruzione: ogni possibilità di adattamento alle vostre esigenze.
REALIZZAZIONI PREVISTE:
3 camere, ognuna con ampio balcone - ingresso spazioso - comodissimo bagno - ripostiglio 2.600.000 Mutuo 3.900.000
4 camere - grande ingresso - ripostiglio - bagno 3.500.000 Mutuo 5.450.000
ACCONTO INIZIALE 10%

CORSO BRUNELLESCHI
ANGOLO VIA POSTUMIA 1
PARTICOLARE AMBIENTAZIONE
COSTO MINIMO
2 GRANDI CAMERE - INGRESSO - BAGNO BEL TERRAZZO
1.000.000 MUTUO 2.000.000

CALMA - SOLE - SPAZIO VILLA PRECOLLINARE
Costruzione moderna e signorile adatta anche due famiglie più ospiti. 12 camere, ampio salone, disimpegni, quadrupli servizi, terrazzi soggiorno, garage 3 macchine, terreno 1500 mq. L. 19.000.000 Mutuo 27.000.000.

VIA VALGIOIE
angolo CORSO BERNARDINO TELESIO 33
APPARTAMENTI DI ALTO LIVELLO E DI GRANDE SPAZIO
120 mq 4 camere - cucinotta - 2 bagni grande ingresso - ripostiglio 7.700.000 Mutuo 5.000.000

CENTRALI ATTICI VIA MOCCHIE 6
NUOVO PALAZZO VICINO CORSO VITTORIO
Salone - 2 camere - cucinotta - biservizi - hall 6.500.000 Mutuo 5.200.000
Salone - 3 camere - cucinotta - biservizi - hall 8.700.000 Mutuo 8.300.000

VIA ONORATO VIGLIANI 11/5
(Fronte giardino - Vicino Corso Unione Sovietica)
PALAZZO ULTIMATO
Spazio :: Signorilità :: Convenienza
4 camere - entrata - sala bagno - ripostiglio - bovindo - tripla esposizione con grandi terrazzi 2.900.000 Mutuo 7.000.000

VENDITA PER FRAZIONAMENTO
PALAZZO CENTRALISSIMO
VIA DELLA ROCCA 22
ANGOLO VIA DEI MILLE 29
fra corso Vittorio Emanuele e via Cavour
PREZZI ECCEZIONALMENTE BASSI
da 20.000 a 57.000 al MQ.
APPARTAMENTI

3 CAMERE UTILI-ENTRATA-SERVIZI	1.000.000	mutuo 2.400.000
4 CAMERE UTILI-ENTRATA-SERVIZI	1.600.000	mutuo 3.900.000
5 CAMERE UTILI-ENTRATA-SERVIZI	2.000.000	mutuo 4.000.000
6 CAMERE UTILI-ENTRATA-SERVIZI	2.500.000	mutuo 5.300.000
7 CAMERE UTILI-ENTRATA-SERVIZI	4.000.000	mutuo 9.500.000
8 CAMERE UTILI-ENTRATA-SERVIZI	4.800.000	mutuo 10.500.000
9 CAMERE UTILI-ENTRATA-SERVIZI	5.900.000	mutuo 10.600.000

INOLTRE PIANI TERRENI ADATTI VARI USI

SUFFICIENTI CONTANTI 30%

MERCATO MOBILIARE

ALBERGO RISTORANTE
30 Km. da Torino. Sale rinfreschi, ristorante 250 coperti, sale giochi, bocce, parcheggio 100 auto; citofoni, acqua corrente tutte le camere. Cede, compreso immobile: 160.000.000.
fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

LAVANDERIA AUTOMATICA A GETTONE
secco-acqua, attrezzatura formidabile - modernissima: 7 macchine acqua, 2 secco, centrifuga, essiccatoi. Reddito elevatissimo. Si richiede solo valore attrezzature: 15.500.000.
fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

PASTIFICIO ALIMENTARI
In zona signorile, modernamente arredato, attrezzatura perfetta. Incasso giornaliero garantito: 140.000, forte vendita propria produzione. Causa maternità cede: 8.500.000.
fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

MERCERIE CONFEZIONI
In zona commercialissima d'intenso passaggio, avviamento ventennale, arredamento signorile. Incasso mensile dimostrabile: 3.300.000. Cede 4.500.000 più fondi vivi.
fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

CAUSA SALUTE URGE
cedere avviatissimo RISTORANTE-bar superalcoolici - salone giochi, su corso commercialissimo, numerosa particolare clientela: alto reddito dimostrabile. 18.000.000 dilazionando.
fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

AVVIATA CENTRALISSIMA MERCERIA
su via intenso passaggio pedonale, specializzata nella vendita di CALZE - CAMICIE; ottima clientela, reddito sicuro ed elevato. Causa maternità, cede 2.800.000.
fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

AZIENDA PULIZIE DECORAZIONI INDUSTRIALI
speciale produzione brevettata (lavorazione plastica): clientela altamente qualificata, possibilità incremento illimitato. Causa salute, cede: 40.000.000 dilazionando.
fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

DROGHERIA COMMESTIBILI
(escluso frutta - verdura). 90.000 giornaliere, alloggio 4 camere. 30 anni medesimo proprietario. Locali adatti trasformazione « SELF-SERVICE ». Cede: 8.000.000.
fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

FERRAMENTA UTENSILERIA
zona centrale - commercialissima, giro d'affari: oltre 60.000.000. Non si richiede avviamento, solo rilievo fondi vivi, considerando permute immobiliare.
fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

CAFFE' SUPERALCOOLICI RISTORANTE
cintura Torino, posizione privilegiata, attività pluriennale, 150.000 giornaliere (800 caffè), reddito adeguato. Adatto nucleo familiare. Cede 28.000.000.
fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

RISTORANTE BAR TAVOLA CALDA
situato importante centro industriale provincia Torino. Arredamento ed attrezzatura modernissimo, utile netto mensile: 1.000.000. Cede convenientemente.
fasano Mad. Cristina 129, t. 69.41.80 - 69.46.70

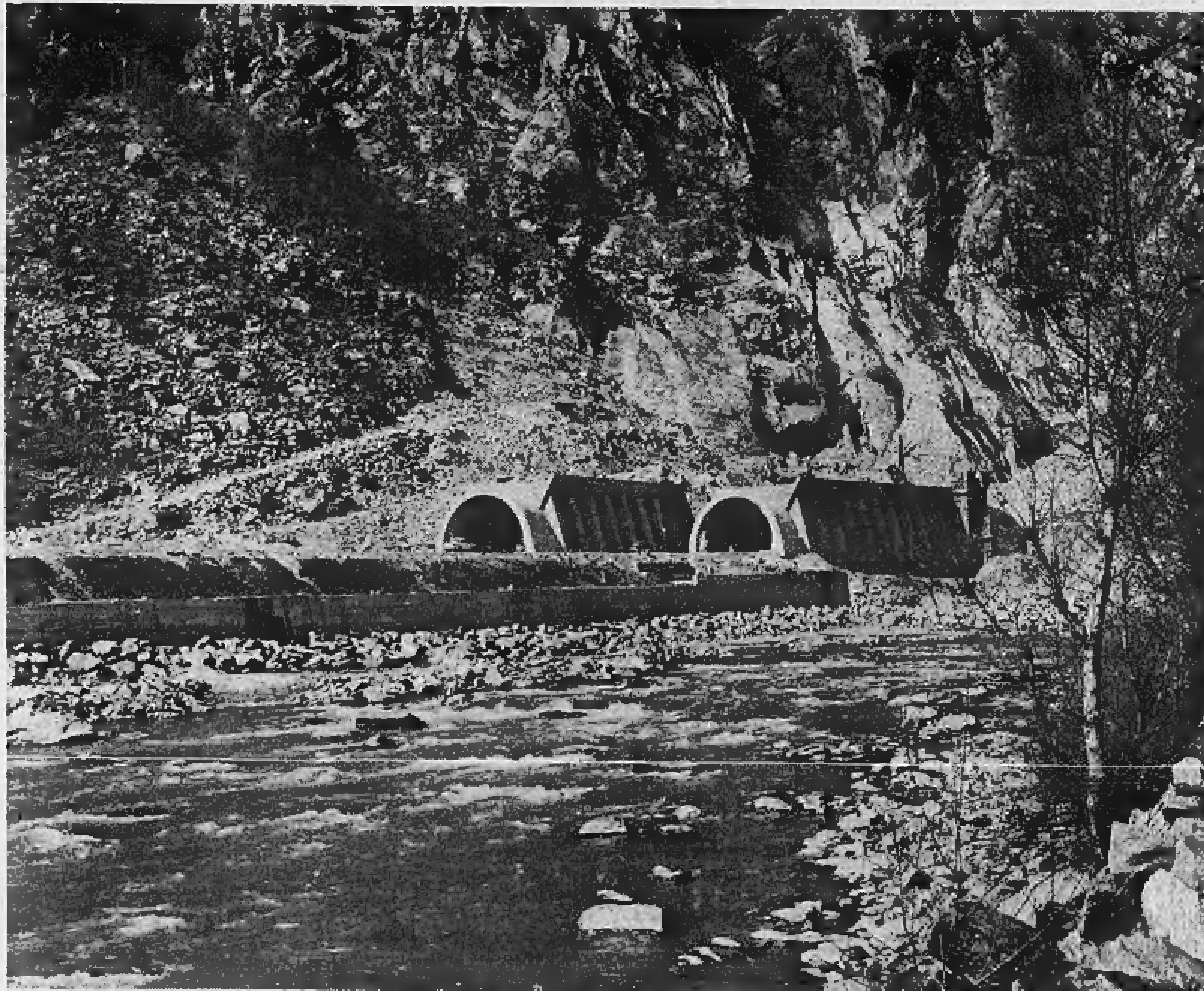
DI SALVATORE - Corso Filippo Turati, 10
TELEFONO 581.604 - TORINO
cede esercizi di tutti i generi in Torino e provincia, pratiche di volture aziende commerciali e industriali, compra-vendita immobili, amministrazioni, prestiti per rilievi esercizi commerciali interesse 6 per cento annui

DA TORINO A VERRES 70 Km DI NASTRO

Si apre oggi il primo tronco



L'Autostrada davanti alla gigantesca rocca di Bard che sbarra la Valle d'Aosta - La gola alpina verrà superata in gallerie



Le gallerie che superano lo sbarramento del forte di Bard

STRADALE CHE CONDUCE AI GRANDI TRAFORI

dell'Autostrada della Valle d'Aosta

Oggi, domenica, il ministro dei Lavori Pubblici on. Mancini inaugura il primo tronco dell'autostrada valdostana, da Quincinetto a Verrès. Diciassette chilometri.

La Valle d'Aosta si trovava in una situazione paradossale: ricca di ben due trafori, il Gran S. Bernardo e il M. Bianco, nelle zone di confine e di un'autostrada che dalla pianura giungeva fino a Quincinetto, all'ingresso fra le montagne, non disponeva, in tutto il fondovalle che di una strada ormai insufficiente al traffico. Da Quincinetto ad Aosta c'era un «vuoto» stradale in cui il transito degli automezzi s'ingolfava in paurosi ingorghi. La circolazione era difficile e pericolosa nell'inverno per l'insicurezza delle strade spesso gelate; e diventava caotica nei periodi turistici dell'estate.

Il prolungamento dell'autostrada Torino-Ivrea-Quincinetto nel cuore della Valle d'Aosta subì ritardi deplorevoli, ma ormai abbiamo davanti agli occhi i primi risultati positivi. Ecco pronti i 17 chilometri che allungano l'autostrada fino a Verrès.

E' un buon passo, perché supera uno dei più grossi ostacoli: la stretta di Bard, cioè un tratto di valle strettissimo e sbarrato dalla gigantesca rocca su cui sorge il vecchio forte valdostano.

I lavori ebbero inizio il 17 febbraio 1965, divisi in cinque lotti, e l'opera fu pressoché compiuta in due anni. Gli ultimi mesi sono stati dedicati ai lavori di rifinitura, alla costruzione dei caselli e delle vie di accesso.

Da Quincinetto si entra subito nella grande valle della Dora Baltea, e l'ingresso è segnato da un imponente viadotto con una rampa di salita del 3 per cento, pendenza massima che si troverà lungo tutta l'autostrada.

L'arteria continua a tenersi sulla riva destra della Dora. Il tratto pianeggiante lungo il fiume è stretto, e la montagna vi piomba scoscesa con costoni e cupi valloni: per mantenere l'autostrada a un livello pianeggiante si sono costruiti numerosi viadotti che poggiano su colonne di cemento armato.

Il panorama si dispiega, sull'opposto versante della valle, sui caratteristici vigneti di Carema che dànno un vino di gran pregio, del tipo Barolo e Barbaresco, e poi sulla cittadina di Pont-Saint-Martin. Qui troviamo un casello che serve il paese e che raccorda l'autostrada alla valle di Gressoney. E' la valle del Monte Rosa. Lunga più di 40 chilometri sale da Pont St-Martin: Lillianes, Fontainemore, Issime, Gaby (ricordata da Carducci nei suoi versi dedicati all'«ostessa di Gaby»), Gressoney St-Jean e Trinité e giunge al massiccio ghiacciato del Rosa, dove si aprono itinerari alpinistici e sciistici alle più alte vette del massiccio, e collegamenti con Zermatt e con la Valsesia.

Ma torniamo sull'autostrada, e proseguiamo verso lo sbarramento di Bard che si profila con il guerresco profilo del vecchio forte proprio in mezzo alla valle. La grande arteria autostradale non può superarlo che con una doppia galleria lunga 850 metri, per sbucare a monte del forte nella piana di Arnaz.

Con un ponte e successivamente con un cavalcavia l'autostrada attraversa la Dora e sulla riva sinistra supera la statale e la ferrovia. A questo punto chi vorrà concedersi una breve sosta potrà fermarsi in un parcheggio panoramico.

Ancora cinque o sei chilometri ed eccoci alla mèta odierna: Verrès. Il casello, che per ora segna la fine provvisoria dell'autostrada, serve i paesi vicini, tra cui Issogne, dove sorge il «castello di sogno» degli antichi signori della valle, e la valle laterale di Challant e Aias, lunga 30 chilometri, quasi parallela a quella di Gressoney. I paesi di Brusson, Antagnod, Champoluc, S. Jacques d'Aias, Fiery sono gli incantevoli centri di questa valle che è giudicata una delle più belle. Nello sfondo, il Monte Rosa, con passaggi alpinistici estremamente interessanti verso Valtournanche, Cervinia, Zermatt, Gressoney.

Questi, che abbiamo rapidamente descritto, sono i 17 chilometri della nuova autostrada che giungono alle soglie di Saint Vincent, nel centro del grande solco alpino valdostano.

I cinque lotti di lavoro sono stati affidati alle imprese Sogene di Torino, Condotte d'acqua di Roma, Cogefar di Milano (2 lotti), Sycic.

La prosecuzione dell'autostrada è ora sbarrata da un altro durissimo ostacolo: la salita del Mongiovetta, ma appalti e lavori sono già a buon punto. Da Verrès a Châtillon, 12 chilometri, si dovrebbe giungere entro l'anno prossimo con un ponte sulla Dora e varie gallerie (tra cui una di 1200 metri). Châtillon e Saint Vincent avranno il casello in comune, e lo stesso casello, naturalmente, servirà la valle del Cervino (Valtournanche, Cervinia). La apertura al traffico di questo secondo tronco è prevista per l'anno prossimo, mentre nel 1969 l'autostrada giungerà al «terminal», alle porte di Aosta.

Il costo dell'autostrada varia secondo i tratti degli appalti, più o meno ardui e comprendenti ponti, gallerie e viadotti. L'intera autostrada da Quincinetto ad Aosta sarà lunga 48 chilometri e prevede 17 ponti sulla Dora Baltea, gallerie per [illegible] metri, 19 cavalcavia e una trentina di ponti e viadotti per una lunghezza di 9000 metri. Il costo varia da 900 milioni a un miliardo e 100 milioni per chilometro: la media sarà superiore al miliardo per chilometro. Sarà un'autostrada fra le più costose, a causa del terreno impervio, delle gole montane che bisogna superare e del gran numero di opere d'arte necessarie. Ma l'autostrada risolverà il problema del transito turistico locale e soprattutto quello proveniente o diretto ai trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo.

Aosta, che era distante 125 chilometri da Torino per strada ordinaria, sarà raggiungibile in 100 chilometri su un'autostrada larga metri 22,60 compreso lo spartitraffico di metri 1,60, mentre una «bretella», ossia un raccordo fra Santhià e Ivrea, di prossima costruzione, soccorrerà pure l'itinerario fra la Valle d'Aosta e la Lombardia collegando più direttamente l'autostrada valdostana alla Torino-Milano.

ANNUNCI ECONOMICI

17 ANNUNZI MATRIMON. L. 200 per parola

(Continua da pag. 18)

GEOMETRA professionista 29enne, ottima posizione raggiunta da solo, distintissimo, 1,86, aitante, sportivo, sensibile, onesto, leale, privo adeguate conoscenze, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina moralissima, affettuosa, alta, bella, giovanile, buon carattere, cultura media, massimo ventisettenne, desiderosa formare serena famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1027 — Torino». A56822

IMPIEGATA 27enne priva conoscenze sensibile carina conoscerebbe scopo matrimonio serio intenzionato piemontese moralità possibilmente farmacista. Riservatezza. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6305 — Torino». A65879

INSIGNITO onorificenze cavalleresca laureato pensionato Ministero Interno alto slanciato sposerebbe 65-70enne pensionata o benestante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3572 — Torino».

LAUREANDA insegnante ruolo trentenne carina possidente sposerebbe laureato professore presenza posizione. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3616 — Torino».

PENSIONATO relazionerebbe con vedova sola scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4005 — Torino».

PENSIONATO statale 66enne convivente attualmente con figli indipendenti risposerebbesi con signorina pensionata sola 57enne cattolica statura media statura amante campagna viaggi, serietà massima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 205 — Torino».

PENSIONATO 68enne sano colto discreto posizione economica risposerebbesi con pari età condizione per reciproca serena affettuosa compagnia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1030 — Torino». A55835

PIEMONTESE trentottenne pensionato per piccola invalidità, buona salute, specializzato, conoscerebbe signorina casalinga operaia scopo matrimonio, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 667 — Torino».

PIEMONTESE 40enne, operaio, cattolico, affettuoso, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina max 35enne pari condizioni. Scrivere: Pubblimen, casella 264, Pinerolo.

PIEMONTESE 62enne presenza colto indipendente alloggio risparmio pensioncina risposerebbe pensionata adeguate disposta vita serena. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4020 — Torino».

QUARANTENNE relazionerebbe con formosa scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3633 — Torino».

RAGIONIERE 43enne invalido guerra presenza affettuosa giovanile sposerebbe signorina intelligente bella statura media, sana, disposta trasferirsi, 28-38enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1033 — Torino». A56841

SESSANTASEIENNE piemontese vedovo solo pensionato risparmi aspetto giovanile affettuoso bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio vedova signorina pensionata per affettuosa serena compagnia, anche provinciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4002 — Torino». A66853

SESSANTENNE giovanile buona occupazione risposerebbesi con affettuosa buona moralità amante casa. Scrivere: Casella 305/P Sip, Milano.

SIGNORA senza figli cinquantatreenne molto giovanile colta distinta proprietaria due alloggi risposerebbe agiato laureato o nobile casato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6270 — Torino».

SOLO quarantenne presenza ottimo impiego sposerebbe bella vedova-signorina massimo 34enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6381 — Torino».

TORINESE solo ottimo impiego auto sano 1,75 presenza distinta relazionerebbe scopo matrimonio bella simpatica snella massimo trentaduenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6303 — Torino». A65854

TORINESE 24enne, industrie paterna, alto, ottima posizione economica, sposerebbe signorina seria, bella, condizioni adeguate, consideransi anche genitori. Inanonimi. Scrivere: Fermo Posta Torino, patente auto 325688.

TORINESE 33enne alto bella presenza distinto ricco conoscerebbe scopo matrimonio signorina carina settentrionale amante commercio seriamente intenzionata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1029 — Torino».

VEDOVA sola media età economicamente indipendente sana giovanile risposerebbe intelligente benestante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6301 — Torino». A65512

VEDOVA 53 anni distinta economicamente indipendente conoscerebbe scopo matrimonio benestante età adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6364 — Torino». A66909

TRENTAQUATTRENNE impiegato comunale miope conoscerebbe signora o signorina anche con piccolo difetto purché veramente buona e comprensiva scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3631 — Torino».

TRENTASETTENNE piemontese impiego conoscerebbe signorina o vedova comprensiva scopo matrimonio veramente intenzionata. Telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6371 — Torino». A66936

TRENTENNE figura atletica, ottimo impiego, relazionerebbe scopo matrimonio con longilinea veramente bella lineamenti regolari fine intelligente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3651 — Torino». A65795

TRENTENNE piemontese bella presenza m. 1,83 molto timido relazionerebbe scopo matrimonio seriamente con signorina carina 25-30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3612 — Torino». A65396

VEDOVO sessantunenne piemontese buona pensione risparmi auto risposerebbe vedova sola sana casalinga parità condizioni. Disposto trasferirsi provincia, riviera. Pregasi dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6341 — Torino». A66281

VEDOVO solo posizione piemontese scopo matrimonio 44-50enne seria alta piemontese signorina o vedova senza prole provinciale disposta trasferirsi. Inutile rispondere se non requisiti richiesti non tel. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3613 — Torino».

VEDOVO 70enne presenza giovanile già direttore commerciale risposerebbe 56-60enne benestante, disposto trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3664 — Torino». A65847

VENTINOVENNE piemontese, 1,65, impresario edile, conoscerebbe scopo matrimonio signorina semplice seriamente intenzionata di Torino o del Canavese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A66402

VENTISETTENNE vedovo buona posizione conoscerebbe scopo matrimonio signora signorina max 26enne settentrionale semplice carina anche nullatenente amante casa. Max riservatezza. Telefono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6352 — Torino».

19 INFORMAZIONI L. 200 per parola

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84. Telefonare 599-034, 589-510.

A.A. DETECTIVE «Trofer» indagini personalissime riservatissimi controlli infedeltà, indagini prematrimoniali, industriali, private, prove documentate. Esito assicurato. Nizza 102. Telefonare 633-146, 630-716.

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40. Rimondial, tel. 531-161.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli.

DENVER-SA' investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali infedeltà, brevi documentate. Peschiera 221, telefonare 337-705, 385-054

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini; controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511-024. 21580

21 AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOMERCATO Siracusa 158, telefono 351-496: vastissimo assortimento Fiat, Alfa, Lancia, Simca, Opel, BMW, Volkswagen, Innocenti spider. Visitateci, massime facilitazioni. O137

A.A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 488-213, vicino stazione Dora. Una grande ditta. Imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vende permuta vantaggiosamente, rateazioni, garanzia 6 mesi. Accordateci la Vostra preferenza. (Anche festivi). O818

A.A.A.A. ACQUISTIAMO sempre pagando il massimo in contanti. Realizzate subito. Provate un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi, tutte con garanzia di sei mesi. Lo pensiamo come Voi, per questo siamo in grado di soddisfare tutte le Vostre esigenze. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992. Attenzione (vicino corso Vercelli). O354

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213: MGA spider, 1300, 850, 600, Prinz 4, sport, 500F, 1100 special, Dauphina, 500 giardiniera, 600 promiscuo 8 posti. (Aperto festivi). O242

A.A.A. CORSO Potenza 105 (parallelo via Borgaro) visitateci, troverete serietà, garanzia, prezzi eccezionali, piccolissimi anticipi cambi assortimento Fiat, Lancia, Alfa, Simca da 180 mila in più. (Aperto festivi).

A.A.A. CON 70.000, 100.000, 150 mila senza anticipo, acquisterete 500, 600, 1500, Giulietta ed altre marche ottimo stato. Corso Ferrucci 80.

A.A.A. CORSO Agnelli 22, telefono 322-493: Flavia coupé, berline 1500, 1800, Porsche, Mercedes, MG, Giulia super, Dauphine, IM3, 2600 spider, Appia II serie, 850, 500, 600, giardiniera, R8 1100, Consul 315, camioncini e furgoni 1100 T2-T3. Aperto festivi. O81

A.A.A. CORSO Francia 343 piccolissimi anticipi cambi assortimento occasioni 1500, 1300, 1100, 850, 750, 500 da 160.000 a 680.000, molte Fulvie 2 C, Simca 1000, Appia III, IM3, NSU assortimento familiari. (Aperto festivi). O173

A.A.A. IL Supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A.A. 500, 600, 850, Flaminia, 850 lusso vestite Bertone. Via S. Donato 80, tel. 757-697. O423

A. A. VIA Vigone 44 troverete senza anticipo 500, 600, 1100 camioncini ed altri tipi di autovetture tutte garantite. O114

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 46. Telefonare 694-714. O732

A. AUTOSOVVENZIONI in 5 minuti, discrezione assoluta. FINCOTEX, corso Francia 15. Telefonare 760-203, 779-826. O99

A. CON garanzie troverete in via Vigone 44 ogni tipo di autovettura ottimo stato. Pagamento rateale.

A. CORTINA 1500 familiare ottimo stato vendesi, via Vigone 44.

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati comunque targati. Modicità, riservatezza. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445. O147

A. SPIDER e coupé vari tipi vendonsi anche ratealmente, via Vigone 44. O114

A. 1100 TN nella ottimo stato vendesi facilitando. Via Vigone 44.

ABBIAMO camioncini furgoni 1100 T 3, 600 T, Volkswagen nove posti. A. Cecchi 30. A66974

ABBIAMO Fiat 500, 600, 1100D, special, 124 spider, 1300, 1300 familiare, 1500, 2300 berlina, Flavia, Duetto 8 mesi, Dauphine, NSU Prinz coupé, BMW 700, A40, 1200 Volkswagen, Triumph Spytfire TR4. Facilitazioni pagamento. Cavalieri Commissionaria Fiat-Sava, corso Turati 37. Aperto mattinate festive. O171

ACQUISTIAMO autovetture vendiamo ratealizziamo. Corso Siracusa 156 angolo corso Orbassano. 21401

ACQUISTO contanti vetture dipendenti, valutazione massima. Via Nizza 58.

ALFA Romeo Commissionaria [illegible] Francesco da Paola 46. Tel. 547-209 Trapani 71. Tel. 383-543 pronta consegna permute vantaggiose Giulia 1300 TI, super, sprint GT 1300, veloce, 1600 spider. Assortimento usato Lancia, Fiat, Alfa.

ALFA Romeo Cottino Commissionaria sollecita consegna G. T. junior, 1300 T.I., Duetto, inoltre dispone vasto assortimento usato di: Giulia T.I., cloche, Super, G. T., Giulia 1300, Fiat 600, 1500 C, 1500 L, Fulvia berlina normale e 2 C, BMW 1500, Volkswagen furgone '65. Fabro 10 bis

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, tel 265-756, disponibile vasto assortimento usato: Fiat 500 '63, 600 '60 '61 '63, 850 '64 '66, 1100D fam. '63, 1300 '65, 1500L '63, 1500 '62 '63 '64; Lancia Appia '60 '61, Flavia '61 '63: Flaminia Zagato '63 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate festive, sera giorni feriali fino ore 23. O244

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento usato: Alfa Romeo: Duetto da immatricolare, Giulietta '62, Giulia '63. Austin A40 '63 '65, NSU 600 '64, 1000 '64; Simca: 1000 '64, 1500 familiare '65, Volkswagen 1200 '62 '53 '64, 1500 '63, 1600 fam. '63 '65; Ford: Anglia TO '65, Cortina '63 '64 '65, Cortina GT '63, 12M '63, 12M coupé '66, 17M '64; Peugeot 403 '61, 404 '53; Maserati spider iniezione hard-top '62, berlina 4 porte '66; Ferrari GTB '65, Scalietti '63, Jaguar 3,4 '58 e diversi, altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinate festive e sera giorni feriali fino ore 23. O244

AUTO facile: completamente a rate senza anticipo autovetture usate consegna immediata, Cisal, via Andrea Doria 13, corso Raffaello 3.

AUTO tutti i tipi, basso prezzo, pagamento rateale, via Vigone 44.

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffe da lire 450 ogni 24 ore più lire 20 al Km., non richiesta anzianità patente o limiti età, tariffe a chilometraggio illimitato per 3, 5, 7, 10 giorni. Telefonare 687-514. O276

AUTOCCASIONI 50.000 - 750.000 sempre aperto, radiale Moncalieri vicino dazio. O353

AUTOMARKETS. Fra 250 occasioni recenti, efficienti, con garanzia scritta scegliete l'auto per le vacanze. Esempi: Fiat 500 180.000, 850 250 mila, 850 450.000, 1100D 350.000, Lancia 250.000, Alfa 220.000, Peugeot e Simca 350.000, Anglia [illegible] mila, Cortina e 12M 390.000, Consul 315 300.000, Corsair 450.000, 17M 360.000, Opel 150.000, familiari, camioncini, furgoni tutti tipi. Campagna d'estate prezzi di liquidazione, assicurazione compresa, nuovissimo comodo pagamento con titoli diretti rinnovabili. Vacanze sicure in auto. Corso Principe Eugenio 11, telefono [illegible]. Anche mattinate festive. O494

AUTORIMESSA Pio V 33: Fulvia, 1500 '64, Taunus 17 M, Kadett, 500 giardiniera. O974

CAMPAGNOLA Jeep Landrover diesel Ormig 50 quintali, Tigrotto, Leoncino ribaltabile, vende Coppa, Strada Maisino 91, telefono 890-709.

COMPERIAMO autovetture urgentemente da dipendenti e privati, pagando contanti, massima valutazione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefono 293-992 (vicino corso Vercelli).

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura vendiamo permutiamo realizzando. Calvo, corso Turati 38.

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Lincar Automobili Torino, corso Principe Oddone 68. Attenzione, vicino stazione Dora.

COMPERIAMO vendiamo facilitiamo. Autosalone corso Siracusa 156 ang. corso Orbassano. 21401

COMPERO contanti qualunque tipo camioncini, furgoni, valutando massimo. Via Nizza 50. O832

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo in contanti. Telefono 652-004. O832

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50.

COMPERO vetture dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50. O832

COMPRA vendita vetture dipendenti tutti i tipi contrattazioni dirette fra privati. Via Nizza 50.

COMPRO autovetture pagamento contanti, massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. O274

CON minimo anticipo cedo contratto Fiat 125, consegna immediata. Telefonare 633-120. O388

DIPENDENTE vende 500 rossa perfetta. Telefonare sera 323-021.

FERRARI 250 G.T.E. vendesi da Fontanella, corso Vittorio Emanuele 127. Tel. 547-607.

FIAT spider 124 nuovo trasferendomi cedo forte sconto. Donizetti 17.

FULVIA berlina novembre '65 bianca seminuova vendo autorimessa Pio V 33. O54

FULVIA 2 C 1965-1966 bellissime, Fulvia coupé 1966, Flavia berline 1500-1800, Appia II-III serie, Volkswagen 1200-1500, Fiat 1100 familiare, vende con facilitazioni nel salone esposizione usato la Commissionaria Lancia Frassati, via Genovesi angolo corso Turati, telef. 593-182, Torino. O491

FULVIA 2 C vende sei mesi vendesi. Telefonare 334-468 ore pasti.

FULVIE semestrali garantite come nuove. Rateazioni, permute. Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis.

FURGONE 500 Bianchina ottimo stato '66 privato vende. Telefonare 541-849. 1001

ISABELLA Autosalone, corso Dante 131, aperto festivi, vende minimo anticipo: Giulia GT, Giulia super, TI 1965 sprint, Flavia coupé, berlina, Appia, 1500 C, 1500 lungo, 1500 1963, 1100 D, special lusso, 124, 850, 750, 500, Mini Minor, Cooper, Cooper inglese, Simca 1000, spider 1600, 1500, 1200, spider Giulietta, Innocenti. O100

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONO 515-888, 541-500.

LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, vicino stazione Dora, tel. 488-213. La più importante esposizione oltre autovetture selezionate collaudate a prezzi aggiornati. Attenzione, garanzia 6 mesi. Vendite rateali poco anticipo. (Anche festivi). O818

MILLETRECENTO gas ottime condizioni unico proprietario vendesi. Tel. 482-255. A65770

MILLECENTO R 16 mesi bianca seminuova vende autorimessa Pio V 33.

NON vogliamo anticipi, ritirate l'auto e pagatela con comode rate. Cisal, via Andrea Doria 13, corso Raffaello 3. O71

NSU PRINZ NSU PRINZ NSU PRINZ VIA VIGONE 44, CORSO FERRUCCI 80. O114

OCCASIONE Fiat 850 buone condizioni vendesi. Telef. 778-617.

OCCASIONI: Fiat 1100 D e special, 1500 coupé, 2300 S, 500 Coriasco; Lancia Appia III, Fulvia 2C, Flavia coupé 1S; Alfa Giulietta TI, sprint, spider, Giulia 1300, super e sprint GT, Cortina; Bianchi stellina, R 8, Ondine, W 1200, Triumph TR3, vende permute rateizza Scat commissionaria Alfa Romeo, Francesco da Paola 46, tel. 547-209. O302

PRIMULA 3 porte 1966 ottima occasione vendo. Telef. 297-883.

PRIVATI, visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodestefani, affermata organizzazione di compravendita automobili conosciuta per serietà di garanzia sei mesi 20.000 Km. prezzi controllati permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti e privati. C. Grosseto 55 vicino C. Vercelli. Tel. 293-992 anche festivi.

PRIVATO a privato vende Fiat 124 come nuova, contanti. Tel. 724-884.

PRIVATO vende a privato Fulvia coupé '67. Telefonare 833-120.

PRIVATO vende Opel 1700 del '63. Telefonare 734-209 ore ufficio.

PRIVATO vende privato Simca 1000 GL ottimo stato. Telefonare 484-462. A65928

PRIVATO vende 600 D perfetta 1963. Telef. 741-902. 1001

PRIVATO vende 850 celeste 11 mesi vera occasione. Tel. 758-319.

ROULOTTE Chiocciola, la più completa e conveniente lire 925.000, rateazioni Sava, affrettateVi, prenotare. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135, 265-706. O530

ROULOTTE Nardi e usate facilitazioni pagamento. Strada del Pascolo 65, Telefono 240-539. 2001

ROULOTTES Sprite offriamo possibilità vacanze gratuite, noleggiando una Sprite. Organizzazione Covolo vendite permute, G. Cesare 157, tel. 851-135

SACAUTO commissionaria Fiat Sava corso Racconigi 141 telefono 332-727 Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O80

SENZA ANTICIPO, COMODE RATE NON E' PUBBLICITA', MA IL SISTEMA DI VENDITA CISAL, VIA ANDREA DORIA 13, CORSO RAFFAELLO 3. O71

SPIDER ogni tipo, perfetto, vendesi senza anticipo. Cisal, via A. Doria 13. O71

TRIUMPH TR4 1963 perfettissima vendesi corso Regina Margherita 168.

SPITFIRE verde, spider Giulietta, spider 1200, spider 1600-1600, Garanzia, cambiamo, vendiamo facilitando, Dante 131. O333

VENDO Morris Cooper 1000. Telefono 211-463. A66976

VENDO 600 D sei mesi come nuova. Telefono 374-338.

VISITATE la nostra grande compravendita. Imponente esposizione. Permutiamo valutando massimo la Vostra autovettura. Facilitazioni pagamento garanzia. Attenzione 6 mesi. (Anche festivi). Lincar Automobili Torino, corso P. Oddone 68, vicino stazione Dora. O818

VISITATECI anche mattinate festive compra vendita facilitazioni Autosalone Siracusa 158. O137

VOLKSWAGEN consegne immediate tutti tipi; usato garantito, ottimo trattamento. Concessionaria Grassi, Saluzzo 29. O15

500 semestrale bianca km. 4000 vendesi 425.000. Telef. 790-380.

500 D 135.000, 1100 '58 185.000 buonissime condizioni, ciclista S. Anselmo 8. A66697

850 grigio scuro interno rosso 14 mesi. Telefonare pasti 281-105.

850 sei mesi vende privato. Telefonare 651-053. A66296

1100 R semestrale, 4500 km. vende funzionario. Telef. 631-347.

1100 R blu pavone perfetta privato vende privato. Telefonare 380-482.

1100 103 faro centrale ottime condizioni privato vende ratealmente. Telefonare 555-127. O71

1500 spider Fiat buono stato privato vende. Telefonare 693-528.

1600 motore nuovo, poco prezzo privato vende ratealmente. Tel. 60-508.

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

A. CONSEGNE pronte Vespa 50 colori di moda. Moroni, Unione Sovietica 169. O172

AERMACCHI 250 sprint vendesi, Forcella Ceriani, telaio rinforzato, breve percorrenza. Occasione. Telefonare ore pasti 669-835.

AGENZIA Ape-Vespa, nuovissimi modelli consegne pronte, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157. O530

FUORIBORDO sei cavalli perfetto, moscone pneumatico e canotto, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4018 — Torino».

LAMBRETTIZZATEVI nuovi modelli, rateazioni, permute. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, telef. 489-743.

MOTOSCAFO Supernettuno Posillipo due motori HP 560 nuovissimo accessoriatissimo vendesi. Scrivere: Dufour, Flotta Lauro, via Colombo 45, Napoli, tel. 312-483.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

CONTABILE esperienza svolgerebbe domicilio qualsiasi lavoro amministrativo paghe contributi piccola ditta. Telef. 212-783. 1001

24 ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A.A. DIVISETTE - Via Bogetti 38 (angolo corso Francia 21), porte pieghevoli di ogni tipo. Telefoni 761-471 - 745-121. O1032

A. FATA Benefica chiaroveggente, radiestesista guida in amore affari. Telefonare 374-524. 2001

AFFARONE svendo bellissime camere letto 175.000 soggiorno 145.000. Telefonare 882-396, 878-753.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

BARBONCINI nani champagne alta genealogia bellissimi vende privato. Tel. 797-161. 2001

CUCCIOLI pastori tedeschi collie dobermann, setter pointers barboncini. Baldissero 946-157.

ECCEZIONALE vendita mobili vari con poca spesa, adatti casa mare monti. Approfittatene subito: Mobilificio Diana, via della Rocca 19.

ELETTROCOMPRESSORE funzionante 2500 litri completo di motore telesvuotatore vendesi. Telefonare ore ufficio 783-383 interno 40.

LEVRIERE russo (barzoi) unico esemplare in Torino molto affettuoso vendesi. Tel. 544-268.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILI componibili svedesi, mobili letto, ripiani. Risparmierete acquistando direttamente. Pronda 8, telefono 796-412. O355

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente. Vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'. O652